TORINO SI PREPARA PER MADONNA UN ALTARE CON 120 ALTOPARLANTI

TORINO — Il concerto torinese di Madonna sarà trasmesso in diretta venerdì sera su Raitre. L'accordo con i manager della star è stato raggiunto ieri a Nizza e prevede una serie di collegamenti con altri Paesi. I lavori per l'allestimento del gigantesco palco s'inizieranno stasera dopo Juventus-Casertana.

(Il servizio a pagina 3)

«NON MI TRADIRA' CON CL»

Giampiero Leo

TORINO — Elena Ferrero, 32 anni, è diventata controvoglia protagonista determinante per il futuro della guida del Movimento popolare. Monsignor Giussani insiste perché il successore di Formigoni — dimissionario — sia Giampiero Leo, assessore comunale alla gioventù, e, soprattutto, marito di Elena. Ci hanno ricevuto ieri sera in casa loro, a pochi giorni dall'incontro di Milano che don Giussani ha chiesto alla coppia.

Elena difende la sua scelta di vita, il suo matrimonio, dall'assalto della politica, degli impegni che avrebbe un leader nazionale. E Giampiero vuol vivere con coerenza esemplare i valori e i principi che intende predicare agli altri.

Una bella storia umana che i due giovani ci hanno raccontato.

(Il servizio a pagina 3)

borsa

a pag. 5

Le prime chiusure a Milano

ROMA — Tendenza al ribasso del dollaro: stamane è stato quotato intorno alle 1309-1310 lire contro le 1311,60 di ieri.

BORSA A TORINO — Mercato stazionario. Alcune chiusure: Alivar 9580; Eridania ord. 4418, risp. 3490; Montedison ord. 2200, risp. 1112; Fiat ord. 10.396, priv. 6979, risp. 6355; Pininfarina ord. 17.090, risp. 16.500; Ifi 20.900; Pirelli Spa ord. 4310, risp. 4280, risp. n.c. 2780; Pirelli & C. ord. 5700, risp. 3830; Comau 3490, Warrant Comau 93,5. Altri prezzi: Generali 125.400; Ras 56.800.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 238

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Settembre 1987

Elba - Polemiche sulle promesse ai rivoltosi

MA I BANDITI USCIRANNO?

SARA' FORSE CONCESSA L'«ATTIVITA' ESTERNA»

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — Porto Azzurro è in festa, il sindaco Maurizio Papi stappa champagne come se avesse vinto una gara; suonano le campane. Ma la polemica è dietro l'angolo, per ora strisciante, ma con buone possibilità di venire a galla presto. Polemiche per questioni di giustizia. Gli uomini dello Stato hanno svolto una «trattativa nella fermezza»: hanno chiesto che venisse rispettata la legge consegnando armi e ostaggi. Poi la legge avrebbe avuto strumenti e occasioni per ricompensare chi la rispettava. Come? Come dice il comunicato firmato dal procuratore della Repubblica di Livorno, Antonio Raddea, in cambio della ragionevolezza dimostrata dai ribelli c'è la «*prospettiva dell'applicazione di taluni dei benefici previsti dalla normativa penitenziaria*».

Che cosa significa? La normativa in vigore prevede «l'attività esterna» che vuol dire uscire dalla prigione per andare a lavorare e rientrare a lavoro ultimato. E infatti, Tuti, stemperando il nero nel verde, dice che vorrebbe occuparsi di ricerche ecologiche. I sardi preferirebbero tornare in fabbrica.

E' certo che saranno assegnati alla «attività esterna»? Dipende dal giudice di sorveglianza il quale ha ampia discrezionalità ma, certo, c'è anche del pezzo di carta con scritto, nero su bianco, di «*prospettive dell'applicazione della normativa vigente*».

Comunque, nella peggiore delle ipotesi, e lì la discrezionalità non c'è più perché è sostituita dal diritto, avranno la semilibertà — fuori di giorno, in prigione di notte — scontati i due terzi della pena. Anche gli ergastolani? Sì, perché ergastolo non significa condanna a vita ma equivale a 30 anni e i due terzi della pena, attraverso complicati calcoli di burocrazia giudiziaria, non valgono 20 ma 16 anni.

Mario Tolu, il più anziano dei rivoltosi, sbrigata la formalità del processo per questa tentata evasione, ha abbondantemente superato il limite. Mario Tuti è in carcere dal 1975, dodici anni compiuti, e dunque gliene restano quattro. Quattro come quelli che mancano a Gaetano Manca, a Mario Cappai, Mario Marrocu e, mese più mese meno, a Mario Rossi.

Nicolò Amato, direttore degli istituti di pena

Dunque il problema è: Tuti e compagnia avrebbero avuto comunque la possibilità di accedere a questo trattamento? Se sì, perché la rivolta, la minaccia di blitz e la trattativa? Ma se no, come si può immaginare «fermezza» in questo accordo dello Stato con un manipolo di prigionieri ribelli?

«*Abbiamo evitato una strage* — mettono le mani avanti gli avvocati —, *lo Stato non esce male. Ha rispettato i suoi istituti e applica i suoi istituti*». Anche Nicolò Amato, direttore dell'Ufficio penitenziari concorda: «*E' stata salvata la vita degli ostaggi e dei rivoltosi ma abbiamo soprattutto salvato la riforma carceraria. Una brutta fine, qui, avrebbe significato anche il pretesto per tornare indietro in quel processo di dialogo, di apertura, di comprensione avviato in carcere*».

Un'altra polemica matura all'ombra del Municipio. Il sindaco, Maurizio Papi è stato il fondatore del «partito dell'elicottero» che si doveva dare ai rivoltosi. Ma quando il partito si è sciolto si è trovato solo. Non l'hanno fatto nemmeno entrare in prigione: vietato superare la riga gialla. «*Ma che importa?* — dice — *Ieri sembrava una sconfitta, oggi è una vittoria. Io non dicevo di dare l'elicottero; dicevo di trattare, di salvare la gente*». E' medico, ma non rinuncia al linguaggio del sindacalista: «*C'era gente che aveva un potere contrattuale enorme: siamo riusciti a spendere poco*».

C'è stata incomprensione fra lui e il segretario della dc Ciriaco De Mita. «*L'ho cercato, volevo informarlo. Desideravo spiegare. Io, sindaco, democristiano e cattolico, che oltre alla ragione di Stato c'è il peso del dramma. Non ha nessun valore la persona? Lui c'ha messo tre giorni per sentirmi ma poi mi ha detto che era giusto*». Il suo partito pensa di dargli un premio?

Lorenzo Del Boca

Porto Azzurro. Lacrime di gioia alla notizia della liberazione

Oggi incontro a Palazzo Chigi

ANALISI E LASTRE TORNA IL TICKET?

Giuliano Amato e Carlo Donat-Cattin: sì al ticket?

ROMA — Il psi propone oggi al governo di ripristinare il ticket sanitario e magari di abolire il regime forfettario, proposto dalla «Visentini ter» per regolare la contabilità fiscale delle imprese minori. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato, al vertice odierno fra i ministri finanziari e i responsabili dei dicasteri di «spesa» chiamati a discutere sulle linee fondamentali della prossima legge finanziaria, proporrà le idee del psi, che da giorni ha delineato una piattaforma per tagliare la spesa corrente e combattere l'evasione fiscale. «La manovra dovrà essere di ampio respiro» ha dichiarato Amato. E' quindi probabile che si agisca in modo incisivo sul fronte delle entrate.

Francesco Forte, responsabile economico del psi sostiene: «Il recupero dell'evasione fiscale sarà il nostro cavallo di battaglia. Proporremo ad esempio, l'abolizione del regime forfettario.»

E' evidente che questo impegno dovrà essere abbinato ad uno scrupoloso lavoro che controlli la spesa, eliminando le disfunzioni organizzative e strutturali che oggi la dilatano. In particolare verranno esaminate le spese del settore sanitario, un comparto amministrativo che da tempo soffre di profondi malesseri. «Dovremo eliminare molte disfunzioni — prosegue Forte — anche nel settore della previdenza sociale e della finanza locale». Il tutto potrà essere accompagnato forse da nuovi graduali ritocchi sulle entrate.

Un ragazzino di 11 anni mentre giocava in casa a Genova

FOLGORATO DALLA MACCHININA ELETTRICA

I genitori erano in un'altra stanza, ma non hanno potuto far nulla

GENOVA — Marcello Sinardi, undici anni, rimane in casa solo per pochi minuti nella sua stanzetta dei giochi. Il padre, Giovanni, operaio edile, che è nel suo giorno di riposo, si è steso sul letto. La madre, Laura, è scesa a portare un farmaco ad una parente che abita al piano inferiore.

Pochi minuti fatali al ragazzino. Marcello vuol mettere in funzione un'automobilina elettrica che si è fermata sulla piccola pista circolare che ha sul tavolo della sua cameretta: armeggia fra i fili, inserisce la spina, non si accorge di aver fatto scivolare via da un punto di congiunzione dei fili il nastro isolante. Rimane folgorato dalla scossa di 220 volt, ha appena il tempo di gridare: «*Mamma, aiuto!*», e si accascia sul pavimento.

La signora Laura ode il grido disperato mentre sta rientrando in casa, corre e si china sul figlio tentando di praticargli il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, mentre il padre chiama i carabinieri dopo aver tentato inutilmente di far giungere una lettiga. Gli rispondono: «*Sono tutte in servizio, si rivolga al 113*». Quando, dopo una ventina di minuti, l'ambulanza arriva, il piccolo Marcello è già deceduto.

Un destino atroce perseguita la famiglia Sinardi, che alla vigilia di Natale di alcuni anni fa perse una figlia, Marcella, due anni e mezzo, ustionata mortalmente dall'acqua bollente che si era rovesciata addosso da una grande pentola.

La nuova tragedia è accaduta nell'appartamento dei Sinardi in via dei Platani, sulle alture del popolare quartiere di Marassi e si è consumata nel giro di pochi secondi. Dice la madre, disperata: «*Quella pista elettrica funzionava bene da tempo, una volta si era inceppata e lo stesso avevo rimesso a posto i contatti. Questa volta, purtroppo, quando l'automobilina si è fermata, Marcello ha voluto ripetere i miei gesti. Lo ha fatto purtroppo in maniera maldestra, imprudente. Pure io lo avevo avvertito della pericolosità e della prudenza che si deve adottare nel trattare con i fili della corrente elettrica. Abbiamo trovato staccati tutti i fili che collegavano l'autopista alla presa di corrente che era spostata dalla sua sede naturale. I fili erano tutti scoperti, pezzetti d'isolante erano sparsi a terra*».

Evidentemente le piccole dita del bambino sono finite proprio su quelle parti scoperte dei contatti elettrici e la scossa gli ha provocato uno fortissimo choc muscolare e portato al quasi immediato arresto cardiaco. Inutili tutti i tentativi di respirazione bocca a bocca e di massaggi al cuore praticati anche dal padre in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

C'era un difetto nel giocattolo? La perizia tende ad escluderlo, comunque l'autorità giudiziaria ha sequestrato la pista e l'automobilina e ordinato l'autopsia.

Quest'ultima tragedia (la seconda in pochi anni, nella stessa famiglia) ripropone il rischio, non sempre tenuto nel dovuto conto, degli incidenti fra le pareti domestiche che nel Paese sono stati, nell'ultimo anno, 14.200, la metà delle vittime in sinistri stradali. E ben 1000 bambini sono rimasti infortunati in casa.

Un tecnico del Servizio antinfortuni precisa che, fra i piccoli «*la fascia più colpita è quella fra i due e i quattro anni, quando cioè il bambino ha acquistato una notevole autonomia di movimenti, ma non è in grado di intuire i pericoli; inoltre proprio in questa età si sviluppano forti curiosità verso oggetti e strumenti che sono in casa*».

Guido Coppini

Stamane i tecnici ne accertano la gravità

NUOVE FRANE IN VAL POLA CRESCE IL LIVELLO DEL LAGO

SONDRIO — Ancora paura in Valtellina: una frana, che gli esperti dell'Ismes hanno classificato come «forte», è caduta alle ore 23,46 in Val di Pola, al di sopra del lago artificiale. L'oscurità non ha permesso di fare nella notte controlli accurati, che sono stati eseguiti nella tarda mattinata. Sempre l'Ismes ha segnalato, nella stessa zona, due altre frane: alle 23,43 «media», e alle 23,58 «debole».

Certo è che dalla montagna è scesa una quantità enorme di fango, che, finita sulla diga, ha nuovamente alzato la quota della soglia. Secondo l'ingegner Ravaioli, comandante dei vigili del fuoco di Bologna — che ha trascorso la notte al posto di osservazione di La Piaz — si renderà nuovamente necessario l'intervento delle ruspe per riportare la quota al livello prefissato e consentire così un miglior deflusso delle acque. Il livello del lago è leggermente aumentato, oltre che per la nuova caduta di fango, anche per i temporali della scorsa notte.

Intanto, il ministro della Protezione civile è partito per Roma, rilasciando una dichiarazione che ha «preoccupato» i tecnici.

Gaspari — che oggi riferisce al governo — si è sbilanciato con qualche battuta sul progetto di collegamento con Bormio, isolata dalla frana: «*Parlerò subito con i responsabili dell'Anas e spero che il progetto di strada che si dovrebbe costruire sia una cosa breve. Forse anche entro il prossimo Natale*».

Perché i tecnici sono preoccupati? L'ingegner Lunardi, vicepresidente e portavoce ufficiale della commissione, aveva dichiarato in una conferenza stampa: «*Nella zona del lago Pola in futuro dovrebbe esser creato un parco naturale. E basta. Il pericolo di frane è troppo. Continueranno a cadere rocce e terriccio per anni*».

(Il servizio a pagina 7)

Coppa Italia, la penultima giornata delle qualificazioni

JUVE D'EMERGENZA AL COMUNALE

Il Torino a Vicenza con troppa euforia. Rischi per l'Inter

Ferma la grande atletica mondiale, l'interesse degli sportivi si sposta sulla Coppa Italia che stasera vive la penultima giornata delle qualificazioni. Undici squadre di serie A, due di B e una di C hanno la possibilità di conquistare in anticipo la promozione.

La Juventus ospita al Comunale (inizio ore 20,30) la Casertana. Una partita che non avrebbe creato ai bianconeri nessun problema, se non fosse stata resa più insidiosa dalle assenze di Rush, Laudrup e Mauro per infortunio. Marchesi conferma in attacco la coppia Alessio-Buso e si affida alla classe di Beniamino Vignola, un talento costretto a rimanere troppo spesso in panchina.

In piena emergenza, la Juventus sta già pensando ad ingaggiare un altro centrocampista. Si parla dell'avellinese Benedetti, ma la società non conferma né smentisce.

Il Torino invece è lanciatissimo. Gioca a Vicenza e spera di ripetere le prodezze delle ultime partite. Gritti e Polster, i due nuovi attaccanti, sono scatenati ed anche stasera promettono di ripetersi. Ma Radice teme la troppa euforia e sottolinea i difetti che la squadra non è ancora riuscita ad eliminare e che finora si sono mimetizzati dietro una raffica di gol. Delle altre «grandi», i rischi maggiori sono per l'Inter. La squadra di Trapattoni, infatti, è stata quella che ha gradito di meno la novità dei calci di rigore anti-pareggio. Battuta due volte con i tiri dal dischetto, è costretta a battere la Reggiana (possibilmente senza «code» pericolose) per non vedersi estromessa in maniera clamorosa dalla coppa. Il genio di Vincenzino Scifo potrebbe darle un grosso aiuto.

La partita Reggiana-Inter verrà teletrasmessa in differita alle 23 su Rai Tre. Altri servizi e filmati verranno trasmessi nella rubrica «Mercoledì Sport».

(I servizi a pagina 17)

«NON FATEVI ILLUSIONI PER L'AIDS IL VACCINO SOLO FRA DIECI ANNI»

NEW YORK — Si sta rivelando più difficile del previsto la battaglia dei ricercatori americani per trovare un vaccino contro l'Aids. Il dr. David Baltimore Nobel per la biologia e tra i massimi esperti statunitensi sulla malattia, ha ammesso che i tentativi degli scienziati di trovare un vaccino stanno incontrando gravi problemi: avevano previsto un minimo di cinque anni ma le prospettive appaiono sempre meno incoraggianti.

Ancora più pessimista si è mostrato il ministro della Sanità Everett Koop: ci vorranno almeno dieci anni per arrivare ad un vaccino — ha dichiarato ieri ad un giornale — ma qualcuno sostiene che non sarà mai trovato.

Esperti americani riuniti da ieri a congresso all'istituto di medicina dell'Accademia Nazionale delle Scienze hanno concordato che la difficoltà nella messa a punto del vaccino contro l'Aids nasce dalle complesse variazioni genetiche del virus di tale malattia. Questo rende difficile il perfezionamento di un vaccino unico in grado di proteggere l'organismo umano contro tutte queste variazioni. Uno dei maggiori problemi è che il virus dell'Aids contiene fino a dieci diverse proteine.

Queste difficoltà stanno provocando un mutamento di strategia nei laboratori di ricerca americani dove sempre più sforzi sono dedicati alla messa a punto di composti in grado al meno di bloccare o rallentare la progressione della mortale malattia.

L'unica sostanza finora approvata negli Stati Uniti per uso non sperimentale sui malati di Aids, l'AZT, ha mostrato pericolosi effetti collaterali per i suoi effetti negativi sul midollo osseo dei pazienti.

Buone speranze sta dando un'altra sostanza, ma gli esami di laboratorio sono ancora a livello iniziale e passerà ancora molto tempo prima che la medicina possa essere sperimentata su esseri umani. «Confido che entro qualche tempo si riesca a controllare l'Aids attraverso una combinazione di agenti chimici — ha affermato il dr. William Haseltine, un ricercatore della Harvard University — l'unica incognita è se ciò accadrà in cinque, dieci o quindici anni».

Ma il fattore tempo sarà vitale per i quasi 50 mila malati di Aids che si ritiene vivano attualmente negli Stati Uniti e per gli oltre due milioni di americani che, secondo gli esperti, possono già essere stati contagiati dal virus.

Parla la moglie del consigliere candidato alla guida del Movimento popolare

LEO? E' MIO MARITO E NON MI «TRADIRA'» CON CL

Monsignor Giussani tenterà ancora di convincerla, ma lei è ben decisa: «So di non avere sposato un impiegato, ma so anche che ho scelto di sposare lui perché voglio stare con lui»

Elena ha volto angelico, lunghi capelli biondi, occhi cerulei. Ha trentadue anni, gli ultimi due li sta vivendo al fianco di Giampiero Leo, assessore alla gioventù in Comune. E guai a chi glielo tocca questo marito. Non c'è Movimento Popolare che tenga. Monsignor Giussani, sabato e domenica, probabilmente, incontrandola a Milano, cercherà di spiegarle che un futuro da leader nazionale non è incompatibile con l'amore e il matrimonio. Ma oggi come oggi, per Giampiero ci sono poche possibilità di essere il successore di Formigoni.

La candida, esile Elena manifesta la grinta di chi sa che cosa vuole. Perché questo «no» deciso? Magari ci sarà la storia di una famiglia di campagna, con le difficoltà di dialogo che sono di anni neppure tanto lontani, ma tanto diversi.

Di certo, Elena ha forza morale sin da quando aveva 14 anni e cominciò a lavorare: un carattere forgiato ulteriormente quando a 19, da Alba, venne a vivere a Torino, prima con alcune amiche e poi da sola: un animo temprato nei vari impieghi che ha occupato, prima in ospedale (*«che fatica, ma che soddisfazione»*) e ora in Comune (*«molto meno interessante»*).

«Oggi parlano dei single: altroché single, io l'ho sempre chiamato "vivere da sola": l'ho provata la solitudine, l'ho conosciuta, ho anche imparato ad apprezzarla, come ho capito quanto siano importanti un sorriso, una carezza, una bella parola».

Elena racconta. Sensibile, sentimentale, romantica finché non si parla di Formigoni, don Giussani, Comunione Liberazione. Allora si trasforma, diventa quasi aggressiva anche se per difesa. *«So di non aver sposato un impiegato, ma so anche che ho scelto di sposare lui perché voglio stare con lui»*. Leo ascolta e sorride.

Sono le 21.30. Nel lindo alloggio di un vecchio stabile di

Giampiero Leo papabile per la segreteria di Cl

Oltre Turin, questa coppia riaffronta il sofferto problema *«della scelta e della rinuncia»* su cui da giorni stanno discutendo.

«Nel mezzo del cammin di nostra vita»: ci accomunano gli anni delle *«svolte»*. Sarà buona, comunque vada a finire. Comunione e Liberazione o meno, per Elena e Leo che continueranno a viaggiare sotto un ombrello fatto a cuore.

Si sono conosciuti nella Torino che entrambi cercavano di scoprire nelle componenti più dedicate al prossimo. In quelle dell'impegno sociale, prima ancora che religioso. Lei impiegata in Comune, lui consigliere comunale.

Una simpatia nata subito, seppur in incontri sporadici. Poi i dialoghi, la conoscenza di un Giampiero *«che è così come si presenta, anche nella vita privata, sempre pronto a capirti, a valorizzare il positivo e a farsi in quattro se hai bisogno di lui»*.

E' la caratteristica principale di questo assessore alla Gioventù, che entra nel mirino dei fondatori del Movimento Popolare proprio perché ha attenzione per tutti, senza essere rigidamente democristiano (ndr: è indipendente eletto nella lista scudocrociata), tantomeno uomo di corrente (pur sostenendo di avere un rapporto privilegiato con il vicesegretario nazionale Bodrato), è amico di Formigoni, ma non fa parte del suo staff.

Proprio questo suo «non appartenere» gli impone uno sforzo superiore per ascoltare e parlare con chiunque avvicini durante la sua «missione».

Ed è la «qualità» che teme Elena: *«Giampiero non è capace di dire di no. Se dovesse andare a Milano per il Movimento Popolare finirebbe per esser travolto dagli impegni, dalle richieste di aiuto presente, già qui a Torino mi sono imposta di avere una sera alla settimana tutta per noi, sto chiedendo troppo?»*.

Come dirle che «sì, esageri»? Ma è questo il destino del politico e dell'amministratore. E' la difficile coesistenza della vita privata con quella pubblica che riguarda tuttavia anche altre professioni.

Per Giampiero Leo (e forse per i testimoni di nozze da lui voluti, Bodrato e Formigoni) la coerenza gli impone di mantenere fede al sacramento che ha ricevuto quando ha deciso di sposare Elena. E' la prima scelta di vita, come cattolico, come «anima» del Movimento Popolare, che sente di dover fare.

Impossibile, allora, rendere compatibili l'amore Giampiero-Elena con l'impegno Leo-Comunione Liberazione?

Don Giussani ci proverà. *«Non credo di dover giustificare ad altri le nostre scelte* — dice Elena —. *Sono sempre disposta a confrontarmi»*.

Giampiero Leo dà l'impressione di non conoscere ancora fino in fondo quale sarà il suo futuro. Pubblicamente ha già avuto modo di dire che l'amore per Elena viene innanzi. Quello c'è e lo vuole vivere, non immaginare. Se ipotesi di soluzione potranno essere trovate, dovranno tener conto di questa condizione. No, quindi, a un trasferimento a Milano dal lunedì al venerdì, per trascorrere le feste con la moglie, ad esempio.

Oggi, come assessore alla Gioventù, è già oberato di impegni. La sua salute ne risente e così gli occhi protettivi di Elena. Se c'è una possibilità di perderlo come assessore al Comune di Torino per vederlo alla guida del Movimento Popolare, il nido della loro casa di Giampiero ed Elena non deve risentirne. E' lì che l'uomo politico si ricarica e, prima di tutto, cerca di dare concretezza ai valori in cui crede.

Luciano Borghesan

Sarà pronta in novembre sui terreni dell'ex fornace Slet

A CHIVASSO SI LAVORA PER LA NUOVA GRANDE DISCARICA

I lavori in corso per la sistemazione delle fosse della nuova discarica di Chivasso

Sono stati avviati a Chivasso i lavori per la costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, che sorgerà in regione Pozzo su terreni dell'ex Fornace Slet, circa mille metri a valle della frazione Bogliani, su di una superficie di 77 mila metri quadrati. Arriverà a contenere circa 400 mila metri cubi di rifiuti, di cui 120 mila metri cubi sono a disposizione del Comune di Chivasso. L'impianto sarà gestito dalla società Italrifiuti-Smc di Torino per nove anni, in base alla convenzione stipulata con il Comune.

Proprio in questi giorni gli escavatori della ditta Bruna Dughera di San Giusto Torinese sono scesi sul fondale delle enormi buche rimaste per l'estrazione dell'argilla da mattoni, risalenti a quando la fornace Slet era ancora operante, per realizzare il primo lotto facente parte della discarica controllata.

Sospiro di sollievo, dunque, per gli amministratori comunali, i quali per i prossimi dieci anni hanno finalmente risolto il problema della sistemazione delle montagne di rifiuti che giornalmente vengono prodotti dagli oltre 26 mila abitanti della città. Non solo: al Comune di Chivasso, secondo la convenzione, andranno 2,5 lire per chilogrammo di rifiuti provenienti da altre località, nonché 2 lire per chilogrammo su tutto quello che entrerà nell'impianto.

«Questo introito — dice l'assessore all'Ecologia del Comune di Chivasso, Alfio Meli — *ci permetterà di far eseguire giornalmente, nel prossimo futuro, la raccolta dei rifiuti in città. Cosa che oggi presenta notevoli difficoltà per il costo ingente»*.

L'impianto per lo smaltimento dei rifiuti sarà dotato di un trituratore, che avrà anche lo scopo di separare alcune classi merceologiche di rifiuti come metalli, cartone, stracci ed altre ancora.

Nei prossimi giorni è atteso un primo collaudo tecnico da parte del Politecnico di Torino per conto della Provincia. In questa prima fase di lavori i controlli per conto dell'amministrazione comunale vengono eseguiti dall'ufficio tecnico, mentre in una seconda fase saranno affidati ad uno studio specializzato di Torino. Inoltre, nel prossimo Consiglio comunale verrà nominata una commissione tecnico-politica, prevista in convenzione, avente lo scopo *«di vigilare attentamente sulla gestione della discarica»*.

Se tutto procederà regolarmente, l'impianto dovrebbe già entrare in funzione entro il novembre prossimo.

d. a.

Giaveno: cianuri, cloruri e acidi in un capannone

CONTRO IL VELENO, 100 MILIONI

Nessuno però ha il denaro per la bonifica

Situazione allarmante a Giaveno per i 80 mila litri di sostanze chimiche pericolose (cianuri, acidi, cloruri, solfati, cromo ecc.) depositate da otto mesi in vasche e contenitori inadatti in un capannone, dopo il fallimento della ditta specializzata nel trattamento galvanico dei metalli che le utilizzava.

Da tempo si conosceva il rischio ecologico potenziale rappresentato dal deposito, ma complicazioni legali e conflitti di competenze hanno finora impedito la «bonifica» del capannone; il problema si è fatto acuto due giorni fa, quando i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire, con maschere antigas e pompe speciali, per fermare alcune perdite.

Ora lo sgombero delle sostanze è divenuto urgentissimo, ma lo smaltimento costa oltre cento milioni e il Comune di Giaveno e l'Usl 35 non li hanno e chiedono a Regione, Provincia, Protezione civile di intervenire al più presto,

Il sindaco Osvaldo Napoli accanto ai bidoni pericolosi

poiché la situazione potrebbe aggravarsi.

La vicenda è iniziata un anno fa, quando da Givoletto si è trasferita a Giaveno la Tgs dei fratelli Sadurni, utilizzando come sede per gli impianti e deposito il capannone di Sergio Gini Chel. Problemi ne sorsero praticamente subito: *«L'Usl scoprì al primo controllo che mancavano gli impianti di depurazione e per la raccolta degli scarichi e dei residui di lavorazione»*, dice il sindaco Osvaldo Napoli.

Il 27 maggio '86 l'Usl richiede la sospensione dell'attività, il 26 settembre il sindaco ordina la chiusura della ditta. La Tgs promette migliorie, non le esegue e all'inizio dell'87 fallisce. I Sadurni se ne vanno in Germania, il Comune intima a Gini Chel di sgomberare il capannone e questi ricorre al Tar: *«Non tocca a me»*. Il braccio di ferro continua finché si arriva alle perdite: questa bonifica, chi deve farla?

PANE FRESCO OPPURE CONGELATO I PRODUTTORI DEVONO SCEGLIERE

I panificatori devono scegliere: o produrranno pane fresco o pane surgelato. Se scelgono quest'ultimo dovranno chiedere un'apposita licenza che verrà da oggi rilasciata dalla Camera di Commercio. Lo prescrive il decreto ministeriale 13 aprile 1987, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio scorso. La normativa impone ai titolari dei panifici di comunicare entro il 13 ottobre al ministero dell'Industria (via Vittorio Veneto 33 - 00187 Roma) ed alla Camera di Commercio di Torino se scelgono di produrre il pane fresco o quello surgelato.

Le due cose insieme non si possono più fare, sono incompatibili. Lo Stato ha voluto emanare il decreto per allineare la normativa sulla panificazione a quella che oggi disciplina gli altri generi alimentari surgelati. La legge 31 luglio 1956 che regolava la panificazione non faceva distinzione fra le due linee produttive.

Era ovvio. Negli Anni 50 l'industria alimentare non si occupava ancora di surgelazione. Il progresso tecnologico ha poi suggerito al legislatore norme che garantissero l'utenza e che hanno determinato la legge 21 gennaio 1968, n. 32, concernente la vendita al pubblico di alimenti conservati dal gelo.

Ora tocca anche al pane, che dovrà essere trattato con particolari accorgimenti, a seconda del tipo di lavorazione che i panificatori sceglieranno. Chi deciderà di specializzarsi in pane surgelato non avrà molto da attendere. La Camera di Commercio rilascerà le necessarie licenze entro sei mesi. Rimane però incomprensibile perché lo Stato sia così tassativo e consideri incompatibili i due generi di produzione. *«La panificazione da affidare al gelo per essere conservata* — spiegano i tecnici — *ha bisogno di particolari attrezzature e di una professionalità specifica, che richiede impegno e investimenti opportuni»*. E' evidente che l'industria del surgelato non ha intenzione di fare concorrenza con il panettiere sotto casa.

LA DOSE? «NON SO» 3 ARRESTI

Non hanno voluto ammettere che le due dosi di eroina erano loro e così sono finiti tutti e tre in galera. E' accaduto intorno al carcere delle Vallette dove un'auto sospetta con tre giovani a bordo è stata notata da una volante della polizia. Breve inseguimento accanto al carcere e la Delta infine è stata bloccata. I tre giovani sono scesi ed è iniziata la perquisizione. Dapprima Filippo Cino, 26 anni, via Parenzo 55/C, subito dopo Rinucci Lequoque, 27 anni, via Dezana 19/14 e infine Sergio Dell'Alera, 18 anni appena compiuti, via Valdellatorre 72. I tre non erano armati, sembravano «puliti», ma da una veloce consultazione con la centrale di polizia gli agenti hanno avuto conferma che avevano dei precedenti penali per furto e ricettazione.

E' cominciata allora la perquisizione dell'auto e tra i due sedili è stato trovato un grammo di eroina: due dosi pronte all'uso.

«E' roba vostra?», è stato chiesto ai tre giovani. *«Mai visto quel pezzo di stagnola dietro il sedile»*, ha risposto uno dei tre. Ed il proprietario della Delta, Filippo Cino, ha confermato la versione dell'amico sottolineando anche che eroina sulla sua auto non ne aveva mai nascosta. *«Al massimo abbiamo fatto uso qualche volta di hashish»*, ha dichiarato agli agenti.

A questo punto, secondo le disposizioni di legge, è scattato l'arresto. Gli agenti hanno ammanettato i tre accusandoli di detenzione di stupefacente e li hanno accompagnati in questura in camera di sicurezza. Saranno processati per direttissima.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Sario Brannardi vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 18-12-1986

Madonna: stasera centinaia di tecnici cominciano a montare il palco

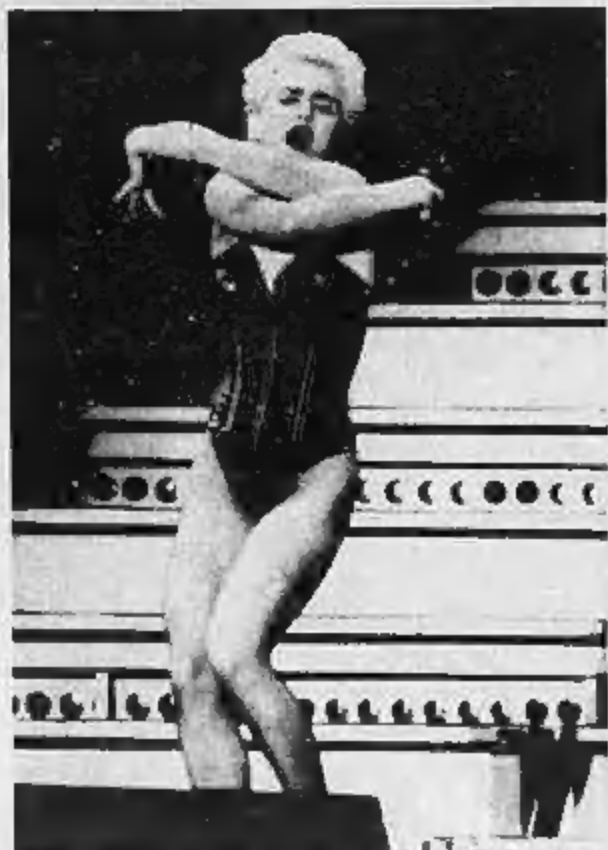
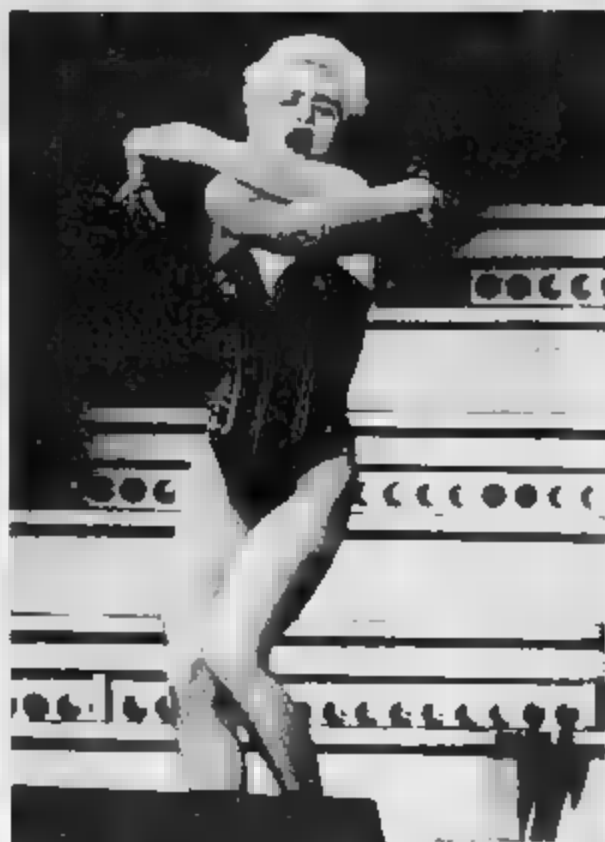
UN ALTARE DA 120 ALTOPARLANTI

E CON LA DIRETTA IN TIVU' AFFARI D'ORO PER LA RAI

Allora è confermato: il concerto torinese di Madonna sarà teletrasmesso in diretta su Raiuno, che se ne è assicurata l'esclusiva. L'annuncio dovrebbe essere accolto con piacere da tutti, tranne due categorie di cittadini: quella, non quantificabile ma probabilmente piuttosto vasta, di coloro cui la rockpopstar americana non piace né come cantante né come personaggio (e questi si limiteranno a evitare accuratamente venerdì sera la prima rete Rai); e quella, molto più ristretta, dei bagarini, che già cominciavano ad assaporare l'idea di lauti guadagni rivendendo all'ultimo momento, a fans nazionali e disperati, i biglietti d'ingresso d'ogni genere accaparrati in precedenza, a prezzi maggiorati anche del cento per cento e oltre.

Poiché è ovvio che avendo a disposizione una visione molto migliore e persino un audio più nitido e meno assordante molti rinunceranno al tentativo dell'ultima ora di procurarsi un biglietto, i bagarini (dall'arabo baqqâl, rivenditori di verdure: lo sapevate?), personaggi fino all'altro ieri rimasti esclusivamente attorno alle partite di calcio di cartello, rischiano non solo di guadagnare poco, ma anche di rimetterci. Per loro, la diretta tv è proprio una iattura.

E' vero che non mancheranno i ragazzini — è fra i più giovani infatti che Madonna miete la fetta maggiore dei suoi successi — decisissimi a vedere dal vivo il loro idolo: mica si può ballare freneticamente in massa, gridare come ossessi, sollevare ritmicamente le braccia, officiare il rito degli accendini brillanti a migliaia nel buio, stando davanti al televisore. E' la possibilità, per quanto remota, di cogliere al volo una delle mutandine o uno dei reggiseni (curioso souvenir: che vorrà significare?) che la fanciulla del Michigan lancerà sicuramente sulle prime file dell'eccitata platea, dove la mettiamo?

Comunque sia, anche se forse in misura non drammatica, gli affari per i bagarini verranno turbati dalla clamorosa, e senza dubbio assai costosa, iniziativa della Rai: chissà se qualcuno, fra quelli che hanno «investito» di più nei tagliandi posti in vendita dalla «Good Music», deciderà di darsi sul serio al commercio di verdure...

Futili conseguenze a parte, l'accordo raggiunto ieri a Nizza fra i dirigenti di Raiuno Maffucci e Vecchione da una parte, e i rappresentanti di Madonna (l'organizzatore della tournée italiana Zard, il manager della star Demân, il responsabile del tour mondiale Rose) dall'altra, costituisce un vero e proprio salto di qualità per la Rai. E anche un affare. Non si sa di quanto sia stata moltiplicata la cifra, un milione e duecentomila dollari, stabilita in origine per la trasmissione in differita (un mese dopo) del concerto, sempre in esclusiva: ma i contratti già firmati con diverse emittenti di altri Paesi (Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Germania, Australia, per cominciare) per il collegamento in diretta o per la vendita della registrazione, assicurano senz'altro alla Rai una buona remunerazione di questo showbusiness, preceduto da altrettanto ottimi «colpi» messi a segno con le occasioni di Sinatra e dell'inedita coppia Sting-Evans.

D'obbligo un'attrezzatura tecnica di videoregistrazione all'altezza della situazione: nove telecamere, cinque apparecchiature speciali, una «sky camera», computer per il controllo, ripresa audiodigitale a 24 piste, una raffica di luci speciali che si vanno ad aggiungere ai circa 200 riflettori messi in opera dai tecnici-luce di Madonna. Fra tecnici e operatori, la Rai farà lavorare una cinquantina di persone.

Fervono intanto i preparativi per l'organizzazione tecnica del concerto: i lavori per montare il megapalco della star (60 metri per 33), i superschermi da 70 metri quadrati, l'incredibile impianto di amplificazione computerizzato (120 altoparlanti in grado di toccare gli 80 mila watt di potenza), eccetera, cominceranno stasera subito dopo la conclusione dell'incontro di Coppa Italia Juventus-Casertana. Per far sì che tutto sia pronto per il pomeriggio di venerdì, quando presumibilmente Madonna vorrà provare, sgobberanno a ritmo infernale centinaia di tecnici e operai.

Quel «presumibilmente» vale anche per i programmi torinesi della cantante: sarebbe dovuta arrivare oggi dalla Costa Azzurra, ma il fatto che abbia annullato le 32 stanze prenotate al Turin Palace, *suite* reale compresa, non lascia dubbi sul fatto che a Torino Madonna si fermerà solo il tempo necessario per esibirsi e ripartirà nella notte (per Firenze?). E lo *shopping* in centro, la visita turistica sotto la Mole, il *jogging* al Valentino? Tutto svanito: è comprensibile, d'altronde, fra la Costa Azzurra e le rive *droite* del Po la scelta è pressoché obbligata.

Per consolarsi gli organizzatori fanno i conti: con un incasso largamente superiore al *top* della Juve di Coppa dei Campioni, un *tot* lo guadagnano.

Maurizio Spatola

Madonna durante una sua classica esibizione

Una denuncia della Confesercenti

I LIBRI SCOLASTICI AUMENTATI DELL'8 PER CENTO

Il mercatino dei libri scolastici usati si tiene in piazza Carlo Alberto

Quest'anno le famiglie che hanno ragazzi in età scolastica spenderanno mediamente l'8 per cento in più se vorranno acquistare dei testi scolastici nuovi. Il dato emerge da un'indagine eseguita dal sindacato italiano librai aderenti alla Confesercenti sui testi adottati nelle scuole torinesi. Il rincaro, secondo la Confesercenti, è dovuto a fattori diversi (non dipendenti dai librai che si limitano ad applicare il prezzo di copertina) ed al netto dei costi di gestioni e degli oneri fiscali significa un guadagno netto di circa il 7 per cento. Sempre la Confesercenti comunica che anche quest'anno funzionerà un filo diretto (011-522.02.73) per denunciare l'eventuale incetta di cedole. Permane infatti la cattiva abitudine di alcuni insegnanti, e di personale gravitante attorno al mondo scolastico, di improvvisarsi commercianti. Il ministero della Pubblica Istruzione ha già invitato i direttori didattici di «consegnare le cedole librarie *esclusivamente ai genitori degli alunni beneficiari*».

Quella del ministero non è l'unica iniziativa riguardante i libri scolastici. Come ogni anno sta per sorgere in piazza Carlo Alberto il mercatino dei libri usati. Grazie ad un accordo degli assessorati cittadini (Commercio, Viabilità, Gioventù) il mercatino sarà «consegnato» ai giovani che gestiranno l'uso del suolo pubblico dall'8 settembre al 14 ottobre. L'idea di base è di tagliare fuori i commercianti occasionali e gli speculatori. Gli studenti potranno vendere i vecchi libri alle organizzazioni giovanili al 40% del prezzo di listino, chi acquisterà pagherà il 50 per cento.

E' finito male il «blitz» notturno

LADRI AI MERCATI GENERALI

Sorpresi mentre riempivano un camion di peperoni

I mercati generali di frutta e verdura hanno orari fissi di apertura e chiusura. Evidentemente però c'è chi gode di deroghe se l'altra notte un addetto agli stand è riuscito a entrare dopo le nove di sera, addirittura con un camion, per rubare peperoni.

Gli è andata male perché lui e il suo complice sono stati sorpresi da una pattuglia della Digos quando avevano già caricate 29 cassette di merce che avrebbero rivenduto tranquillamente il giorno dopo.

Pasquale Barile, 21 anni, via Belfiore 12, per andare a rubare nello stand 181 di Butera e Bassino non ha avuto bisogno di grimaldelli o piedi di porco.

E' lì che lavora al mattino, e quindi disponde di regolari chiavi del cancello.

Non poteva avere invece le chiavi dell'ampia cancellata di via Giordano Bruno 181, ingresso principale dell'intero mercato, da cui invece è passato con un camion di colore giallo assieme al complice per compiere il furto. Non è dato a sapere chi possa averlo favorito: quando sono intervenuti i poliziotti era dentro lo stand di Butera e Bassino con Santo Bubba, 35 anni, via Vigone 33.

La serranda era ancora alzata. Davanti ad essa il camion con le 29 cassette piene nascoste fra altre vuote.

I due non hanno nemmeno cercato scuse con la polizia: quei peperoni, hanno subito confessato, erano stati lasciati in conto-vendita ai titolari del posteggio da due coltivatori di Borgata Ceretto: Mario Accastello, 42 anni, e Bartolomeo Piola, 47 anni.

Pasquale Barile e Santo Bubba sono stati così arrestati in flagranza di furto e ieri mattina, portati davanti al pretore, sono stati condannati entrambi a 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa.

Un camion come questo, pieno di peperoni, è stato rubato

A Caselle nasce una nuova giunta dc-pci-pri

ALLEANZA E STAFFETTA

Sindaco un comunista. Tra un anno un dc

Un comunista, Federico Zavatteri, guida la nuova giunta comunale di Caselle. Dopo tre mesi di crisi la città ha dunque un nuovo governo costituito da una formazione tripartita dc, pci, pri più un indipendente ex psdi.

L'elezione del sindaco è avvenuta ieri sera alle 22: il consiglio era stato covocato su sollecitazione del prefetto. Nei giorni scorsi s'era parlato di commissario prefettizio se non si arrivava alla soluzione della lunga crisi.

Dopo il sindaco sono stati eletti anche gli assessori: Giorgio Aghemo (dc) all'urbanistica; Romeo Bosetti (dc) all'Agricoltura; Domenico Barra (dc) al Commercio; Ugo Carletto (pri) a Bilancio e Istruzione. Al pci Franco Pallaria e Domenico Tancore gli assessorati ai Lavori Pubblici, Personale, Sanità, Assistenza e Problemi della Gioventù.

L'accordo dc-pci prevede che tra un anno e mezzo ci sia la staffetta e che il democristiano Aghemo subentri a Zavatteri nel ruolo di sindaco per guidare la giunta sino al 1990. «*E' una soluzione che vale a livello locale*», ha subito dichiarato Aghemo. Non sembrava per niente preoccupato anche se poco ore prima dalla segreteria democristiana provinciale erano partiti i primi fulmini contro la nuova «*giunta anomala*».

Un comunicato di severa critica nei confronti dei democristiani di Caselle e delle loro scelte per arrivare al 1990, era infatti subito partito in serata da via Carlo Alberto a Torino.

CRT: NUOVI UFFICI A CASELLE

In occasione della visita da parte del sindaco, Maria Magnani Noya, all'aerostazione di Caselle, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino, Giorgio Giovando, ha presentato i nuovi locali dell'agenzia CRT presso l'aeroporto.

Gli uffici, completamente rifatti con criteri moderni, sono stati predisposti per meglio accogliere il pubblico nei momenti di maggiore afflusso e per consentire, in condizioni di assoluta sicurezza, l'operatività dello sportello cambi anche al di fuori del normale orario di lavoro dell'agenzia stessa. Da circa un anno il servizio di cambio funziona, ininterrottamente, dalle ore 6,30 alle 23,25 (domenica dalle 17,20), garantendo una presenza tra le più ampie a livello nazionale. L'agenzia è dotata di Bancomat e di cassa continua.

Il direttore generale della CRT ha espresso fiducia circa il futuro dell'aerostazione, la Sagat sta infatti attuando un programma consistente di rinnovamento e di ampliamento, in linea con la crescente domanda di servizi.

Giulio Pala attende a casa l'eventuale sospensione di pena

DIECI GIORNI PER IL BR MALATO

Bloccato dalla sclerosi multipla, non può vivere in carcere

Giulio Pala in libertà per dieci giorni

Dieci giorni di libertà per il brigatista malato di sclerosi multipla. Giulio Pala, 29 anni, arrestato il mese scorso per decorrenza termini, ha potuto lasciare il carcere ieri pomeriggio.

Era stato arrestato all'inizio di agosto quando era diventata definitiva la sua condanna a sette anni per banda armata. Pala attenderà a casa, in questi giorni, la decisione dei giudici ai quali si era subito rivolto dopo l'arresto per ottenere la sospensione della pena.

Il brigatista era stato accusato di essere l'informatore dei terroristi che azzopparono il giornalista della rai Franco Piccinelli ed il caporeparto della Fiat Luciano Alberino.

● Geraindo Turoni, 19 anni, è stato accoltellato al fianco, in circostanze misteriose, in via Bernardino Galliari. Sarebbe stato aggredito da due stranieri, forse due ambulante tunisini, dopo un litigio. Il giovane, che abita con i genitori in corso Cincinnato 211, è stato ricoverato in gravi condizioni al Mauriziano. La polizia sta indagando e cercando gli aggressori che forse sono conosciuti dalla vittima stessa.

A Verolengo il piccolo re del «twirling»

CAMPIONE MONDIALE A 13 ANNI VUOL FARE IL CAMIONISTA

Mario Ceolin, 13 anni, nuovo campione di twirling, si esibisce in un serie di figure con il suo bastone

Sapete che cos'è il twirling? Di sicuro una cosa molto difficile. E' una variante di ginnastica artistica dove l'atleta deve fare complicatissimi ghirigori nell'aria, a tempo di musica, servendosi di un bastone, uno di quelli, per intenderci, che usano anche le majorettes.

Verolengo, piccolo comune della cintura, nasconde un vero e proprio talento in materia. Ha tredici anni, il visetto dolce, una statura più bassa della media che però non lo condiziona e non l'ha certo ostacolato quando, domenica scorsa a Parigi, si è trattato di vincere il titolo mondiale.

Mauro Ceolin, appena ha saputo della vittoria, ha telefonato a casa: «E' andata bene — ha detto con un filo di emozione, come si conviene ai grandi campioni —. Ho vinto».

In corso Dellio Verna 63, dove abitano i Ceolin, si è scatenata la felicità. La mamma, Rosetta Milani, il papà Armando, la sorella Alessia, amici e parenti si sono preparati a ricevere Mauro con tutti gli onori.

Ora stanno seduti attorno al tavolo con il campione che sorride e sembra un po' stupito di tutto questo chiasso. «Lui — spiega commosso papà Armando — non si rende conto di quello che ha fatto... Per lui è normale!».

O, forse, alle vittorie Mauro è già abituato. Nel maggio scorso ha portato a casa il titolo italiano, a luglio è stato campione europeo (per la seconda volta, la prima risale all'85) e in agosto ha completato il medagliere con il titolo mondiale. «Lo doveva già prendere l'anno scorso — commenta, orgogliosissima, la sorella Marzia, di 16 anni —, ma poi gliel'hanno soffiato...». E dal tono della voce si capisce che ritiene sia stata compiuta una qualche ingiustizia da parte della giuria. «Ma quest'anno — conclude soddisfatta — se l'è preso».

Lui, occhi chiari buoni e sereni, guarda ora l'uno, ora l'altro, con un accenno di sorriso. Questa disciplina la pratica da sette anni.

Perché hai incominciato?

«Perché avevo visto lei — risponde Mauro indicando la sorella —, e mia cugina». Interviene una signora posando una mano sulla testa di una ragazzina bruna: «Si chiama Alessia Fuoco, ha 11 anni, è campionessa italiana di twirling. E' mia figlia».

Così, viste le due fanciulline, hai voluto imitarle e le hai anche superate.

Mauro sorride e spiega: «*Mi alleno molto. Due ore al giorno, in palestra. A Parigi mi allenavo per quattro ore al giorno. La mia insegnante è bravissima. Si chiama Daniela Sergio e si occupa del Gruppo Twirling Verolengo*».

«*E' anche molto attenta a tutte le novità* — interviene Marzia che, da un po' di tempo, aiuta l'insegnante nel suo lavoro —. *Quando si disputano i campionati europei e mondiali si registrano le esibizioni, si studiano i passaggi, per trovare sempre nuove figure e migliorare il nostro stile*».

Mauro, e la scuola?

Il campione sorride e guarda i genitori in cerca di aiuto. La mamma raccoglie: «*Quest'anno dovrà ripetere la seconda media perché è stato bocciato. Non è fatto per stare sui libri...*». Mauro sorride con l'aria furba e non aggiunge altro. E allora, fatidica, la domanda: «*Che vorrai fare da grande?*». Lui ci pensa un attimo e risponde: «*Il camionista*». Perché? «*Perché si viaggia sempre*».

Che cosa pensi quando sei lì, in pedana, davanti al pubblico?

«*Penso soltanto al bastone che ho fra le mani e alla musica. A nient'altro. Sparisce tutto intorno*».

«*Quest'anno* — interviene ancora la sorella — *è stato bravissimo. Ha fatto sei giri su se stesso dopo aver lanciato il bastone per aria. Poi l'ha ripreso con una mossa perfetta*».

Se non altro il twirling non richiede grosse spese di attrezzatura. «*Lo dice lei* — commenta il padre — *Il solo bastone costa 40 mila lire, i pomelli 15 mila. Poi ci sono le tutine. Io faccio l'operaio...*».

Ora Mauro accetta di dare un saggio della sua bravura per il fotografo che deve ritrarlo. Si mette in posizione e, come se la musica risuonasse nella sua testa, parte: il bastone gira velocissimo, mentre lui, il campione, se lo fa scivolare addosso con assoluta nonchalance.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987/88: rinnovo in prelazione abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1987 **esclusivamente** presso gli sportelli della **Cassa di Risparmio di Torino**. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ISTMO TEATRO SETTIMO: Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramatti, **Il viaggio in Italia**, appuntamenti teatrali con Scena Palmisi, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Roblado-Galbono, Armando Blù, Tore e i Volumi, Luisa Pasello, Microband ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801.17.46.

VIAGGIO IN ITALIA: Settimo Torinese - Teatro Garybaldi (via Garibaldi 4), questa sera, ore 21, Eugenio Allegri e Roberto Levesque in **Eugenia e sregolatezza**; ore 23 Giovanni Moretti in **Pirandello, lettere al figlio Stefano** (si consiglia la prenotazione). Durante la serata apparizioni di **Claudio Montagna**. Inf. e pren. Istmo Teatro Settimo. Tel. (011) 801.1748.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maitre de ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 7 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Per inf. tel. 548.173.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: Danza Classica e Modern Jazz. Iscr. dall'1/9, corso Casale 137, tel. 839.5973.

CENTRO DEL BALLETTO: dal 7/9 al 12/9 Stages di Danza Classica e Modern Jazz tenuti da Grazia Negro. Iscr. dall'1/9, corso Casale 137, tel. 839.5973.

CHIOSCO DELLO JUVARRA - Flamenco: dall'8/9 Sala Flamenco, dir. da Pablo, A. Pattuno e Anna [illegible]. M. Vitt. 5, iscr. 562.409.

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (tel. 546.633): iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione diretti da Anna Bolens, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

MASSAUA TEATRO DANZA: Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno. Prossima apertura delle iscrizioni.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Prossima apertura delle iscrizioni.

NUOVO: da oggi apertura della segreteria per la Scuola di Danza Classica, Contemporanea, Jazz, Mimo e Recitazione. Iscr. e inf. da lun. a ven. ore 10-12 e 15-19 c.so d'Azeglio 17.

TEATRO OLE MASNA' - DANZA CLASSICA: Insegnante Juan Medici, Tel 879.373.

TEATRO OLE MASNA' - DANZA MODERNA JAZZ: per principianti, intermedi e avanzati insegnante coreografo ospite Bruno Fusco.

TEATRO OLE MASNA' - SCUOLA DI MUSICA: tutti gli strumenti.

CIRCHI

HOLIDAY ON ICE (piazza d'Armi, informazioni telefono 500.185): dal 8 al 20 settembre la rivista sul ghiaccio miliardaria. Nella tenda Palanotte 4500 posti tutti al coperto. Prevendita biglietti alle casse del Palasport (Parco Ruffini, tel. 389.057).

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: ore 21 I Ragazzi del Sole.

CLUB 84: ore 15,30 liscio con orchestra; ore 21 grande orchestra spettacolo Mecario. Ingresso unico L. 10.000.

GLI PARC: ore 21 Edo Puma.

LE ROI ESTIVO: 21 [illegible].

811 DANCING - Valperga (To): Tel. (0124) 617 152, sabato 5 settembre riapertura Learco Gianferrari; 12/9 Daniele Comba.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (t. 900.25.81): 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 15/9.

PARADISE CLUB DISCOTEQUE - Valperga (To): sabato 5 settembre riapertura Ott Models.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre - Sculture** fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale. **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Grafica in grandi formati, migliaia di [illegible] originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

GALLERIA L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30): Manifesti e grafica di grandi e piccole dimensioni. Finalmente possiamo proporvi l'arte moderna dei più grandi Maestri futuristi e impressionisti, nonché di migliaia di immagini inedite in Italia. Date ritmo e colore alle vostre pareti. Donatevi un arredamento che rispecchi il vostro carattere. Pronta consegna oltre 300 [illegible]. Promozione.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Mostra del bianco e nero. Inaug. oggi ore 18.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1965 Arte italiana e straniera**. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 63 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario da martedì a venerdì 16-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2585 - 650.2186.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni, compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 19,00. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagna**, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione e ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE DI CHIERI: chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso.

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa, martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 6 giugno al 18 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Antonio Brena (Foyer Sala Grande); «Marine» di Daniele Beria (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): Franco Fontana - Fotografie 1965-1987. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Rassegna «Torino Fotografia 87».

appuntamenti in città

Punta d'iceberg

• E' il titolo della mostra inaugurata ieri presso il Chiostro dello Juvarra, in via Maria Vittoria 5. Ospita opere di ventitré artisti emergenti della città ed è organizzata, col patrocinio dell'assessorato alla gioventù, dal «Gruppo artisti associati», dalla società «Fantasia, creative productions» e dalla «Galleria Hovara arte». La mostra «è l'immagine di una *realtà artistica e sociale emergente nella nostra città*». La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a metà mese.

Stelle al merito

• L'Ispettorato regionale del lavoro per il Piemonte informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1988 dovranno essere inoltrate non oltre il 10 novembre 1987 in via Arsenale 14, Torino. Le proposte dovranno essere corredate dai documenti indicati nell'apposita circolare diramata dall'Ispettorato regionale del lavoro.

Corso di taglio e cucito

• Il Circolo ricreativo culturale immigrati «O. Passarelli» istituisce, in collaborazione con l'istituto «New System Caples», un corso di taglio e cucito famigliare, professionale, modellista industriale e figurinista. Per informazioni e per compilare la scheda di partecipazione rivolgersi alla segreteria in via dei Mille 25, tel. 871.701.

Piccole aziende

• Le piccole e medie industrie potranno usufruire di un nuovo servizio presso l'Unione Industriale: la Comunità Europea aprirà da questo mese uno sportello con funzioni di collegamento e di consulenza. Saranno fornite notizie sui mercati interni, sui programmi comunitari e sui finanziamenti che vengono erogati a sostegno delle ditte di piccole dimensioni.

Urss Anni 20

• A partire dal 10 settembre, sino al 4 ottobre, il chiostro dello Juvarra di via Maria Vittoria 5 ospiterà una mostra sull'Unione Sovietica degli Anni 20. La manifestazione s'intitola «*L'abito della rivoluzione. Tessuti, abiti e costumi*» ed è organizzata dal Gruppo Finanziario Tessile insieme al ministero della Cultura dell'Urss e l'associazione Italia-Urss. Il patrocinio è della Regione Piemonte.

Grafica americana

• E' aperta alla Mole Antonelliana la mostra «Segno americano, grafica Anni 60-70». La mostra, organizzata con il contributo del Metropolitan Museum di New York, resterà aperta sino ad ottobre. L'orario va dalle 9 alle 19. La domenica l'orario è 10-13 e 14-19, lunedì chiuso.

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

E' aperto per voi a Torino, via Nizza 61, Tel. 669.6085. Visitateci.

E' mancato
Andrea Bologna
Lo annunciano la moglie **Silvana** con **Ugo e Claudio**, mamma, la sorella **Mafalda** con **Umberto e Cinzia**. Funerali giovedì ore 10.15 parrocchia Pozzo Strada, partendo dalle Molinette alle ore 10.
— Torino, 1 settembre 1987.

Giulio, Kelly, Diego e Sergio D'Amato sono vicini a Silvana, Ugo e Claudio e partecipano con dolore alla scomparsa di **ANDREA**.

Marinella Siervi D'Amato profondamente addolorata abbraccia con affetto Silvana, Ugo e Claudio.

Ugo Mestrallet e famiglia, **Collaboratori e Dipendenti della Tecnochimica**, profondamente commossi per l'immatura scomparsa di
Andrea Bologna
prendono viva parte al dolore di Silvana e dei suoi cari.
— Torino, 1 settembre 1987.

Carlo e Rosy sono affettuosamente vicini a Silvana e famiglia.

Anna Maria partecipa commossa al dolore di Silvana e dei suoi familiari.

Si uniscono al dolore, famiglie **Marino Rumori, Giuseppe Oberto**.

Augusto Bertoglio e Collaboratori della Bertoglio S.r.l. con vivo rimpianto partecipano la grave perdita del carissimo
Andrea Bologna
— Torino, 1 settembre 1987.

Caro **ANDREA**, ti ricorderemo sempre:
Silvana, Massimo Allemano
Clara, Rocco Altovino
Enrico e Gemma
Gianni e Luciana
Claudio e Maria
Guido e Carla
Paolo e Gabriella
Sandro e Graziella
Tommaso
Lina, Felice Rosetto
Claudia, Tiberio Sarzolo
Ornella, Ezio Deus
Mary, Giampaolo Brighenti
Vittoria, Guido Carcaterra
Nino Cavagnero
Caterina, Giuseppe Ciliberto
Liliana, Giuliano Cotugnesi
Marinella, Giulio D'Amato
Gisella, Lino De Lodi
Rosanna, Roberto Ferrari
Franca, Roberto Gabiano
Mario, Vince Lancia
Lucia, Carlo Mainardi
Carla, Mimmo Marino
Sara, Roberto Menotti
Mariuccia, Beppe Mulieri
Costanza, Italo Pezzoli
Emanuele, Roberta, Costanza Parolino
Franca, Ercole Pozzoli
Teresa, Walter Pianea
Anna, Romolo Pontiglio
Marisa, Carlo Risso
Angiolina, Paolo Rocchi
Ivana, Armando Saracino
Rossana, Giorgio Dughera

Triste destino stroncava la breve vita di
Giorgia Vigilengo
di anni 5
Ne danno il triste annuncio il papà **Sergio**, la mamma **Piera**, nonna, zii, cugini. I funerali avranno luogo in Abbadia Alpina giovedì 3 settembre alle ore 10.30 con partenza dall'ospedale Regina Margherita alle 8.30. Si ringrazia vivamente l'équipe medica e infermieristica del reparto oncologia.
— Pinerolo, 1 settembre 1987.

E' cristianamente mancato
cav. uff. Mario Accalino
ex consigliere comunale della città di Torino
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nipote con il marito, le nuore e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 3 corr. partenza dalla Nuova Astanteria Martini (lg. Gottardo). Funzione nella cappella dell'ospedale.
— Torino, 31 agosto 1987.

Cristianamente è mancata
Anna Baggi in Abate
anni 78
L'annunciano il marito **Francesco**, i figli **Graziella, Carmelina e Franco** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 2 settembre ore 16 in S. Croce.
— Lanzo, 1 settembre 1987.

Cristianamente è mancato
Cesare Pisoni
di anni 81
Lo annunciano la moglie **Teresa Macello**, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 16 partendo da via Roma 14 Cantalupa.
— Cantalupa, 1 settembre 1987.

Sergio Liliana Tomasi con le figlie i generi e **Chiara**, piangono il caro
Davide Margutti
— Torino, 1 settembre 1987.

Giorgio, Rosamaria, Federica, Patrizia piangono con **Bianca** e **Mary** il carissimo
Dado Margutti
— Torino, 2 settembre 1987.

«Le persone buone non muoiono mai».
E' cristianamente mancata
Silvia Ardissone ved. Onesti
Lo annunciano i figli **Ugo e Gigi**, le nuore **Maria Teresa e Nilla**, i nipoti **Monica, Daniela, Luca e Federica**. Funerali mercoledì 2 ore 16 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo).
— Torino, 1 settembre 1987.

Giancarlo, Luisella, Massimo, Marco, G. Carla, Mara e Eva sono affettuosamente vicini a Ugo, Gigi e famiglie, nel ricordare la cara zia **SILVIA**.

I consuoceri **Iolanda e Ambrogio** si uniscono al dolore della famiglia.

Il personale medico, paramedico, amministrativo della **Radiologia Carmagnola/Carignano** partecipa al dolore del dott. Pierluigi Onesti per la perdita della mamma
Silvia Ardissone Onesti
— Carmagnola, 31 agosto 1987.

I colleghi di Medicina, Chirurgia, Ginecologia, Pediatria, Anestesia, Laboratorio Osp. di Carmagnola partecipano al dolore del Dott. Pierluigi Onesti.

I **colleghi della Medicina Carignano** sono vicini all'amico Pierluigi.

Le famiglie **Tebaldi** partecipano commosse al dolore di Ugo e Gigi per la perdita della **MAMMA**.

I **dipendenti tutti della ditta Onesti e Tebaldi** partecipano al lutto del contitolare Ugo Onesti per la perdita della adorata **MAMMA**.

Rita Grassi partecipa al dolore di Ugo e Gigi per la perdita della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato
Antonio Doglio
di anni 54
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Giulia**, la figlia **Anna**, la mamma, le suocere e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 2 settembre 1987.

Collaboratori colleghi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro **ANTONIO**.

Improvvisamente è mancato
Mario Carlino
anni 60
L'annunciano la moglie **Domenica Arrigoni**, i figli **Silvia e Andrea**, la sorella **Rina** con il marito **Pietro**, parenti tutti. Funerali in Moncrivello venerdì 4 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rubiannarbera, 1 settembre 1987.

Ha raggiunto il suo caro Mario
Maria Porchietto ved. Milla
Ti piangono **Pierfranco e Ornella** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 8.30 parrocchia SS. Simmaco.
— Torino, 1 settembre 1987.

La **Scuola Normale Superiore di Pisa** annuncia con profondo dolore la scomparsa di
Arnaldo Momigliano
professore emerito di Storia antica nell'University College dell'Università di Londra e Alexander White professor of Humanities nell'Università di Chicago
— Pisa, 1 settembre 1987.

I **Colleghi** e i **Discepoli della Normale** rimpiangono commossi l'insigne **MAESTRO** e l'**AMICO** carissimo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Macrì
anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Luigina**, il genero **Giuseppe**, sorelle, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì ore 8,30 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 2 settembre 1987.

Cristianamente è mancata
Rosa Tronville vedova Frè
anni 85
L'annunciano la sorella **Angela**, il fratello **Mario**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corrente ore 10 nella cappella della Casa di riposo Volpiano (via Baretti 27). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 1 settembre 1987.

Direzione, Collaboratori Casa riposo Volpiano partecipano al cordoglio.

E' mancato
Vincenzo Gramaglia
di anni 74
Lo piangono la moglie **Teresina Ghibaudo**, la figlia **Franca** con il marito **Piero Delpiano** e figlie **Silvia e Luisa**, i fratelli **Roberto** ed **Emilio** con le loro famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Biagio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 2 settembre 1987.

E' serenamente mancata, alla veneranda età di anni 90
Giacinta Colombo
Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Gino Natti Modena**, le cognate **Lela e Lidia**, i nipoti **Lola, Guido, Angelo, Miriam, Mario**. Funerali mercoledì 2 settembre ore 15 dal Soggiorno Piccola Parrocchia (Eremo). La Salma proseguirà per il Cimitero Israelitico di Asti.
— Torino, 31 agosto 1987.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata
Rosina Cavallo ved. Fagiano
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gianni**, la figlia **Anna** la nuora **Lina** con il genero **Mario** e la piccola **Laura**, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 3 settembre ore 10.15 parrocchia S. Bernardino.
— Perosa Canavese, 31 agosto 1987.

Il giorno 27 agosto 1987 alle ore 14 nella sua città natale (Monte San Savino) Arezzo, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Enrico Valenti
Con profondo dolore a funerali avvenuti lo annunciano la moglie e nipoti.
— Arezzo, 1 settembre 1987.

E' mancato
Stefano Fila - Mauro
Lo annunciano la moglie **Nina**, il figlio **Sandro** con **Letizia, Elena, Francesca**, la cognata **Alda**, parenti tutti. Il funerale a Crescentino mercoledì 2 ore 16 Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 2 settembre 1987.

Nando e Marisa Carenzano profondamente commossi partecipano al dolore di Sandro.

La **Fer-Mec snc** con i **Collaboratori tutti** si unisce al dolore del Dr. Fila Mauro.

Partecipano al dolore di Sandro i colleghi:
Maria Cristina Bacchiere
Gian Mario Carossa
Francesco Calzolino
Pier Luigi Di Giorgio
Raffaella Giuliano
Antonio Monti Day
Bruno Padresco
Franco Rina
Mario Triggiani

Claudio e Bruno, Maria Pina e Francesca sono uniti nel dolore al caro Sandro.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Valfrè
Addolorati lo annunciano: la moglie **Teresa**, il figlio **Vanni**, la sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 3 corrente ore 8,30 nella parrocchia Santa Rosa (via Baruzzi?). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1987.

Celestino e Adelia Giuliotti con **Leandro e Clara Passarino** prendono parte al dolore della famiglia.

Condomini ed **Inquilini stabile via Robiano 28** partecipano commossi al dolore della moglie e figlio per la scomparsa del signor
Mario Valfrè
— Torino, 1 settembre 1987.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Albertina Ravello ved. Monterosino
L'annunciano: figlie, genero, fratello, cognate e nipoti. Funerali oggi con partenza ore 14 dalle Molinette per S. Paolo Solbrito (Asti).
— Torino, 2 settembre 1987.

I cugini partecipano al dolore di Liliana per la perdita della **MAMMA**.

RINGRAZIAMENTI

Straziate dal dolore le famiglie **Grillone** e **Gioda** ricordano il caro
Ezio Attilio Grillone
e nell'impossibilità di far pervenire personalmente l'espressione della propria riconoscenza ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori e preghiere hanno preso parte alla grandissima perdita.
— Asti, 1 settembre 1987.

Le famiglie **Passera-Corielli** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Casale, 2 settembre 1987.

ANNIVERSARI

1984 — 2 settembre — 1987
Lina Costa Albasio
Oggi e ogni giorno ricordata con tanto affetto e perenne accorato rimpianto.

1981 — 2 settembre — 1987
Gianna Triverio
Sei anni di profondo rimpianto, tuo **Tiziana**, genitori e fratello **Roberto**.

1981 — 1987
Giampiero Fossati
Nei nostri cuori c'è sempre il tuo sorriso e la tua voglia di vivere. Mamma, papà, **Barbara**. Santa Messa in Pino Torinese, oggi ore 18.

1985 — 1987
Michele Nicola
Sempre con **Ivana** e **Annalisa**.

1986 — 1987
Tito Salomoni
Non ti possiamo dimenticare. **Lucia e Pino**.

1985 — 1987
Arnaldo Mellacò
Con amore. **Tala, Anna, Mimma**.

1985 — 1987
Giovanni Burlasco
Sempre ricordandoti.

Una «rivoluzione» allo sportello

IL BANCARIO-CONDOTTO LA NOVITA' CRT

TORINO — Un impiegato bancario «condotto», un funzionario disposto ad incontrare a domicilio i clienti di riguardo agirà forse presto in servizio.

La Cassa di Risparmio di Torino vuole riformare la rete dei propri sportelli bancari. Si ipotizza di chiudere a giorni alterni le agenzie ora collocate a Balzola, Morano Po, Giarole, Lu Monferrato, Giarone e quelle canavesane di Banco, Locana, Lessolo e Vitrovio.

Analoga sorte, secondo un comunicato sindacale, dovrebbe toccare alle sedi di Viarigi, in provincia di Asti, e di Casalino, vicino a Novara. «Sono agenzie con operatività ridotta — dicono alla sede torinese della Cassa di Risparmio, presieduta dal professor Enrico Filippi — e quindi rendono poco. *Per lo più, la clientela privilegia in queste zone i libretti di risparmio, non opera con conti correnti, non accede ad azioni che rendono economicamente all'istituto*».

Così si ipotizza di dimezzare i tempi di apertura dei servizi. Gli impiegati, a ritmi alterni, si trasferiranno a lavorare in agenzie più redditizie,

Enrico Filippi

oppure faranno direttamente visita ai clienti di spicco.

«*A fronte dei necessari ridimensionamenti di servizio in alcune aree* — precisano ancora alla Cassa di Risparmio di Torino — *adotteremo una politica di sviluppo per avvicinare la banca al pubblico. Servizi di apertura conti o altre operazioni qualificate possono essere fatte comunque*».

E cioè da un apposito funzionario itinerante, quello che il linguaggio bancario definisce «settorista».

L'ipotesi di riforma suggerita e auspicata dalla Cassa di Risparmio di Torino non piace però alle organizzazioni sindacali territoriali Cgil-Cisl e Fabi di Casale Monferrato, le quali hanno preso una netta posizione contraria a questo genere di ristrutturazione.

«*Unitamente ai sindaci, alle amministrazioni locali e a quella provinciale di Alessandria* — spiegano i sindacalisti interessati — *auspichiamo un ripensamento dei responsabili della Cassa di Risparmio di Torino*».

Bruno Pesce, segretario della Camera del Lavoro di Casale, sostiene che «*non è assolutamente il caso di ridimensionare agenzie come quelle di Balzola, Morano, Giarole e Vignale dove ci pare abbastanza cospicua la raccolta di denaro*».

«*Inoltre* — aggiunge — *chiudendo alcuni giorni la settimana gli sportelli diventerebbe problematico assicurare ai residenti la riscossione delle pensioni, il servizio di tesoreria per le amministrazioni comunali e per le attività economiche, artigianali agricole e commerciali*».

«*I pensionati non hanno nulla da temere* — ribattono sempre alla Cassa di Risparmio di Torino — *perché se la liquidazione delle pensioni avverrà per combinazione proprio nei giorni di chiusura degli sportelli, noi disporremo affinché i pagamenti siano anticipati, assicurando così una maggiore tutela al servizio stesso*».

Anche il personale delle agenzie, secondo la Cassa, non corre nessun rischio: «*Non verrà ridimensionato, sarà solo soggetto a una maggiore mobilità, indifferente per molti che già non risiedono nella zona dove oggi lavorano*».

Su tutto l'argomento il dibattito è ancora aperto. Alla Cassa di Risparmio si dichiara disponibilità alla discussione con le parti sociali interessate.

Rappresentanti dell'istituto di credito si incontreranno domani alle 15,30 presso la presidenza della Provincia di Alessandria con le organizzazioni sindacali e con i sindaci dei paesi interessati. Si vedrà...

Maurizio Lupo

Ferrovie dello Stato

I TRENI PUNTUALI CON IL COMPUTER

ROMA — L'intelligenza artificiale aiuterà le Ferrovie italiane a far arrivare i viaggiatori a destinazione con maggiore puntualità. La disciplina dell'informatica che crea strumenti adatti ad aiutare l'uomo in caso di difficili decisioni da prendere è venuta in aiuto all'ente delle Ferrovie dello Stato con un sistema esperto che verrà sperimentato a partire da settembre sul tratto Bologna-Piacenza.

Realizzato dalla Italsiel che con l'ente collabora da 10 anni per l'automazione.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	895
Alitalia	690
Alitalia p.	619
Allivar	1190
Ausiliare	8150
Banca De Med.	3430
Brioschi	838
Buitoni	6650
Buitoni r.	3155
[illegible]	2490
Cementir	3825
Cir	5390
Cir r.	5230
Cir r. n.c.	2520
Comau	3490
Comau w.	83.50
Editoriale	2000
Eridania	6415
Eridania r. n.c.	2400
Ferruzzi	2140
Ferruzzi r.	4000
Fiat	10900
Fimpar	1780
Finarte	2990
Finrex	1140
Finrex r.	801
Fmc	2520
Ifi p.	21000
Marelli	3490
Marelli r. n.c.	1652
Mittel	2200
Montedison	2300
Montedison r. n.c.	1112
Pacchetti	171
Perugina	4990
Perugina r.	1460
Pirelli spa	4210
Pirelli r.	4280
Pirelli r. n.c.	2780
Pol. Edit.	5575
Raggio Sole	3870
Raggio Sole r. n.c.	3505
Reina	19000
Reina r.	18900
Riva Fin.	10200
Saes	3470
Saes r.	1375
Saiemar	17650
Snia Bpd	3210
Snia Bpd r.	3112
Snia Bpd r. n.c.	1984
Snia Fibre	2261
Snia Tecnopol	4830
Terme Acqui	4045
Toro	25330
Tripcovich	8210
Tripcovich r.	4500
OSCILLAZIONI	
Assitalia	20200
Bastogi	445
Generali	125600
Iniz. Me Ta	12180
Olivetti	11550
Ras	56600
Sai	33400

FITTI, 7 CONTRATTI SU 10 EVADONO LA LEGGE

ROMA — L'equo canone è evaso da sette famiglie su dieci, il monte fitti è passato in nove anni da 3300 a 16.300 miliardi, più di un milione di alloggi sono stati trasformati in uffici, sono stati stipulati circa 3 milioni e mezzo di nuovi contratti di affitto, quasi tutti a canone illegale, una famiglia su 7 è stata interessata a provvedimento di sfratto: questa la «storia» dell'equo canone raccontata da un dossier dell'Unione inquilini che prende il via nel 1978, anno di entrata in vigore della tanto chiacchierata legge di equo canone.

«*In sostanza* — è il commento politico della segreteria nazionale — *il compromesso a orologeria realizzato durante il periodo dell'unità nazionale ha avuto gli effetti voluti rafforzando complessivamente il potere contrattuale della proprietà edilizia e determinando un secco trasferimento di reddito dall'inquilinato alla proprietà e cioè da classi meno abbienti a ceti economicamente forti*».

Per suffragare meglio queste affermazioni, l'Unione inquilini ha annunciato che entro ottobre divulgherà i risultati di una rilevazione demoscopica su campione.

«*Si stima* — afferma ancora il dossier — *che i circa cinquecentomila sfratti ancora pendenti, stante la materiale impossibilità ad essere eseguiti in tempi rapidi, si accartoccino su se stessi e vengano indirizzati politicamente e socialmente in altre direzioni*».

Gli sfratti sono serviti in parte a sostituire i vecchi contratti legali ai nuovi «*imposti grazie agli squilibrati rapporti di forza sul mercato*». Il dossier illustra poi i vari espedienti usati per aggirare la legge, dai contratti verbali a quelli a uso ufficio.

Dalla firma di cambiali lasciate in garanzia, all'inquilino dichiarato ospite, a contratti a uso foresteria, c'è anche chi in cambio di un «congruo» acquisto di mobili si vede «regalato» un contratto di affitto.

Il dossier conclude con una serie di proposte avanzate dall'Unione inquilini per la modifica della legge:

— pieno utilizzo del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'obbligo all'affitto esercitato dai sindaci;

— sicurezza della casa con contratti a tempo indeterminato e l'abolizione dello sfratto per finita locazione;

— regolazione di tutto il mercato immobiliare, locativo e di compravendita, sia abitativo che per usi diversi;

— contenimento dei prezzi di locazione e di vendita, con l'abolizione della indicizzazione automatica.

Intanto, giunge notizia che il ministro per le Aree Urbane, Carlo Tognoli, intende avanzare al più presto al Consiglio dei ministri, e successivamente in Parlamento, proposte precise perché il sistema delle autonomie possa riprendere a svolgere un ruolo positivo nel Paese e perché le grandi aree urbane possano essere governate in modo efficiente (compreso il grave problema della casa). Lo riferisce una nota dell'ufficio stampa del Comune di Bologna riportando il contenuto di un incontro che il ministro ha avuto con il sindaco, Renzo Imbeni, e il vicesindaco Enrico Boselli.

INDESIT, I PIANI ENTRO SETTEMBRE DA GENNAIO LA NUOVA PROPRIETA'

TORINO — L'Indesit vale 36 miliardi. Lo ha stabilito una valutazione peritale. Chi vuole acquistare il complesso industriale dovrà presentare la propria offerta entro il 30 settembre. Giacomo Zunino, commissario straordinario della Indesit, intervistato dal quotidiano economico «*Italia Oggi*» ha dichiarato di aver già inviato ogni dato valutativo concernente gli impianti da collocare ai potenziali acquirenti. Questi «*devono impegnarsi a mantenere e a sviluppare l'identità dell'azienda e le sue attività produttive, ad assorbire un numero di dipendenti adeguato e a varare un opportuno piano di investimenti e a presentare un'offerta che tenga conto della valutazione peritale effettuata dal professor Enrico Filippi*».

Il complesso industriale è stimato del valore 27 miliardi ai quali si devono aggiungere 9 miliardi di debiti accumulati dalle società estere verso la casa madre, che dovranno essere comunque versati alla procedura d'acquisto.

«*Se tutto procederà bene* — precisa Zunino — *il risultato dell'asta potrebbe essere annunciato per fine ottobre e la nuova proprietà potrebbe essere operativa dal 1988*». L'esercizio finanziario dell'Indesit incoraggia Zunino: «*Nei primi sette mesi il fatturato è stato di 135 miliardi, di cui 45 mila sono stati ottenuti in Gran Bretagna. La produzione è stata di 538 mila pezzi, costantemente inferiore alle vendite che sono aumentate a 561 mila, delle quali 160 mila piazzate nel Regno Unito*».

I dati del semestre in esame sono confortanti: 108,7 miliardi di fatturato. Nel 1986, nell'analogo periodo, erano stati 60,9. «*Così* — sostiene Zunino — *possiamo essere certi che alla fine del 1987 l'Indesit tornerà ad essere in attivo*».

Duro commento di un periodico inglese

TROPPA IMPROVVISAZIONE NELL'ITALIA TURISTICA E LONDRA CI CRITICA

ROMA — In Italia prevale ancora la convinzione che il turismo possa svilupparsi e quindi continuare a portare valuta pregiata alle casse dello Stato senza bisogno di una politica turistica: il risultato di tutto ciò è che non c'è una programmazione centralizzata dello sviluppo turistico né è fornito un valido aiuto a coloro che in questo campo vogliono investire i propri capitali.

Questo è quanto afferma uno studio del periodico inglese «*The economist*», nel quale è analizzato l'andamento del mercato turistico in alcuni paesi tra cui l'Italia.

«*Benché il turismo sia una delle voci più importanti per il sistema economico italiano* — si legge nel rapporto — *il dicastero cui è affidata la competenza è considerato un ministero minore rispetto a molti altri*».

Numerose e difficili da ottenere sono, secondo il periodico, le licenze e le autorizzazioni necessarie per intraprendere iniziative turistiche: «*Non è difficile, ad esempio, che in alberghi di lusso non sia possibile comprare un pacchetto di sigarette o uno spazzolino da denti proprio perché prodotti soggetti a particolari licenze*».

Un altro curioso esempio delle difficoltà che secondo l'*Economist* incontrano in Italia gli operatori turistici, riguarda le organizzazioni che accompagnano i turisti giapponesi.

Esse devono, infatti, affidarsi per forza a guide giapponesi che lavorano in uno stato di semi-illegalità, poiché per un cittadino del Sol Levante è alquanto difficile ottenere l'autorizzazione a svolgere questo tipo di attività.

Lo studio lamenta inoltre uno scarso impegno da parte italiana nel favorire lo svolgimento dei congressi: «*Nonostante l'Italia sia il settimo paese mondiale per i congressi internazionali (dopo Usa, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera e Belgio)* — sostiene l'Economist — *le facilitazioni per grandi convenzioni sono poche. Una città in grado di soddisfare le esigenze del turismo congressuale, potrebbe essere Rimini, che però vede la propria competitività fortemente ridotta dalla mancanza di collegamenti aerei diretti*».

Un giudizio più clemente è espresso sui villaggi turistici, «*verso i quali c'è una crescente attenzione*» e sull'agriturismo «*ancora non molto diffuso, ma che presenta interessanti prospettive di sviluppo*».

Lo studio della autorevole rivista viene pubblicato proprio nel momento in cui vengono resi noti i dati relativi al turismo di ferragosto.

Mai come quest'anno, infatti, Roma e l'Italia hanno visto tanti visitatori stranieri. Se sono rimasti soddisfatti o meno, lo si vedrà in seguito.

Oggi al Consiglio dei ministri

LA BENZINA NON SCENDE AL FISCO IL RIBASSO

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri dovrà esaminare il decreto legge relativo alle modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi.

Questo perché sarebbero maturate le condizioni per ribassi di dieci lire al litro della benzina, 13 lire del gasolio auto, 11 lire del gasolio per riscaldamento e 12 lire al chilo dell'olio combustibile fluido.

Ma il Consiglio dei ministri di stamane non dovrebbe decidere il ribasso del prezzo della benzina aumentato solo nei giorni scorsi. Infatti il decreto-legge in discussione è un provvedimento per cui ogni futura variazione di prezzo, derivante dall'adeguamento ai livelli europei, verrà «ammortizzata» attraverso una variazione delle imposte.

Nei prossimi mesi i prodotti petroliferi non dovrebbero aumentare né diminuire di prezzo. Varieranno solo le imposte.

Gli abitanti raccolgono firme. Il sindaco: «Accuse strumentali»

A CELLE LIGURE CRESCE LA PROTESTA CONTRO IL MAXI-INSEDIAMENTO IMMOBILIARE

CELLE LIGURE — «Lei firma?», chiede cortesemente una ragazza in minigonna, ambientalista convinta, la cui famiglia è fra gli ultimi vacanzieri di Celle. Mostra ai clienti di un bar un foglio che vi assume la protesta di una parte di abitanti e ospiti di Celle, contro un maxi-progetto al quale è stata data via libera: un complesso di 4 mila metri quadrati che sorgerà al confine con Albisola, allungandosi fin quasi alla spiaggia.

Dice la ragazza: «Veniamo qui da anni e ad ogni stagione troviamo un altro cemento, vorremmo imporre un alt al dispregio al paesaggio. Il primo anno che eravamo a Celle, dalla mia finestra vedevo un prato e uno spicchio di mare, ora vedo un muro». Qualcuno firma, altri voltano le spalle. Siamo all'eterno conflitto tra un espansione dell'economia turistica e una più attenta tutela dell'ambiente. Due componenti che si scontrano continuamente.

Contro il progetto, affidato ai proprietari di un vecchio e cadente chalet e ad una società genovese, si è costituito un comitato che raccoglie adesioni denunciando «una mostruosità architettonica che colpirà anche la passeggiata a mare». Ma, come spesso avviene nei paesi, ecco sorgere un'insidioso interrogativo: è soltanto il tentativo di salvare quanto ancora rimane di suggestivo, o c'è sullo sfondo una faida politica locale? L'amministrazione di Celle è socialcomunista con la partecipazione di indipendenti. «Per questo ogni nostra iniziativa trova impedimenti da opposizioni che sono più strumentali, politiche, che valide sul piano dell'ambiente», protesta il sindaco Renato Zunino, pci, che da dodici è alla guida del Comune.

Il sindaco ha nel suo ufficio il plastico del nuovo progetto, e lo spiega: «Si sono distorti i fatti, e sto scrivendo lettere di rettifica. Tengo a precisare. La volumetria di 4 mila metri cubi non è affatto "mostruosa", ma è quella di poco più di una palazzina. Si dice che abbatteremo uno chalet costruito con legno di pino marittimo negli Anni 20. E' falso. Sparirà uno chalet degli Anni 40, insicuro, i cui proprietari accettano di buon grado la demolizione».

Ma Celle Ligure è un paese piccolo, una colata di 4 mila metri cubi è pur sempre altro cemento gettato a sfiorare il mare. Interrompe il sindaco: «Procediamo. Tremila metri della nuova costruzione saranno sotto il livello della passeggiata a mare, non toccheremo le tamerici che fanno ombra alle panchine. Nei mille metri in superficie sorgeranno un ristorante, un bar (assorbiti nell'area del vecchio chalet), un piccolo centro congressi per il quale abbiamo molte richieste, una piscina resa necessaria dal fatto che il mare non è sempre pulitissimo. Nessun insulto al paesaggio può venire da questa amministrazione, che del resto è stata fra le primissime in Liguria a presentare, nel 1970, un piano regolatore».

Non si riscontra allarmismo nemmeno all'Azienda di Soggiorno il cui direttore, Malagamba, precisa: «Il nuovo complesso occuperà una limitata area periferica verso il confine con Albisola Marina, oltre la punta dell'Olmo. Penso che il paese, che ha 5 mila abitanti triplicati normalmente in estate, abbia bisogno di un'apertura al turismo moderno». Sentendo la gente, si ha la sensazione che il presunto «scandalo edilizio» di Celle Ligure stia un po' rientrando. «Esamineremo comunque il progetto e faremo le nostre deduzioni», dice Piero Villa, consigliere regionale di Italia Nostra. «Purtroppo — aggiunge — vi sono casi ben peggiori che hanno obbedito ad una filosofia perversa. Gli Anni 60 furono quelli del boom edilizio, il decennio successivo fu di assestamento. Gli Anni 80 avrebbero dovuto essere un ripensamento che invece proprio non c'è. Anzi, ci sono tutte le premesse per un rilancio della perversa cultura del dissesto: basti pensare al milione di metri cubi edificabili che si sta progettando a Sanremo, nello scenario di una solenne corniche alla francese».

Finite le vacanze, si tentano i primi bilanci sull'edilizia e sugli arredi urbani dei centri della costa: il risultato è in complesso disastroso. «Tenteremo di salvare il poco che ancora resta da salvare», aggiunge Piero Villa. Qualcosa si fa. Ad Arenzano è fortunatamente fermo il progetto di un complesso edilizio che avrebbe dovuto essere costruito all'inizio della pineta, verso Cogoleto. «Ma sono spariti gli orti che erano una caratteristica di Arenzano; i 12 mila abitanti che in luglio e agosto diventano oltre 40 mila creano problemi enormi, di traffico e di pulizia», spiega Gerolamo Patrone, presidente del Comitato di Salute Pubblica che, ad Arenzano, si batte non solo contro il cemento, ma contro i «veleni» scaricati sul litorale e in mare dallo stabilimento chimico «Stoppani».

Da Arenzano ad Albisola: un tempo striscia di costa, luogo ideale delle vacanze. «Un paradiso nel quale è atterrato il Diavolo», dice Patrone.

Guido Coppini

UNA REGINETTA DI BELLEZZA ALLO ZOO

Anche una miss alla festa organizzata a Londra dalla Società per la protezione degli animali

Per la festa del Grignolino

A PORTACOMARO MISS E BUON VINO

PORTACOMARO — I sontuosi tailleurs, le gonne vaporose, i décolletés vertiginosi, le camicette di pizzo dell'alta moda vanno d'accordo con il raffinato Grignolino portacomarese. Durante una serata dedicata interamente alla sfilata di modelli per l'autunno-inverno presentati dalle migliori sartorie astigiane, che si è svolta nel centro monferrino a due passi da Asti, è stata segnata probabilmente una tappa miliare nei rapporti tra l'economia enologica e quella artigiana della provincia.

«*Ci siamo accorti che manifestazioni di questo genere attraggono moltissimo la gente, incuriosita dalle novità dell'alta moda, abbagliata dalle invenzioni dei grandi sarti e nello stesso tempo affascinata da questi nostri paesi contadini, dove si respira ancora un'aria di genuino folklore per la grazia delle indossatrici*», sottolinea il sindaco, Carlo Cerrato.

All'iniziativa, organizzata dall'Associazione artigiani di Asti in collaborazione con la Pro loco e la Bottega del Grignolino, ha assistito un pubblico molto numeroso. Sono stati presentati modelli delle sartorie Rino Calosso, Moda Maddalena, Giuseppe Giordano, della scuola di taglio e cucito Rosa Arione, delle pellicce Silvie pour Vous. E poi sono sfilati i costumi d'epoca della ditta «I tarocchi», e proposte le acconciature di Vanni ed Ester.

«*E' stata questa la manifestazione clou dei festeggiamenti portacomaresi 1987, grazie alla validissima collaborazione dell'Associazione artigiani della provincia di Asti*», ha ribadito il sindaco. Ed ha aggiunto: «*Per la prima volta abbiamo abbinato il vino alla moda; lo scopo è di far conoscere la creatività delle sartorie artigiane, note anche fuori dei confini della provincia, e nello stesso tempo coinvolgere anche le aziende vinicole della nostra provincia per presentare i prodotti portacomaresi ai numerosi forestieri che ogni anno vengono in paese*».

Quale miglior vetrina, dunque, per esaltare le virtù del Grignolino portacomarese e dell'omonima enoteca? «*Non avremmo mai più immaginato tanto interesse attorno alla nostra iniziativa. Ora dobbiamo e vogliamo proseguire su questa strada proponendo il nostro vino abbinato ad altri prodotti di classe dell'artigianato locale*».

A conti fatti l'abbinamento moda-vino ha reso moltissimo, in fatto di immagine, alla promozione del paese. Osserva Cerrato: «*Diventa difficile quantificare in termini economici il business che ne è derivato. Ma quello che veramente conta è che si è fatta un'inedita, efficacissima campagna promozionale al nostro Comune e al suo Grignolino*».

Franco Binello

Le alluvioni nell'Alessandrino

PIOGGIA D'ACCUSE SUGLI AMBIENTALISTI

OVADA — Mentre si susseguono le riunioni, gli incontri, i sopralluoghi e da ogni parte vengono indirizzate richieste al governo affinché dichiari lo stato di calamità naturale grave per la zona della provincia di Alessandria colpita dall'alluvione di lunedì 24 agosto scorso, non si sono ancora placate le polemiche tese soprattutto ad individuare le cause che hanno determinato il disastro, o almeno i motivi che hanno aggravato la situazione causando maggiori danni.

E nel quadro di queste polemiche, le associazioni naturalistiche che sono state accusate di non aver permesso la pulizia del greto dell'Orba (dove nei pressi di Ovada al centro del corso d'acqua sono cresciute grosse piante) hanno emesso un lungo comunicato. La sezione Novi-Ovada di Italia Nostra, la Lega Ambiente di Molare, e l'Associazione Pro Natura sezione Basso Alessandrino respingono ogni addebito e a proposito fanno riferimento a un documento inviato fin dal novembre 1982 al Magistrato del Po, a firma di Italia Nostra, dove si ribadiva la necessità di salvaguardare e ampliare la penisola ai piedi di piazza Castello, all'altezza della confluenza — in caso di piena — dei due torrenti, al fine di impedire un impatto violento delle acque, tenendo conto della maggior quota d'alveo dell'Orba sulla Stura e della portata superiore del primo.

«Non si è mai fatto nulla — si legge nel comunicato — perché interventi così modesti non suscitano interessi». «In verità questa alluvione — viene ancora detto — ha fatto emergere una realtà che a tutti i costi si voleva tenere sommersa: la localizzazione assurda, per non dire altro, di tutta una serie di impianti produttivi ovadesi. Questo è sempre stato il vero nodo dello scontro fra i "verdi", i tecnici e i politici. Se nel passato erano lontano c'erano esigenze produttive che imponevano la costruzione di opifici in riva ai corsi d'acqua, da decenni non vi sono più motivi legittimi perché piccole e grandi imprese si localizzino su terreni soggetti ad esondazioni, in certi casi invadono letteralmente il letto del fiume».

Intanto i parlamentari del pci della provincia, con in testa Ugo Pecchioli, hanno inviato una richiesta al presidente del Consiglio e al ministro della Protezione civile non solo per il riconoscimento della calamità naturale, ma anche perché visitino la zona colpita e che interventi specifici per le industrie, per gli agricoltori e per le opere pubbliche vengano immediatamente decisi dal governo, a partire da un primo stanziamento di 50 miliardi da inserire nel decreto per la Valtellina.

Anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, si è recato ieri nelle zone colpite e poi ad Ovada ha incontrato i sindaci e i rappresentanti delle associazioni di categoria ai quali ha precisato che gli interventi possibili devono passare attraverso la legge 590, mentre già oggi la giunta regionale elaborerà un provvedimento per una legge che permetta gli interventi urgenti, da attuarsi attraverso le Comunità montane e la Provincia, sulle strutture danneggiate.

Lorenzo Bottero

Tra le cause la mancanza di manutenzione della rete irrigua

ALESSANDRIA, IL MALTEMPO E' COSTATO 20 MILIARDI GLI AMMINISTRATORI: «E' ANCHE COLPA DELL'UOMO»

ALESSANDRIA — *Quattrocento millimetri di pioggia in 24 ore nell'Alessandrino, trecento millimetri in 13 ore nell'Ovadese, almeno più di 20 miliardi di danni complessivi di cui sette nel solo Comune di Bosco Marengo dove 120 case hanno subito danni più o meno gravi.*

Le precipitazioni di fine agosto nell'Alessandrino hanno superato per quantità e intensità quelle che provocarono le alluvioni del '77; si pensi che la media annuale non supera i seicento millimetri di pioggia.

A molti tecnici e amministratori comunali pare che, pur trattandosi di eventi eccezionali, essi non siano tuttavia imprevedibili e che i danni avrebbero potuto essere contenuti in cifre ben più modeste se si fosse agito con previdenza; la relazione del sindaco di Bosco Marengo in Consiglio comunale mette per esempio in evidenza la necessità di riorganizzare il sistema idrico dell'intera piana del Novese.

Il sindaco Gianfranco Pampirio ha detto che la sistemazione delle reti fognarie di Novi e Pozzolo Formigaro ha riversato tutti gli scarichi su Bosco attraverso il rio Lavassina che enormemente ingrossato ha trasportato in paese la massa d'acqua trattenuta dalla linea ferroviaria Alessandria-Genova.

Si è parlato anche di costruzioni abusive di dighe per ottenere bacini d'acqua irrigua che in qualche caso avrebbero aggravato i danni della pioggia battente.

Gianpietro Gavio, agronomo della Confcoltivatori, dice: «L'abbandono incontrastato delle campagne, l'agricoltura a part-time hanno contribuito alla disastrosa alluvione. L'operaio della fabbrica che nelle ore libere si dedica ai campi cerca di risparmiare sui tempi di lavoro e non ripulisce più il fondo con la pulitura dei fossi e degli scoli delle acque come si faceva un tempo. E' un problema che non tocca solo la nostra provincia ma l'intero territorio nazionale».

Gli smottamenti collinari sono infatti una realtà ricorrente, basta ormai una piccola pioggia per far franare strade e vigneti, per riempire rogge e torrenti secondari che si riversano come furie nel Tanaro e nella Bormida.

«Anche gli argini di difesa vanno rivisti su tutto il territorio regionale, non basta intervenire alzando un argine in questo o quel Comune», *dice Gavio e aggiunge:* «Inoltre mancano i controlli a monte che segnalino l'arrivo dell'onda di piena nel Basso Alessandrino, manca pure un attento servizio meteorologico e di previsione».

Pare infatti che l'unica capannina di osservazione meteo dell'Alessandrino si trovi a Montecastello, sulle rive del Po, e che non sia possibile reperire neppure una statistica decennale sul clima.

Emide Tacchella, segretario comprensoriale della Federbraccianti Cgil, è ancora più duro nei confronti della pubblica amministrazione: «La Regione Piemonte non spende per la forestazione e i risultati si vedono. Inoltre quei pochi fondi stanziati per il rimboschimento sono spesi in altri modi.

«Le Valli Borbera, Curone, Orba, Lemme, Erro sono molto degradate, persino il parco regionale "Capanne di Marcarolo" esiste solo sulla carta, manca l'ente gestore, è degradato da frane e smottamenti, l'acqua esce dagli alvei e riempie con terreni inerti il letto dei fiumi.

«Ci sono argini sorti a tre metri dal livello delle acque fluviali che ora sono appena a mezzo metro dal pelo dell'acqua». *Quanto ai contributi per riparare ai danni dell'alluvione, vincoli burocratici ne rallenteranno gli esborsi: alla Confagricoltori dicono che si devono tuttora riscuotere quelli per i danni delle grandinate di un anno fa.*

Sandro Buoro

A VERBANIA COCKTAIL DI VINO E CUCINA GENUINA

VERBANIA — Inaugurata sabato pomeriggio, la quarta edizione di «Alla ricerca del buon vino» continuerà a Verbania fino a domenica. Vi partecipano una cinquantina di Cantine sociali e di produttori (in gran parte piemontesi) che propongono il meglio della loro vinificazione. Ospiti d'onore i vini (Barbera, Bonarda, Cortese, Riesling ed i Moscati dell'Oltrepò Pavese). Alla manifestazione è abbinata la proposta di piatti tradizionali della cucina piemontese.

Ieri sera, ad esempio, le «rane dorate di risaia», stasera la «cena del ghiotto e del sapiente» che include nel menu: terrina piemontese con sformato di riso, raviolo tiepido di verdura, rollé di coniglio farcito con fegato d'anatra in salsa di timo, verdura al vapore, toma di Langa e Bra.

Domani sera, invece, sono proposti i «grandi antipasti piemontesi»; vitello tonnato, sformato con fonduta, pollo in agrodolce, lingua in salsa, coda al Barbaresco. Venerdì, coniglio e peperoni. Sabato, brasato al Barolo e bagna cauda. Domenica, carpionata.

Ogni sera, dopo la cena, musica e divertimento. Domani sera, spettacolo del gruppo «La veja masca» che presenta una versione della commedia cinquecentesca «Senza cavallo s'è a terra» ambientata nel tempo del Duca d'Este e d'Aragona. Venerdì, un concerto del duo Francesca Olivieri e Luigi Bonafede che propongono blues e jazz.

a. c.

TUTELA DEL TERRITORIO AOSTA ALL'AVANGUARDIA

AOSTA — Nella prevenzione contro le calamità naturali un buon esempio viene da Aosta. Le recenti piogge e le calamità naturali che hanno colpito buona parte dell'Italia settentrionale hanno messo a dura prova le opere di prevenzione realizzate dagli enti pubblici per evitare alluvioni, smottamenti e frane.

Agendo in questa direzione recentemente il Servizio sistemazioni idrauliche e difesa del suolo dell'assessorato regionale Agricoltura della Valle d'Aosta, ha censito tutti i corsi d'acqua di interesse per le attività industriali ed economiche. Dai dati emersi risulta che la Valle d'Aosta è percorsa da circa 1500 chilometri di corsi d'acqua sull'8 per cento dei quali sono già state realizzate opere di arginatura, imbrigliamento e regimazione.

Gli interventi sono stati «collaudati» dalle recenti precipitazioni piovose anche se il dirigente del servizio, dott. Giovanni Busanelli, ha avuto modo di affermare: «Non penso che le recenti precipitazioni possano costituire un valido banco di prova per le opere realizzate. Ritengo che i nostri interventi possano e debbano sopportare rovesci d'acqua o ingrossamenti dei torrenti ben più consistenti di quelli registrati in questi ultimi giorni».

Senza dubbio però gli interventi di bonifica hanno contribuito a limitare i danni registrati in modo particolare ove la pubblica amministrazione non era ancora intervenuta. Per il responsabile del Servizio sistemazioni idrauliche e difesa del suolo non esistono, in Valle d'Aosta, zone a rischio. Sempre secondo il dottor Busanelli, «bisogna ricordare, sempre e comunque, che l'entità del rischio è in funzione degli eventi che si verificano e di quanto la natura vuole stabilire in quel momento. In bassa Valle — precisa però Busanelli — ci sono zone soggette, almeno nel tempo passato, a esondazioni. Diversamente non ci sono zone di rischio specifico». La Regione sta intervenendo in base ad un piano stabilito secondo, anche, alle richieste delle amministrazioni comunali locali. «In questi casi — precisa il dirigente — non si tratta di interventi perché in quelle zone il pericolo è più prossimo ma semplicemente perché era necessario intervenire come si interviene in molte altre località».

Un'imponente opera di arginatura è stata avviata recentemente nel prato di Dora Baltea che fiancheggia la città di Aosta e nella confluenza del Buthier, ad Est del capoluogo regionale.

La cosa ha creato non poche polemiche e in particolare da parte delle associazioni ambientalistiche che temono venga danneggiato il patrimonio naturale. Ma visti i recenti danni forse è da verificare se è meglio intervenire nelle arginature o lasciare vivere i pesci nella Dora.

p. m. m.

LA MODA MADE IN ENGLAND

La modella Isabel indossa un capo della nuova moda inglese

Il dialogo tra gli avvocati e i detenuti in rivolta a Porto Azzurro

QUELL'ULTIMO, DRAMMATICO COLLOQUIO QUANDO ANCHE TUTI CAPI' CHE ERA FINITA

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — Si deve trattare due ore per avviare l'ultimo capitolo di una trattativa lunga otto giorni. Dove fare incontrare avvocati e rivoltosi? «Scendete fino al pian terreno — propongono i magistrati —, c'è un portone blindato a prova di proiettile. Ognuno dalla sua parte sta al sicuro e c'è uno spioncino largo un palmo che consente di affacciarsi a turno per parlare».

Risposta ruvida: «Niente da fare, troppo lontano. Non ci allontaniamo tanto dal nostro bunker. Salite voi».

Fra il terzo e il quarto piano del penitenziario di Porto Azzurro ci sono due rampe di scale, gradini in sasso, presi fra due cancelli in ferro: le chiavi di quello in basso ce l'hanno i secondini mentre la chiave di quello in alto è nelle mani dei ribelli.

«Venite su — dicono dunque dall'infermeria —. Teniamo il battente sbarrato: non possiamo avere contatti ma almeno ci guardiamo negli occhi».

Obiezione dei magistrati: «Ma questo comporta un rischio che non possiamo correre. Se quelli aprono il cancello e vi volano addosso, vi fanno prigionieri. Così gli ostaggi in mano loro salgono di quattro. Scendete piuttosto voi fino al cancello basso».

Non va bene. «Eh, no, non va. Se non vi fidate voi di noi per quale motivo dovremmo fidarci noi di voi?».

Però un compromesso si può trovare. «Sentite questa — ipotizza Mario Tuti —, noi gettiamo la chiave dalla finestra. Il battente resta chiuso perché noi lo possiamo aprire. Va bene?».

Va meglio. Resta un pizzico di diffidenza perché i rivoltosi potrebbero avere un duplicato ma si può rimediare: un secondino, all'avvio di questa ultima tranche di trattative, può mettere un lucchetto al cancello che resta chiuso a doppia mandata. Gli ostacoli di procedura sono tolti di mezzo: restano gli ostacoli fisici. Per arrivare lassù ci sono centoundici gradini alti 25 centimetri l'uno. Come scalare una montagna.

L'avvocato Bernardo Aste ha 38 anni ed un fisico abbastanza asciutto: gioca a tennis con regolarità, nuota, va in barca. Non ha mai frequentato le palestre di alpinismo ma pensa di non aver problemi: parte deciso ma quando arriva in cima gli riesce difficile salutare tanto gli soffia il cuore.

Adriano Cerquetti è stato deputato del movimento sociale e sulla resistenza a lunga distanza è più allenato. Poi, arriva dalla Calabria dove stava passando un periodo di ferie: è ben riposato, se la prende con più calma e quando arriva è anche più fresco.

E' invece un calvario per gli altri due avvocati: Raimondo Ricci, grande giurista, docente universitario, deputato e senatore del pci, ministro della Giustizia «ombra» per i comunisti, ha male agli occhi ed è quasi cieco. Lo devono sorreggere in due. Germano Sangermano resterebbe al palo: ci vuole infatti una barella con quattro guardie che tirano e soffiano sulle rampe e sudate di fatica e di paura lo portano fin lassù.

Ormai sono passate le 17, il sole si abbassa e scende la sera, ma fra i muri del forte di San Gregorio è già notte e bisogna accendere la luce. Da una parte delle sbarre i quattro avvocati: Ricci e Sangermano seduti su uno scalino, gli altri due in piedi. Dall'altra parte Mario Tuti e Mario Rossi, più indietro in cima alla rampa Mario Tolu e gli altri tre sardi nello stanzone dell'infermeria a tenere a bada gli ostaggi.

Allora? Allora Mario Tuti si lancia in un monologo che dura, mal contato, tre quarti d'ora. Dice sette volte: «Io sono fascista», e passa al setaccio tutte le nefandezze di questa società compresa la parte che riguarda carceri e detenuti.

«Sì, Tuti, certo, però, insomma, siamo qui per altro. Cerchiamo di aggiungere qualche elemento di concretezza».

Ah, sì, è giusto, concretezza. «Tolu, prepara qualche caffè per noi e per gli amici avvocati».

Rossi: «Noi volevamo evadere. Pensavamo ad un'azione-lampo. E invece è andata male. Adesso non vogliamo pensare a nessuna rivolta: qui si sta bene. Però ci devono garantire diritti e attenzioni».

Tuti dice per l'ottava volta che è fascista: «Non mi pento, non mi dissocio, non rimpiango nulla. Però bisogna pure ammetterlo, la storia della lotta armata è finita. Voglio reinserirmi in un circuito civile. Mi sto dedicando a ricerche ecologiche e voglio occuparmi di quello».

La moglie del maresciallo De Muro raggiunge il carcere alla fine del lungo incubo

Arrivano i caffè, arriva il direttore del carcere Cosimo Giordano preso in ostaggio, arriva l'assistente sociale Rossella Giazzi. Lui: «Ma sì, sono bravi, ci hanno trattati bene, non si può dire nulla». Lei: «Sì, sì, proprio bravi, bravissimi».

Ma, signorina, sembra preoccupata, dica sinceramente, c'è qualcosa che non va? «Veramente qualche cosa che non va c'è. Sono terrorizzata: ho dei soprassalti ad ogni rumore che viene da fuori. Ho paura che vogliano tentare qualche incursione e se succede siamo tutti morti».

Va bene, ci rivediamo fra qualche ora.

Giù per le scale, su per le scale. Un altro caffè, la lettera dei famigliari di Mario Cappai portata dall'avvocato Aste e un telegramma di don Greganti da Roma indirizzato a Tuti. «Mi sono adoperato per la liberazione di Reder, ti invito a non fare sciocchezze, sono a tua disposizione». E Tuti: «Eh, beh, se è così possa dirgli di no?».

Dunque gli uomini dello Stato chiedono che sia rispettata la legge: si consegnino le armi e gli ostaggi. Poi la legge ha gli elementi e le possibilità per ricompensare chi le ha ubbidito. Volete rimanere a Porto Azzurro? Ci resterete. Volete un processo subito per questo fatto? Non c'è problema, i magistrati in un mese sono in grado di giudicare. La condanna ci sarà, che discorso, ma è cosa di pochi anni e poi che paura deve avere un ergastolano? Dopo ci sono i permessi, il lavoro «esterno», la semi-libertà una volta scontati i sedici anni. Significa che Marco Tolu potrebbe uscire di prigione in pochi mesi e gli altri, compreso Mario Tuti, in tre o quattro anni.

Mario Tuti: «Va bene, io credo che...». E Mario Tolu dall'alto, grosso come un orso, forte come un toro che abbatteva le porte a testate: «Noi, Tuti, noi. Non dire io».

Tuti: «Ah sì, certamente, noi potremmo anche accettare. Però ci vogliono garanzie e — come dire? — un personaggio sopra le parti che sia testimone di questo patto e che sia in grado, eventualmente, di rinfacciare a chi di dovere che ha venduto anche la Bibbia».

Chi? «Il Papa. Ha pregato per noi, ha chiesto il trionfo della coscienza a Porto Azzurro. Il Papa».

Ma no, su, chi glielo chiede al Papa?

«Allora Pertini. Voleva offrirsi ostaggio: Pertini».

Un altro caffè? No caffè basta, per carità, piuttosto un bicchiere di acqua minerale. Fra un sorso e l'altro tramonta la candidatura di Pertini e tramonta anche quella del presidente della Camera, Nilde Jotti.

«Amnesty International». Giù dalle scale, su per le scale per portare Renato Menasci, bancario in pensione di Livorno, che ha settant'anni e i capelli bianchi, ma la faccia di un ragazzino. «Amnesty è una cosa seria — dichiara — la legge è legge e i diritti sono diritti».

A Tuti piace, a Rossi anche. I sardi non hanno sentito ma si fidano. Quando sembra fatta, un ultimissimo ostacolo. Gli avvocati: «Abbiamo parlato con il direttore dei penitenziari, Nicolò Amato, di questa ipotesi. Ma ad Amato la parola "ipotesi" non va bene. Suggerisce prospettive».

E che differenza fa? Va bene. «Allora, voi leggete il comunicato che parla dell'accordo e delle garanzie, noi le sentiamo al Telegiornale delle 13 e poi liberiamo gli ostaggi».

Ma no, impossibile, leggiamo che è finita e invece non è finita?

Tuti guarda Rossi, Rossi alza gli occhi verso Tolu, Tolu interroga con una smorfia gli altri.

«Fuori, avanti consegnatevi. Ecco qua le armi».

Due rivoltelle, otto caricatori, sette detonatori, mezzo chilo di plastico entrato nel carcere nelle scatolette di salmone.

Lorenzo Del Boca

UN OSTAGGIO RACCONTA «CAPISCO LA RIVOLTA»

PORTO AZZURRO — (l. d. b.) *Per sette giorni, pranzo e cena, Enrica Mariani ha messo in tavola un piatto per il marito e ha cotto pastasciutta per due. Per scaramanzia. Ma il mezzogiorno della libertà, quando Paolo Mariani è uscito davvero dall'infermeria del penitenziario di Porto Azzurro, non hanno nemmeno mangiato: troppe cose da raccontarsi, troppe lacrime da asciugarsi uno contro l'altra. La tensione può diventare felicità in fretta, ma se la felicità è troppo grande fa scoppiare il cuore.*

Nel suo alloggio, in mezzo a eucalipti e palme ancora giovani, si è sentito male. L'emozione. «Il momento più brutto? — ha detto appena si è ripreso — il primo, all'inizio, quando ci hanno presi. Erano agitati, più spaventati loro di noi, nervosi. Poi sono tornati calmi. Mario Tuti parlava delle sue idee e noi l'ascoltavamo. Avevamo paura che da fuori tentassero un'incursione armata. Sarebbe stato un massacro».

Enrico Vargiu ha compiuto 25 anni ma ha la faccia di un ragazzino. E' un altro carceriere di mestiere che questa volta è diventato prigioniero. «Mi hanno appeso alle sbarre — ricorda —. Non era così tragico come si potrebbe pensare. Parlavo con i sardi: parlavamo il nostro dialetto. Il richiamo della terra è potente, unisce, fa capire molte cose».

Giovanni Antonelli è il sociologo: «Ho fatto il test a tanti ma a quelli no. Non li conoscevo. Stavo entrando in carcere per iniziare il mio lavoro di tutti i giorni, mi hanno preso. Così, all'improvviso. Le prime ore sono state tragiche, ma poi mi sono abituato. Ci si abitua a tutto. La sera erano grandi distribuzioni di camomilla con il medico che ci spruzzava dentro anche gocce di Valium in modo da farci riposare in qualche modo».

Fra carcerieri e carcerati si sviluppa una sorta di solidarietà che ha nome scientifico: sindrome di Stoccolma. «Erano bravi — aggiunge Antonelli —, per niente violenti, seri insomma. Li capisco: hanno il carcere nel loro futuro».

NEL '74 AD ALESSANDRIA SI TRASFORMO' IN STRAGE

ALESSANDRIA — *La felice conclusione della rivolta al penitenziario di Porto Azzurro, detenuti arresi e ostaggi tutti in salvo, non può non far tornare alla mente la ben diversa conclusione della rivolta avvenuta l'8 maggio 1974 nel carcere di Alessandria. Il tentativo di fuga di tre detenuti finì nel sangue. Le forze dell'ordine ammazzarono uno dei tre rivoltosi, un altro si salvò, fu inseguito e condannato a una lunga pena, il terzo si suicidò dopo aver ucciso cinque ostaggi. La rivolta di Porto Azzurro presentava analogie con quella alessandrina, una sola donna fra gli ostaggi, l'assistente sociale, anche allora la richiesta allo Stato di un'automobile per allontanarsi. A mettere in atto il piano erano stati Domenico Di Bona, che scontava una condanna per omicidio, Cesare Concu, in carcere per aver ucciso la moglie, e Everardo Levrero, l'unico scampato, che espiava una condanna per rapina e avrebbe dovuto essere scarcerato dopo quattro anni.*

Era un piano molto coerente e astuto che aveva però un difetto: sopravvalutava la forza dello Stato.

Cesare Concu pensava che lo Stato fosse tanto forte da potersi permettere un atteggiamento umanitario e non avrebbe mai sacrificato la vita di tante persone innocenti (il medico del reclusorio, l'assistente sociale, insegnanti della scuola carceraria, agenti di custodia) per il gusto di tenere dentro le mura del carcere tre detenuti.

E invece lo Stato, che tanta fermezza ha dimostrato in occasione della rivolta di Porto Azzurro, e senza cedere ad alcun ricatto, ha salvato tutte le vite umane e non ha concesso la libertà ai rivoltosi, ad Alessandria, nel maggio 1974, era debole. E lo era anche perché si era a tre giorni dal referendum sul divorzio e da Roma giunse l'ordine di «fare in fretta» perché «gli uomini della legge» dovevano essere impegnati per il servizio d'ordine elettorale. E così la strage si compì. Morirono l'assistente sociale Graziella Vassallo Giarola, una dolce creatura che dedicava la vita ai detenuti e che si era offerta come ostaggio convinta di riuscire a far desistere i rivoltosi, il medico Roberto Gandolfi, l'insegnante Pier Luigi Campi e le guardie Gennaro Cantiello e Sebastiano Gaeta.

Fu una strage che si doveva e si poteva evitare: fatti del genere sono avvenuti in altre carceri italiane e straniere. Il caso odierno di Porto Azzurro è sintomatico e non ha scontato le drammatiche conseguenze di Alessandria. La rivolta iniziò l'8 maggio del '74 e fu spenta nel sangue dopo una forsennata irruzione delle forze dell'ordine nell'angusta infermeria dove erano asserragliati rivoltosi e ostaggi (molti rimasero feriti) alle 17,30 di venerdì.

Chi scrive ha vissuto in prima persona quelle ore perché con due colleghi per tre volte era andato a parlamentare coi rivoltosi su loro richiesta. Avevamo conosciuto Cesare Concu durante uno sciopero organizzato per ottenere alcuni miglioramenti alla vita carceraria e per questo i rivoltosi volevano che facessimo loro scudo al momento di lasciare il carcere. Di quella rivolta, di come fu spenta nel sangue, non ho dimenticato un solo particolare ed è per questo che ho sempre affermato — e non sono certo mai stato la sola a dirlo — che si poteva evitare. Lo avevano affermato a gran voce anche il, allora, procuratore e sostituto procuratore della Repubblica Buzio e Parola, quest'ultimo oggi procuratore capo di Alessandria (il dottor Buzio è in pensione) che tanto si adoperarono per evitare la strage. Come? Protraendo più a lungo possibile la trattativa. Tutta la storia dei sequestri e dei dirottamenti lo dimostra, la rivolta di Porto Azzurro lo conferma, perché si indebolisce la volontà dei rivoltosi, si riesce a studiarne meglio il comportamento e a mettere a punto un piano capace di salvare le vite degli ostaggi.

Invece ad Alessandria le autorità «caricarono a testa bassa» come un toro infuriato. Si disse poi che i tre rivoltosi erano dei sanguinari e da un momento all'altro potevano ammazzare tutti, ma questa risposta non mi ha mai convinto. L'unico sanguinario, comunque, poteva essere Domenico Di Bona e lo dimostrò. Furono commessi molti errori, checché se ne dica e fu una strage assurda e drammatica, che pare ancora più assurda oggi di fronte ai risultati ottenuti a Porto Azzurro. L'ingegner Vincenzo Rossi, che a quell'epoca insegnava nel reclusorio, fu preso ostaggio e rimase ferito, non parla volentieri di quei giorni ma poi esplode: «Il felice esito della rivolta di Porto Azzurro conferma che, a maggior ragione, si poteva evitare quella di Alessandria».

Emma Camagna

Ricostruito il delitto di Cairo Montenotte

IL FARMACISTA FIRMO' LA SUA FINE NEGANDO 100 MILIONI ALL'AMANTE

SAVONA — La cupidigia, l'ossessione di mettere le mani su qualche manciata di milioni prima che il tracollo economico di Cesare Brin si trasformasse in una voragine hanno trasformato — secondo l'accusa — Gigliola Guerinoni, la sua amante, in assassina. Ora la donna si trova in carcere schiacciata da un'accusa di omicidio volontario per motivi futili e abietti, occultamento di cadavere.

Il vicequestore di Genova, Raffaello Sacco, che l'avrebbe aiutata a disfarsi del cadavere di Cesare Brin e messo in atto un'abile regia per nascondere prove e indizi del delitto, l'ha seguita in galera. Ieri, Gigliola Guerinoni e Raffaello Sacco sono stati trasferiti in carcere: a Savona lei, nel penitenziario militare di Peschiera lui.

Punto fermo di questo delitto, in cui sesso ed affari si intrecciano a interessi occulti e palesi, è la data dell'omicidio di Cesare Brin: la notte tra il 12 e il 13 agosto. Il magistrato Tiziana Parenti ha trovato un cumulo di indizi ricostruendo il tutto.

Il 12 agosto Cesare Brin e Gigliola Guerinoni giungono da Rapallo a Cairo Montenotte. Qui l'uomo si reca in casa del figlio minore, Paolo, lo saluta e gli promette di tornare appena sistemate alcune questioni con l'amante. Si ferma invece da lei e ne esce cadavere, con il capo sfondato da uno o più colpi inferti con violenza, probabilmente con un candelabro. Cesare Brin ha rifiutato alla donna i 100 milioni ch'ella aveva cercato di mettere assieme con la vendita, nei giorni precedenti, degli ultimi immobili rimasti al suo amante. Il rifiuto è stata la condanna a morte. Alle 10,30 del mattino successivo Gigliola Guerinoni aveva già imbiancato la camera da letto in cui dormiva Brin per cancellare — sostiene l'accusa — tracce di sangue.

Nel pomeriggio del 13 agosto Raffaello Sacco era già nell'abitazione della gallerista; ha dormito nella camera da letto della vittima da cui la Guerinoni aveva fatto sparire i mobili, forse imbrattati di sangue. A chi le chiedeva di Brin, rispondeva di non vederlo da giorni, ma con tre persone aveva giustificato la sua tensione e stanchezza con un viaggio compiuto a Marsiglia insieme col farmacista. Aveva poi anche rassicurato la moglie di Brin, Emma Colombo, che continuava a chiedere notizie del marito, affermando: «*Cesare mi ha detto che andava a Santo Stefano Belbo e che per due giorni non voleva essere disturbato*». Cesare Brin invece era già cadavere, nel dirupo di Monte Ciuto dove è stato trovato il 19 agosto.

L'accusa attribuisce l'abile regia di tutta la messinscena al vicequestore Sacco, che è rimasto a Cairo in casa della Guerinoni dal giorno del delitto, senza preoccuparsi della gelosia di Cesare Brin.

Bruno Balbo

GASPARI VUOLE UNA STRADA PER BORMIO ENTRO NATALE I TECNICI: «C'E' TROPPO PERICOLO, FRANERA' PER ANNI»

SONDRIO — Il ministro della Protezione Civile Remo Gaspari è partito dalla Valtellina per Roma, ma prima ha rilasciato (forse «galvanizzato» dal rientro della contestazione nei suoi confronti per il successo dello «svuotamento» del lago Pola) una dichiarazione che ha «preoccupato» i tecnici della Protezione Civile. Gaspari — che oggi riferisce alla riunione del Consiglio dei ministri — ha ancora una volta espresso la sua soddisfazione per l'andamento dei lavori.

Ma è stata un'ultima battuta sul progetto di collegamento con Bormio, isolata dalla frana e non più raggiungibile dalla bassa Valtellina, che ha seminato il panico tra i tecnici: «*A Roma parlerò subito con i responsabili dell'Anas e spero che il progetto di strada che si dovrebbe costruire sia una cosa breve... Forse anche entro il prossimo Natale*».

Perché gli ingegneri ed i geologi della Commissione grandi rischi sono preoccupati? L'ingegner Pietro Lunardi, vicepresidente e portavoce ufficiale della commissione, aveva dichiarato proprio due giorni prima in una conferenza stampa: «*Nella zona del lago Pola e della frana scesa dal monte Coppetto in futuro dovrebbe esser creato un parco naturale. E basta. Il pericolo di frane è troppo grande. Continueranno a cadere rocce e terriccio per molti mesi. C'è troppo rischio per l'uomo. La Valtellina, geologicamente parlando, è una disgrazia. Per fare un esempio, è come quando si toglie una carta da un castello di carte. Poi cadono le altre una dopo le altre. Franato il pizzo Coppetto tra qualche tempo franerà un altro pezzo e poi un altro ancora. Nella zona è molto meglio non toccare niente e lasciar fare alla natura*». L'ingegner Lunardi questa mattina, sollecitato dai giornalisti, è tornato a parlare dei progetti di collegamenti stradali nella zona della Val Pola. «*Ci sono due proposte — ha detto —: la prima è quella di una impresa privata, l'impresa Lodigiani, che il ministro Gaspari ci ha sottoposto per un parere di fattibilità. Si tratta di una pista con un piccolo tratto in galleria per il resto scoperta che correrebbe sul versante della montagna, sopra la frana*». Secondo Lunardi questa ipotesi presenta molti inconvenienti e pericoli e quindi difficilmente sarà realizzata. La seconda ipotesi è invece quella di una galleria stradale a doppia corsia di circa 8 chilometri tra la frazione Le Prese, sotto il lago Pola, e Cepina, pochi chilometri prima di Bormio. «*Il progetto lo farebbe l'Anas — ha spiegato il professore — e entro Natale i lavori potrebbero prendere il via e concludersi nel giro di un anno e mezzo. Il costo prevedibile di queste opere è di circa 100-150 miliardi di lire*».

A conferma delle difficoltà che una strada comporterebbe questa notte dalla montagna è scesa nuovamente una enorme quantità di fango che è finita sulla diga creata dalla precedente frana. Il livello del lago Pola è stato così innalzato. Oggi si renderà nuovamente necessario l'intervento delle ruspe per riabbassare il bordo del lago e consentire un miglior deflusso delle acque.

Marco Vaglietti

Una piazza di Tirano trincerata per controllare eventuali straripamenti dell'Adda

E' polemica per fisco, Golfo Persico e Valtellina

CHE FARA' IL PLI? «UNA VOCE TROPPO DEBOLE»

Lettera di Costa: «No alla galassia socialista»

ROMA — Archiviato felicemente l'angoscioso episodio di Porto Azzurro, il governo può dedicarsi ora con maggiore serenità al suo obiettivo primario in questo momento e cioè fronteggiare la situazione economica con il taglio della spesa pubblica (operazione che si aggiunge a quella della [illegible] di natura fiscale) e quindi al varo della legge finanziaria per il 1988. A questo scopo il presidente Goria ha in programma una riunione con tutti i ministri interessati.

E' soltanto uno dei tanti incontri che avverranno a Palazzo Chigi prima che si possa arrivare ad una conclusione positiva, anche perchè non mancano opinioni diverse all'interno della maggioranza su come attuare la linea di politica economica.

Sul piano dei partiti c'è fermento. La direzione liberale, convocata per oggi, è il primo organo di partito che si riunisce dopo le ferie estive e consente, quindi, di conoscere il giudizio che uno dei cinque della maggioranza ha sulla situazione politica. Le cose da discutere sono molte e anche all'interno del pli gli orientamenti non sono concordi. Vi sono opinioni differenti sull'invio delle nostre navi nel Golfo Persico, sulla politica economica e quindi si dovrà precisare quale sarà la linea liberale su vari argomenti.

Raffaele Costa

In materia di politica economica c'è stato addirittura nei giorni scorsi qualche esponente del partito che ha minacciato l'uscita del pli dalla maggioranza se al prelievo fiscale non vengono fatti seguire i provvedimenti compensativi sul versante dei tagli della spesa pubblica. E' da ricordare che su questo argomento i repubblicani condividono in pieno la tesi del pli.

Da registrare anche una lettera che il sottosegretario Costa ha scritto al segretario Altissimo, proprio alla vigilia della direzione, e nella quale l'esponente liberale manifesta l'insoddisfazione per l'atteggiamento tenuto dal partito nelle recenti vicende politiche, sia per il Golfo Persico, che per la Valtellina, che per i provvedimenti economici.

Sul fronte democristiano, va registrato invece un corsivo molto distensivo de *Il Popolo*, in risposta all'*Avanti!* che aveva criticato il discorso del segretario dc De Mita a Lavarone. De Mita non ha compiuto nessuna provocazione a freddo nei confronti dei socialisti — afferma il quotidiano dc —, ha invece replicato se non a una provocazione certo ad un'analisi ingiusta compiuta proprio a Lavarone nei giorni del convegno del capogruppo socialista alla Camera De Michelis che ha riproposto uno schematismo inaccettabile per la dc, tendente a relegarla come polo conservatore del sistema. Il confronto è e resta sui problemi.

Psi. L'assemblea nazionale si riunirà a fine settembre per discutere in particolare i temi della giustizia e dell'energia e per dare l'avvio alla campagna referendaria. Dovrà eleggere inoltre la nuova direzione del partito. Questo orientamento è emerso nel corso di una riunione presieduta dal segretario Craxi e alla quale hanno partecipato i capigruppo De Michelis e Fabbri.

Tesini smentisce il sottosegretario Brocca

SULL'ORA DI RELIGIONE CONTRASTI NELLA DC

ROMA — Il problema dell'ora di religione continua a suscitare discussioni e polemiche. Ora sta creando divisioni anche nella stessa dc.

All'annunciata disponibilità a rivedere l'Intesa Falcucci-Poletti dichiarata dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Beniamino Brocca, è arrivata puntuale la replica, di tutt'altro tono, del collega dc Giancarlo Tesini, responsabile Scuola di piazza del Gesù.

«Come dc su questo problema non abbiamo nessuna pregiudiziale di principio, ma ciò non vuol dire che siamo favorevoli alla revisione. Quando si rivedono i termini di un'intesa, come quella sulla materia di religione — ha detto Tesini — *occorre migliorare gli accordi precedentemente presi. Siamo propri sicuri che rinegoziare l'intesa fra il governo italiano e il Vaticano significa migliorarla?»*. Tesini comunque ammette che molte cose non sono andate per il verso giusto durante questo primo anno della nuova ora di religione, come ha reso noto lo stesso Galloni. *«Non capiamo su cosa si debba modificare l'Intesa* — aggiunge Tesini —. *Ma se dopo la sentenza del Consiglio di Stato qualcuno vuole puntare anche a modificare il Concordato, è bene che si sappia che la dc non ci sta. Questo punto però ce lo devono spiegare i laici.»*

Giancarlo Tesini

E dalle file laiche rispondono i socialisti, facendo sapere che nei prossimi giorni prenderanno in esame i punti dell'Intesa che, secondo loro, dovranno essere rivisti (tra cui l'eliminazione dell'insegnamento della religione nelle materne), e che renderanno noti alla commissione Cultura il 15 prossimo.

La responsabile dell'ufficio scuola del pri, Serravalle, a sua volta giudica «del tutto inaccettabile *l'idea che in sede di revisione dell'Intesa possa essere affrontata la questione delle attività alternative. L'Intesa riguarda infatti l'insegnamento della religione cattolica e le sue modalità organizzative, né può entrare nel merito di ciò che fanno o non fanno coloro che non se ne avvalgono»*.

I VIAGGI DI GORIA

Tante visite ufficiali all'estero

C'E' ANCHE L'AMERICA

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Goria compirà nei prossimi mesi una serie di visite nelle capitali dei Paesi della Comunità europea ed alla sede stessa della commissione a Bruxelles, per colloqui con gli altri capi di governo e con il presidente dell'esecutivo comunitario Jacques Delors.

La serie dei viaggi comincerà con una visita che il presidente Goria, accompagnato dal ministro degli Affari esteri Andreotti, compirà nei Paesi Bassi e in Spagna il 10 settembre; seguiranno le visite a Bruxelles e a Dublino il 17 settembre, a Londra il 18 settembre, e a Bonn il 28 settembre. Contatti sono in corso per definire le visite a Parigi, Copenaghen, Atene, Lisbona e Lussemburgo, che avverranno probabilmente nel mese di ottobre.

Le visite — fanno notare a Palazzo Chigi — avranno una natura strettamente di lavoro, seguendo un calendario che sarà definito anche in base alle disponibilità dei partner europei.

Alla visita delle capitali comunitarie viene attribuito il significato di ribadire l'impegno europeo del presidente del Consiglio in linea con le dichiarazioni programmatiche del governo. In Parlamento Goria ha definito «l'obiettivo prioritario» dell'azione internazionale dell'Italia: l'integrazione europea, che non può prescindere dalla realizzazione di uno spazio economico comune fra i «Dodici».

Nel corso dei suoi incontri il presidente Goria intende confermare l'impegno italiano per il rafforzamento della Comunità attraverso il conferimento di maggiori poteri alla Commissione e al Parlamento europei che, grazie anche alle nuove procedure decisionali del Consiglio, porti ad un effettivo miglior equilibrio tra le diverse istituzioni.

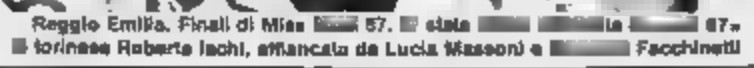
In particolare, poi, sono due gli obiettivi che stanno a cuore al presidente del Consiglio: il rafforzamento ed il completamento del sistema monetario europeo (Sme), realizzando, con adeguate disponibilità di bilancio, [illegible] il carattere strutturale e nuove politiche comuni per una convergenza progressiva e più efficace anche sul piano sociale delle singole economie nazionali; l'esigenza di compiere a livello comunitario uno sforzo per eliminare le barriere tuttora esistenti contro la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali.

Fra i temi politici sui quali il presidente Goria potrà avviare uno scambio approfondito di valutazioni con i partner europei, a Palazzo Chigi si indicano in particolare: Medio Oriente e crisi nel Golfo, dialogo Est-Ovest ed il disarmo; l'azione delle Nazioni Unite; rapporti di collaborazione bilaterale.

«Il Popolo» attacca il Movimento Popolare

CABRAS: AMBIGUO SLOGAN CL PIU' SOCIETA' MENO STATO

ROMA — La dc dissente dallo slogan del movimento popolare «*più società meno Stato*» a causa del suo «*ambiguo significato culturale e politico*» così come dissente dalla teorizzazione, fatta al meeting di Rimini, dell'esistenza «*di una società d'ispirazione cristiana parallela alla società secolarizzata*» che suscita «*altre non meno forti perplessità*». Queste le tesi centrali di un lungo articolo dal titolo «I cattolici nello Stato» con cui il direttore de «Il popolo», Paolo Cabras, interviene nel dibattito suscitato dall'annuale manifestazione del movimento popolare. Cabras ricorda al movimento di Formigoni che «*i cattolici democratici contestavano allo stato risorgimentale non il suo ruolo ma l'insufficiente rappresentatività, la natura elitaria e la ristrettezza della base di consenso*». Da qui la lezione sturziana «*per correggere questo vizio di origine*». Al contrario «*la contrapposizione fra Stato e società* — scrive Cabras — *rischia di favorire l'atomizzazione corporativa, la perdita della visione dell'interesse generale e l'affievolimento della solidarietà verso i soggetti più deboli*». Rischia anche di portare all'esaurimento della politica dello stato sociale. Ma, aggiunge il direttore de «Il popolo» venendo incontro ad alcuni punti qualificanti dell'impegno del movimento popolare, «*se il timore della presenza dello Stato è quello della riduzione di ogni [illegible] sociale alla sola dimensione pubblica, del boicottaggio della iniziativa autonoma dei gruppi sociali o della negazione del pluralismo culturale nella scuola, allora la battaglia del movimento popolare è la battaglia della democrazia cristiana da Sturzo a De Gasperi ai giorni nostri: senza slogan ma operando nel confronto*».

ALTO ADIGE, SI RIFA' IL CENSIMENTO PREVISTO IL CITTADINO MISTILINGUE

BOLZANO — In Alto Adige si rifarà il censimento linguistico, la dichiarazione con cui i cittadini devono affermare la loro appartenenza ai gruppi linguistici tedesco, italiano o ladino. Ma a differenza dell'ultimo censimento, attuato nell'81, ci sarà la facoltà di dichiararsi mistilingui allogiotti. E' quanto ha deliberato il Consiglio di Stato dopo una serie di ricorsi.

In occasione del censimento dell'81, oltre cinquemila cittadini della provincia di Bolzano non resero noto il gruppo linguistico di appartenenza, tra i tre previsti dalla normativa statutaria speciale per l'Alto Adige (tedesco, italiano e ladino). Un aspetto non di second'ordine dal momento che la speciale autonomia altoatesina prevede la «proporzionale»: secondo la consistenza dei gruppi etnico-linguistici vengono ripartiti i posti di lavoro negli enti pubblici, l'assegnazione delle case popolari e dei mutui agevolati per l'acquisto della casa.

Ma cinquemila cittadini rifiutarono questo incasellamento — si parlò di «gabbia etnica», «*schedatura etnica*» — e ricorsero al Consiglio di Stato il quale invitò il governo ad adeguare la normativa all'esigenza di «*poter dichiarare l'autentica identità etnico-linguistica*». Nuovo ricorso al Consiglio di Stato a cui fece seguito una nota esplicativa del Consiglio dei ministri che chiedeva il rigetto del ricorso perchè «*incompatibile con il sistema vigente in Alto Adige*», tesi però respinta dalla Suprema Corte che ha ribadito il diritto «*di dichiararsi, ove lo ritengano, non appartenenti ad alcuno dei tre gruppi ufficiali, tedesco, italiano o ladino*».

Ora il governo deve quindi adeguare la normativa a tali esigenze entro il 17 febbraio 1988. Se non lo farà, i ricorrenti potranno chiedere ulteriori provvedimenti, ovvero un «commissario «ad-acta» che riempia il vuoto.

Reggio Emilia. Finali di Miss Italia 87. E' stata eletta «Modella domani 87» la torinese Roberta Iachi, affiancata da Lucia Mezzoni e Rossella Facchinetti

MATCH SINDACATI E LAVORATORI

Tre sindacalisti e una platea, quella della festa nazionale dell'Unità. Da una parte, Antonio Pizzinato, segretario della Cgil, Giorgio Benvenuto della Uil e Mario Colombo, segretario aggiunto della Cisl; dall'altra un pubblico fatto di gente comune, ma anche di delegati di fabbrica, operai impegnati nell'attività sindacale di base, giovani disoccupati o con in mano un contratto di formazione lavoro. Le domande riguardano la salute in fabbrica, la prossima legge finanziaria, la nuova strategia del sindacato nei confronti del governo e della confindustria, l'eterno problema dell'occupazione. Domande quasi sempre precise e a volte anche considerazioni lucide come quella di un operaio della Fiat Mirafiori che ai tre dirigenti del sindacato ha ricordato che più che di regole nuove, i lavoratori hanno bisogno di vedere applicate quelle vecchie. Benvenuto, Pizzinato e Colombo hanno concordato sia sull'analisi critica del passato (Colombo: «*quale politica fiscale contrapponiamo ai tagli sociali che il governo si prepara ad effettuare?*»), sia sugli obiettivi futuri (Pizzinato: «*il mondo del lavoro deve allargare i suoi rapporti al parlamento, altrimenti il salto di qualità non si compie*»). Poi la chiusura del dibattito con una statistica fornita da Pizzinato, per meglio comprendere l'evoluzione del mondo del lavoro: nel 1971 gli operai rappresentavano il 66% dei lavoratori e gli impiegati il 33%, adesso la proporzione si è invertita. Non è un fenomeno che può essere sottovalutato. Così come non è stato sottovalutato da sindacalisti e pubblico il sondaggio effettuato tra i lavoratori per conoscere il loro pensiero sui sindacati. Per il 55,1% operai e impiegati hanno sentenziato che l'importanza del sindacato è diminuita rispetto ad alcuni anni fa. Il 40% di loro ha affermato che negli ultimi tempi poche sono state le lotte sostenute. Giudizi negativi sono venuti anche in merito all'eccessiva politicizzazione delle organizzazioni (88%) e sulla scarsa considerazione in cui sono tenuti i pareri dei lavoratori nelle contrattazioni aziendali.

GESUITI, RIUNITI 90 «PROCURATORI»

Ottanta «procuratori» della Compagnia di Gesù in rappresentanza dei 25.175 gesuiti presenti nel mondo si riuniranno da domani col «preposito generale» dell'ordine, Peter Hans Colvenbach e coi suoi 15 più diretti collaboratori, nella curia generalizia dell'Ordine, nei pressi del Vaticano, per esaminare, come avviene ogni tre anni, la situazione della Compagnia di Gesù nei vari continenti e i problemi che affronta. Questa assemblea, detta «congregazione dei procuratori», non ha alcun potere legislativo, ma potrà decidere, con una votazione, se convocare la «congregazione generale», suprema assemblea legislativa dei gesuiti che decide sui problemi più importanti. Sembra comunque che, a giudizio del «generale» dei gesuiti e dei suoi collaboratori, non ci siano problemi emergenti che impongano una assemblea generale. Tra i vari temi in agenda c'è quello della collaborazione dei laici all'azione dei gesuiti, in armonia col tema del prossimo Sinodo dei vescovi, che il Papa aprirà il primo ottobre.

VIDEOREGISTRATORI 1.060 MILIARDI

Oltre 20 mila articoli, le ultime novità nei settori della musica, dell'hi.fi, della videoregistrazione e dell'elettronica di consumo, saranno esposti alla fiera di Milano da domani al 7 settembre prossimi. La manifestazione, giunta alla 21/a edizione, è stata illustrata ieri alla stampa dal presidente del Sim-Hi.Fi, Paride Accetti, che ha sottolineato il forte incremento del settore, che pare non nutrire eccessivi timori per la recente addizionale Iva, salvo la difficoltà d'interpretare il decreto. Il provvedimento ministeriale ha in questo caso interessato forse il segmento di mercato che sta registrando la maggiore crescita, come indicano i dati forniti dagli stessi organizzatori del Salone di Milano. In testa è passata la videoregistrazione che nell'86 ha fatturato 1.060 miliardi, il 61% in più rispetto all'anno precedente nonostante il calo pressoché generalizzato dei prezzi delle varie attrezzature. In continua ascesa, con una variazione di più del 10% e un fatturato di 940 miliardi, anche il settore tradizionale dell'hi.fi.

Tante curiosità fra le invenzioni d'estate

LA BARCA DIVENTA PIEGHEVOLE

Si chiude come un libro, pensa meno di 18 chili

ROMA — Inventori al servizio del sempre più colorito mercato delle vacanze. Numerose le novità di quest'estate 1987, come del resto assicura Benito Alcamo, segretario generale della mostra brevetti e invenzioni, una organizzazione che si occupa della promozione sul mercato dei nuovi brevetti.

Per il settore nautico l'idea nuova di quest'anno riguarda una barca pieghevole ideale per il trasporto, pesa meno di 18 chili ed è lunga 3,05 metri.

E' costruita con un propilene speciale particolarmente resistente che la rende anche flessibile.

Si chiude come un libro e una volta «allargata» gli si possono applicare la vela ed i sedili. Il suo costo si aggira sul milione.

Per i surfisti e soprattutto per i gestori di circoli sportivi e stabilimenti balneari c'è l'armadio con chiusura di sicurezza per tavole a vela: una specie di container a scomparti dove parcheggiare i windsurf al sicuro da possibili furti.

Per i frequentatori delle spiagge, spesso preoccupati della stabilità del proprio ombrellone, un ragioniere di Messina ha «pensato» ad un bastone con puntale autopenetrante che può essere infisso anche sul terreno roccioso.

E' caratterizzato dall'avere sul terminale del bastone una filettatura con passo elicoidale che ne rende impossibile l'uscita se non mediante svitatura.

Un po' di sollievo anche per i campeggiatori, per molti dei quali montare la propria tenda è spesso un problema.

Un signore di Trento ha brevettato una tenda a struttura gonfiabile, provvista di un sistema pneumatico che consente di ereggerla automaticamente.

Per chi fino ad ora ha dovuto rinunciare ad una amaca per mancanza dei due alberi di appoggio può ora servirsi dell'«amaca ad un solo albero». Sul tronco viene montata un'asta perpendicolare sulla quale viene appesa un'amaca che può portare fino a 160 chilogrammi.

Dall'Austria giunge invece un'invenzione che consente di praticare lo sci sull'erba grazie ad uno scarpone munito di un cingolo che permette il rotolamento. Il suo nome è Roll Racer e permetterebbe — secondo l'inventore — di allungare la stagione sciistica anche senza neve.

Una proposta per una seconda casa senz'altro originale giunge da un'industria Svizzera che ha costruito la «casasfera». Ha la forma di una grossa palla ed un diametro di sei metri; si comporta come un fiore «girandola» a seconda della quantità di luce che l'investe. Si orienta verso il sole per incamerare energia e consentirne una perfetta climatizzazione interna, promettono i suoi costruttori.

Si chiude quando fa troppo caldo o fa troppo freddo attraverso un sistema di pareti scorrevoli. Si acquista un kit e può essere montato anche dai non specialisti.

Interrogazioni

PER ELLESSE AD AMERICANI I SINDACATI PREOCCUPATI

PERUGIA — Preoccupazioni e critiche sono state espresse dai sindacati confederali in una conferenza stampa a proposito della vendita della «Ellesse», l'azienda perugina di abbigliamento sportivo con 1200 dipendenti, alla statunitense «Reebok». I sindacati hanno manifestato il timore che la Reebok, non avendo una specifica competenza nella produzione di abbigliamento sportivo, abbandoni in Italia la linea produttiva.

Aria buona, vini genuini, un'ottima cucina...

E DIRE «ANDAR PER LANGHE» CON DOLCE NOSTALGIA

BOSSOLASCO — La «mitica» Giovannina Beltramo di Castino se n'è andata nel febbraio scorso, portata via dalla vecchiaia dei suoi 88 anni. Ma nelle discussioni d'inverno sulle colline, si favoleggia sempre della sua «lingua in salsa» che le valse il secondo premio, nel 1962, al concorso «Il piatto d'oro» voluto dal «Corriere della Sera» e da Luigi Carnacina. Giovannina, quassù, è come Augusto Manzo, il «campionissimo» del pallone elastico, o come quei «sola», grandi scommettitori e giocatori d'azzardo invincibili nel poker, i cui «nomignoli» si sussurrano tuttora sottovoce e quasi con vergogna, anche se sono passati cinquant'anni. E a Castino capita ancora, in qualche domenica di settembre, che arrivi il milanese pronto a domandare perché il portone dell'antico ristorante sia tutto sprangato e con le erbacce cresciute tra le fessure dei gradini di pietra.

Giovannina fu la prima a mollare, quasi vent'anni fa, ma dopo di lei sono usciti di scena tanti protagonisti di una stagione «felice» del turismo e della gastronomia langaroli: i gestori di «Felicin» di Monforte e di «Demetrio» di Bossolasco, i vecchi osti delle trattorie nascoste nelle frazioni sui crinali delle colline. Erano gli anni del «boom economico». Torino, Genova e Milano scoprivano le Langhe, insieme con i libri di Pavese e Fenoglio, le storie della «malora» contadina e di personaggi epici e maledetti come quelli della «frontiera americana». I paesi sulle colline erano un «mondo nuovo» da esplorare, legato soprattutto a un mito: la buona cucina, l'onestà verso il turista, i vini incontaminati, i «miraggi» del tartufo e dei funghi. Poi il fascino del gioco d'azzardo, del pallone elastico e del lavoro contadino. Una nuova stagione per una terra che già prima del secondo conflitto aveva conosciuto un turismo tranquillo e cittadino: l'albergo senza pretese, la pensione a basso prezzo, la «cura» diuretica del «dolcetto» all'inizio d'ottobre.

«Quello degli Anni 60 e poi dei primi Anni 70 fu un turismo un po' "drogato" — dice adesso Piero Reggio, vicepresidente della Comunità Montana Alta Langa che riunisce 43 comuni —. *Arrivava gente convinta che qui si vivesse ancora come ai tempi della "Malora" di Beppe Fenoglio. Con quello stereotipo in testa, pensavano di capire tutto e di essere capiti. Un turismo mordi e fuggi, che prendeva molto e dava poco, che non intuiva l'umanità e i problemi di noi che qui avevamo la vita di tutti i giorni. La mucca antica da comprare e portare in città, la bottiglia di vino buono e il pane cotto nel forno a legna. Poi, a settembre, buonanotte al secchio...».*

Ma che cos'è oggi il turismo delle Langhe? Com'è cambiato insieme con i suoi vecchi clienti e con la scomparsa degli antichi «maestri»? E' ancora Piero Reggio a cercare una spiegazione: *«La Comunità Montana si è gettata con entusiasmo in questo settore, ma senza illusioni. Il turismo non potrà mai essere l'economia delle Langhe. Un supporto per integrare il reddito di tante famiglie, un modo per farci conoscere e per attirare gente, mai una vocazione assoluta. Piuttosto, si tratta di non ripetere gli errori del passato. Chi viene sulle nostre colline deve essere aiutato a conoscere chi le abita: persone che vivono nel mondo moderno, che lavorano la terra con tecnologie d'avanguardia, che fanno gli operai e i tecnici in fabbriche come la Miroglio Tessile o la Ferrero ai primi posti in Europa, che non rinnegano le tradizioni dei loro padri e i loro costumi, ma non vivono nemmeno in una realtà passata e anacronistica».*

Punto di partenza ancora gastronomia e vini. Visto che *«pensare ad un turismo stanziale è quasi impossibile, data la mancanza di infrastrutture. Il nostro sarà sempre un turismo della domenica o del weekend».* Romano Vola, sindaco di Bergolo e assessore al Turismo e Sport della Comunità Montana, presenta l'ultima pubblicazione destinata a chi vuole scoprire L'Alta Langa. *«E' l'opuscolo verde che abbiamo intitolato "A Tavola!". Ci sono tutti gli alberghi, i ristoranti e le trattorie della zona, ma soprattutto 16 locali che presentano menù a prezzi concordati validi per tutto il 1987. Questi ristoranti si sono anche impegnati a fornire la carta dei vini, per giungere ad un servizio qualificato».* Sarà in questo elenco prezioso che bisognerà inseguire la «Giovannina» degli Anni 60, centellinando «dolcetti» e «barbere», assaporando i «canelé del plin» e le torte di nocciole, introvabili in qualsiasi altra plaga del Piemonte.

«A Tavola!» si aggiunge nello «scaffale» della piccola biblioteca turistica della Comunità. La «Cartina» con gli itinerari delle «Torri e Castelli» e delle «Chiese Romaniche della Valle Bormida»; la «Guida degli itinerari cicloturistici» e il tracciato del «Sentiero della Valle Belbo» che da Santo Stefano a San Benedetto ripercorre i paesi e le terre dei racconti partigiani di Fenoglio e delle «lune e i falò» di Cesare Pavese. E su, sulle colline, gli amministratori della speranza vedono crescere i primi frutti di queste scelte. Vola ricorda i successi del turismo scolastico: *«Ha fatto registrare il tutto esaurito. Per trasformare il breve soggiorno in un'esperienza di formazione culturale ed umana, la Comunità Montana propone alle scuole due formule: la prima prevede una gestione autonoma del soggiorno o della gita; la seconda offre un servizio "chiavi in mano", con la presenza di guida turistica, prenotazione delle visite a monumenti e alle aziende tipiche dell'artigianato e dell'industria alimentare langaroli, locali attrezzati per il pranzo al sacco».* Ma gli esperimenti non si fermano qui. *«Abbiamo mandato le tome di "Murazzano doc", il nostro formaggio, a New York* — conclude Piero Reggio —. *Vederle fotografate con lo sfondo dei grattacieli è stata una soddisfazione e un augurio. Sulle colline siamo rimasti in pochi, ormai meno di 30 mila persone in 43 comuni. Vorremmo un po' di futuro e io, che sono di Castino, non vorrei più sentire il milanese mentre domanda del vecchio "Giardino", perché ha già trovato la nuova Langa dove scoprire la natura, la gente e, perché no, un buon ristorante...».*

Esiste un «turismo langarolo»? «Non siamo più ai tempi della "Malora" di Fenoglio. La gente viene qui per una passeggiata gastronomica. Ma il turismo non potrà mai essere la nostra economia»

Ettore Boffano

SUI CRINALI DI QUELLE COLLINE...

Si chiama «Langhe» la zona collinare compresa tra il Tanaro, la Bormida di Spigno, il solco Ceva-Carcare; a Nord il confine è approssimativamente definibile con il corso del Belbo tra Canelli e Santo Stefano e con i colli che da Canelli corrono a Bistagno, fino alla confluenza delle due Bormide. L'altezza media oscilla tra i 400 e gli 650 metri. Il «tetto» delle Langhe è Mombarcaro, con 896 metri. Sono proprio i crinali di queste colline che le battezzano con il nome di «langhe»: «andar per langa» significa andare lungo le creste delle colline.

A loro volta, le Langhe si dividono in Alta, Media e Bassa Langa. L'Alta Langa è imperniata su due catene parallele: quella che corre da Montezemolo a Bossolasco, sino a Lequio Berria, e poi da Benevello sino al Mango; e la catena che, dall'altra parte del Belbo, la fiancheggia da Mombarcaro sino a Castino.

Queste colline, che conoscono la massima elevazione nei bricchi, sono tutte coperte di pascoli e campi, interrotti da boschi e castagni, mentre i noccioleti ne costituiscono l'elemento nuovo. Sono i regni solitari e amorfi della pecora e anche i luoghi più spopolati. Le loro speranze ultime sono costituite dalle nuove prospettive offerte dal turismo e dalla villeggiatura: venti, aria, panorami stupendi, buona cucina, vino genuino.

Le Langhe sono anche (e sopratutto) il duro lavoro di chi le abita

Sotto: lo scrittore Beppe Fenoglio. Più in basso: un'illustrazione dell'opuscolo «A tavola!»

16 PUNTI PER BUONGUSTAI
FESTA CON TARTUFI E LEPRI

BOSSOLASCO — Ecco i «magnifici 16», templi e sacrari del «bere e del mangiar bene» langaroli.

Segnalati dall'opuscolo verde «A Tavola!» della Comunità Montana Alta Langa, offrono piacevolezze culinarie che si chiamano funghi, tartufi, tagliatelle, lepri, cinghiali, torta di nocciole, bunet e dolcetto.

BELVEDERE LANGHE: Albergo Trattoria Del Peso, di Mauro Schellino, 80 coperti, 28 posti letto, Via Merlati 26, telefono 0173-797105, prezzo: da 12 mila a 25 mila lire.

BENEVELLO: Trattoria Al Castello, di Claudio e Silvana Rapalino, 80 coperti, piazza Castello 3, telefono 0173-529169, prezzo: da 14 mila a 24 mila lire.

BERGOLO: Albergo Il Bunet, di Ottavio Banchero, 180 coperti, 30 posti letto, via Roma 27, telefono 0173-87013, prezzo: da 12 mila a 20 mila lire.

BONVICINO: Ristorante La Tana dell'Orso, di Marco e Maria, 120 coperti, piazza della Cisterna 3, telefono 0173-791241, prezzo: da 14 mila a 28 mila lire.

BOSSOLASCO: Albergo Alte Langhe, di Maria Albarello, 120 coperti e 15 posti letto, via Umberto 62, telefono 0173-793120, prezzo: da 11 mila a 16 mila lire.

BOSSOLASCO: Trattoria Il Rustico, di Anna Mogliasso, 60 coperti, corso Travaglio 18 bis, telefono 0173-793366, prezzo: da 12 mila a 25 mila lire.

CASTINO: Albergo Ristorante Orizzonte, di Lidia e Giovanni Rolando, 230 coperti e 11 posti letto, piazza del Mercato 4, telefono 0173-84104, prezzo: da 22 mila a 26 mila lire.

CERRETTO LANGHE: Trattoria della Pedaggera, dei coniugi Giretti, 85 coperti, località Pedaggera, telefono 0173-52473, prezzo: da 20 mila a 26 mila lire.

CISSONE: Albergo dell'Arco, di Maria Rosa Fiorito, 60 coperti e 11 posti letto, via delle Fontane 1, telefono 0173-798253, prezzo: da 10 mila a 25 mila lire.

FEISOGLIO: Ristorante Da Renato, di Renato Piazza, 80 coperti, via Firenze 19, telefono 0173-831116, prezzo: 35 mila lire per il menù degustazione.

LEQUIO BERRIA: Trattoria dei Bersaglieri, di Giovanni Proglio, 100 coperti e 24 posti letto, via Itale 4, telefono 0173-52149, prezzo: da 10 mila a 20 mila lire.

MOMBARCARO: Albergo La Vetta delle Langhe, di Bianca Canavese, 300 coperti, 40 posti letto, via Galliano 37, telefono 0174-92185, prezzo: Da 17 mila a 23 mila lire.

MOMBARCARO: Locanda La Tana del Leone, di Aldo, 90 coperti, via Galliano 20, telefono 0174-92179, prezzo: da 12 mila a 18 mila lire.

MURAZZANO: Trattoria Da Lele, di Elena Alliani, 70 coperti, piazza Cerrina, telefono 0173-791200, prezzo: da 18 mila a 25 mila lire.

NIELLA BELBO: Albergo d'Asti, famiglia Bonello, 220 coperti e 36 posti letto, corso principe di Piemonte 18, telefono 0173-796121, prezzo: da 15 mila a 22 mila lire.

SOMANO: Locanda Conte d'Aste, di Luigia Grimaldi, 200 coperti e 40 posti letto, via Roma 6, telefono 0173-730102, prezzo: da 11 mila a 24 mila lire.

All'interno dell'opuscolo verde, sono indicati e descritti abbastanza dettagliatamente anche tutti gli altri ristoranti e trattorie dei paesi della Comunità Montana Alta Langa.

Pensioni

E' FACILE TRASFERIRE IL PAGAMENTO DALLA BANCA ALLA POSTA

«Sono pensionata di vecchiaia della Previdenza sociale ed ho anche la pensione statale del mio defunto marito, insegnante di liceo. La prima mi viene pagata presso una banca e l'altra all'ufficio postale. Ora vorrei trasferire quella dell'Inps all'ufficio postale perché mi è molto più comodo incassarla. Ho già espresso questo mio desiderio all'impiegata dello sportello, ma la signorina mi ha fatto presente che l'operazione è piuttosto complicata e richiede mesi e mesi di attesa... Dovrei perciò, mio malgrado, rinunciare a questa possibilità che, soprattutto nei mesi invernali, mi eviterebbe di restar fuori casa troppo tempo. Ho settant'anni compiuti e risparmiare mezz'ora di strada mi sarebbe veramente gradito... Devo proprio rinunciare ovvero esiste qualche altra possibilità per ottenere il tanto sospirato trasferimento? La ringrazio di cuore se saprà suggerirmi quel che devo fare».

Antonietta Fassino, Torino

La risposta dell'impiegata della banca non è corretta: la procedura per ottenere il trasferimento del pagamento della pensione non è assolutamente complicata. Si tratta di compilare l'apposita cartolina contenuta nel libretto di pensione e di consegnarla allo sportello bancario. E' questo il periodo migliore per effettuare la richiesta che verrà comunque soddisfatta a far tempo dal gennaio dell'anno venturo. Se la lettrice avesse qualche difficoltà nella compilazione del modulo può rivolgersi con fiducia ad un ente di patronato.

«Mi auguro che lei possa suggerirmi la strada da seguire per venire a capo del mio problema. Ho lavorato per oltre vent'anni come impiegata amministrativa e poi, dopo la nascita del mio primo figlio, mi sono licenziata. Successivamente, consigliata da un'amica, chiesi di poter mettere le marche volontarie ed iniziai i versamenti con i bollini prima e con il versamento alle Poste poi, quando venne cambiato il sistema. Complessivamente ho accumulato ben trentaquattro anni di versamenti... Mi manca quindi un anno di versamenti per andare in pensione... Vorrei sapere se è possibile versare adesso tutt'insieme quell'anno e presentare la relativa domanda oppure devo per forza aspettare i trentacinque anni...».

Desolina Canavero, Ivrea

La nostra lettrice non fa alcun cenno all'età posseduta e per di più confonde la pensione di vecchiaia con quella di anzianità.

Vediamo di chiarire brevemente la sua situazione dicendo subito che in ogni caso non è assolutamente possibile versare in anticipo i contributi volontari.

Per la pensione di vecchiaia degli ex lavoratori dipendenti i requisiti sono i seguenti: 780 contributi settimanali (vale a dire 15 anni di assicurazione) oltre all'età che per le donne è fissata nel compimento dei 55 anni. Se la nostra lettrice ha compiuto l'età prevista può sin d'ora presentare la relativa domanda.

Per la pensione di anzianità è richiesto un requisito contributivo più elevato: 1820 contributi settimanali (35 anni, appunto, di versamenti) indipendentemente dall'età maturata. Detto questo, la nostra lettrice potrà ora orientarsi meglio per il suo futuro pensionistico.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

PER UN PUGNO DI LIRE POCHI FANNO CAUSA (E INVECE DOVREBBERO)

La tecnica usata da talune società assicuratrici in relazione alla liquidazione degli incidenti, è sempre la stessa: con un danno, poniamo, di 500 mila lire, l'offerta di risarcimento è di 450 mila. Le proteste non servono, nemmeno se si minaccia l'azione legale.

Stando ai dati-campione, difficilmente il danneggiato si imbarca in una lunga causa per poche decine di migliaia di lire e finisce per sottostare al ricatto. Questa tecnica, alla fine, tenendo conto delle migliaia di episodi, procura utili non indifferenti alle società «litigiose». Le versioni giustificative delle parti non trovano accordo: chi sostiene che il carrozziere è stato esoso nel prezzo e chi, invece, accusa le società di eccessiva speculazione. Chi ne fa le spese, in sostanza, è l'utente, che molto spesso non sa se è il riparatore ad aver calcato la mano nel costo o se, appunto, è la sua compagnia a mettere in atto macchinosi espedienti.

«Il 31 maggio scorso — scrive L.B. di Torino — *vengo tamponato. Presento denuncia alla mia compagnia a titolo cautelativo ed inoltro lettera di richiesta danni. La riparazione ha comportato la spesa di 1.400.000 lire. Il liquidatore della società (dopo 3 mesi dal fatto) mi ha offerto 120 mila lire in meno. Ho finito per sottostare poiché, lo voglio dire, il tecnico mi ha chiaramente detto che, molto probabilmente, avrei percepito la somma richiesta, ma dopo un triennio circa».*

Uno dei sistemi per scoraggiare certi tecnici assicurativi potrebbe essere quello del pagamento diretto dei carrozzieri da parte delle compagnie. Qualche società ha già messo in atto questo meccanismo e pare che i risultati siano più che sufficienti.

«Ho circolato per oltre un mese — scrive M.L. di Torino — *con l'assicurazione auto scaduta. Per fortuna non sono stato protagonista di incidenti e neppure di accertamenti da parte dei tutori del traffico. Il fatto è che non ho ricevuto avviso di scadenza alcuno da parte della mia assicurazione, avviso che in passato ho sempre ricevuto. Non è forse compito della mia agenzia provvedere ad avvisare della scadenza di polizza?».*

Assolutamente no. La compagnia o, meglio, l'agenzia, invia avvisi di scadenza a solo titolo di cortesia. Naturalmente il mancato invio di corrispondenza non implica la disdetta della polizza.

«Gradirei sapere — scrive Orsolina G. Paolin di Chivasso — *se è possibile stipulare polizze senza avere l'obbligo di disdire il contratto alla scadenza. Sarei intenzionata ad accendere un'assicurazione contro il furto, ma non vorrei essere impegnata in clausole e clausolette».*

In genere le polizze del tipo indicato dalla lettrice vengono emesse per durate superiori all'anno (5 o 10). Ma, volendo, vi è la possibilità di limitare la durata ad un solo anno. Inoltre, nulla vieta che nella polizza una norma imponga che il «contratto cesserà automaticamente» alla scadenza annua, senza obbligo di avviso di recesso. Di solito, però, in questi casi la polizza può costare qualche migliaio di lire in più proprio perché manca il meccanismo dello «sconto di durata». Facciamo un caso. Se la polizza annua importa la spesa di 100 mila lire, stipulandola per 10 anni scende a 90 mila lire. L'emettere polizze decennali è una tradizione solo italiana: in altri Paesi, invece, si ricorre raramente a questo sistema che si dimostra spesso antipatico e, se vogliamo, antieconomico. Se, per ipotesi, si è trattati male dalla compagnia in caso di furto, l'assicurato non può cambiare società.

A cura di **Giuseppe Alberti**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAA. FIDAUTO cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

FIDATI DI... FIDAUTO
piazza Statuto 24 - Torino, telefoni 011 473.180 - 471.181

AJ A.A.A. ANCHE senza garanzie in 48 ore prestiti fiduciari a tutti L. 1/50 milioni. Vigne a domicilio. G.B.I. Torino 011 515.987 - Carrù 0173 752.77

A.A. ABBISOGNANDO concediamo finanziamenti immediati con firma singola e senza ipoteche. Tel. 011 650.3861.

A.A. ANCHE senza garanzia in 48 ore prestiti fiduciari a tutti 1-50 milioni. Visite domicilio G.B.I. Torino 011 515.987, Carrù 0173 75.277.

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare (011) 582.368

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 582.368

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 582.368

BLUEFIN finanziamenti d'ogni tipo. Sconto cambiali. Mutui. Telefonare 011 852.026.

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria? Finanziamo fino a L. 15 milioni sulla fiducia in 24 ore. Mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni. Telefonare 353.987.

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria? Finanziamo fino a L. 15 milioni sulla fiducia in 24 ore. Mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni. Telefonare 353.987.

30.000.000 in breve tempo a tutti per acquisto, ristrutturazione e liquidità. L. 858 mila al mese. Tel. 749.20.47.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO merceria lati IX-X-XIV presso Stadio, incasso annuo L. 130 milioni. Dilazioni. Telefonare 530.163.

AFFARE casalinghi elettrodomestici 5 vetrine incasso L. 250 milioni annui, L. 48 milioni. Tel. 511.236.

AFFARONE casa della frutta con forte vendita di formaggi, L. 15 milioni utile mensile, svendo per divisione soci. Telefonare 332.486 - 959.1633 serali.

AFFARONE casa del formaggio cinque vetrine angolari fortissimo lavoro svendo per trasferimento. Tel. 831.688.

AZIENDAL MARKET 650.2175 casalinghi, articoli regalo, ceramiche in Torino cede con minimo contante.

BAR super avviamento nuovissimo su via Cernaia orario corto cedo anticipando L. 60 milioni, affare. Tel. 647.189.

BAR super centralissimo incasso L. 800 mila al dì orario corto cedo anticipando L. 70 milioni. Tel. 530.470.

BAR super centrale fronte banca incasso L. 600 mila al dì orario corto, anticipo L. 30 milioni. Telefonare 347.369.

BAR super cremeria centrale 600 mila al dì con alloggio cedo anticipando L. 40 milioni. Affarone. Tel. 530.470.

ESTETICA solarium sauna fotofolgni depilazione, zona Crocetta L. 68 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

FRUTTA verdura prestigiosa incasso L. 850 mila al giorno L. 40 milioni dilazioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

LAVANDERIA zona fiera incasso L. 3 milioni 500 mila al mese anticipo L. 18 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

MERCERIA abbigliamento intimo in ottima posizione commerciale, ottimo giro, affare cedesi. Telefonare 750.2388.

PIETRA Ligure cedesi dancing discoteca all'aperto avviatissimo, 800 posti. Tel. 019.648.480.

PINEROLESE cedesi attività turistico-ricreativa con ristorante, pizzeria, centro sportivo. Ottimo reddito incrementabile. Nasi & Negro, telefoni 0121 75.068 - 0121 53.850.

SALUMERIA gastronomia formaggi incasso L. 260 milioni annui L. 68 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

4 Terreni

VERO affare terreno Pavarolo mq 3000 acqua luce telefono, ottima posizione, strada asfaltata, L. 330 mila mensili senza anticipo. Il Portico 839.544.

5 Locali e negozi

offerte

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in corso Siracusa 187 n. 2 box liberi prezzo interessante.

BOX corso G. Cesare libero nuova costruzione L. 16 milioni dilazioni iva 2%. Tel. 510.801 - 553.371 Chiarimmobili.

CASAMERCATO 55.56 affitta ufficio completo di 4 vani, ingresso, servizi, al primo piano, presso corso Turati.

CASAMERCATO 55.56 affitta palazzina uso scuola-uffici di mq 1000, ottimamente rifinita, ascensore interno, posso carraio, zona Stadio.

NEGOZIO con retro mq 56 più mq 30 cantine sottostanti suddesi Madonna Campagna via Assisi. Serim 510.801.

S. SALVARIO affitto locale commerciale mq 1100 palazzina indipendente con ascensore e androne carraio. Telefonare 659.456.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A L. 250 mila settimanali più alte percentuali cercasi ambosessi anche 1° impiego. Corso Raffaello 29 D.

A.A.A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro organizzato con percentuale dal 35 al 50%. Presentarsi ore ufficio in via Nizza 24 Torino.

A.A. AD ambosessi giovani anche se primo impiego si offre alto guadagno. Via Montebello 4/F angolo via Po.

ABILISSIME ricamatrici per abiti da sposa da sera e sartorie esterne cercansi. Telefonare al 512.316 - 874.033.

CERCASI cuoco per stagione in montagna. Telefonare 011 650.4988.

CERCO fissa mezza età, pratica lavori casa, con referenze. Telefonare 011 840.5079 ore pasti o scrivere: Marchesi, via Nizza 26 - Torino.

CONIUGI esclusivamente pensionati per portineria in piccolo condominio a Rivoli cercasi. Tel. 958.7703.

GRANATO Mobili cerca giovani interessati ad intraprendere il mestiere di montatori di mobili, indispensabile patente C. Telefonare dalle 19.30 alle 21 al 627.0440 - 624.652.

impiegati

ABILE segretario/a massimo 18enne estroversa ottima dialettica e presenza cerca società commerciale. Tel. 513.674.

AFFERMATA immobiliare offrendo ottime condizioni cerca acquisitori venditori/trici anche inesperti assicurando formazione ben retribuita. Tel. 510.317.

AZIENDA in espansione ricerca diplomati/e con auto primo impiego. Ottima retribuzione e carriera. Tel. 471.622.

CONCESSIONARIA d'auto prestigiosa con sede in Torino seleziona diplomato laureato/a con esperienza settore commerciale. Tel. dalle 9 alle 13 al 505.762.

ESIM assume massimo 18enne cultura medio superiore, bella presenza, spiccate capacità rapporto interpersonali per centralinista, aiuto segreteria. Telefonare per appuntamento 512.016.

ESIM ricerca personale di vendita per ampliamento propria rete commerciale. Offresi: lavoro stabile nel settore della compravendita immobili livello signorile, corso formazione professionale, ottima retribuzione. Richiedesi: cultura medio superiore, auto propria. Telefonare per appuntamento 512.012.

GEO IMMOBILI srl cerca responsabili di agenzia, servizi finanziari e immobiliari in tutta Italia. Scrivere: Geo Immobili srl, via S. Anselmo 1 - 10125 Torino.

IL PORTICO ricerca per ampliamento organico acquisizione/vendite diplomati/laureati/e massimo 30enni anche prima esperienza. Offresi inquadramento di legge più alte provvigioni, possibilità di carriera. Telefonare 839.5830.

IMPRESA edile cerca ragioniere/a esperienza minima decennale contabilità e lavori ufficio. Scrivere dettagliato curriculum entro il 3-9-87 a Borgaro, Casella Postale 96.

SOCIETA' ricerca per apertura nuova filiale: a) n° 2 segretario/i-telefonista/i massimo ventiseienni preferibilmente con esperienza, b) n° 10 funzionari/e commerciali massimo trentenni con esperienza nei settori editoriale - finanziario - assicurativo; c) studenti o pensionati per facile lavoro esterno. E' previsto, dopo un training iniziale, l'inserimento immediato. La retribuzione, ai massimi livelli di mercato, sarà proporzionale alle reali capacità individuali. Telefonare solo per appuntamento al 511.044.

tecnici

ASSUNZIONE immediata cercasi elettrotecnici esperti per messa in servizio impianti saldatura, manipolazione, trasporto, anche senza conoscenze PLC, disponibili trasferte in Italia. Telefonare 540.460 - 543.008.

ASSUNZIONE immediata cercansi elettronici esperti per messa in servizio impianti automatici industriali anche senza conoscenza PLC disposti lavorare in trasferta. Tel. 540.460 - 543.008.

IMPORTANTE studio medico-dentistico cerca ortodontista laureato/a specializzazione per collaborazione. Scrivere: «Publikompass 364 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A. INTERAZIENDA cerca giovani volenterosi anche primo impiego automuniti. Offresi fisso più incentivi. Tel. 535.540.

AGENZIA INA
inserisce nel proprio organico venditori/venditrici per promuovere il collocamento dei propri servizi finanziari (Fondi Comuni di Investimento e Fondi Pensione). Propone: formazione iniziale, assistenza tecnica continuativa, i più evoluti supporti di marketing, un raffinato ambiente operativo, provvigioni, incentivi, un elevato guadagno medio complessivo con un reddito minimo garantito di 1 milione mensile. Richiede: tempo pieno, cultura medio/superiore, minimo 28 anni. Telefonare 535.387 - 516.351.

CERCHIAMO agenti in esclusiva automuniti per vendita articoli largo consumo a negozi, industrie, ristoranti, disponibili per zone libere del Piemonte e Valle d'Aosta. Offresi: fisso mensile più provvigioni, più premi, inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare ditta Croc 0125 788.113.

PRIMARIA Società finanziaria per il potenziamento della propria divisione «credito al consumo» ricerca agenti monomandatari introdotti negli esercizi commerciali di Torino e provincia. Gradita eventuale esperienza nel settore finanziamenti-leasing. Ottimo trattamento che prevede premio, contratto, provvigioni, rappel. Scrivere: «Publikompass 361 — 10100 Torino».

S.P.A. con prodotti affermati in industria, officine e comunità, cerca venditori/trici per Cuneo e Torino Nord. Offre portafoglio clienti, fisso più provvigioni. Telefonare 011 349.7880 - 02 353.4153.

15 Autovetture

ALFA 33 Giardinetta 4x4 85 argento metallizzato perfetta vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche Torino corso Turati 53. Tel. 319.4094.

AUDI 100 1900 benzina '83 argento metallizzato, 2000 diesel '83 climatizzata perfette vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche Torino, c. Turati 53, tel. 319.4094.

BITURBO 2 porte 83/84 full optionals Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

CABRIO Maggiolone nero capote bianca 1977, argento metallizzato capote nera 1973 perfette vende Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche. Torino, corso Turati 53, telefono 319.4094.

FERRARI 208 GTB Turbo, 85 full optional unico proprietario. Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

GOLF Cabrio '83 grigio chiaro metallizzato, garanzia sei mesi. Lancar, corso Regina 270, telefono 761.888.

LANCAR (aperto tutto agosto) Golf GTD 1985 bianco, unico proprietario. Corso Regina 270, telefono 761.888.

LANCAR (aperto tutto agosto) Toyota Land Cruiser turbo diesel '86 metallizzato. Corso Regina 270, tel. 761.888.

LANCAR (aperto tutto agosto) Croma CHT azzurro metallizzato '86 unico proprietario. Corso Regina 270, tel. 761.888.

MANCINI Supercars (aperto agosto) vende: Ferrari Testarossa, Thema Ferrari, Porsche 944, 928S, 3300, Carrera Targa e coupé, Mercedes 190 E, 230/16 V, 380 SE, 500 SE '86, Range 4 p '86 in., Croma turbo, Maserati BT, Audi 4, Turbo 200, 90 GLD, 80 GLE, MGB coupé, Bmw 528, 735, Nissan 4WD, Volvo 760 TD. Corso Marconi 5, tel. 683.285 - Torino.

MASERATI Kyalami 79 unico proprietario vettura originale Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

MASERATI 420 interno in pelle fine '85 unico proprietario Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

MERCEDES 190 E, full optionals vettura pari al nuovo 12/83, Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

NUOVA Audi 80 1600 bianco dicembre '86 perfetta vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche. Torino, c. Turati 53, tel. 319.4094.

PASSAT TD familiare '83 argento metallizzato perfetta vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche, Torino, c. Turati 53, tel. 319.4094.

PORSCHE 944 1986 full optionals pochi km con garanzia vende permuta realizza Fioravanti, c. Turati 28, tel. 500.762.

PORSCHE 944 86 unico proprietario full optionals. Fioravanti vende permuta realizza. Tel. 500.762.

R11 Diesel 85 argento metallizzato perfetta vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi Porsche Torino corso Turati 53. Tel. 319.4094.

SAAB 900 T 16 V. '84 full optionals pochi km con garanzia vende permuta realizza Fioravanti, c. Turati 13/D, tel. 500.747.

SIMONI
Concessionario unico per Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Aosta vende in garanzia 944 1983 argento metallizzato tetto apribile, 924 grigio rosso metallizzato 1981/83 vetri elettrici. Torino, corso Turati 53, tel. 319.4094.

(continua)

STAMPA SERA Mercoledì 2 Settembre 1987 13

CAPITOLO QUINDICESIMO

Il caporale inglese

Cinque minuti dopo il veliero entrava nella piccola baia, gettando l'àncora a venti passi dalla sponda. Una scialuppa fu subito [illegible] in mare e Jujoko vi prese posto assieme al soldato inglese e a quattro rematori.

«Da dove vieni?» gli chiese Sando[illegible] appena fu sbarcato.

«Dalle coste orientali di Labuan, mio capitano», disse il bornese. *«Mi ero spinto colà nella speranza di avere vostre notizie [illegible] [illegible] ben felice [illegible] ritrovarvi qui e ancora sano».*

«Chi [illegible] quell'inglese?».

«Un caporale, capitano».

«Dove l'hai fatto prigioniero?».

«Presso Labuan».

«Narra ogni cosa».

«Stavo perlustrando le spiagge, quando vidi un canotto montato da quell'uomo sbucare dalla foce d'un piccolo fiumicello.

«Il briccone doveva avere dei compagni sulle due rive, poiché lo udivo di frequente mandare dei fischi acutissimi. Feci subito mettere in mare la scialuppa e [illegible] dieci uomini gli diedi [illegible] caccia, sperando che mi fornisse vostre notizie.

«La cattura non fu difficile, ma quando volli abbandonare la foce del fiumicello, m'accorsi che la via era stata chiusa da una cannoniera. Impegnai risolutamente la lotta, scambiando palle e mitraglia in abbondanza. Una vera tempesta, mio capitano, che mi distrusse mezzo equipaggio [illegible] mi rovinò il legno, ma che ridusse a mal partito anche la cannoniera.

«Quando vidi che il nemico [illegible] ritirava, con due bordate presi il largo, tornandomene qui più che in fretta».

«E quel soldato viene proprio da Labuan?».

«Sì, mio capitano».

«Grazie, Jujoko. Conducilo qui».

Quel disgraziato [illegible] stato già spinto sulla spiaggia e circondato dai pirati, i quali avevano cominciato a maltrattarlo e a strappargli di dosso i galloni di caporale.

Era [illegible] giovanotto di venticinque o ventotto anni, grasso, di statura piuttosto bassa, biondo, [illegible] paffuto.

Pareva assai spaventato di trovarsi in mezzo [illegible] quelle bande di pirati, però nessuna parola gli usciva dalle labbra.

Vedendo Sandokan, si sforzò di abbozzare [illegible] sorriso, poi disse con un [illegible] nella [illegible] *«La Tigre della Malesia».*

«Mi conosci?» gli chiese Sandokan.

«Sì».

«Dove mi hai veduto?».

«Nella villa di lord Guillonk».

«Sarai stupito di vedermi qui».

«E' vero. Vi credevo ancora [illegible] La-

buan e già nelle mani dei [illegible] camerati».

«C'eri anche tu fra quelli che mi davano la caccia?».

Il soldato [illegible] rispose: poi, scrollando il capo, disse:

«Là è finita per me, è vero, signor pirata?».

«La tua vita dipende dalle tue risposte», disse Sandokan.

«Chi può fidarsi della parola d'un uomo che assassina la gente come se bevesse un bicchierino [illegible] gin [illegible] di brandy?».

Un lampo [illegible] collera brillò negli occhi della Tigre della Malesia.

«Tu menti, cane!...».

«Come volete», rispose [illegible] caporale.

«E parlerai».

«Uhm!...».

«Bada!... Ho dei kriss che tagliano un corpo [illegible] mille pezzi; ho delle tenaglie roventi per strappare la carne a brano [illegible] brano; ho del piombo liquefatto da versare sulle ferite [illegible] da far inghiottire ai recalcitranti. Tu parlerai [illegible] ti farò soffrire tanto, che invocherai la morte come una liberazione».

L'inglese impallidì, ma invece di aprire le labbra se le chiuse fra i denti, [illegible] se temesse che qualche parola gli sfuggisse.

«Orsù, dove [illegible] trovavi quando io ho lasciato la villa del lord?».

«Nei boschi», rispose il soldato.

«Che [illegible] facevi?».

«Nulla».

«Tu [illegible] burlarti di me. Labuan ha troppo pochi soldati perché si si mandi a passeggiare nei boschi senza alcun motivo», disse Sandokan.

«Ma...».

«Parla, voglio saper tutto».

«Io non so nulla».

«Ah no? Vedremo».

Sandokan estrasse [illegible] *kriss* [illegible] con un rapido gesto lo puntò alla gola del soldato, facendo uscire una goccia di sangue.

Il prigioniero [illegible] seppe frenare un grido [illegible] dolore.

«Parla o ti uccido», disse freddamente Sandokan, senza staccare il pugnale, la cui punta cominciava a rosseggiare.

Il caporale ebbe ancora una breve esitazione, ma vedendo negli occhi della Tigre della Malesia un lampo terribile, cedette.

«Basta» disse, sottraendosi alla punta [illegible] *kriss*. *«Parlerò».*

Sandokan fece segno ai [illegible] uomi[illegible] di allontanarsi, poi si sedette assieme a Yanez [illegible] un affusto di cannone, dicendo al soldato:

«Ti ascolto. Che [illegible] facevi nei boschi?...».

«Seguivo il baronetto Rosenthal».

«Ah!» esclamò Sandokan, mentre un cupo lampo gli brillava negli sguardi. *«Lui!...».*

«Lord Guillonk [illegible] saputo che l'uomo da lui raccolto moribondo [illegible] curato nella propria casa non era un principe malese, [illegible] la terribile Tigre della Malesia, e d'accordo col baronetto e col governatore di Vittoria aveva preparato l'agguato».

«E come aveva saputo chi ero?».

«Lo ignoro».

«Continua».

«Furono raccolti cento uomini, e ci mandarono a circondare la villa per impedire a voi la fuga».

«Questo lo so. Dimmi che cos'è [illegible] venuto dopo, quando [illegible] [illegible] forzare le linee e mi rifugiai nei boschi».

«Quando il baronetto entrò nella villa, trovò lord Guillonk in preda a una tremenda eccitazione. Aveva una ferita alla gamba, fattagli da [illegible].

«Da me!...» esclamò Sandokan.

«Forse inavvertitamente».

«Lo credo, perché se avessi voluto ucciderlo nessuno avrebbe potuto impedirmelo. [illegible] lady Marianna?».

«Piangeva. Sembrava che fra la bella fanciulla [illegible] suo zio fosse avvenuta una scena violentissima. [illegible] lord l'accusava di aver favorito la vostra fuga... ed ella invocava pietà per voi».

«Povera fanciulla!» esclamò Sandokan, mentre una rapida [illegible] [illegible] alterava i suoi lineamenti. *«L'odi, Yanez».*

«Continua», disse il portoghese al soldato. *«Bada però di dire il vero, poiché [illegible] rimarrai qui fino al nostro ritorno da Labuan. Se avrai mentito, non sfuggirai alla morte».*

«E' inutile che [illegible] v'inganni», rispose il caporale. *«Riuscito infruttuoso l'inseguimento, noi restammo accampati presso la villa, per proteggerla contro il possibile assalto dei pirati di Mompracem. Correvano delle [illegible] poco rassicuranti. [illegible] diceva che dei tigrotti fossero sbarcati e che la Tigre della Malesia stesse nascosta nei boschi, pronto [illegible] piombare sulla villa e a rapire la fanciulla. Che [illegible] sia poi avvenuto, io lo ignoro. Devo però dire che lord Guillonk aveva preso gli accordi opportuni per ritirarsi a Vittoria, sotto la protezione degli incrociatori e dei forti».*

«E il baronetto Rosenthal?».

«Sposerà fra breve lady Marianna».

«Hai detto?...» gridò Sandokan, scattando [illegible] piedi.

«Che egli vi prenderà la fanciulla».

«Vuoi ingannarmi?...».

«A quale scopo? Vi dico che fra [illegible] mese quel matrimonio si farà».

«Ma lady Marianna detesta quell'uomo».

«Che cosa importa [illegible] lord Guillonk?».

Sandokan mandò [illegible] urlo di belva ferita [illegible] barcollò, chiudendo gli occhi. Uno spasimo tremendo aveva alterato il suo volto.

S'avvicinò [illegible] soldato e, scuotendolo furiosamente, gli disse [illegible] [illegible] sibilante: *«Tu non mi hai ingannato, è vero?».*

«Vi giuro che ho detto la verità...».

«Tu rimarrai qui [illegible] noi andremo a Labuan. Se non avrai mentito, ti darò tanto oro quanto pesi».

Poi, volgendosi verso Yanez, gli disse con [illegible] decisa:

«Partiamo».

«Sono pronto a seguirti», rispose semplicemente il portoghese.

«Tutto è pronto?».

«Non manca che scegliere gli uomini che dovranno venire con noi».

«Condurremo con noi i più valorosi, perché [illegible] tratta di giocare una partita suprema».

«Lascia però [illegible] forze sufficienti per difendere il nostro rifugio».

«Che cosa temi, Yanez?».

«Gli inglesi potrebbero approfittare della nostra assenza per gettarsi sulla nostra isola».

«Non oseranno tanto, Yanez».

«Credo il contrario. Ormai a Labuan sono abbastanza forti per tentare la lotta, Sandokan. Un giorno o l'altro l'urto decisivo dovrà avvenire».

«Ci troveranno pronti, [illegible] vedremo se saranno più decise [illegible] valorose le tigri di Mompracem o i leopardi di Labuan».

Sandokan fece schierare [illegible] sue bande, che contavano più di duecentoquaranta uomini, reclutati fra le tribù più agguerrite [illegible] Borneo e delle isole del Mar Malese, e scelse novanta tigrotti, i più valorosi e i più robusti, [illegible] anime dannate che a un suo cenno non avrebbero esitato [illegible] scagliarsi anche [illegible] i forti [illegible] Vittoria, la cittadella di Labuan.

Chiamò poi Giro-Batol e, mostrandolo alle bande che rimanevano alla difesa dell'isola, disse:

«Ecco un uomo che ha la fortuna di essere [illegible] dei più valenti capi della pirateria, l'unico che sopravvisse dei miei equipaggi nella disgraziata spedizione di Labuan. Durante la mia assenza obbedite a lui come fosse [illegible] [illegible] persona. Ed ora imbarchiamoci, Yanez».

[illegible] Fabbri

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

Riassunto

Fra mille pericoli, Sandokan ha raggiunto Mompracem, covo dei pirati. E' in fuga da Labuan, dove ha conosciuto Marianna, nipote di Guillonk, lord inglese che l'ha ospitato, credendolo un principe. Di Marianna Sandokan è innamorato. Al punto che rimpiange di dover lasciare l'isola, roccaforte inglese oggetto del suo odio.

A Mompracem Yanez, fraterno amico, consiglia a Sandokan: «Dimentica quella donna». Ma il pirata se ci non potrà farlo e vuole lasciare il comando. E' Yanez a rassicurarlo: «Sarai certo, ti aiuteremo a farla tua sposa». Le sollecitudine non basta a tranquillizzare Sandokan che si ubriaca e crede di vedere il rivale in amore, baronetto William.

Al risveglio, Sandokan si veste con un abito trapunto d'oro e di perle. Per le strade viene accolto dalle urla di giubilo dei pirati. «Tigrotti — promette — saremo presto a Labuan e renderemo ruggito per ruggito...». Intanto alle coste dell'isola si avvicina un veliero.

CAPITOLO SEDICESIMO

La spedizione [illegible] Labuan

I novanta uomini s'imbarcarono sui tre *prahos*; Yanez e Sandokan presero posto sul più grande e più solido, che portava doppi cannoni e una mezza dozzina di grosse spingarde e che per [illegible] più era difeso da grosse lamine di ferro.

Le àncore [illegible] salpate, le vele orientate [illegible] la spedizione uscì dalla baia fra le acclamazioni delle bande affollate sulla [illegible] e sui bastioni.

Il cielo era sereno e il mare liscio [illegible] fosse d'olio, però verso [illegible] Sud apparivano alcune nuvolette di una tinta particolare, [illegible] [illegible] forma stra[illegible] e che nulla presagivano di buono.

Sandokan, che oltre ad essere un cannocchiale eccellente era anche un buon barometro, fiutò un prossimo perturbamento atmosferico; tuttavia non [illegible] inquietò.

«Se gli uomini non sono capaci di arrestarmi, tanto meno lo farà la tempesta. [illegible] [illegible] tanto forte da sfidare anche i furori della natura», disse.

«Temi [illegible] violento uragano?» chiese Yanez.

«Sì, ma non mi farà tornare indietro. Anzi mi sarà favorevole, perché potremo sbarcare senza [illegible] inquie[illegible] dagli incrociatori».

«E appena a terra che [illegible] farai?».

«Non lo so ancora, ma mi sento capace di [illegible], di affrontare anche l'intera squadra inglese se cercasse di sbarrarmi la via, come [illegible] lanciare i miei [illegible] contro la villa per espugnarla».

«Se tu annunci il tuo sbarco con qualche battaglia, il lord non rimarrà tra i boschi, ma fuggirà a Vittoria sotto la protezione del forte e delle navi».

«E' vero Yanez», rispose Sandokan, sospirando. *«E tuttavia bisogna che Marianna sia mia sposa, perché sento che, senza di lei, mai [illegible] spegnerebbe il fuoco che mi divora il cuore».*

«Ragione di più per agire con la massima prudenza, onde sorprendere il lord».

«Sorprenderlo! E credi tu che il lord non stia in guardia? Egli sa che [illegible] sono capace di tutto e avrà radunato nel [illegible] parco dei soldati e dei [illegible] rinai».

«Può essere, [illegible] ricorreremo a qualche astuzia. Chissà, qualche cosa mi frulla già per il capo [illegible] potrebbe maturare. Ma dimmi, amico mio, si lascerà rapire Marianna?».

«Oh sì, me lo ha giurato».

«E la condurrai [illegible] Mompracem?».

«Sì».

«E, dopo averla sposata, ve la terrai per sempre?».

«Non lo so, Yanez», disse Sandokan, emettendo [illegible] profondo sospiro. *«Vuoi tu che la releghi nella mia selvaggia isola per sempre? Vuoi tu che ella viva per sempre fra i miei tigrotti, che non [illegible] fare altro che tirare archibugiate, menare il kriss e la scure? Vuoi tu che io mostri ai suoi dolci occhi spettacoli orrendi, sangue e stragi per ogni dove, che l'assordi colle urla dei combattenti e il ruggito dei cannoni e che la esponga a un continuo pericolo?... Dimmi, Yanez, nel mio caso, lo faresti tu?».*

«Ma pensa, Sandokan, a ciò che diverrà Mompracem senza la [illegible] Tigre della Malesia. Con te tornerebbe [illegible] brillare, tanto da eclissare Labuan e tutte le altre isole, [illegible] farebbe ancora fremere i figli di quegli uomini che distrussero la tua famiglia e il tuo popolo. Vi [illegible] migliaia di dayaki e di malesi che aspettano solo un appello per accorrere [illegible] ingrossare la banda delle tigri di Mompracem».

«Ho pensato [illegible] tutto ciò, Yanez».

«E che [illegible] [illegible] ha detto il cuore?».

«L'ho sentito sanguinare».

«E nondimeno lasceresti perire la tua potenza per quella donna?».

«L'amo, Yanez. Ah! vorrei non essere mai stato la Tigre della Malesia!...».

Il pirata che, cosa insolita, era estremamente commosso, si sedette sull'affusto di [illegible] cannone, prendendosi il capo fra le mani, come se volesse soffocare i pensieri che gli tumultuavano nel cervello.

Yanez lo guardò a lungo in silenzio, poi si mise a passeggiare per il ponte, crollando a più riprese il capo.

20 - *(continua)*

Friuli, si intessono ciclo-strategie

PROVANO IL MONDIALE COME LA GUERRA

DAL NOSTRO INVIATO

CIVIDALE — Il ciclismo azzurro professionistico della strada frequenta di questi giorni una geografia curiosa, che ricorda un po' quella delle grandi manovre militari. [illegible] sabato [illegible], giorno del Giro del Veneto, [illegible] uomini di Martini e i [illegible] si sono spostati per [illegible] ben note nel mondo [illegible] naja, perché è in [illegible] che fervono abitualmente i lavori [illegible] delle forze armate, ovviamente [illegible] tempo di pace.

Il Veneto (Giro della Regione, poi Due [illegible] di Conegliano) e soprattutto il Friuli. [illegible] si [illegible] oggi il Giro [illegible] Regione (da Cividale a Gemona, [illegible] chilometri, la Venezia Giulia non c'entra), sono infatti abitualmente i posti dove si provano le guerre.

[illegible] poi, in Friuli, ci sono anche i nemici: perché alla presenza di Roche, già «provata» nei giorni scorsi, però con l'irlandese nella parte di [illegible] stipendiato della Carrera più che di [illegible] nostro nemico, si aggiunge oggi quella di [illegible] Kelly, altro irlandese, capo della Kas spagnola, della Nazionale di Spagna in blocco, guidata da Delgado [illegible] al Tour dietro a Roche, [illegible] squadra statunitense [illegible] Seven Eleven, dove oltre a Pierce e Phinney c'è Alcala, il messicano vincitore della Coors Classic, e della Toshiba forte soprattutto del francese Leclerc.

Non si [illegible] questa partecipazione, [illegible] suno vuole stancarsi troppo e/o scoprire le carte. Gli stranieri si [illegible] già prenotati per la pedalata di trasferimento [illegible] domattina, [illegible] Friuli all'Austria, in compagnia dei nostri e [illegible] di scorta dell'ammiraglia di Martini: tutti insieme insomma sino a Villach, dove domenica tutti si sbraneranno nella prova unica iridata.

Non è certamente il caso di sofisticare il Giro del Friuli, dove è perfettamente possibile che esca fuori un altro Zadrobilek, [illegible] altro [illegible] ni, un altro Marcussen, per dire dei tre ultimi vincitori delle nostre premondiali. Ma le grandi manovre hanno proprio questa caratteristica: che in [illegible] accade nulla di sostanziale, però i sapienti riescono a [illegible] quel che accadrà in [illegible] di guerra. E stavolta la guerra è sicura, domenica verrà dichiarata.

Ma ci possono pure essere dei motivi spiccioli per offrire una giornata animata, viva, varia. Piccole manovre, insomma, però divertenti, significative. [illegible] prenda [illegible] driest, pare che stia [illegible] se [illegible] vince, stia malissimo se non attacca. E [illegible] prova almeno ad attaccare. Il ragazzotto [illegible] vuole rifinire, oggi, i [illegible] gradi, ritoccare [illegible] possibile la gerarchia [illegible]. Ha i mezzi per riuscirci. Vuole porsi subito dietro ad Argentin e Bontempi, se ne infischia [illegible] di Moser e Saronni, si crede — e non [illegible] tutti i [illegible] — il giovane massimo, [illegible] faccia delle gambe stanche di Bu[illegible].

Fondriest [illegible] che per studiare come stanno i Roche, i Kelly, i Delgado, gli Alcala, i Pierce, i Phinney, sia bene scattare e costringerli ad inseguire. Altri azzurri, specie se di anagrafe pesante, credono invece che la forma del nemico possa essere indovinata semplicemente con un'occhiata.

C'è da dire comunque che i nostri saranno assai guardati dagli stranieri. E magari Fondriest avrà molto meno attenzioni che Argentin, che [illegible] stessi Moser e Saronni, i quali in fondo, volenti o nolenti, coscienti o no della cosa, anche e magari soprattutto per questo [illegible] squadra: per attirare sguardi, distrarre gli stranieri, catamizzarli con una mezza pedalata, insomma far [illegible] il loro nome paralizzante. Alcala, per esempio, non sa chi sia Fondriest, e [illegible] che Moser [illegible] un dio [illegible] in [illegible] attività.

Gian Paolo Ormezzano

Francesco Moser, [illegible] Mondiale con nostalgia

Dopo la prima tappa del giro della Valle d'Aosta

LANTERI, L'IMPAZIENTE E' GIA' LANCIATO VERSO LO STORICO «BIS»

SAINT-VINCENT — Marco Lanteri, a soli vent'anni, potrebbe scrivere una pagina di storia del Giro della Valle d'Aosta. Il giovane rappresentante della Fialagri, già vincitore dell'edizione dell'anno passato, si è aggiudicato ieri la prima delle sei tappe in programma, la Pont St. Martin-Col de Joux, di 138 chilometri, staccando sulla rampa finale tutti i più accreditati scalatori: Tonetti, Pianegonda, Picchiò, il nazionale francese Philipot, Mantegazza, Rambaudo, Rizzini, Fraresin, Chiurato, classificati nell'ordine dal secondo al decimo posto.

La prima tappa ha per altro sciolto gran parte delle incertezze e dei dubbi della vigilia. Chi possiede in verità le carte in regola per aggiudicarsi la ventiquattresima edizione della corsa internazionale per dilettanti? Questo il quesito al quale si [illegible] dedicati, un po' per gioco ma anche molto per delineare le future strategie, molti direttori sportivi e altri addetti ai lavori.

Marco Lanteri, certamente, questi requisiti li possiede, anche se è presto per poter trarre delle conclusioni. Molte edizioni del Giro della Valle si sono risolte incredibilmente negli ultimi chilometri dell'ultima tappa: una sorta di piccolo «tour» dell'imprevisto e per certi versi dell'improvvisazione da parte di giovani «leoni» approdati da poco nella categoria dilettantistica.

Un vero e proprio «tour» delle ambizioni in una categoria unanimemente riconosciuta come il «purgatorio» e dalla quale i migliori non vedono l'ora di uscire, approdando all'agognato professionismo. Contemporaneamente, i meno dotati si accontentano di guardare alle loro glorie passate, ai successi racimolati e accumulati nelle categorie giovanili.

Marco Lanteri, l'eroe del Col de Joux, sanremese piccolo e vispo, si guarda attorno e riflette, il successo è veramente alla sua portata, ma preferisce rinunciare ad ogni sorta di programmazione, non tanto per scaramanzia ma per giusta precauzione.

«*Per vincere bisogna pedalare e molto, ma non soltanto con le gambe, anche con la testa*», si limita a commentare all'arrivo dimostrando saggezza non da poco.

Certo è che un successo finale nella corsa valdostana lo eleverebbe al primo posto assoluto del «palmares» della corsa che ha quasi raggiunto ormai il quarto di secolo. Nessun corridore fino ad oggi è riuscito infatti ad aggiudicarsi due edizioni della classica corsa a tappe dilettantistica.

C'era andato vicino Stefano Tomasini, primo nell'82 e secondo l'anno passato, ma nulla di più.

«*Il fatto è che i migliori finiscono ben presto con la maglia da professionisti addosso* — cerca di sminuire il possibile primato Marco Lanteri —. *Non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo catturato*».

Italo Zilioli, direttore sportivo della Fialagri, è della stessa opinione: «*E' presto per cominciare ad esultare. Intanto, stamane ci attende una tappa alquanto impegnativa. Magari ne potremo riparlare domani*».

La tappa odierna, la seconda delle sei in programma, condurrà i concorrenti da Saint-Vincent a Superga (arrivo previsto per le 17,10 sul piazzale antistante la basilica). Una puntata isolata in Piemonte, per poi tornare in Valle d'Aosta fin da domani in occasione della tappa Venaria Reale-Fénis. Venerdì si approderà quindi in Valsavarenche, si andrà a Brissogne e domenica infine ad Aosta dov'è prevista la conclusione della corsa.

Piero Abrate

LE «PROMESSE» DEL VOLLEY AD AOSTA SPERANO CHE SIA IL LORO TRAMPOLINO

Parte oggi [illegible] ore [illegible] nel diverse palestre [illegible] la quinta edizione del «Trofeo delle Regioni» di pallavolo giovanile, competizione organizzata in tandem da Fipav e Stato Maggiore dell'Esercito e che [illegible] a confronto le rappresentative Under 16 maschili e femminili allestite [illegible] 18 comitati regionali italiani.

L'importanza della manifestazione (aperta quest'anno per la prima volta anche al settore femminile) è testimoniata eloquentemente [illegible] fatto che ad [illegible] si ritroveranno tra oggi e [illegible] tutti i tecnici federali responsabili [illegible] nazionali che avranno sotto controllo per quattro giorni tutti i prodotti più interessanti [illegible] ultime leve del volley nostrano. [illegible] passate negli scorsi [illegible] vaglio dei selezionatori regionali.

Il «Trofeo delle Regioni», dunque, manderà in passerella i migliori Under [illegible] d'Italia del momento ovvero gli atleti e le atlete che con ogni probabilità [illegible] anno applaudiremo [illegible] massimi campionati.

Le uniche [illegible] accusate dalle 36 squadre in gara sono quelle relative ai pochissimi «fenomeni» che [illegible] fanno parte delle nazionali juniores impegnate attualmente nella preparazione per i Mediterranei (e la piemontese Daniela Zuccarini è tra questi) e soprattutto ai ragazzi ed alle ragazze alle prese in [illegible] giorni con gli esami di riparazione.

Una delle formazioni più colpite da questo tipo di pro[illegible] scolastici è senz'altro la selezione maschile del Piemonte-Valle d'Aosta. «*Quattro tra i nostri elementi più validi sono stati rimandati* — spiegano i tecnici Sasso e Bussetto —. *Giocheremo quindi con un organico piuttosto rimaneggiato e sarà difficilissimo difendere il titolo conquistato nell'86 a* [illegible] *Romano*».

Più agguerrita, sulla carta, sembra la rappresentativa femminile che Mina e Demi[illegible] hanno [illegible]postato dan[illegible] piena [illegible] al «mini-blocchi» dell'Avis [illegible] (Perona, Porchietto e Secco) e [illegible] Romagnano (Mira d'Ercole e Rizzon) integrati [illegible] torinese Rusla, [illegible] Battaglia e dall'aostana Ottavi che sarà sicuramente la protagonista più applaudita del torneo potendo giocare nella palestra di casa davanti ai propri sostenitori.

Le ambizioni delle nostre due squadre si scontreranno verosimilmente con quelle di Emilia, Veneto, Abruzzo, Marche e Sicilia, abituali frequentatrici del podio del «Trofeo delle Regioni».

Già dopo la prima fase eliminatoria (sei gironi da tre per ciascun settore con le prime due qualificate per le finali dal 1° al 12° posto) in programma tra oggi e domattina si potrà avere un quadro abbastanza preciso delle forze in campo. Dei nostri avversari non si sa molto: Toscana e Campania per i ragazzi, Calabria e Lazio per le ragazze rappresentano pericolose incognite da affrontare con gran determinazione per evitare brutte sorprese.

Roberto Condio

MA DAMILANO, COME LEWIS, DIRA' MAI CHE NESSUNO E' GRANDE COME LUI?

Chissà se a Scarnafigi, che è più Vecchio Piemonte (meno aria di città) di Cuneo che a [illegible] volta è più Piemonte (meno forestieri) di Torino, si sa fare festa vera per Maurizio Damilano campione del mondo, anzi per i Damilano, dal momento che Maurizio e Giorgio e [illegible], due gemelli e un fratello, [illegible] due gareggiano e uno [illegible] na, ma sulle strade del [illegible] do si dice soltanto il cognome, e davvero conta per tutti e tre. Chissà. [illegible] vera, festa totale, a costo di essere festa [illegible] po' proterva, «infin». Si parla di [illegible] semplici di [illegible] di strette di mano, [illegible] pudori che più [illegible] mai in occasioni [illegible] questa debbono [illegible]. [illegible] tutto bene. Ci mancherebbe altro che [illegible] intera natura, e antichissima, do[illegible] venire tradita, stuprata dalla cosiddetta euforia di [illegible] son capaci tutti.

[illegible] per festa vera intendiamo una festa dal [illegible] den[illegible], nello sport del pugilato si direbbe un'azione per [illegible] interne. Cioè l'assunzione, finalmente, dell'orgoglio: per se stessi, ci mancherebbe altro, [illegible] orgoglio intimo, assolutamente da non infliggere a chi [illegible] intorno. Il piemontese è [illegible] nei riguardi di chi lo circonda, ma questo finisce per creargli [illegible] alone di rispettabilità, efficace [illegible] un [illegible] di paura, di timore, di soggezione.

Il [illegible] problema, staremmo [illegible] dire il [illegible] dramma del piemontese è che è modesto anche dentro se stesso. Noi siamo certi che Maurizio Damilano, guardandosi un po' a lungo allo specchio e in una stanza dove c'è lui solo, sorride di se stesso, il [illegible] [illegible] ha poi fatto di così straordinario. Ora, questo è un po' troppo: chi sorride di se stesso pubblicamente, ufficialmente, viene stimato e temuto come uomo fortissimamente, gagliardamente, [illegible] per dire protervamente modesto. Ma [illegible] sorride [illegible] se stesso anche quando è solo [illegible] se stesso, esagera: [illegible] splendido piemontese, diventa piemontese paria. Il piemontese [illegible] puro, [illegible] anche magnifico, ha questo limite: non si prende sul serio neanche quando è a tu per tu con il [illegible] ottimo io, e non ha alle spalle il portentoso umorismo britannico per tramutare questa depressione psicologica [illegible] montagna intellettuale. Noi [illegible] che Maurizio Damilano dice[illegible] di se stesso a se stesso che è proprio bravo, proprio forte, decisamente grande. Che non c'è, non ci può esser nessun altro [illegible]. Che c'entra di l'aria [illegible] figi, [illegible] che quell'aria buona è creata a lui e da quelli come lui, gente che emette (fiati sani) e non solo anidride carbonica.

Maurizio Damilano, in at[illegible] che Gianni Brera lo scopra, con quel cognome, originario di un villaggio [illegible] grandi [illegible] metropolitani, sorto [illegible] a Pavia longobarda, dovrebbe [illegible] il co[illegible] di urlare un po', un bel po', per conto di tutti i piemontesi timidi, i piemontesi saggi, i piemontesi modesti, i piemontesi tranquilli, i piemontesi [illegible]. Altrimenti, con [illegible] e tre cerimonie pubbliche, la televisione, [illegible] che più romana [illegible] può, [illegible], lo modella, [illegible] deforma, [illegible] diventa il travet, [illegible] volta tanto premiato nella vita (un volta? [illegible] volte, ha vinto persino un'Olimpiade, [illegible] può lamentarsi?), e magari chiedono a Gregoretti perché [illegible] trova [illegible] parte nella commedia di [illegible] dove fra l'altro necessitano attori piemontesi.

[illegible] — è un nostro sogno — che, a chi gli propone [illegible] dolcezze [illegible] Scarnafigi, chiede il regalo di un viaggio alle Hawaii. Maurizio Damilano che continua a servire [illegible] però va a parlare [illegible] sport [illegible] Papa, che [illegible] ricevuto anche tanti gagliofti dello sforzo breve e leggero e premiatissimo. Maurizio Damilano che, quando lo beccano in qualche riunione di calciatori celebri, perché diffonda la sua luce pacata e soffusa, dice che [illegible] considera sportivi veri soltanto i ci[illegible], oltre si capisce a quelli della sua parrocchia. Maurizio che finalmente, come pochi piemontesi, [illegible] un po' di disturbo» [illegible] resto dell'Italia, [illegible] veramente molti [illegible] sanno soltanto fare gaglioftamente i duri [illegible] gli onestamente [illegible].

Le mille pozze

La Lancia ha vinto il Rally [illegible] Mille Laghi, in Finlandia. A Torino le [illegible] di settembre, inevitabili come il rialzo dei prezzi, lanceranno il rally [illegible] pozze. Sarà più difficile vincerlo o comunque crepellarlo di classifiche, anche per [illegible] di [illegible] regolamento a disciplinare la competizione. Comunque [illegible] qualche modo lo perderanno, [illegible] perderemo tutti.

Il vaiolo dei lavori stradali estivi straordinari ha butterato la città. Quando va bene, certe buche vengono chiamate [illegible], e sono agghindate [illegible] segnalazioni, la [illegible] anche di luci che sembrano [illegible] votive. Quando va male, ci sono le buche soltanto, e con l'acqua diventano pozze. Mille e più [illegible] mille. Appunto.

L'organizzazione [illegible], ne siamo certi, ed a Torino ha impastato, nell'estate che si sta [illegible] concludere. Quando le strade erano deserte, le buche [illegible] schivate dagli automobilisti con manovre non facili, no, perché alta era la velocità, però stimolanti, affascinanti. Adesso [illegible] si può. [illegible] le [illegible] vengono. [illegible] vuoi dirai, «prese [illegible] pieno», una sterzata improvvisa, di quelle d'agosto, significa, nella città di nuovo piena di traffico, la collisione con l'[illegible] che arriva [illegible].

Il rally torinese [illegible] laghi è già in pieno svolgimento, la sua durezza dipende semplicemente dalle [illegible] atmosferiche. Proprio come accade [illegible] vero rally che si ripeti. D'altronde, [illegible] pubblicità ci fa [illegible] quelle [illegible] vincono i grandi rally [illegible] auto di serie, eguali a quelle che noi acquistiamo [illegible] concessionari. Dunque possiamo essere tranquilli, abbiamo le auto adatte per questa grande prova, per questa grande serie [illegible] ve.

Non c'è cronometraggio, c'è il conto delle riparazioni [illegible] paga di [illegible] ha [illegible] buche: e vince. Ecco l'unica classifica possibile. Per la premiazione, al posto [illegible] podio canonico, tre buche [illegible]: [illegible] affiora di più è il primo.

Piemontese a Roma

Nell'orgia dei dialoghi [illegible] diotelevisivi da Roma per i campionati mondiali di atletica le[illegible] inserimenti [illegible] parlatori [illegible] pro[illegible] accanto, addosso [illegible] radiotelecronisti ufficiali, il romanesco comanda sempre, ma pazienza per fortuna qualche correzione-limitazione (e in fondo romaneschi erano i fi[illegible] [illegible] pubblico [illegible] rivale svizzero [illegible] nel peso, decisamente non romaneschi gli applausi di adeguato contrasto con quei fischi). Perché altrimenti ogni racconto, ogni lettura di ordine d'arrivo rischierebb[illegible] di assumere un tono [illegible] e i cento metri [illegible] «diecididdue» non sarebbero [illegible] come i [illegible] metri in dieci e due.

[illegible] ospiti al [illegible] per fortuna [illegible] lombardi, o veneti, o piemontesi, o toscani, si possono persino ascoltare [illegible] somanti doppie dove devono esserci, si evitano [illegible] raddoppi delle consonanti semplici, e pazienza se c'è qualche «e» larga o stretta di troppo, se qualche «o» fonicamente ricorda un cratere di un vulcano o la cruna di un ago.

E sia resa lode a Nebiolo, che spostandosi [illegible] Scurzolengo a Torino, prima di spostarsi a Roma e nel mondo, ha acquisito l'accento piemontese in maniera definitiva: la sua parlata sta al romanesco come la parlata di Giovanni Paolo II a quella di Pio XII, o [illegible] pre[illegible] quella di Paolo Co[illegible] a quella di Giulio Andreotti. [illegible] proprio qui sta il bello, o perlomeno in buono della cosa.

Gian Paolo Ormezzano

STAMPA SERA

marvin

CONCORSO FOTOGRAFICO

[illegible] luglio-15 settembre 1987

«marviniade 87»

TAGLIANDO [illegible]

Nome

Cognome

Via

Città

Telefono

Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1987 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato.

[illegible]

IL TEMA SCELTO

☐ SPORT - Ognuno [illegible] noi [illegible] protagonista sportivo: come, quando, perché.

☐ VACANZE - Luci ed ombre delle vacanze.

☐ ECOLOGIA - Denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e [illegible] irresponsabile dei rifiuti.

REGOLAMENTO

[illegible] FOTOGRAFICO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori [illegible] professionisti.
Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 2 opere in b.n. e di 2 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 16 luglio al 15 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno [illegible] il lato maggiore compreso tra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 15 ottobre 1987 a **«Stampa Sera» - Marviniade 87, via Marenco 32 - 10126 Torino** oppure a **Marvin - Marviniade 87, piazza Lagrange 45 - 10123 Torino.**
Le [illegible] di colore [illegible] ne verranno [illegible], [illegible] 1° al [illegible] dicembre [illegible] presso il negozio Marvin - [illegible] Lagrange 45 - Torino
I [illegible] verranno assegnati a g[illegible] insindacabile della giuria. [illegible] saranno così ripartiti:

Tema: ***Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.***

1° premio:
App. Foto [illegible] 167 + 50/1.4 + 28/2.8 + 135/2.8

2° premio:
Videoregistratore VT 110 Hitachi

3° premio:
App. Foto Yashica TAF

dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Tema: ***Luci ed ombre delle vacanze.***

1° premio:
Telecamera Sony Pak 10

[illegible] premio:
Philips kubo [illegible] Hi-Fi FCD 563

3° premio:
Radioregistratore Panasonic RX FW 17

dal 4° al [illegible] premio:
Autoradio Inno-hit

Tema: ***Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'[illegible] irresponsabile dei [illegible].***

1° premio:
Telecamera Philips VKR 6838

[illegible] premio:
Binocolo Swarovsky 7x50

3° premio:
TVC Inno-hit 14" TV Color

[illegible] 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Le [illegible] giudicate entro il 31-10-1987 in base a criteri di [illegible] estetico, di buona [illegible] fotografica e di aderenza al tema proposto.

Le opere più [illegible] potranno essere [illegible] al pubblico [illegible] il Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino e potranno [illegible] pubblicate su Stampa [illegible] previa la [illegible] citazione degli autori.

Stampa [illegible] si [illegible] perciò ogni [illegible] la loro pubblicazione apportando anche, se necessario, eventuali tagli e [illegible] che di formato [illegible] le [illegible] redazionali.

Fino al 30-9-1987

SCONTO 25%

sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a

MARVIN - piazza Lagrange 45 - Torino

«Marviniade», la nuova fantastica edizione...

L'OBIETTIVO COME SPECCHIO

E SE PROVASSIMO A VEDERE TORINO DA TURISTI?

Per cogliere le immagini migliori e più suggestive un metodo c'è: vedere la città e i suoi angoli più famosi con gli occhi di chi viene a visitarla dall'estero per la prima volta

P[illegible] turisti a spasso per strade e piazze vuote del ferragosto, identificati al volo da noi «indigeni» che ci ritroviamo a puntarli con stupore affettuoso e quasi quasi li invidiamo. Chissà che impres[illegible] di poter guardare con occhi nuovi la Consolata ed il Po; [illegible] le foto che questi capiti [illegible]no con entusiasmo ai nostri portici e alle fontane...

E' [illegible] che noi «di [illegible]» possiamo trovare la spinta giusta per la nuova edizione di «*Marviniade*»: l'ormai tradizionale concorso d'estate dedicato ai fotografi dilettanti da Marvin in collaborazione con il nostro giornale. Da affrontare ad esempio proprio approfittando di qualche turista di passaggio, fotografato mentre fotografa Torino filtrandola e rinnovandola per noi. Una specie di gioco, un rapporto di scambio in sintonia con la mostra del momento che, alla Mole, si riflette nel [illegible] «*Lo specchio e il suo doppio*».

[illegible] per essere guardati, fissare per sempre un'immagine esterna che entra così nella nostra realtà, sapere che altri ammireranno il risultato [illegible] impegno ed entreranno nella visuale del nostro obiettivo: sono queste, insieme con una importante serie di premi per i vincitori, le possibilità offerte da «*Marviniade '87*», quest'anno ispirata ai grandi temi di questa città sospesa tra tecnologie ed esigenze di equilibrio ambientale. Tre i temi prescelti:

Sport. Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.

Vacanze. Luci e ombre delle vacanze.

Ecologia. Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

Il concorso è libero a tutti, mentre ogni partecipante potrà inviare sino ad un massimo di due foto in bianco e nero e due a colori sul tema [illegible]to. Da tener presente che ogni [illegible] (con il [illegible] i 24 [illegible] i 30 centimetri) dovrà re[illegible] sul retro, debitamente compilato e firmato, il tagliando di partecipazione che Stampa Sera pubblicherà sino al 15 settembre. Risulta invece prolungata sino al 15 ottobre l'ammissione dei lavori, che andranno inviati a «*Marviniade* [illegible]» - Stampa Sera, via Marenco 32, 10126 Torino oppure a «*Marviniade '87*» - Marvin, via Lagrange 45, 10123 Torino.

Le opere verranno giudicate entro il 31 ottobre, da una giuria presieduta dal direttore di Stampa Sera e composta da un fotografo, un critico d'arte e un pubblicitario. Decisamente invitanti e numerosi i [illegible] in [illegible] (dieci per ciascuna delle tre [illegible]), cui [illegible] sempre si affiancherà, oltre [illegible] pubblicazione sul nostro giornale, una [illegible] il [illegible] «*La Stampa*» in via Roma riservata [illegible] opere più meritevoli.

«Mezza montagna» di Giovanni Jannello (Melegnano)

«La canicola al bar» di Giovanni Jannello (Melegnano)

«Luci e ombre» di Antonio Ali (Domodossola)

«Dan-Güsetinno» di [illegible] Busin (Perosa Argentina)

«Altre luci, altre ombre» di Antonio Ali (Domodossola)

[illegible] di [illegible] (Perosa Argentina)

ANTEPRIMA VENEZIA / «Un ragazzo di Calabria»

CORRI, FIGLIOLO, CORRI

Il settantunenne Comencini firma l'avventura di [illegible] giovanissimo e povero maratoneta che, nell'Italia degli Anni 60, insegue il sogno di diventare un nuovo Abebe Bikila

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il [illegible] che esalta i pensieri degli esseri umani ra[illegible]ta la [illegible] stante di *Hip Hip Urra* diretto da Kjell Grede e *Un ragazzo di Calabria* diretto da Luigi Comencini, i due titoli che tra ieri e oggi occupano con richiamo discreto il cartellone del concorso.

Hip Hip Urra è una rievocazione storica e sentimentale del periodo più felice della pittura scandinava, quando nell'Ottocento si riunirono sulle spiagge di Skagen i tipi e i talenti più diversi. Li riassumeva e li sorpassava in massa la personalità di Soren, il pittore nato in manicomio ma di domenica, che non rinuncia mai a cercare la felicità.

Con qualche balluria formale suggerita a Grede dall'incanto della [illegible] che inventa un colore particolare sotto il sole del Nord, il film incastra i personaggi sbagliati nelle storie e nelle creazioni giuste. L'artista Soren non nasconde la sua gioia nemmeno del momento della temporanea resa alle accademiche esigenze del gusto dominante, nemmeno quando deve soddisfare una donna buona e brutta che perde a poco a poco la ragione per un suo sogno sensuale.

Il film prodotto a tre da Svezia, Danimarca e Norvegia si allontana con malinconia dallo spettatore. Torna alla mente l'inquadratura iniziale con Soren che arriva in barca dopo un tragitto fortunoso, e da lontano sembra gridare cose incomprensibili a chi lo aspetta ansiosamente. Non gridava, rideva piuttosto.

Ed eccoci all'anteprima di stamane, *Un ragazzo di Calabria*, siglata da un ragazzo settantunenne: Luigi Comencini. Il regista non verrà al Lido e si presenta attraverso un'intervista immagi[illegible]ria. E qui, con civetteria, manda subito in frantumi la cattiveria che viene istintiva nel vedere un film di giovanissimi affidato a un vecchio nonno.

Comencini manda a dire che non esiste limite alcuno di età con obbligo di pensione. Spera che il pubblico lo stia a sentire, ringraziando Demetrio Casile che ha scritto il soggetto e Ugo Pirro che ha collaborato [illegible] sceneggiatura.

Riprese in Calabria, civiltà contadina e [illegible] [illegible]. Nessuna fantasticheria, sa benissimo che esiste la violenza nel Sud ma descrivere una favola gentil[illegible] luoghi della violenza è il modo migliore per reagire alle provocazioni.

Siamo nel 1960, all'epoca [illegible] Olimpiadi di [illegible]. Il giovanissimo Santo Polimeno corre a piedi nudi per i dossi della Calabria suggestionato da un grande campione che, senza le scarpette e soprattutto senza le angosce dei falsi miti, porta il suo antico paese al trionfo sotto l'arco di Costantino che ricorda le remote conquiste dell'Impero di Roma.

Pochi tocchi incisivi delineano il quadro del boom economico che si sviluppa lento e insidioso tra la gente di campagna. La Vespa e la Topolino sono alla portata dei diseredati, andare a caccia non costituisce più una forma di lotta per la vita, televisione e scuola diffondono tra mille contraddizioni una maniera unitaria di esprimersi.

Il piccolo studente di poche parole rischia di disprezzare per amore della maratona il sacrificio del padre Diego Abatantuono, il quale ha rinunciato all'emigrazione in Germania per essere vicino alla famiglia accontentandosi di un posto di inserviente al manicomio e [illegible]do sull'intervento di uno [illegible] ricco.

Correre equivale a sognare sotto il sole che picchia, lasciarsi [illegible] con la testa fra le nuvole. Invece Abatantuono vuole a [illegible] [illegible] cozzotti che il figlio studi per non finire tra i ranghi miserabili dei braccianti, del [illegible] lavoro. Naturalmente [illegible] [illegible] [illegible] non sarebbero incompatibili ma la mentalità di chi ha [illegible] [illegible] fatica accettato la [illegible] dell'istruzione dell'obbligo, è dura da cambiare.

Laura Morante, protagonista di «La valle fantasma» di Tanner, con George Claes, che [illegible] venerdì a Venezia

Corri, ragazzo, corri. [illegible] anni lo sport hai il cuore sgombro di storture e troverai chi comprenderà [illegible] [illegible] ragioni. Inaspettatamente [illegible] fianco del futuro [illegible] neta si piazzano poderosi due alleati. Per primo il conducente [illegible] corriera Gian Maria Volonté, zoppo di nascita e quindi [illegible] [illegible] un'affermazione [illegible] sintetizzi la voglia di avere un figlio da amare e lanciare nella vita. Alleata d'eccezione [illegible] a sua volta la mamma Thérèse Liotard che supera l'oscurantismo della condi[illegible] femminile e corre dietro al figlio con l'acqua fre[illegible] il panino gonfio, le [illegible] [illegible] [illegible] tifo. [illegible] [illegible] [illegible] atleta leggendario e sfortunato, fosse vissuto a lungo, avrebbe sorriso a questa donna che [illegible] d'un tratto con la paziente beghittosità [illegible] [illegible].

Inutile [illegible] che arriva primo al traguardo dei Giochi della gioventù a Roma. Quasi mai il filone del cinema sportivo si discosta dalla soluzione vincente, sofferta fin che si vuole ma vincente. Nell'ultima fase del resto Comencini — che tratteggia da par suo un'ulteriore figurina di giovanissimo al termine d'una carriera che va [illegible] il *ragazzo del Luna Park* al *Cuore* per la tv — rinuncia alla [illegible] per favorire l'emotività.

C'è forse qualche errore nello svolgimento del racconto. [illegible] [illegible] grave, tuttavia le Olimpiadi di [illegible] finirono in settembre e non in maggio, la finalissima annunciata all'Olimpico si tiene in uno stadio secondario. C'è anche qualche approssimatività nella psicologia del [illegible] conducente di autobus troppo per bene e troppo generoso. Che abbia letto il libro *Cuore* piuttosto che i testi di Gramsci, secondo le indicazioni d'un [illegible] che [illegible] in [illegible].

Gian [illegible] Volonté [illegible] il personaggio [illegible] misura e con decoro. In ogni caso [illegible] l'impressione di giocare da fermo, con scarsa fiducia nell'evoluzione d'un carattere che la sceneggiatura delinea a tutto [illegible].

[illegible] una [illegible] stupisce Diego Abatantuono, padre goffo e rigoroso che mangia [illegible] il cappello in testa e sacramenta senza [illegible] mi[illegible]. Insicuro però, vagamente dotato di spirito critico. [illegible] [illegible] quanto la provincia offre a un [illegible] che non afferra di [illegible] [illegible] in qualche modo avanti sulla [illegible] della civiltà e della tolleranza.

Piero Perona

Film portoghese [illegible] Margarita Gil presentato [illegible] Settimana della critica

[illegible] [illegible], VERITIERA E TRAGICA

Sviluppi di [illegible] [illegible]io impossibile tra una giovane e un marito padrone

VENEZIA — Per oggi, la Settimana della Critica si riserva una coproduzione svizzero-tedesca. Il primo lungometraggio a soggetto di Jan Schutte: «Drachenfutter» (Cibo per draghi), titolo allusivo — par di capire dalla lettura del [illegible]tto in catalogo — [illegible] [illegible] di un giovane pakistano immigrato, che ha scelto (o la sorte lo ha portato a tanto) di vivere ad Amburgo.

Ieri, invece, lo schermo della Mostra veneziana riservata a questo senza dubbio interessante comparto [illegible] proprio calendario, ha portato alla conoscenza di un pubblico attento, sia pure sfoltitosi via via nel [illegible] della proiezione (e di[illegible]o poi perché), un primo film portoghese, di Margarida Gil, trentasettenne, moglie del regista J. C. Monteiro col quale ha fatto [illegible] esperienze di attrice e di «aiuto». Passando poi alla televisione.

Titolo: «Relaçao fiel e ver[illegible]» (Relazione fedele e veritiera). Su che cosa? Su una condizione umana, riferita a un odierno Portogallo situato alla periferia contadina, in un paesotto collinoso, aspro. Qui una ragazza, di famiglia più che benestante, erede unica di case e terreni, va in sposa, perché così ha deciso sua madre, a un giovane conosciuto come rissoso e donnaiolo.

La relazione fedele e veritiera riguarda questo matrimonio, il suo fallimento per colpa di lui, autoritario che mangia l'intero patrimonio al gioco, e la sudditanza oltre ogni limite della [illegible] che tutto sopporta mettendo la propria condizione nelle mani di Dio, perdonando ogni cosa al marito-padrone. Anche l'assurda richiesta di lei di mettergli per iscritto che la sua vita, volontariamente, lei la pone alla mercé del marito, il quale quindi potrà ucciderla — senza conseguenze — in qualsiasi [illegible]ento.

Buon per lei che la madre la fa un poco rinsavire. Tuttavia prospettandole come unico modo di evadere dalla sua condizione il rifugiarsi in un convento.

Bene. Margarida Gil ha scelto un proprio modo ieratico di raccontare, scandito su tempi lunghissimi (ma il film dura in tutto meno d'un'ora e m[illegible]), a macchina ferma quindi componendo ogni volta quasi delle inquadrature «pittoriche», composte con suggestiva illuminazione. E' tutto questo che ha fatto alzare i tacchi a buona parte degli spettatori. A torto. Perché coloro che son rimasti, lo han fatto capendo non soltanto la scelta stilistica dell'autrice, quel modo manichino [illegible] recitare da parte di ogni attore quasi totalmente inespressivo. [illegible] anche avuto [illegible] lezione d'arretratezza culturale, imbevuta di remissività superstiziosa: [illegible] endemica in un [illegible] fermo a mentalità medievali, capace di contagiare ricchi e poveri, padroni e servitori.

Compare anche Venezia. Una sola inquadratura [illegible] gondole nello [illegible] della laguna e dell'isola di [illegible] Giorgio. Come una cartolina: quella che i due sposi mandano [illegible] [illegible] di lei, prima che il matrimonio riveli tutte le [illegible] fatali crepe.

Piero Zanotto

UNA MADRE IN AFFITTO DALLA COREA DEL SUD

VENEZIA — Non ci sono unicamente squile incatenate a geni incompresi. Capita ai festival di imbattersi anche [illegible] registi [illegible] hanno semplicemente voglia di lavorare e piacere di parlare.

E' al Lido per la Corea del Sud il cinquantunenne Kwon-Taek Im, capelli lunghi e aria [illegible] pronto a contraddirsi con la ricerca del dialogo e persino [illegible] battuta. Non è da tutti i giorni fare [illegible] con un cineasta che, passato dietro la cinepresa a venticinque anni, [illegible] firmato [illegible] '61 e oggi ottantaquattro regie. Un [illegible] da comica del muto.

«Questione [illegible] matematica — dice Kwon — *perché in [illegible] si producono un'ottantina di film all'anno per un'ottantina di registi al lavoro. La media sarebbe di un titolo all'anno per* [illegible]. *Ammetto di avere tenuto un'altra cadenza, per esempio nove film tra il '78 e l'80».*

Lascia che ci documentia[illegible] sulla sua filmografia. E' il primo a sorridere quando s'accorge che «*Non piangere, perché l'ho fatto?*», «*La neve scende sul mio cuore pieno di rimpianto*», [illegible] l'idea di un regista strappa[illegible] mentre «*Zissanda*», «*La marcia delle mogli*», «*Fammi un favore*» lo classificano sulle prime [illegible] un autore di commedie.

«Ho girato film di storia nazionale, opere di denuncia, però non mi vergogno certo [illegible] [illegible] fatto il genere gangster, il poliziesco, il buffone. Sappiamo [illegible] pure il western in Corea. Che ne dite di un titolo come "L'uomo che arrivò con il treno della notte"?».

Kwon sorride ancora, nel confessare che per un lungometraggio gli basta meno di mezzo miliardo in [illegible] e nel dichiarare che il [illegible] [illegible] bianco e [illegible] è il [illegible] maestro. [illegible] Mostra presenta oggi «*Madre in affitto*», il dramma d'una ragazza povera che deve dare un figlio al marito d'una donna sterile e se ne innamora.

p. per.

> **IL PROGRAMMA**
>
> Venezia '44: Sibaji di Kwon Taek Im (in [illegible] [illegible], Corea del Sud).
> Venezia '44: Un ragazzo di Calabria di Luigi Comencini (in concorso, Italia), a seguire Sibaji di Kwon Taek Im.
> Retrospettiva: [illegible] bianco lu vinsi di Joseph L. Mankiewicz (1950)

Successo ai concerti di Settembre Musica

DA TRIESTE PER HAYDN

Interpretazioni intrise di stile, misura e civiltà

Il Trio di Trieste

Il Trio di Trieste, oggi il più illustre complesso cameristico (è stato formato nel 1933 [illegible] Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana, al quale è subentrato nel 1961 [illegible] Baldovino), ha presentato ieri sera al Teatro Carignano per *Settembre Musica* tre splendide composizioni di epoca [illegible] e romantica.

Il *Trio* [illegible] *mi minore* (Hob. XV n. 28), come la restante parte della quarantina di Trii di Haydn, non è frequentato dagli esecutori con la regolarità che meriterebbe; e se non è un capolavoro assoluto, qualche arguta scelta di strumentazione del primo tempo, la screziata ricerca armonica dell'ultimo, la severa ambien[illegible] passatista dell'*Allegretto* [illegible] lo rendono opera originale, autonoma, [illegible]nulla dispersa nella va[illegible] [illegible] produzione haydniana. Una simile convinzione poteva venir rafforzata dall'interpretazione del Trio di Trieste, fatta soprattutto di stile e di misura, di civiltà e di coerenza. E' un modo di [illegible] che oggi è sempre più raro ascoltare: [illegible] complessi [illegible] più agguerriti tecnicamente, magari con sonorità più omogenee e collettivamente studiate, ma che non sempre riescono ad essere veicolo [illegible] pensiero musicale dell'autore (ed è questa, in definitiva, la dote suprema per un esecutore).

Tanto più la si [illegible] questa dote, [illegible] quel capolavoro (questo [illegible]ente assoluto) che è il [illegible] *in re maggiore* di Beethoven, quello che dall'atmosfera misteriosa e allucinata del tempo centrale prende l'appellativo di «Trio degli spiriti»; incastonato tra le due sorgenti di energia pura dei movimenti estremi, il *Largo* irradia [illegible] fascino [illegible] inquietante dall'ossessiva ripetizione [illegible] minuscolo frammento tematico iniziale, e colorato da soluzioni timbriche di straordinaria modernità.

[illegible] la coerenza stilistica [illegible] insieme [illegible] la naturalezza [illegible] fraseggio, risultava la carta vincente per sciogliere i complessi nodi strutturali del *Trio* op. 87 di Johannes Brahms, [illegible] la [illegible] ricchezza di materiali tematici fittamente intrecciati. Ai calorosi ringraziamenti del pubblico il [illegible] di Trieste ha risposto con l'esecuzione fuori programma dello *Scherzo* [illegible] l'op. 99 di Schubert.

* * *

Il concerto del pomeriggio, alla chiesa dei Santi Martiri, era dedicato ad autori settecenteschi: Francesco Geminiani, tre *Concerti grossi* e la sua versione orchestrale della *Follia* di Corelli, Giuseppe Tartini ed Antonio Vivaldi, rispettivamente con uno e due *Concerti* per violino, archi e basso continuo.

Garbata l'esecuzione dell'Orchestra da Camera dell'Ensemble di Venezia (un nome molto esteso per una [illegible] giustamente to[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per l'esecuzione di questo repertorio), con buone capacità di giostrare nel ritmo e nelle sonorità tra i pieni ed i vuoti che [illegible] stile concertante ri[illegible] [illegible] guidava Giovanni Guglielmo, disimpegnatosi [illegible] gusto e sicurezza anche [illegible] funzioni di solino solista che gli competevano.

Giorgio Pugliaro

[illegible] MORTO IL MAESTRO LAVAGNINO

GENOVA — E' morto nella sua abitazione di Gavi Ligure il maestro [illegible] Lavagnino. Aveva 78 anni.

Era stato l'autore di numerose colonne sonore per il cinema avendo [illegible] con registi del calibro di De Sica, Comencini, Soldati, Monicelli, Orson Welles.

Le sue partiture entrarono così nella storia di numerosi colossi cinematografici quali «Othello», «Falstaff», «Il mercante di Venezia».

«The Kid Brother» vince [illegible] Montreal

HANDICAP VISTO CON HUMOUR

Applauditi gli italiani (tranne il film di Bolognini)

MONTREAL — Al film «*The kid brother*» di Claude Gagnon, una produzione tripartita fra Usa, Canada e Giappone in cui si parla con spirito e humor di un giovane handicappato che risolve i [illegible] problemi quotidiani come [illegible] persona normale, è andato il primo premio (Grand Prix des Amériques) dell'XI Festival di Montreal svoltosi dal [illegible] [illegible] al primo settembre. La [illegible] Irina Kupchenko interprete di «*A lonely woman wishes to get acquainted*» di Vyakhaslov Krishtofovich e l'australiano Leo McKern interprete di «*Travelling north*» di Carl Schultz [illegible] stati classificati i migliori attori. Il film italiano «*Mosca addio*» di Mauro Bolognini ha vinto il «*Premio ecumenico*» «*per il modo eloquente con cui parla dei diritti umani attraverso l'evocazione di un caso reale*».

Tre i premi speciali: [illegible] [illegible] spagnolo «*Mi general*» di Jaime De Armiñan, per il cinese «*The big parade*» di Chen Kaige e per il francese «*L'amie de mon amie*» di Eric Rohmer. Il più votato dal pubblico è stato l'argentino «*Made in Argentina*» di Juan [illegible] Jusid. La Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ha [illegible] due film: «*Coqueluche*» dell'ungherese Peter Gardos e «*La grande course*» del polacco Jerzy Domaradzki.

Il festival si è concluso lunedì sera con la proiezione fuori concorso del film italiano «*Oci ciornie*» di Nikita Mikhalkov con Marcello Mastroianni che ha riscosso un successo strepitoso.

Liv Ull[illegible] in «Mosca [illegible]o»: giudizi perplessi

Uno degli ultimi «*pesci grossi*» è stato presentato in prima mondiale e fuori concorso, l'ultimo film di Robert Altman, «*Basements*», [illegible] [illegible] due pièces di Harold Pinter, «*The [illegible] waiter*» (in Italia noto con il titolo «*Il calapranzi*»), e «*The [illegible]*». Il film, che è sceneggiato dallo stesso Pinter, non nuovo [illegible] esperienze del genere, è la tra[illegible] fedele dei testi originali concepiti in modo stringato ed essenziale con un linguaggio che è [illegible]matografico e al tempo stesso televisivo. Altman, che li ha girati [illegible] il network televisivo [illegible] Abc, è riuscito parzialmente nel tentativo di avvicinare la forma teatrale ai mezzi audiovisivi. [illegible]lla conferenza stampa seguita alla proiezione il regista americano ha ammesso di essersi negli ultimi tempi rivolto frequentemente al teatro, come «*riserva di caccia*», poiché a Hollywood è diventato difficile allestire film con soggetti originali poiché non si trovano [illegible] facilità i finanziamenti. «*Ciononostante* — ha annunciato — *fra breve tornerò a un film tutto mio con il seguito di "Nashville". Lo girerò* [illegible] [illegible] [illegible] *attori del primo film visti nei loro personaggi 14 anni dopo*».

Tra le rimanenti opere in concorso, favorevoli [illegible] glienze, oltre che per i premiati, per l'ungherese «*Szamarkohoges*» di Peter Gardos (l'insurrezione di Budapest del '56 vista attraverso gli [illegible] di un ragazzo) e il giapponese «*Hotaruoowoe*» di Zizo Sugawa, che dimostra [illegible] il cinema nipponico [illegible] ancora abbastanza vivo. Tra i [illegible] italiani, sparsi nelle diverse sezioni collaterali, si è ben difeso «*Un altare per la madre*» di Edith Bruck, mentre ha ri[illegible] grande successo di pubblico e di critica [illegible] *morning Babilonia*» dei fratelli Taviani. Seguito con interesse anche «*Cartoline italiane*» di Memè Perlini. Chi, ad [illegible] [illegible] vero, non può trarre motivi di soddisfazione è «*Mosca addio*» di [illegible] Bolognini, [illegible] film italiano in concorso, stroncato dalla critica. «*Non sono le buone inten[illegible] che [illegible]ano* — ha scritto *The Press* —, *la sorte di Ida Nudel, una dissidente sovietica cui da vent'anni è negato il visto di emigrazio[illegible] meritava di [illegible] denunciata: ma dal modo come è presentata nel film ci sembra difficile* [illegible] [illegible] [illegible] *fare qualcosa per lei. Dialoghi poveri, gioco degli attori senza immaginazione (ad eccezione di Liv Ullmann)*».

«*Un film [illegible] dimenticare*», conclude il giornale. Per *Le Journal de Montreal* la messa in scena di Bolognini è priva di profondità e gravità: il fondo del soggetto è tradito [illegible] uno svolgimento troppo superficiale. La vicenda, malgrado la qualità interpretative della Ullmann, «*resta inoffensiva*». Tutte le altre recensioni sono più o meno dello stesso tono.

r. s. p.

Dove andiamo stasera in città

A SETTIMO
«Eugenio e sregolatezza»

Teatro

Viaggio in Italia. Questa sera alle 21, nel nuovissimo teatro Garybaldi di Settimo Torinese, per la rassegna «Viaggio in Italia», il Tag Teatro di Mestre presenta Eugenio Allegri e Sobelle Levesque in «Eugenio e sregolatezza» [illegible] e regia di Eugenio Allegri, con Eugenio Allegri e Sobelle Levesque — *Innocenza e maturità, comico e tragico. L'essere l'una e l'altra cosa, questo è il problema e la soluzione è di pochi, ma c'è un'altra simmetrica possibilità: il non essere né l'una né l'altra cosa, poiché [illegible] un tempo di mezzo quando non ancora perduta è l'innocenza e non [illegible] raggiunta la maturità. È in questo [illegible] che s'incentra lo spettacolo.* Ore 22,15 Claudio Montagna «Prime apparizione». Ore 23 Giovanni Moretti/Teatro del Mediterraneo. «Pirandello, lettere al figlio Stefano». Ore 23,45 Claudio Montagna «Pardo?». Ingresso lire 7 mila. [illegible] a tutte le serate del festival, che si concluderà [illegible] 6 settembre, [illegible] 25 [illegible]

Concerti

Settembre Musica. Questo [illegible] alle 16 nella [illegible] Cammina il Coro di Colonia della [illegible]. Herbert Schernus eseguirà musiche di Nono e Schumann. Auditorium Rai alle 21 l'Orchestra sinfonica giovanile dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini», diretta dal vincitore del concorso Toscanini, eseguirà musiche di Schumann.

L'ingresso al concerto pomeridiano è gratuito. Per il concerto serale sono disponibili biglietti d'ingresso con posto a sedere a lire 7000 dalle ore 20 al Teatro Regio. La biglietteria di Settembre Musica (presso il Teatro Carignano [illegible] 9-13, 15-19) [illegible] chi sono esauriti i biglietti per i concerti del [illegible] 1°, 14, 16, 17, 22, 23, 24 settembre. Per gli altri concerti [illegible] in vendita posti numerati [illegible]. Sono possibili prenotazioni telefoniche (al 011-544.754; 511.523), accettate solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto [illegible]. L'importo dovrà pervenire esclusivamente tramite vaglia indirizzato a «Settembre Musica» fermo posta via Alfieri, 10, [illegible] Torino Centro. I biglietti dovranno essere ritirati entro le ore 18,30 del giorno del concerto presso la biglietteria di Settembre Musica.

Ingresso lire 7000 in vendita un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. La quantità di ingressi posta in vendita sarà limitata ai posti non contrassegnati in grigio sulle piante delle sale utilizzate. Verrà così garantito il posto a sedere. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria [illegible] sede corrispondente.

Madonna. Conto alla rovescia [illegible] il concerto «Who's that girl?». Madonna terrà il suo attesissimo concerto venerdì 4 allo [illegible] Comunale di Torino (inizio ore 21, con il patrocinio della Città di Torino). La Tribuna d'Onore è stata offerta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Con un contributo di [illegible] mila lire, [illegible] spettatori eccellenti potranno favorire l'attività del Comitato per la Ricerca del Piemonte e Valle d'Aosta. E' [illegible] la ripresa televisiva in diretta del concerto, trasmessa da Raiuno e si discute intanto a Firenze la possibilità di un secondo concerto, [illegible] quello del 6 settembre.

Settembre rock. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a [illegible], quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino secondo un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 11 [illegible]tre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più diritto di prevendita) si effettua [illegible] Echo, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischiando, Sirrena Marconi, Videofilm, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Punto Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, oltre che in una serie di negozi [illegible] provincia. Per informazioni rivolgersi a Good [illegible], telefonando ai numeri [illegible].43.70 e 319.44.58.

Inizierà il primi di settembre, nei soliti punti, la prevendita per i biglietti dei concerti di [illegible] settembre), Bill [illegible] (15 settembre), Zucchero (il 16), Edoardo Bennato (il 18) e Francesco Guccini (il 25), organizzati da Radioflash al palazzetto dello sport, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Accade

L'idrovolante. Prosegue l'Estate sul Po promossa dall'associazione l'Idrovolante presso il circolo Imbarcadero del Castello Medioevale, in viale Virgilio. L'iniziativa intende rivalutare, insieme alla cultura di alcune zone d'Europa, uno dei luoghi più suggestivi della città [illegible] più approfondita conoscenza del fiume e [illegible] sponde. Questa sera «Quando [illegible] Rebeglieti»: osteriche e cocktails a [illegible] 4/4.

L'ingresso è gratuito e riservato ai soci. La quota annuale d'iscrizione è di 10.000 lire. Per informazioni telefonare al 687.602.

GiovaniCiak. Il Centro GiovaniCiak dell'assessorato alla Gioventù ha [illegible] per la pubblicazione della 2ª edizione del Catalogo «Cinema e Video a Torino '88», che uscirà nel gennaio '88. Si invitano tutti gli operatori (autori e tecnici non devono superare i 35 anni) ad inviare il materiale documentativo della propria attività, entro il 30 ottobre, a GiovaniCiak, Assessorato della Gioventù, via Assarotti 2 - 10122 Torino. Tel 011 / 5765.3579 / 3589 / 3554.

In poltrona davanti alla TV

IL GAUCHO
Gassman [illegible]

Rete 4

Ore 20,30: Sangue e arena, Usa drammatico 1941. Il palinsesto di Rete 4 quest'estate sembra fatto apposta per far sognare nostalgici e cinefili. Remake di un grande successo del cinema muto interpretato nel 1922 da Rodolfo Valentino, il film di stasera fu affidato nel 1941 alle abili mani di Rouben Mamoulian [illegible] eseguì così bene il compito da confezionare un nuovo successo internazionale guadagnandosi anche un Oscar per la migliore fotografia a colori, specialità in cui era maestro fin dai tempi di «Becky Sharp». Ai suoi ordini la produzione mise la rapida Linda Darnell, l'atletico Tyrone Power, la maliarda Rita Hayworth, una delle più clamorose bombe sexy inventate da Hollywood, l'ancor giovanissimo Anthony Quinn. Era una miscela esplosiva che poteva risolversi in trionfo o catastrofe, tantopiù che la trama, ispirata al dramma di un torero in cui qualcuno riconobbe il mitico Manolete, sembrava fatta per entusiasmare le folle. Fu un successo, alla fine, grazie soprattutto alla splendida Hayworth che diede colori e rossori imprevedibili al personaggio di Dona Sol. Di costei si innamora perdutamente il torero Juan Gallardo nell'assolata Spagna della corrida. La passione lo porta a sacrificare matrimonio e carriera, ma non lo salva dalle micidiali [illegible] del toro che lo ucciderà.

Raidue

[illegible] **20,30: Diabolicamente tua,** Francia drammatico 1968. Un Alain Delon, una volta tanto non proprio tenebroso e perfino vittima di un intrigo, ravviva questo drammatico giallo, dal ritmo iniziale un po' lento, del regista Julien Duvivier. L'affascinante Senta Berger e Peter Moschbaker sono invece i due «amanti diabolici» della situazione, che cercano di abbindolare un giovane in stato di amnesia dopo essere uscito dal coma provocato da un incidente stradale. La donna cerca di convincere il giovane Pierre Lagrande di chiamarsi in realtà George Campo e dichiara di [illegible] moglie. [illegible] e il [illegible] complice hanno ucciso il vero George Campo e sperano di sbarazzarsi al più presto del giovane, che disperatamente tenta di ritrovare la memoria e la propria identità, per impossessarsi di un ricco patrimonio. Lagrande scopre il cadavere del vero Campo e mette alle strette la «moglie» che confessa. Il complice aggredisce la donna ma viene ucciso da un servitore cinese.

Italia 1

Ore 22,30: Be Bop a Lula, musicale. Puntata dedicata ad alcuno fra i protagonisti di questa estate musicale: gli «Spandau Ballet», Vasco Rossi ed Edoardo Bennato. Gli «Spandau» hanno concluso il 24 agosto a Treviso una tournée organizzata nelle località balneari italiane. Il gruppo di «Through the barricades» gode da noi di una popolarità che non ha riscontro in nessun altro [illegible] d'Europa, con l'esclusione della Spagna. La loro tournée è cominciata praticamente in sordina ma ha fatto segnare complessivamente oltre duecentomila presenze. In Italia dunque il fenomeno «Spandau» pur non avendo già più le proporzioni di qualche tempo fa, è ancora vivo. Edoardo Bennato e Vasco Rossi sono attualmente ai primi posti nella classifica: due personaggi diversi ma accomunati da un'identica voglia di criticare l'establishment musicale, e mettere in evidenza il disagio di vivere?

Raitre

Ore 21,45: Il Gaucho, Italia commedia 1964. Tra i film che Dino Risi ama ricordare con [illegible] affetto nell'ambito della sua lunga e irregolare [illegible], «Il gaucho» ha sempre occupato un posto di primo piano. L'affermazione, fatta sistematicamente da Risi nel corso delle molte personali che lo hanno avuto come protagonista, potrà sorprendere chi non conosca la pellicola girata nel 1964 e affidata in buona parte all'istrionismo del mattatori Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari e Silvana Pampanini. Il «bel mostro» Gassman è per l'occasione un incaricato delle pubbliche relazioni chiamato a guidare una delegazione di cineasti italiani invitata ad un festival in Argentina. L'uomo, che rappresenta gli interessi di una piccola casa di produzione, è alla ricerca di pronta gloria e di ancor più rapidi successi sia in campo finanziario sia amoroso, ed è disposto a ogni tipo di compromesso per arrivare. Vero frutto tardivo dell'Italia del boom, questo Marco Ravicchio si destreggerà tra attrici in cerca di marito, squallidi sceneggiatori e registi un po' tromboni.

Canale 5

Ore 22,30: Big Bang estate. La rubrica scientifica condotta da Jas Gawronski conclude con questa puntata il ciclo estivo dedicato a «storie di mare, di animali, di uomini e di tecnologie».

Il servizio d'apertura, della documentarista Lenora Carey, è dedicato alle capacità distruttive dell'uragano. Il filmato mostra l'isola Pescador, situata nel cuore del Mar di Sulu, prima e dopo un tifone. «Big Bang Estate» si occupa ancora del Mediterraneo e del piano d'azione per la sua protezione, sottoscritto da quindici Paesi, Italia inclusa. Gli studi che ne sono seguiti danno una misura della violenza che si sta compiendo nei confronti di questo patrimonio naturale: basti notare che l'85 per cento delle fognature di 120 città costiere green in esame viene scaricato in mare senza depurazione.

La puntata si conclude con un documento di un certo interesse che riguarda un animale marino all'apparenza poco affascinante: il riccio di mare, importantissimo all'inizio del secolo per le ricerche sui meccanismi della fecondazione.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] di..., [illegible]lità
FILM 14 — **Teste di rape,** di [illegible] Zagni, con Folco Lulli, [illegible]gliola Cinquetti. Italia commedia 1960 — *Una [illegible] strina piemontese negli anni immediatamente [illegible]cessivi all'unificazione dell'Italia viene spedita a insegnare in una cittadina [illegible]. Qui però nessuno [illegible] suoi alunni vuol sapere dell'istruzione obbligatoria*
15,30 **Ciclismo: Giro del Friuli**
16,20 **Prigionieri del bosco,** documentario
17,10 **Dramma d'amore,** sceneggiato tratto dal romanzo «Il marito di Elena», di Giovanni Verga, [illegible] Barbetti, Giuliana [illegible] Sio, Alfredo Pea. Regia di Luigi [illegible]
18,30 **Portobello,** varietà. Con Patricia Pilchard e [illegible] Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Gino Bramieri in «G. B. Show n. 8»,** spettacolo di varietà di Verde e Verde. Con Antonella Steni, Ettore Conti. Regia di Pietro Garinei
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
22,30 **Venezia Cinema 1987** — [illegible] Mostra [illegible] Cinema di Venezia

Gino Bramieri alle 20,30

22,40 **Mercoledì sport**
— **Quadrangolare** [illegible] di [illegible] (da Todi)
24 — **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 Regionale**
19,30 **Polkerconcerto** Compilation, musicale.
20 — **L'Italia vista dal mare,** documentario
20,05 **Atletica 1987: Processo al** [illegible] con [illegible] Biscardi
21,30 **T**[illegible]
FILM [illegible] **Il gaucho,** di Dino Risi, con Vittorio Gassman, [illegible] Nazzari. Italia commedia 1964 — *Commedia amarissima: incaricato delle pubbliche relazioni di [illegible] casa cinematografica [illegible] in Argentina assieme [illegible] troupe di un film in cerca di fortuna. E non la trova*
23,35 [illegible] **all'ultimo film. Cronache** [illegible] **diretta** [illegible] **XLIV** [illegible] **Cinema** [illegible] **Venezia**
24 — **Telecronaca dell'incontro di calcio Reggiana-Inter valevole per la Coppa Italia**
— **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 Lo sport**
13,30 **Saranno famosi,** telefilm
14,20 **Arcobaleno: giochi, magie, gente dell'estate,** con Tony Binarelli e Marta Flavi
— **L'avventura delle piante,** documentario
— **Dick Tracy,** cartoni animati
— **Blondie,** telefilm
FILM 16,50 **Il marito bello / Il** [illegible] **di mia moglie,** di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica, Mammo Carotenuto. Italia commedia 1959 — *Il matrimonio di Luciana e Marco è gravemente compromesso dalla diversità dei loro gusti e delle loro opinioni. Marco ha la passione del calcio. Luciana ha quella di vivere «all'americana»*
18,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
18,30 **Tg2 sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 [illegible], di Julien Duvivier, con Alain Delon, Senta Berger, Albert Auger, Renate Birgo. Francia giallo 1968 — *Pierre dopo un incidente si risveglia [illegible] e trova accanto a sé una donna che lo chiama Georges e [illegible] di essere sua moglie. [illegible] un po' sta al gioco, poi comincia ad accorgersi di come lei con la complicità di un losco medico cerchi di spingerlo a commettere [illegible]*

Giovanna Ralli [illegible] 16,50

[illegible] **Tg2 stasera**
22,20 **Il milionario,** gioco a premi presentato da Jocelyn
23,10 **Tg2 stasera**
— **Meteo 2**
[illegible] 23,25 **Il vedovo,** di Dino Risi, con Alberto Sordi, Franca Valeri. Italia commedia 1959 — *Una donna dell'altissima borghesia [illegible] ha sposato un uomo mediocre e un po' incapace a cui ha affidato una ditta di ascensori che fa acqua da tutte le parti. L'uomo per equivoco pensa di essere diventato vedovo e festeggia [illegible] po'. Quando la moglie torna viva e vegeta [illegible] ucciderla*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

16 — **L'uomo e la città,** [illegible]
20 — **Polyanna,** cartoni animati
18,30 **Dottor Slump e Rale,** cartoni animati
— **I predatori del tempo,** cartoni animati
— **Phantaman,** cartoni animati
— **Starzinger,** cartoni animati
— **Voltron,** cartoni [illegible]
19 — [illegible] **Son,** telefilm
19,30 **Insiders,** telefilm
FILM 20,30 **Week end a Zuydcoote,** di Henry Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak. Francia drammatico [illegible] — *Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale francese abbandona i [illegible] reparti ormai sbandati per l'offensiva tedesca e [illegible] rifugio presso un'amica. Il suo arrivo salva la ragazza [illegible] violenza di due soldati. Lui e lei scappano, ma la loro fuga dura poco*
FILM 22,30 **Tre casi di suicidio,** di David Eady, con Alan Badel. Gran Bretagna poliziesco 1954
FILM 0,30 **Solo per gioco,** di Stephan Frears, con Derrick O'Connor, Gary Holton, Richard Thomas, Peter Clark. [illegible] Bretagna drammatico [illegible]

Italia 1
Canali 49, 70, 38, 23

13 — **Hardcastle** [illegible] **Cormick,** telefilm
14 — **Deejay Beach,** musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
15,30 [illegible]**a,** telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam,** per i ragazzi
— **Flo, la piccola Robinson,** cartoni [illegible]
— **Magica, magica Emi,** cartoni [illegible]
— **Ninà supergirl,** cartoni animati
— **Ewoks,** cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin,** telefilm
18,30 **Flipper,** telefilm
19 — **Chips,** telefilm
20 — **Polyanna,** cartoni animati
20,30 **A-Team,** telefilm
21,30 **Riptide,** telefilm
22,30 **Be Bop a Lula,** musicale
23,30 **Ai confini della realtà,** telefilm
24 — **Samurai,** telefilm
1,30 **Hardcastle** [illegible] **Cormick,** [illegible]

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** [illegible]
FILM [illegible] **Femmina contesa,** di Richard Brooks, con Richard Widmark, Karl Malden. Usa drammatico [illegible]
16,30 **L'uomo di Atlantide,** telefilm
17,30 **L'albero delle mele,** telefilm
18 — **Una famiglia americana,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
FILM 20,30 **Detective Harper: acqua alla gola,** di Stuart Rosemberg, con Paul Newman. Usa poliziesco [illegible] — *Harper, detective privato, riceve da una donna l'incarico di indagare intorno all' [illegible] misterioso autore di alcune lettere anonime. Poiché la cliente [illegible] sposta dell'ex autista, Harper cerca di rintracciarlo. Quando lo trova se [illegible] uccidere sotto il naso*
22,30 **Big Bang** [illegible], documenti
23,30 **Fifty Fifty,** telefilm
0,30 **Scarlatto a New York,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — [illegible] **Ciao,** [illegible] i ragazzi
— **L'incantevole Creamy,** cartoni animati
— **Juny Peperina inventa tutto,** [illegible] animati
— **Speed Buggy,** cartoni animati
— **Vola mio pony,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** soap
15,30 **Così gira il mondo,** soap
16,15 **I giorni di Brian,** telefilm
17,30 **Il Santo,** telefilm
18,30 **Switch,** telefilm
19,30 **Quincy,** telefilm
FILM 20,30 **Sangue e** [illegible] di Rouben Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, [illegible] Hayworth, Anthony Quinn. Usa drammatico 1941 — *Il figlio di un torero morto nell'arena segue le orme paterne e diventa celebre e ricco. Benché sposato ad una donna che ama s'invaghisce di un'avventuriera trascurando per [illegible] famiglia e professione. Quando comprende il male fatto e si rende conto di essere [illegible] affronta [illegible]stante tutto un toro finendo ucciso. Riedizione [illegible] celebre [illegible] con protagonista Rodolfo Valentino*
23 — **Peyton** [illegible] telefilm
[illegible] — [illegible] **Squad,** [illegible]film
1 — [illegible] **Million,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,[illegible] Tosca dei gatti, [illegible]
14 — [illegible] oggi, musicale
14,15 Campionati mondiali di ciclismo su strada: 100 km a squadre
15 — Il Paginone [illegible]
17,30 [illegible] Jazz '87: Enrico Rava e i suoi amici
18,30 Musica sera: la Fonit Cetra presenta
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: Phenomenona: e il principio del sé
20 — Spettacolo, parliamone, facciamolo, giochiamoci
21 — La cultura dello champagne, documenti
21,30 Indovina chi è, [illegible]
22 — C'era una volta il night
23,05 La telefonata, attualità

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovesiete? quiz
14 — Programmi regionali
15,05 ... estate con [illegible], varietà, attualità e musica
15,45 Musica in [illegible]
16,40 [illegible] originale radiofonico
18,30 Donne e [illegible] fra l'800 e '900, documenti
19,50 Sera in due, musicale
22.40 Sera in due, musicale (II parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi [illegible] della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

14,30 Diario di Rete, attualità
15,15 Un certo discorso estate, attualità e musica
17 — Spazio Tre, Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
19 — Spazio [illegible] (2ª parte)
[illegible] — Concerto dei finalisti del 39° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni
23,40 Il [illegible] di [illegible]

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale [illegible] mezzanotte — Onda verde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde [illegible]

Montecarlo

FILM 16 — [illegible] quando sei [illegible] Alexander [illegible], con Mario Lanza, Doretta Morrow. Usa musicale 1952 — *Un cantante [illegible] il servizio militare nella caserma del terribile sergente Batterson che vede di cattivo occhio l'amore che sboccia fra [illegible] e sua sorella, desiderosa di sfondare nel [illegible] della canzone. Canti, piccoli drammi e riconciliazione generale*
18 — Sale, [illegible] menù
18,10 Agua viva, [illegible]
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
FILM 20,20 La [illegible] di [illegible] J. Chomski, con [illegible] Asner, [illegible] Baxter Birney, [illegible] Jackson. Usa film commedia per la tv 1979 — *Eddie e la moglie conducono [illegible] vita serena assieme al figlio che il [illegible] resi nonni. [illegible] una notte...*
22,10 Notte [illegible]
22,30 Campionati mondiali di atletica [illegible] (da Roma)
23,30 Campionati [illegible] di ciclismo su strada

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 Il trovatore, [illegible] Carmine Gallone, con Gianna Pederzini, Gino Sinimberghi. Italia opera 1949
15 — Hello Larry, telefilm
15,30 Diario di soldati, telefilm
16 — Lo scettro del Sud, telefilm
17 — [illegible] e Odile, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hello Larry, telefilm
FILM 20,30 Il sole nella polvere, Usa [illegible]
22 — La schiava Isaura, telenovela. Con Lucelia Santos
FILM 23 — La maledizione, di Roy W. Baker, con Stephanie Beacham, Herbert Lom. Gran Bretagna horror 1972
FILM 0,30 L'emulo di Bruce Lee, Cina avventuroso
FILM 2 — Hanno cambiato faccia, con Adolfo Celi. Italia drammatico 1971
FILM 3,30 Una testa di lupo mozzata, di Philip Leacock, [illegible] Leonor Nimoy, Susan Hampshire, Rachel Roberts, Vera Miles. Gran Bretagna poliziesco 1975
FILM 5 — Dimentica il mio passato, di Primo Zeglio, con L. Ga[illegible]. Spagna drammatico 1956

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — [illegible] Larry, telefilm
14 — I cavalieri del cielo, [illegible]
15 — Le [illegible] settimana, promozionale
FILM 15,30 Un [illegible] Twiggy, [illegible] Twiggy, [illegible] Whitney. Usa giallo 1973
18,05 Hello Larry, telefilm
19 — L'incredibile [illegible]
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
FILM 20,30 Tre segreti, [illegible] Robert Wise, [illegible] Patricia Neal, Eleanor Parker, Ruth Roman. Usa drammatico 1951
22.15 L'incredibile [illegible] Hogg, [illegible]
23 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
23,30 I detectives, telefilm
0,30 Le auto della settimana, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Carmin, telenovela
15 — I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Occhio al prezzo
16,30 David Niven Show, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Il meraviglioso mondo della [illegible]le, documenti
20 — L'ero di Eva, telefilm
[illegible] Lo sguardo che uccide, di Terence Fisher. [illegible] Bretagna drammatico [illegible] — *Ai primi [illegible] Novecento in una cittadina della Foresta Nera [illegible] ragazza viene trovata uccisa in circostanze misteriose. Al suo fianco, implicato, c'è il suo più caro amico. Il padre e il fratello [illegible] ragazza iniziano indagini personali [illegible] anche il fratello muore misteriosamente. Si comincia a notare che gli assassinii avvengono sempre nelle notti di luna piena*
23,30 Le auto [illegible]
FILM 24 — Capitani di ventura, di An[illegible] Dorigo, con Mario Pe[illegible], Wandisa Guida. Italia avventuroso 1961

Svizzera R1 tv

FILM 18,05 Monella, di [illegible] son. Commedia
19 — Telegiornale
[illegible] Estate avventura, attualità
21,30 Lovejoy, telefilm
[illegible] Telegiornale
[illegible] Musictime estate: Concerti di [illegible] Bowie, musicale
23,35 Calcio. Qualificazioni olimpiche

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,30 Cosa vogliono da noi queste ragazze?, con [illegible] Hahn, Astrid Snyder. Germania sexy 1972
15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Agente Scott, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — [illegible]

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 15,30 [illegible]
18,30 Notizie oggi
18,45 Nati per vivere, documentario
19,15 New Scotland Yard, telefilm
20,10 Povera Clara, telenovela
FILM 21 — Caldi amori a zero gradi, [illegible] I. Dare, Romania commedia [illegible]
[illegible] Musicale
[illegible] Diario di soldati, telefilm
FILM 24 — Film

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — Il [illegible] Tempesta, telefilm
FILM 14,30 Film
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Capitan Jet, cartoni animati
18 — Monty Nash, telefilm
18,30 Avventure in alto mare, telefilm
19,30 TG4 speciale, attualità
FILM [illegible] Primo tango a Roma, [illegible] Leonard Mann, Erica Blanc. [illegible] comico 1973
22,15 Okeymotori
23,30 Automarket Tv, promozionale
FILM 1 — La calda [illegible], di Ronald Bourriquet, [illegible] Alice Arno, Lina Romay. Sexy

Capodistria

17 — Per i [illegible]
17,25 Calcio: Yugoslavia-Francia. Qualificazioni olimpiche
19 — Oggi la città, attualità
19,30 Tg — Punto d'incontro
19,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela con Veronica Castro
20,30 Sotto le stelle, varietà
21,50 Tg
22,05 Campionati mondiali di [illegible] leggera (da Roma)

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Licenza premio, di Max Neufeld, con Nino Taranto, Virginia Belmonte. Italia commedia 1951
18,30 Colonel March, telefilm
19 — Educazione sanitaria, documenti
19,55 Il giorno di Maria, attualità
FILM 20,30 Peppino e la nobile dama, [illegible] Peppino De Filippo, Emma Gramatica. Italia commedia [illegible]
22,30 L'osservatorio politico, attualità

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Povera Clara, telenovela
16 — Cartoni animati
17,30 Derby thrilling, telefilm
18,30 Rubrica d'attualità
19 — Sette lipite, documenti
20 — Povera Clara, telenovela
20,50 Piemonte in piazza — In piazza a Govone, festival della canzone piemontese presentato da Umberto Civio
0,30 Derby thrilling, [illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Quella [illegible] di Frank Mitraglia, con Eddie Constantine, Johnny Hallyday
19 — Spazio redazionale, promozionale
19,15 Le più [illegible] favole [illegible] mondo, cartoni animati
19,45 Victoria Hospital, sceneggiato
[illegible] 20,15 Io so chi [illegible], di Rolf Olsen, [illegible] Heinz Reincki
22,45 Swat, telefilm
FILM 23,45 Le sexy goditrici, con Mara Manoli

Rete Manila Canale 37

FILM 13 — Il mistero [illegible] maledetta, [illegible] Rock, Stevens. Usa avventura 1965
[illegible] 16 — L'assassino è in [illegible] linea giallo
18 — La [illegible] settimana, promozionale
FILM 20 — [illegible] di [illegible], di Raoul Walsh, con Dennis Morgan, Bruce Bennett, Jane Wyman. Usa western 1948
FILM 23,35 La donna che violentò se stessa, di A[illegible] Hoven

Quinta Rete Canale 47

14 — Airpolt [illegible] telefilm
16 — Millelder, promozionale
17 — Viva l'estate, attualità
18 — Cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,30 Amanda, telefilm
20 — Una modella per l'onorevole, telefilm
FILM 20,30 La [illegible] / Gli emigranti, con Liv Ullmann, Eddie Axberg. Svezia avventuroso 1972 — *Curioso film svedese non iperdrammatico che narra, attraverso [illegible] pellicole distinte, la migrazione di [illegible] famiglia [illegible] nel secolo [illegible] tenta di far fortuna nel Minnesota. Sarà dura, ma marito e moglie ci riusciranno e se la caveranno bene*
22,30 Polvere di stelle, telefilm
FILM 23,30 Il corpo, di Luigi Scattini, con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya. Italia drammatico 1974
2 — Amanda, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

17,25 Calcio: Yugoslavia-Francia. Qualificazioni olimpiche
19 — Oggi la città, attualità
19,30 Tg — Punto d'incontro
19,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela con Veronica Castro
20,30 Sotto le stelle, varietà di Lino Procacci. Con Edwige Fenech
21,50 Tg
22,05 Campionati mondiali di atletica leggera [illegible] Roma)

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

15 — Cartoni animati [illegible] stop
20,25 The doctors, [illegible]
21,30 Condo, telefilm
FILM 22,15 Progetto Genesi, di Joe Sargent, con Stephanie Zimbalist. Usa drammatico 1981
1 — The doctors, telefilm

Peanuts

by [illegible] M. Schulz

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) L'immaginazione esuberante manca di adeguate forze [illegible], per cui i progetti diventano utopistici e le fantasticherie dannose per un [illegible] con la realtà. [illegible] nonostante, è [illegible] l'improvvisa realizzazione di un desiderio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'intima coerenza e un notevole fiuto facilitano realizzazioni sul lavoro e in campo sociale, mentre rendono armonico il rapporto di coppia escludendo possessività o gelosie controproducenti. Possibilità di colpi di fortuna in tutto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Un'attività [illegible] intensa e poco sistematica confonde le idee e toglie la prontezza per afferrare le occasioni. Difficoltà a comunicare con il [illegible] a [illegible] dello spirito di contraddizione, che incrina anche i rapporti sentimentali.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) [illegible] e instabilità con intuizioni sterili e favoleggiamenti dannosi. Se non [illegible] commettere [illegible] errore di giudizio che si volgerebbe a vostro danno, [illegible] calo di [illegible] più concreti e realisti. Con i piedi per terra, la giornata è positiva.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Tenete a bada la tracotanza e convincetevi che i progetti avanzano [illegible] per volta e non [illegible] sempre dare risultati immediati e plateali. Con pazienza, [illegible]enza e raziocinio è facile tenere in [illegible] ogni [illegible] e dirigere gli altri.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Con dinamismo e fiducia è possibile trovare la soluzione di un problema e affrontare con prontezza [illegible] imprevisto. Le Stelle potenziano la volontà e se la Vergine riesce ad accantonare la congenita timidezza, ogni cosa bella diventa probabile.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Un senso di malcontento [illegible] a disordini e intemperanze, a esagerazioni e sperpero di energie. Sarebbe bene non addebitare agli [illegible] quelle difficoltà che invece nascono dal carattere poco concilia[illegible] e permalo[illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Piccole, buone occasioni, sfruttate [illegible] fantasia e prontezza, rendono la giornata piacevolmente dinamica dal punto di vista delle attività. In [illegible], i rapporti [illegible] così [illegible] e privi di qualsiasi polemica, da rasentare la noia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Troppi [illegible] distraggono dalle principali attività e creano svogliatezza nei lavori di routine. Tendenze litigiose vuoi in famiglia vuoi fuori e acuturazione di una [illegible] sentimentale in atto non vietano un possibile colpo di fortuna.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Curiosità intellettuali soddisfatte e vita affettiva caratterizzata da rilassatezza. Ma un giudizio affrettato nei confronti di un fatto o di una persona potrebbe velare la positività di una giornata molto promettente in tutti i campi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Anche domani non dovete aspettarvi dei risultati strabilianti: ogni impresa iniziata procede lentamente, [illegible] sicuramente. [illegible] allora sei giovedì [illegible] riserva piccole gratificanti sorprese, specialmente in [illegible] sociale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) L'intuizione sicura e la coerenza intima non sono sufficienti a [illegible] tutti gli inconvenienti di una giornata un po' sconfortante. Difficile non [illegible] amareggiare [illegible] la delusione di [illegible] amico in cui si [illegible] e [illegible] l'allontanamento del partner.

Temperatura a Torino		
ore 8	+18	TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo variabilmente nuvoloso con possibili temporali pomeridiani sui rilievi. Visibilità: discreta. Venti: calmi. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: invariato.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+18
Asti	+18
Cuneo	+18
Novara	+17
Vercelli	+20
Genova	+22
Imperia	+25
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia [illegible] 17 [illegible] (ieri)	
Venezia	+27
Milano	+27
Bologna	+31
Ancona	+28
Roma	+27
Napoli	+31
Bari	+28
Reggio C.	n.p.
Palermo	+31

All'estero (ieri)		
Atene	+20	+32
Berlino	+10	+21
Bruxelles	+13	[illegible]
Buenos Aires	+ 8	+17
Ginevra	+13	+26
Lisbona	+19	+24
Londra	+13	+23
Mosca	+ 9	+14
New York	+18	+25
Parigi	+18	[illegible]

All'Eliseo Rosso

«VOLTO SEGRETO» PRESENTATORE DELLA TV CHE PREDICA BENE E RAZZOLA MALE

VOLTO SEGRETO di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Poliziesco francese a colori. (Cinema Eliseo Rosso).

Noiret [illegible] interprete [illegible]

Gli spettatori dell'ultimo Festival di Berlino hanno applaudito Claude Chabrol e il *Volto segreto* nel marzo scorso con la stessa intensità del 1959 quando conobbero il giovane regista di *Les cousins*. Un regista che nel frattempo ha maturato una maligna analisi dei comportamenti, una singolare denuncia di malesseri globali attraverso l'indicazione di casi semplici e significativi.

Trama — Fischiano [illegible] orecchie a [illegible] Tortora perché il paternalistico presentatore televisivo Legagneur immagazzina notorietà e simpatia [illegible] una tra[illegible] rugiadosa e melassata che si rivolge [illegible] terza età. Legagneur che — [illegible] s'indovina — significa il vincente, non dà tregua ai suoi cari vecchietti premiandoli con viaggi nelle isole [illegible] sogno, facendosene paraninfo assiduo e manierato, colorando di rosa tanto il [illegible] avvenire quanto i teleschermi di tutti.

In casa [illegible] questo [illegible] si trova un giovane scrittore incaricato addirittura di scriverne la biografia. [illegible] sono moine, [illegible] [illegible] brindisi, ricordi ora teneri ora impetuosi, proposte di fare amicizia [illegible] quanto [illegible] [illegible] praticare insieme uno sport, una passeggiata. Così anche [illegible] da parte dell'ospite il quale nota una figlioccia sposata dalla depressione, una segretaria malata di curiosità e spionaggio, un autista valido esecutore di [illegible] [illegible] capriccio padronale.

A poco a [illegible] lo scrittore [illegible] conferma nelle proprie impressioni. Legagneur [illegible] è nè buono nè fatuo, nè semplicemente un bravo professionista o un individuo chiuso. Si tratta d'un miserabile asservito al dio denaro, pronto a colpire con spaventosa determinazione e impegnato in un'ultima vigliaccata. Come impedirla?

Giudizio — In Chabrol il genere «giallo» — o «nero» per assecondare la corretta terminologia alla francese — [illegible] si arresta [illegible] [illegible] [illegible] di intrighi avvincenti e [illegible] fatti paurosi. Il vincente della televisione [illegible] [illegible] perdente [illegible] vita, che in ogni modo non tronca la propria malefica nemmeno di fronte alla prospettiva del delitto.

Solo [illegible] poco approssimativo nella definizione [illegible]l'happy end, *Volto segreto* procede bene per accumulo d'indizi e d'impressioni. Chabrol [illegible] e intervistò Hitchcock, che oggi ricorda [illegible] la sottigliezza della [illegible] e la citazione dei particolari (a qualcuno sarà venuta in mente *Rebecca* notando la paura della figlioccia nel guardare in se stessa per vincere i fantasmi [illegible] passato).

Al centro della fatica di regia, l'interpretazione di Philippe Noiret. Un personaggio magari [illegible] difficilissimo perché i «vilains» distinti hanno [illegible] fotogenia innata. [illegible] quale maestria nello sguardo ottuso del preteso assaggiatore di vini, nelle dichiarazioni enfatiche di fronte alla famigliola nella casa [illegible] campagna, nell'addio clamoroso in diretta [illegible] [illegible] telecamere...

p. per.

Un nuovo film diretto da John Mackenzie

ATOMICA RUSPANTE

«QUARTO PROTOCOLLO», STORIA DI UNA BOMBA

Michael Caine e il regista scozzese John Mackenzie, dopo *«Il console onorario»*, sono tornati insieme per il film *«Quarto protocollo»*, tratto dal best-seller di Frederick Forsyth che sino ad oggi ha venduto otto milioni di copie.

Questa volta però la vicenda non è semplicemente una «spy-story», ma qualcosa di più e di più agghiacciante perché ipotizza, sulla base di concreti dati scientifici, la possibilità che ognuno di noi, grazie alla moderna tecnologia, riesca a fabbricare in casa una bomba atomica.

Si tratta quindi di un film del «possibile», a [illegible] fra cronaca e [illegible].

Il regista Mackenzie, [illegible] Italia per presentare il film [illegible] prossima uscita sugli schermi, ha risposto ad alcune no[illegible] domande.

«*Quarto protocollo*» [illegible] [illegible]condo [illegible] [illegible] di Forsyth, un *thriller* la cui vicenda non [illegible] fantastica o futuribile, ma attuale e agghiacciante. Infatti, grazie alla moderna tecnologia oggi è possibile ottenere una bomba atomica da un kilotone della dimensione di otto pollici, in grado di attuare la distruzione totale di un'area di due chilometri quadrati. Per costruirla basta avere a disposizione i nove elementi chimici che la compongono, un detonatore e un timer! [illegible] mon[illegible], contrariamente a quello che si pensa, è così semplice che può effettuarlo chiunque.

— Quante possibilità può avere un cittadino comune di [illegible] a disposizione [illegible] che lei ha elencato, per fabbricar[illegible] un'atomica-famigliare?

[illegible] [illegible] è il protagonista di «Quarto protocollo»

«*Moltissime possibilità, a patto [illegible] [illegible] i nomi [illegible] [illegible] elementi chimici. Tanto è vero che, per evitare questa tragica possibilità, Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna hanno firmato il "Trattato [illegible] non proliferazione nucleare" o sottoscritto il "Quarto protocollo", coperto [illegible] più assoluto segreto*».

— E nel film che cosa accade?

«*In "Quarto protocollo" [illegible] cade che qualcuno vuole violare questo segreto. Ideatore di questo piano è [illegible] temerario generale del Kgb, il quale, all'insaputa del suo prudente superiore, mira a destabilizzare la Nato, [illegible] precise mire [illegible]. A questo pun[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Caine, il quale, nei panni di un cacciatore di spie, tenterà di individuare i folli criminali, per impedire la "proliferazione nucleare"*».

— [illegible] tratta dunque [illegible] una [illegible] con il tempo?

«*Infatti. Ma questa volta [illegible] spettacolo [illegible] è solo l'offerta di una forte emozione, è "anche" [illegible] segnale di avvertimento, una campana a [illegible] tello per tutti coloro che ignorano questa spada [illegible] Damo[illegible] sospesa sulle loro teste*».

[illegible] Michael Caine si saranno [illegible] grande promessa del cinema inglese, Pierce Brosnan, e l'aggressiva e intelligente Joanna Cassidy («*Sotto tiro*»).

r. s. s.

PRONTO, E' LA RAI?

La collocazione oraria è ancora quella tradizionale, da mezzogiorno [illegible] due, con l'interruzione per il notiziario del Tg, ma a «*Pronto, la Rai?*», il programma che raccoglie l'eredità del «*Pronto, chi gioca?*» di bonaccortiana [illegible] moria, quest'anno le [illegible] [illegible] annunciano [illegible]. Innanzitutto la trasmissione, che prende il via su [illegible] il cinque ottobre, vedrà in studio il tandem misto Simona Marchini-Gianfranco Magalli, entrambi nella doppia veste di autori-conduttori con Lella Artesi («*Parola mia*», «*Mister o*») [illegible] regia.

Anche l'impianto del programma subirà qualche variazione: Gianfranco Magalli, [illegible] arriva allo studio 3 di via Teulada (ex «*Domenica in*») dritto dritto da quello della Dear, dove l'anno scorso aveva sostituito [illegible] Bonaccorti durante l'interruzione dovuta alla sua sfortunata gravidanza, avrà uno spazio [illegible] definito. [illegible] sarà la conduzione del [illegible] quiz, «*Il pigliatutto*» e sempre a lui toccherà intervistare buona parte degli [illegible] che [illegible] deranno sul tradizionale salotto.

«*Ma* — avverte la regista di "Pronto [illegible] Rai?", sgombran- do il campo dagli equivoci — *il divano e le poltrone non [illegible] più a simboleggiare [illegible] qualche modo [illegible] [illegible]: la scenografia [illegible] più ariosa rispetto a quella della passata edizione. Il tutto insomma avrà un'aria molto meno intimista grazie [illegible] [illegible] numerosi pannelli che riprodurranno veri [illegible]ni*».

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.821
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso [illegible] un bambino. Aria condizionata. Lire 7000 — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.821
Dimenticare Mozart, di Slavo Luther, con Max Tidof, Catarina [illegible] (Germania-Colori) — [illegible] di alcuni momenti della vita del musicista al centro di un intreccio di interessi e intrighi — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Assassination, di Peter Hunt, con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliot (Usa-Colori) — Anziano e acciaccato agente segreto salva la First Lady da tre attentati. Potrebbe nascere una tenera amicizia... — Thrilling
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. 7000. Aria condizionata. — Giallo [illegible]
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Arizona Junior, di [illegible] Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — [illegible] grottesca [illegible] [illegible] demenziali. [illegible] centro della storia seguiamo le vicende concitate di un bimbo rapito. Non vietato. — Commedia
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,00 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 546.605
Deliria, di Michele Soavi, con David Brandon, Michael Phillips (Italia-Colori). Vietato 18. — Si sta provando un musical ispirato ad un orribile fatto di cronaca nera, ma tra un rock e l'altro, ecco ritorni vivo il vero [illegible]. — Terrore
Ore 16,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Malcolm di Nadia Tass, con John Hargreaves, Lindy Davies (Australia-Colori) — Un ragazzo col talento della meccanica e due suoi amici progettano una folle rapina tutta automatica. Lieto fine per tutti — [illegible]
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 543.240
Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo [illegible] considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Viet. 18. Ultimi giorni. — Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 543.242
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New [illegible] del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine. N.V. — Avventuroso
Ore 16,20; 18,30; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.85
Sorveglio 1, di Jack Smight, con Robert Carradine, Billy Dee Williams, Valerie Bertinelli (Usa-Colori) — Due agenti di polizia, uno bianco e uno nero, amici fra loro e le loro vicissitudini urbane quotidiane. — Poliziesco
Ore 16,30; 19,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Meat Balls — Porcellotti in vacanza, di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman (Usa-Colori) — Concitata vacanza estiva in California. Tutti pensano solo a «quello», ma c'è chi trova l'amore (vero) — Comico
Ore 16,40; 17,25; 19,[illegible]; 20,55; 22,40 — [illegible]

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.3241
Malone, di Harley Cokliss, con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson (Usa-Colori) — Ex agente Cia scende in campo con molta grinta per risolvere una questione che lo riguarda da vicino. Dolby stereo. — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.3241
Italiani a Rio, di Michele Massimo Tarantini, con Leo Gullotta, Gianni Ciardo, Silvio Spaccesi, Cinzia R[illegible] (Italia-Colori) — [illegible] italiani che sulla spiaggia di Copacabana cercano facili amori — Comico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Prima visione

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.3241
Volto segreto, di Claude Chabrol, con Philippe Noiret, Robin [illegible], Bernadette Lafont (Francia-Colori) — Un intrigantissimo giallo con al centro una sorta di affabile P[illegible] Baudo transalpino che però ha molte cose da nascondere — Giallo
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.557
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (Usa-Colori) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile. — Drammatico
Ore 16,10; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Emmanuelle 5, di Walerian Borowczyk, con Monique Gabrielle (Francia-Colori) — In realtà si tratta del nono episodio [illegible] ai racconti di Emmanuelle Arsan, con altri amori ambientati nella pomeridiana — Erotico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Vietato [illegible] — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.14
Predator, [illegible] John McTiernan, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Torna il guerriero moderno interpretato dall'ex [illegible] [illegible] nella giungla deve [illegible] con un nemico che ha poco di umano — Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 538.73.02
Querelle de Brest, di R. [illegible], con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (Germania-Francia - Col.) — Marinaio concupito da un tenente uccide un collega e incolpa il fratello che ama e odia. V. 18. — Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna ritrova alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e sentimenti. — Drammatico
Ore 16; 19; 22 — Riedizione

LUX — [illegible] S. Federico, Tel. 541.283
Scirocco, [illegible] Aldo Lado, con Fiona Gelin, Enzo Decaro, Yves Collignon, Joshua McDonald (Italia-Colori) — Storia di passione, ma con uno sfondo insolito, il deserto. Vietato 18. — Dramma erotico
Ore 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.[illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Le proteste del silenzio, [illegible] [illegible] Jamie Lee Curtis, Gregory Peck, William L. Petersen (Usa-Colori) Non vietato. — Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. V. 18. — Commedia
Ore 16,35; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa - Colori) — Un ragazzo divent[illegible] di strada e di [illegible] di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande bottino. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.161
Dogtags il collare della vergogna, di Romano Scavolini, con Clive Wood, James Gaines, Baird Stafford (Italia-Colori). Non vietato. — Guerra
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 669.521
[illegible] [illegible], di [illegible] [illegible], con Lindsay [illegible], Geneviève Page (Italia-Colori) — In una pensione per isolani, una vecchia attrice spia tutto quanto avviene nelle altre stanze (Cannes 87). — Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.783
La casa di Helen di Ethan Wiley, con A. Gross, J. Starck (Usa - Colori) — Nella casa del delitto, ritornano inquietanti e spaventevoli forme di vita. — Horror
Ore 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Cellemaco 12, Tel. 746.2007
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. [illegible], P. Noiret (It.-Col.) — Quarant'anni di saga familiare raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo clan. — Commedia d[illegible]
Ore 20,15; 22,30 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 77, Tel. 387.181
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Colori) — Il capo di una banda di teppisti è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18 — Drammatico
Ore 20,30; 22,30 — Riedizione 1972

[illegible] — via Po 30, Tel. 538.214
Chiusura estiva.

FORTINO — via Cigna 47, [illegible]
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 755.[illegible]
Chiuso / Domani: Top Gun.

NUOVO [illegible]DEON — via Vanchiglia 2, Tel. 749.2957
«Sere d'estate»: **Stand by me**, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-C[illegible]) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. — Drammatico
Ore 20,20; 22,20 — ★★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Attenzione alla puttana santa, di R. W. Fassbinder, con Eddie Constantine, Hanna Schygulla (Germania-Col.) — La travagliata lavorazione di un film: mancano i soldi e insorgono difficoltà — Drammatico
Ore 20,30; 22,30. V. 14 — ★★★/●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bocchi 18, tel. 011.293)
Elizabeth e i suoi lacenti molto... particolari, con Yvonne Weiss. Ore 14,06; 15,25; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,30

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.821)
Voglie insaziabili, con Pascale Trommel, Claire Brognieri (eros erotic sensation) Ap. ore 15; ult. ore 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Anal lessons (novità assoluta). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.[illegible])
Desiderio di sesso, con Olinka, Gabriel Pontello — Transex blue pleasure. Non stop dalle 14 alle 2. Ult. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 666.334)
Marina, una bestia in calore, con Marina Lotar, Valerie Sidò. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MARGA (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.874)
Shavanna e Dominique le superbocche Col. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.24.70)
Il miele sulla bocca, con Trinity Loren, Vanessa D'Oro. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO RAY DU SEXE (via Milano 8, tel. 520.265)
Chiuso per ferie

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.[illegible])
Massaggi privati (flash dance ultrasex) Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 850.[illegible])
Sweet savage (Usa), con Carol Connors — **Stravaganze eroiche (Usa)**, con Jane Baker, Cathy Stewart. Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuato.

ROM[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Taboo n. 4, la degenerazione, con Ginger Lynn, Kay Parker, Jamie Gillis (american super hard core). Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617)
Hot feeling. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.263)
Osceno, con Karin Schubert, Marina Lotar. Ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Ragazze vogliose (Usa più) Non stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3000, 2000, 1500.

ALTRE VISIONI

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

AVALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 657.[illegible])
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.10.85)
Oggi chiuso.

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.[illegible])
Oggi chiuso.

STUDIO [illegible] (c. Cosenza [illegible], tel. 359.[illegible])
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 325.[illegible])
Oggi chiuso.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Affari di cuore.
CARMAGNOLA
LUX: Sapore di sale. Viet. 18.
[illegible]
SPLENDOR: Labyrinth.
CUNE'
ITALIA: Banane al cioccolato. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Giochi bestiali nel mondo.
MONTANARO
VITTORIA: Animal sexy movie - Erotic delicious. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator.
ITALIA: Il desiderio soddisfatto.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
VALPERGA
AMBRA: I piaceri erotici di [illegible] ragazza in calore. Viet. 18.

Parla la moglie del consigliere candidato alla guida del Movimento popolare

LEO? E' MIO MARITO E NON MI «TRADIRA'» CON CL

Monsignor Giussani tenterà ancora di convincerla, ma lei è ben decisa: «So di non avere sposato un impiegato, ma so anche che ho scelto di sposare lui perché voglio stare con lui»

Elena ■ volto angelico, lunghi capelli ■, occhi cerulei. Ha trentadue anni, gli ultimi due li sta vivendo al fianco ■ Giampiero Leo, assessore alla gioventù in Comune. E guai a chi glielo tocca ■ questo marito. Non c'è Movimento Popolare che tenga. Monsignor Giussani, sabato e domenica, probabilmente, incontrandola a Milano, cercherà di spiegarle che un futuro da leader nazionale non è incompatibile ■ l'amore e ■ matrimonio. Ma oggi come oggi, per Giampiero ci sono poche possibilità di essere ■ successore di Formigoni.

La candida ■ Elena manifesta la grinta di ■ sa che cosa vuole. Perché questo «no» deciso? Magari ci sarà la storia di una famiglia di campagna, ■ ■ difficoltà di dialogo che sono di anni neppure tanto lontani, ma tanto diversi.

■ certo, ■ ha forza morale ■ da quando ■ ■ anni e cominciò a lavorare: un carattere forgiato ulteriormente quando a 19 ■ ■ Alba, venne a vivere a Torino, prima ■ alcune amiche e poi da sola; un animo temprato nei vari impieghi che ■ occupato, prima in ospedale («che fatica, ■ che soddisfazione») e ora ■ in Comune («molto meno interessante»).

«Oggi parlano dei single: altroché single, io l'ho sempre chiamato "vivere da sola": l'ho provata la solitudine, l'ho conosciuta, ho anche imparato ad apprezzarla, come ho capito quanto siano importanti un sorriso, una carezza, ■ belle parole».

Elena ■. Sensibile, sentimentale. ■ finché ■ ■ parla di Formigoni, don ■, Comunione Liberazione. Allora ■ trasforma, diventa ■ ■ gressiva anche ■ per difesa. «So di non aver sposato un impiegato, ■ so anche che ho scelto ■ sposare lui perché voglio stare con lui». ■ ascolta e sorride.

Sono le 22,30. Nel ■ alloggio di un vecchio stabile di

Giampiero Leo papabile per la segreteria di Cl

Cit Turin, questa coppia, riaffronta il sofferto problema «della scelta e della rinuncia» su cui da giorni stanno discutendo.

«Nel ■ del cammin di nostra vita»: ci ■ gli anni delle «scelte». Sarà buona, ■ vada a finire, Comunione e Liberazione o meno, per Elena e Leo che continueranno a viaggiare ■ ■ un ombrello tutto a cuore.

Si sono conosciuti nella Torino che entrambi cercava■ ■ scoprire nelle componenti più dedicate al prossimo. In quelle dell'impegno sociale, prima ■ che religioso. Lei impiegata in Co■ne. ■ consigliere comunale.

Una simpatia nata subito, seppur in incontri sporadici. Poi i dialoghi, ■ conoscenza di un Giampiero «che ■ così ■ si presenta, anche nella ■ privata, sempre pronto a capirti, a calorizzare il positivo e a farsi in quattro ■ hai bisogno di lui».

E' la caratteristica principale ■ questo ■ alla Gioventù, che entra nel nucleo dei fondatori del Movimento Popolare proprio perché ha attenzione per tutti, ■ ■ rigidamente democristiano (ndr: è indipendente eletto nella lista scudocrociata), tantomeno uomo ■ ■ (pur sostenendo di avere un rapporto privilegiato con ■ vicesegretario nazionale Bodrato), e amico ■ Formigoni, ma non fa parte del suo staff.

Proprio questo suo «non appartenere» gli impone uno sforzo superiore ■ ascoltare e parlare ■ chiunque avvicini durante la sua «missione».

■ è la «qualità» che teme Elena: «Giampiero non è capace ■ dire di no. Se dovesse andare a Milano per il Movimento Popolare finirebbe per esser travolto dagli impegni, dalle richieste ■ averlo presente. ■ qui a Torino mi ■ imposta di ■ una sera alla settimana tutta per noi, sto chiedendo troppo?».

Come dirle che «sì, esageri»? Ma è questo il destino del politico e dell'amministratore. E' la difficile coesistenza della vita privata ■ quella pubblica che riguarda tuttavia anche altre professioni.

Per Giampiero Leo (e forse ■ i testimoni di nozze da lui voluti, Bodrato e Formigoni) la coerenza ■ impone di mantenere fede al ■ ■ to che ha ricevuto quando ha deciso di ■ Elena. E' la prima scelta di vita, come cattolico, ■ «anima» del Movimento Popolare, che sente di dover fare.

Impossibile, allora, rendere compatibili l'amore Giampiero-Elena con l'impegno Leo-Comunione Liberazione?

D■ Giussani ci proverà. «Non credo di dover giustificare ad altri le nostre scelte — dice Elena —. Sono sempre disposta a confrontarmi».

Giampiero Leo dà l'impressione ■ non conoscere ■ fino ■ fondo quale sarà il ■ futuro. Pubblicamente ■ ■ avuto modo ■ dire che l'■ ■ ■ ■ innanzi. Quello c'è e lo vuole vivere, non immaginare. Se ipotesi di soluzione po■ essere trovate, dovranno ■ conto di questa condizione. No, quindi, a un trasferimento a ■ dal lunedì ■ venerdì, per trascorrere le feste con ■ moglie, ■ esempio.

Oggi, ■ ■ alla Gioventù, è ■ oberato di impegni. La sua salute ne risente e così gli occhi protettivi di Elena, ■ ■ una possibilità di perderlo come assessore ■ Comune di Torino per vederlo alla guida del Movimento Popolare, il nido della linda casa ■ Giampiero ed Elena non deve risentirne. E' lì che l'uomo politico si ricarica e, prima ■ tutto, ■ ■ dare concretezza ai valori in cui crede.

Luciano Borghesan

Sarà pronta in novembre sui terreni dell'ex fornace Slet

A CHIVASSO SI LAVORA PER LA NUOVA GRANDE DISCARICA

I lavori in ■ per la sistemazione ■ ■ ■ discarica ■ Chivasso

Sono stati avviati a Chivasso i lavori per la costruzione di ■ impianto ■ lo smaltimen■ ■ ■ rifiuti solidi urbani e assimilabili, che sorgerà in regione Pozzo su terreni dell'ex Fornace Slet, circa mille metri a valle della frazione Bogliani, ■ ■ una superficie ■ 77 mila metri quadrati. Arriverà a contenere circa 400 mila metri cubi di rifiuti, ■ cui ■ ■ ■ cubi ■ a disposizione ■ Comune ■ Chivasso. L'impianto ■ gestito dalla società Italrifiuti-Smc ■ Torino per nove anni, in base alla convenzione stipulata ■ ■ Comune.

Proprio ■ questi giorni gli escavatori della ditta Bruna Dughera ■ San Gillio ■ ■ ■ ■ fondale delle ■ ■ ri■ ■ l'estrazione dell'argilla da mattoni, risalenti a quando ■ fornace ■ era ancora operante, per realizzare il primo sito facente parte della discarica controllata.

Sospiro di sollievo, dunque, per gli amministratori comunali, i quali per i prossimi dieci anni hanno finalmente ■ il problema della sistemazione delle montagne di ■ che giornalmente vengono prodotti ■ oltre 25 ■ abitanti della città. Non solo: al Comune di Chivasso, secondo la convenzione, andranno ■ lire per chilogrammo ■ rifiuti provenienti da altre località, nonché ■ ■ ■ chilogrammo su tutto quello che entrerà nell'impianto.

«Questo introito — dice l'assessore all'Ecologia del Comune ■ Chivasso, Alfio Meli — ci permetterà di far eseguire giornalmente, nel prossimo futuro, la raccolta dei rifiuti in città. Cosa che ■ presenta notevoli difficoltà ■ il costo ingente».

L'impianto per lo smaltimento ■ rifiuti sarà dotato di un trituratore, che avrà anche lo scopo di separare alcune ■ merceologiche di rifiuti come metalli, cartone, stracci ■ altro ancora.

■ prossimi giorni è atteso ■ primo collaudo tecnico da ■ del Politecnico di Torino ■ ■ della Provincia. In questa prima fase ■ ■ i controlli per conto dell'amministrazione comunale vengono eseguiti ■ l'ufficio tecnico, mentre in ■ seconda ■ ■ affidati ■ uno studio specializzato di Torino. Inoltre, nel prossimo Consiglio comunale verrà nominata ■ commissione tecnico-politica, prevista in convenzione, ■ ■ scopo «di vigilare attentamente sulla gestione della discarica».

■ tutto procederà regolarmente, l'impianto dovrebbe ■ entrare in funzione entro ■ novembre prossimo.

d. a.

Giaveno: cianuri, cloruri ■ acidi in un capannone

CONTRO IL VELENO, 100 MILIONI

Nessuno però ha il denaro per la bonifica

Situazione allarmante a Giaveno per i 50 mila litri di sostanze chimiche pericolose (cianuri, acidi, cloruri, solfati, cromo ecc.) depositate da otto mesi in vasche e contenitori inadatti in un capannone, dopo il fallimento ■ ■ specializzata nel trattamento galvanico dei metalli che le utilizzava.

Da tempo ■ conosceva il rischio ecologico potenziale rappresentato dal deposito, ma complicazioni legali e conflitti ■ competenze hanno finora impedito la «bonifica» del capannone: il problema si è fatto acuto due giorni fa, quando i Vigili del ■ sono dovuti intervenire, con maschere antigas e ■ speciali, per fermare alcune perdite.

Ora lo sgombero delle ■ stanze è divenuto urgentissimo, ma lo ■ ■ oltre cento milioni e il Comune di Giaveno e l'Usl 35 non li hanno e chiedono a Regione, Provincia, Protezione civile di intervenire ■ più presto.

Il ■ Osvaldo Napoli accanto ai bidoni pericolosi

poiché la situazione potrebbe aggravarsi.

La vicenda è iniziata un anno fa, quando da Givoletto ■ è trasferita a Giaveno la ■ ■ fratelli Sadurni, utilizzando ■ sede per gli impianti e deposito il capannone di Sergio Giai ■. Problemi ne sorsero praticamente ■: «L'Usl scoprì al primo controllo che mancavano gli impianti di depurazione e per ■ raccolta degli scarichi e dei residui di lavorazione», dice ■ sindaco Osvaldo Napoli.

Il 21 maggio ■ l'Usl richiede la sospensione dell'attività, il 28 settembre il sindaco ordina la chiusura della ditta. La Tgs promette migliorie, non le ■ e all'inizio dell'87 ■. I Sadurni se ne ■ ■ Germania, il Comune intima a Giai Chel di sgomberare il capannone e questi ricorre al Tar: «Non ■ a me». Il braccio ■ ferro continua finché si arriva alle perdite: questa bonifica, chi deve farla?

PANE FRESCO OPPURE CONGELATO I PRODUTTORI DEVONO SCEGLIERE

I panificatori devono ■ gliere: o produrranno pane fresco o pane surgelato, ■ scelgono quest'ultimo dovranno chiedere un'apposita licenza che verrà da oggi rilasciata dalla Camera di Commercio. Lo prescrive il decreto ministeriale 13 aprile 1987, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio scorso. La normativa impone ai titolari dei panifici di comunicare entro il 13 ottobre al ministero dell'Industria (via Vittorio Veneto 33 - 00187 Roma) ed ■ Camera ■ Commercio di Torino se scelgono ■ produrre il pane fresco o quello ■ gelato.

Le due cose insieme non si possono più fare, ■ incompatibili. Lo Stato ha vo■ ■ il decreto per allineare la normativa sulla panificazione a quella che oggi disciplina ■ altri generi alimentari surgelati. La legge 31 luglio 1956 che regolava la panificazione non faceva distinzione fra ■ due linee produttive.

Era ovvio, ■ Anni 50 l'industria alimentare ■ ■ occupava ancora di surgelazione. Il ■ tecnologi■ ha poi suggerito ■ legislatore ■ che garantissero l'utenza e che hanno determinato la legge 21 ■ ■, n. 32, concernente la vendita ■ pubblico di alimenti conservati dal gelo.

Ora tocca anche al pane, che dovrà essere trattato con particolari accorgimenti, a seconda del ciclo di lavorazione che i panificatori sceglieranno. Chi deciderà ■ specializzarsi ■ ■ surgelato non av■ molto da attendere. La Camera di Commercio rilascerà le necessarie licenze entro sei mesi. Rimane però incomprensibile perché lo Stato ■ ■ ■ e consideri incompatibili i ■ generi di produzione. «La panificazione da affidare al gelo per ■ conservarla — spiegano i ■ — ■ bisogno di particolari attrezzature e di una professionalità specifica, che richiede impegno e investimenti ■ opportuni». E' evidente che l'industria del surgelato non ha intenzione di fare concorrenza ■ il panettiere sotto casa.

■ ■

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. ■ DEL ■

LA DOSE? «NON SO» 3 ARRESTI

Non hanno voluto ammettere che le due dosi ■ eroina erano loro e ■ sono finiti tutti e tre in galera. E' accaduto intorno al ■ delle Vallette dove un'auto sospetta con tre giovani a bordo è ■ ■ tata da una volante ■ polizia. Breve inseguimento accanto al carcere e la ■ infine è stata bloccata. I tre giovani sono scesi ed è iniziata ■ perquisizione. Dapprima Filippo Cino, 25 anni, via Parenzo 56/O, subito dopo Rinucci Lequeque, ■ anni, via Desana 12/14 e infine Sergio Dell'Aiera, 19 anni appena compiuti, via Valdellatorre 72. I tre ■ ■ armati, sembravano «puliti», ma da una veloce consultazione con la ■ ■ polizia gli agenti hanno avuto conferma ■ ■ ■ precedenti penali per furto e ricettazione.

E' cominciata allora la perquisizione dell'auto e ■ i due sedili è stato trovato ■ grammo di eroina: due dosi pronte all'uso.

«E' roba vostra?», è stato chiesto ai ■ giovani. «Mai visto quel pezzo ■ stagnola dietro il sedile», ha risposto uno dei tre. Ed il proprietario della Delta, Filippo Cino, ha confermato la versione dell'amico sottolineando anche che eroina sulla■ auto non ne aveva ■ ■. «Al massimo ■ abbiamo fatto ■ qualche ■ volta di hashish», ■ dichiarato agli agenti.

A questo punto, secondo le disposizioni di legge, è scattato l'a■ ■ agenti hanno ammanettato i tre accusandoli di detenzione di stupefacente e li hanno accompagnati in questura in camera ■ sicurezza. Sa■ processati per direttissima.

Gli abitanti raccolgono firme. Il sindaco: «Accuse strumentali»

A CELLE LIGURE CRESCE LA PROTESTA CONTRO IL MAXI-INSEDIAMENTO IMMOBILIARE

CELLE LIGURE — «Lei firma?», chiede cortesemente una ragazza in minigonna, ambientalista convinta, la cui famiglia è fra gli ultimi vacanzieri di Celle. Mostra ai clienti di un bar un foglio che vi assume la protesta di una parte di abitanti e ospiti di Celle, contro un maxi-progetto al quale è stata data via libera: un complesso di 4 mila metri quadrati che sorgerà al confine con [illegible] allungandosi fin quasi alla spiaggia.

Dice la ragazza: «Veniamo qui da anni e ad ogni stagione troviamo un altro cemento, [illegible] imporre [illegible] al dispregio al paesaggio. Il primo anno che eravamo a Celle, dalla mia finestra vedevo [illegible] prato e uno specchio di mare, ora vedo un muro». Qualcuno firma, altri voltano le spalle. [illegible] all'eterno conflitto tra un espansione dell'economia turistica e [illegible] più [illegible] tutela dell'ambiente. Due componenti che si scontrano [illegible]tinuamente.

Contro il progetto, affidato ai proprietari di un vecchio e cadente chalet e ad una so[illegible] genovese, si è costituito un [illegible] che raccoglie adesioni, denunciando «una mostruosità architettonica che colpirà anche la passeggiata a mare». [illegible] come spesso avviene nei paesi, ecco subito un'insidioso interrogativo: è soltanto il tentativo di salvare quanto ancora rimane di suggestivo, o c'è sullo sfondo una faida politica locale? L'amministrazione di Celle è socialcomunista con la partecipazione di indipendenti. «Per questo [illegible] nostra iniziativa trova impedimenti da opposizioni che [illegible] più strumentali, politiche, che valide [illegible] piano dell'ambiente», [illegible] testa il sindaco Renato Zuni[illegible], pci, che da dodici è alla guida del Comune.

Il sindaco ha nel suo ufficio il plastico del nuovo progetto, e lo spiega: «Si sono distorti i fatti, e sto scrivendo lettere di rettifica. Tengo a precisare. La volumetria di 4 mila metri cubi non è affatto "mostruosa", ma è quella di poco più di una palazzina. Si dice che abbatteremo uno chalet costruito con legno di pino marittimo negli Anni 30. E' falso. Sparirà uno chalet degli Anni 40, insicuro, i cui proprietari [illegible] di buon grado la demolizione».

Ma Celle Ligure è un paese piccolo, una colata di 4 [illegible] metri cubi è pur sempre altro cemento gettato a sfiorare il mare. Interrompe il sindaco: «Procediamo. Tremila metri della nuova costruzione saranno sotto il livello della passeggiata a mare, non toccheremo le tamerici che fanno ombra alle panchine. Nei mille metri in superficie sorgeranno un ristorante, un [illegible] (assorbiti nell'area del vecchio chalet), un piccolo centro [illegible] per il quale abbiamo molte richieste, una piscina resa necessaria dal fatto che il mare non è sempre pulitissimo. [illegible] insulto al paesaggio può venire da questa amministrazione, che del resto è stata fra le primissime in Liguria a presentare, nel 1970, un piano regolatore».

Non si riscontra allarmismo [illegible] all'Azienda di Sog[illegible] il cui direttore, [illegible] precisa: «Il nuovo complesso occuperà una limitata area periferica verso il confine con Albisola Marina, oltre la punta dell'Olmo. Penso che il paese, che ha 5 mila abitanti triplicati normal[illegible] in estate, abbia bisogno di un'apertura al turismo moderno». Sentendo la gente, si ha la sensazione che il presunto «scandalo edilizio» di [illegible] Ligure stia un po' rientrando. «Esamineremo co[illegible] il progetto e faremo le [illegible] deduzioni», dice Piero Villa, consigliere regionale di [illegible]. «Purtroppo — aggiunge — vi [illegible] ben [illegible]tori che hanno obbedito ad una filosofia perversa. Gli Anni 60 furono quelli del boom edilizio, il decennio successivo fu di assestamento. Gli Anni 80 avrebbero dovuto essere un ripensamento che invece proprio non c'è. Anzi, ci sono tutte le premesse per un dilatarsi della perversa cultura del dissesto: [illegible]re al milione di metri cubi edificabili che si sta progettando a Sanremo, nello scenario di una [illegible] riche alla francese».

Finite le vacanze, si tentano i primi bilanci sull'edilizia e sugli arredi urbani dei centri [illegible] il risultato è in complesso [illegible]. «Tente[illegible] di salvare il poco che ancora resta da salvare», aggiunge [illegible]. Qualcosa si fa. Ad Arenzano è fortunatamente fermo il progetto di un complesso [illegible] che avrebbe dovuto essere [illegible]struito all'inizio della pineta, verso Cogoleto. «Ma sono spariti gli orti che erano una caratteristica di Arenzano; i 12 mila abitanti che in luglio e agosto diventano oltre 40 mila creano problemi enormi, di traffico e di pulizia», spiega Gerolamo Patrone, presidente del Comitato di Salute Pubblica che, ad Arenzano, si batte non solo contro il cemento, ma contro i «veleni» scaricati sul litorale e in mare dallo stabilimento chimico «Stoppani».

Da Arenzano ad Albissola: un tempo striscia di costa, luogo ideale delle vacanze. «Un paradiso sul quale è atterrato il Diavolo», dice Patrone.

Guido Coppini

Anche una miss alla festa organizzata a Londra dalla Società per la protezione degli animali

Per la festa del Grignolino

A PORTACOMARO MISS E BUON VINO

PORTACOMARO — I sontuosi tailleurs, le gonne vaporose, i décolletés vertiginosi, le camicette di pizzo dell'alta moda vanno d'accordo con il raffinato Grignolino portacomarese. Durante una serata [illegible] interamente alla sfilata di modelli per l'autunno-inverno presentati dalle migliori sartorie astigiane, che si è svolta nel [illegible] monferrino a due passi da Asti, è stata segnata probabilmente una tappa miliare nei rapporti tra l'economia enologica e quella artigiana della provincia.

«Ci siamo accorti che manifestazioni di questo genere attraggono moltissimo la gente, incuriosita dalle novità dell'alta moda, abbagliata dalle invenzioni dei grandi sarti e nello stesso tempo affascinata da questi nostri paesi contadini, dove si respira ancora un'aria di genuino imbarazzo per la grazia delle indossatrici», sottolinea il sindaco, Carlo Gerrato.

All'iniziativa, organizzata dall'Associazione artigiani di Asti in collaborazione con la Pro loco e la Bottega del Grignolino, ha assistito un pubblico molto numeroso. Sono stati presentati modelli delle sartorie Rino Calosso, Moda Maddalena, Giuseppe Giordano, della scuola di taglio e cucito Rosa Arione, delle pellicce Silvie pour Vous. E poi sono sfilati i costumi d'epoca della ditta «I tarocchi», e proposte le acconciature di Vanni ed Ester.

«E' stato questo la manifa[illegible] clou dei festeggiamenti portacomaresi 1987, grazie alla validissima collaborazione dell'Associazione artigiani della provincia di Asti», ha ribadito il sindaco. E ha aggiunto: *«Per la prima volta abbiamo abbinato il vino alla moda; lo scopo è di far conoscere le creati[illegible] sartorie astigiane, note anche fuori dai confini della provincia, e nello stesso tempo coinvolgere anche le aziende vinicole [illegible] provincia per presentare i prodotti portacomaresi ai numerosi forestieri che ogni anno vengono in paese».*

Quale miglior vetrina, dunque, per esaltare le virtù del Grignolino portacomarese e dell'omonima enoteca? [illegible] avremmo [illegible] più immaginato tanto interesse attorno alla nostra iniziativa. Ora dobbiamo e [illegible] proseguire su questa strada proponendo il nostro vino abbinato ad altri prodotti di classe dell'artigianato locale»*.

A conti fatti l'abbina[illegible] moda-vino ha reso moltissimo, in fatto di immagine, alla promozione del paese. Osserva Gerrato: *«Diventa difficile quantificare in termini economici il business che ne è derivato. Ma quello che veramente conta è che si è fatta un'inedita, effi[illegible] campagna promozionale al nostro Comune e al suo Grignolino».*

Franco Binello

[illegible] per le mine [illegible] prima conclusione fra 15 giorni

BRESCIA — L'inchiesta per le mine vendute all'Iran, aperta dalla Procura, potrebbe giungere ad una «prima conclusione di massima» entro quindici giorni. Lo ha precisato oggi il sostituto procuratore della Repubblica Guglielmo Ascione, che conduce le indagini. In questi giorni, ha spiegato il magistrato, sono stati acquisiti agli atti documenti riguardanti la «Bofors», una ditta svedese fornitrice di esplosivi che ha avuto rapporti commerciali anche con la «Valsella». Questi atti vanno ad aggiungersi ad altri provenienti dai ministeri della Difesa, delle Finanze, del Commercio con l'estero e degli Affari esteri. «Sono per la gran parte documenti bancari o di tipo descrittivo — ha detto il magistrato — necessari alla fase preliminare dell'inchiesta, lunga e difficile per via della lettura di questi documenti tecnici».

Bagnino [illegible] a Palermo picchia bagnante [illegible]

PALERMO — Un bagnino del villaggio «Valtur» di Pollina, ad una settantina di chilometri da Palermo, Roberto Blasi, romano, è stato denunciato per percosse e lesioni volontarie. Zelante oltre [illegible] e con piglio [illegible] proprio cavalleresco, ha preso a ceffoni [illegible] Carabillò, 29 anni, «rea» di prendere il sole sulla spiaggia in con[illegible] all'impianto turistico senza esserne ospite. Alle rimostranze della donna, che si appellava al diritto di chiunque di potere sostare entro i cinque metri della battigia considerati terreno demaniale, Roberto Blasi ha replicato picchiando la «clandestina».

[illegible] sulla [illegible] per Punta [illegible]

PALERMO — [illegible]e persone sono morte in un incidente sulla «bretella» dell'autostrada Palermo-Trapani che collega il capoluogo siciliano con l'aeroporto di Punta Raisi. Le vittime sono Maria [illegible], di [illegible] anni, e Angelo Galatolo, di 34. L'incidente, nel quale sono rimaste coinvolte almeno tre automobili, è avvenuto in un tratto di corsia a doppio senso di circolazione per lavori di manutenzione, ad una decina di chilometri da Palermo.

Tre [illegible] fuggono [illegible] correzionale a Napoli

ALESSANDRIA — *(s. c.)* «Tutti fanno le ferie, perché noi no?». Per [illegible] essere da meno agli altri, tre ragazze, due di 15, una di 16 anni, ospiti dell'istituto «Buon Pastore» di Napoli dove erano state assegnate su decisione del tribunale dei minorenni, [illegible] fuggite e in treno, sfuggendo abilmente ai vari controllori, sono giunte alla [illegible] di Alessandria. Qui le [illegible] sono state sorprese da una pattuglia della polizia ferroviaria [illegible] tre chiedevano l'elemosina di un panino ai viaggiatori [illegible] dei treni. Erano affamate e senza [illegible]. Accompagnate al comando e interrogate dall'ispettore capo Pietro Caramello, le quindicenni e la sedicenne hanno detto di [illegible] fuggite dall'istituto «per fare le vacanze» e di non volervi più fare ritorno. [illegible] e tre sono state affidate alla questura che ha provveduto farle rientrare nell'istituto napoletano.

[illegible] in [illegible]

[illegible] — [illegible] Rosa Rizza, [illegible] anni, dipendente della Cassa di Risparmio, da oltre un anno era «assente per malattia». In realtà faceva la cassiera in un bar di Montecatini (Pistoia), dove è stata arrestata su ordine di cattura della magistratura del [illegible]luogo ennese. Tradotta oggi ad Enna, è stata interrogata dal procuratore della Repubblica, che le ha contestato il reato di truffa aggravata. Originaria di Caltanissetta, la donna era stata trasferita nella succursale di Enna, ma non vi aveva mai prestato servizio, adducendo «motivi di salute», certificati con cadenza periodica da attestati medici. Maria Rosa Rizza è ora in carcere.

Il dialogo tra gli avvocati e i detenuti in rivolta a Porto Azzurro

QUELL'ULTIMO, DRAMMATICO COLLOQUIO QUANDO ANCHE TUTI CAPI' CHE ERA FINITA

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — E dove due ore avviare l'ultimo capitolo di trattativa lunga otto giorni. Dove incontrare i rivoltosi? «Scendete fino al pian terreno — propongono i magistrati —, c'è un portone blindato a prova di proiettile. Ognuno dalla sua parte sta al sicuro e c'è uno spioncino largo un palmo che affacciarsi a turno per parlare».

Risposta ruvida: «Niente da fare, troppo lontano. Non ci allontaniamo tanto dal nostro bunker. Salite voi».

Fra il terzo e il quarto piano del penitenziario di Porto Azzurro ci sono due rampe di scale, gradini in pesi fra due cancelli in ferro: le chiavi di quello in basso ce l'hanno i secondini mentre la chiave di quello in alto è nelle mani dei rivoltosi.

«Venite su — dicono dunque dall'infermeria —. Teniamo il battente sbarrato, possiamo avere contatti ma almeno ci guardiamo negli occhi».

magistrati: «Ma questo comporta un rischio che non possiamo correre. Se quelli aprono il cancello e vi volano addosso, vi fanno prigionieri. in loro salgono di quattro. Scendete piuttosto al cancello basso».

va bene «Eh, no, non va. Se non vi fidate voi di noi per quale motivo dovremmo fidarci noi di voi?».

Però un compromesso si può trovare. «Sentite questa — ipotizza Mario Tuti —, noi gettiamo la chiave dalla finestra. Il battente resta chiuso perché non lo possiamo aprire. Va bene?».

Va meglio. Resta un pizzico di diffidenza perché i rivoltosi potrebbero avere un duplicato ma si può rimediare: un secondino, all'avvio di questa ultima tranche di trattative, può mettere un lucchetto al cancello resta a doppia mandata. Gli ostacoli procedura tolti di mezzo: restano gli ostacoli fisici. Per arrivare lassù ci centoundici gradini 25 centimetri l'uno. Come scalare una montagna.

L'avvocato Bernardo ha 55 anni ed un fisico abbastanza aedutto: gioca a tennis con regolarità, nuota, in barca. ha mai frequentato le palestre di alpinismo ma non problemi: parte deciso ma quando arriva in cima gli riedifficile salutare tanto gli soffia il cuore.

Adriano Cerquetti è stato deputato del movimento sociale e sulla resistenza a lungo è più allenato. dalla Calabria dove stava passando un periodo di ferie: è ben riposato, se la prende con più calma e quando arriva è anche più fresco.

E' invece un calvario per gli altri due avvocati: Raimondo Ricci, grande giurista, docente universitario, deputato e senatore pci, ministro della Giustizia «ombra» i comunisti, ha male agli occhi è quasi cieco. Lo devono sorreggere in due. Germano Sangermano resterebbe palo: ci infatti una barella con quattro guardie che tirano e soffiano e sudate di e di paura lo portano fin lassù.

Ormai sono passate le 19. Il sole e sera, ma fra i muri del forte di San Gregorio è già notte e bisogna accendere la luce. Da una parte delle sbarre i quattro: Ricci e Sangermano seduti su uno scalino, gli altri due in piedi. Dall'altra parte Mario Tuti e Mario Rossi, più indietro in cima alla rampa Mario Tolu e gli altri tre nello dell'infermeria a tenere a bada gli ostaggi.

Allora? Allora Mario Tuti si un dura, mai contato, quarti d'ora. Dice volte: «Io, e passa al setaccio tutte le nefandezze di questa società la che riguarda carceri e detenuti.

«Sì, Tuti, certo, però, insomma, siamo qui per Cerchiamo di aggiungere qualche elemento tezza».

Ah, sì, è giusto, concretezza. «Tolu, prepara qualche caffè per noi e per gli amici avvocati».

Rossi: «Noi volevamo Pensavamo ad un'azione-lampo. E invece è andata male. Adesso non vogliamo pensare a nessuna rivolta: qui si sta bene. Però ci devono garantire diritti e attenzioni».

Tuti dice per l'ottava volta il fasciata: «Non mi pento, mi dissocio, non rimpiango bisogna pure ammetterlo, la storia della lotta armata è finita. Voglio reinserirmi in un circuito Mi sto dedicando a ricerche ecologiche e voglio occuparmi di quello».

Un brindisi gli ostaggi appena e i familiari gran a Porto Azzurro

Arrivano i caffè, il Cosimo Giordano preso in ostaggio, arriva l'assistente sociale Rossella Giazzi. Lui: «Ma sì, sono bravi, ci hanno trattati bene, non si può dire nulla». Lei: «Sì, sì, proprio bravi, bravissimi».

signorina, sembra preoccupata, dica sinceramente, c'è qualcosa che non va? «Veramente qualche che non va c'è. Sono terrorizzata: ho dei soprassalti ad ogni che viene da fuori. Ho paura che vogliano tentare qualche incursione e se succede siamo tutti morti».

Va bene, ci rivediamo fra qualche ora.

Giù per le scale, scale, altro caffè, la lettera di Cappai portata dall'avvocato Aste e un telegramma di don Greganti da Roma indirizzato a Tuti. «Mi sono adoperato per la liberazione di Reder, ti invito a non fare sciocchezze, sono a tua disposizione». E Tuti: «Eh, beh, se è posso dirgli di no?».

Dunque Stato chiedono che sia rispettata la legge, si consegnino le armi e gli ostaggi. Poi la legge gli elementi e le possibilità per ricompensare chi ha ubbidito. Volete rimanere a Porto Azzurro? Ci Volete un processo per questo fatto? Non c'è problema, i magistrati in mese sono in grado di giudicare. La condanna ci sarà, che discorso, ma è cosa di pochi anni e poi che paura deve un ergastolano? Dopo sono i permessi, il lavoro «esterno», la semi-libertà una volta scontati i sedici Significa che Marco Tolu potrebbe uscire di prigione in pochi mesi e gli altri, compreso Mario Tuti, a quattro anni.

Tuti: «Va bene, io credo che...». E Mario Tolu dall'alto, grosso come un forte loro che abbatteva le porte a testate: «Noi, Tuti, noi. Non dire io».

Tuti: «Ah sì, certamente, noi potremmo anche accettare. Però ci vogliono garanzie e — come dire? — un personaggio sopra le parti che sia testimone di questo patto e che sia in grado, eventualmente, di rinfacciare a chi di dovere che ha venduto anche la Bibbia».

Chi? «Il Papa. Ha pregato per noi, ha chiesto il trionfo della coscienza a Porto Azzurro. Il Papa».

Ma no, su, chi glielo al Papa?

«Allora Pertini. Voleva offrirsi ostaggio: Pertini».

Un altro caffè? No basta, per carità, piuttosto un bicchiere di acqua minerale. Fra un e l'altro tramonta la candidatura di Pertini e tramonta anche quella del presidente della Camera, Nilde Jotti.

«Amnesty International». Giù scale, su le per portare Renato Menasci, bancario in pensione di Livorno, che ha settant'anni e i capelli bianchi, ma la un ragazzino. «Amnesty è cosa seria — dichiara — la legge è legge e i diritti diritti».

A Tuti piace, a Rossi anche. I sardi non hanno sentito si fidano. Quando sembra fatta, un ultimissimo ostacolo. Gli avvocati: «Abbiamo parlato con penitenziari, Nicolò Amato, di questa ipotesi ad Amato la parola "ipotesi" non va bene. Suggerisce spettive».

E che differenza fa? Va bene. «Allora, leggete il comunicato che parla dell'accordo e delle garanzie, noi lo sentiamo al Telegiornale delle 13 e poi liberiamo gli ostaggi».

Ma no, impossibile, leggiamo che è finita e invece non è finita?

Tuti guarda Rossi, Rossi alza gli occhi verso Tolu, Tolu interroga con una scorsa gli altri.

«Fuori, avanti consegnate. Ecco le armi».

rivoltelle, otto mezzo chilo di plastico entrato nel carcere nelle scatolette di salmone.

Lorenzo

UN OSTAGGIO RACCONTA «CAPISCO LA RIVOLTA»

PORTO AZZURRO — (l. d. b.) *Per sette giorni, pranzo e cena, Enrica Mariani ha tavola un piatto per il marito e ha cotto pastasciutta per due. Per scaramanzia. il mezzogiorno libertà, quando Paolo riesce dall'infermeria del penitenziario di Porto Azzurro, hanno mangiato: troppe da raccontarsi, troppe lacrime da asciugarsi tra l'altra. La tensione può diventare felicità in fretta, ma se la felicità è troppo grande fa scoppiare il cuore.*

alloggio, a eucalipti e palme giorni, si è sentito male. L'emozione. «Il momento più brutto? — detto appena si è ripreso — il primo, all'inizio, quando ci hanno presi più spaventati loro di noi, sono tornati calmi. Mario Tuti parlava sue e noi l'ascoltavamo. paura che fuori tentassero un'incursione armata. Sarebbe stato un

Enrico Vargiu ha compiuto 25 anni ma ha la faccia di un ragazzino. E' un altro carceriere mestiere che questa volta è diventato prigioniero. hanno sbarre — ricorda — così tragico come si potrebbe pensare. Parlavo i sardi: parlavamo il nostro dialetto. Il richiamo della terra è potente, unisce, fa capire molte cose».

Giovanni Antonelli è il sociologo: «Ho fatto il test a tanti ma a quelli . Stavo entrando in carcere per iniziare il mio tutti i giorni, mi hanno . Così, all'improvviso prime state tragiche, ma poi mi abituato. Ci si abitua a tutto. La sera grandi distribuzioni di camomilla il medico che ci spruzzava dentro anche gocce di Valium in modo da farci riposare in qualche

Fra carcerieri e carcerati si sviluppa una sorta di solidarietà che ha nome scientifico: sindrome di Stoccolma. «Erano bravi — aggiunge Antonelli —, per alcune ti, insomma. Li capisco: hanno il carcere nel loro futuro».

NEL '74 AD ALESSANDRIA SI TRASFORMO' IN STRAGE

ALESSANDRIA — La felice conclusione della rivolta al penitenziario di Porto Azzurro, detenuti arresi e ostaggi tutti in salvo, non può far tornare alla mente la ben diversa conclusione della rivolta nuta l'8 maggio 1974 nel carcere di Alessandria. Il tentativo di fuga di tre detenuti finì nel sangue. Le forze dell'ordine ammazzarono uno dei ribelli, un altro si salvò, fu inseguito e condannato a una lunga pena, il terzo si suicidò dopo aver ucciso cinque ostaggi. La rivolta di Porto Azzurro presentava analogie con quella alessandrina: sola donna fra gli ostaggi, l'assistente sociale, anche allora la richiesta allo Stato di un'automobile per allontanarsi. A mettere in atto il piano erano stati Domenico Di Bona, che scontava una condanna per omicidio, Cesare Concu, in carcere per aver ucciso la moglie, e Everardo Levrero, l'unico scampato, che espiava una condanna per rapina e avrebbe dovuto essere scarcerato dopo quattro anni.

Era un piano molto coerente e astuto che aveva però un difetto: sopravvalutava la forza dello Stato.

Cesare Concu pensava che lo Stato fosse tanto forte da potersi permettere un atteggiamento umanitario e non avrebbe mai sacrificato la vita di tante persone innocenti (il reclusorio, l'assistente sociale, insegnanti scuola carceraria, agenti di custodia) per il gusto di tenere dentro le mura del tre detenuti.

E invece lo Stato, che tanta fermezza ha dimostrato in occasione rivolta di Porto Azzurro, e senza cedere ad alcun ricatto, ha salvato tutte le vite umane e ha libertà ai rivoltosi, ad Alessandria, nel maggio 1974, era debole. E lo era anche perché si era a tre giorni dal referendum sul divorzio e da Roma giunse l'ordine di «fare in fretta» perché «gli uomini della dovevano essere impegnati per il d'ordine elettorale. E così la strage si compì. Morirono l'assistente sociale Graziella Vassallo, una dolce tura che la vita ai detenuti e che offerta come ostaggio convinta di riuscire a far desistere i rivoltosi, il medico Roberto Gandolfi, l'insegnante Luigi Campi e le guardie Gennaro Cantiello e Sebastiano Gaeta.

Fu una strage che si doveva e si poteva evitare: fatti grave sono avvenuti in altre carceri italiane e straniere. Il caso odierno di Porto Azzurro è sintomatico e non ha scontato le drammatiche conseguenze di Alessandria. La rivolta iniziò l'8 maggio del '74 e fu spenta nel sangue dopo una forsennata irruzione delle forze dell'ordine nell'angusta infermeria dove erano asserragliati rivoltosi e ostaggi (molti rimasero feriti) alle 17,30 di venerdì.

Chi scrive ha vissuto in prima persona quelle ore perché con due colleghi per tre volte era andata a parlamentare coi rivoltosi su loro richiesta. Avevamo conosciuto Cesare Concu durante uno sciopero organizzato per ottenere alcuni miglioramenti alla vita carceraria e per questo i rivoltosi volevano che facessimo loro scudo al momento di lasciare il carcere. Di quella rivolta, di come fu spenta nel sangue, non ho dimenticato un solo particolare ed è per questo che ho sempre affermato — e non sono certa mai stata la sola a dirlo — che si poteva evitare. Lo avevano affermato a gran voce anche il, allora, procuratore e sostituto procuratore della Repubblica Buzio e Parola, quest'ultimo oggi procuratore capo di Alessandria (il dottor Buzio è in pensione) che tanto si adoperarono per evitare la strage. Come? Protraendo più a lungo possibile la trattativa. Tutta la storia dei sequestri e dei dirottamenti lo dimostra, la rivolta di Porto Azzurro lo conferma, perché si indebolisce la volontà dei rivoltosi, si riesce a studiarne meglio il comportamento e a mettere a punto un piano capace di salvare la vita degli ostaggi.

Invece ad Alessandria le autorità «caricarono a testa bassa» come un toro inferocito. Si disse poi che i tre rivoltosi erano dei sanguinari e da un momento all'altro potevano ammazzare tutti, ma questa risposta non mi ha mai convinto. L'unico sanguinario, comunque, poteva essere Domenico Di Bona e lo dimostrò. Furono commessi molti errori, checché se ne dica e fu una strage assurda e drammatica, che pare ancora più assurda oggi di fronte ai risultati ottenuti a Porto Azzurro. L'ingegner Vincenzo Rossi, che a quell'epoca insegnava nel reclusorio, fu preso ostaggio e rimase ferito, non parla volentieri di quei giorni ma poi esplode: «Il felice esito della rivolta di Porto Azzurro conferma che, a maggior ragione, si poteva evitare quella di Alessandria».

Emma Camagna

Ricostruito il delitto di Cairo Montenotte

IL FARMACISTA FIRMO' LA SUA FINE NEGANDO 100 MILIONI ALL'AMANTE

SAVONA — La cupidigia, l'ossessione di mettere le mani su qualche di milioni prima che il tracollo Cesare Brin trasformasse in una voragine hanno trasformato — do l'accusa — Gigliola Guerinoni, la sua amante, in assassina. Ora la donna si trova in carcere schiacciata da un'accusa di omicidio volontario per motivi futili e abietti, occultamento di cadavere.

Il vicequestore di Genova, Raffaello Sacco, che l'avrebbe aiutata a disfarsi del cadavere di Cesare Brin e messo in atto un'alibi per nascondere prove e indizi del delitto, l'ha seguita in galera ieri. Gigliola Guerinoni e Raffaello Sacco sono stati trasferiti in carcere: a Savona lei, penitenziario militare di Peschiera lui.

Punto questo delitto, in cui affari si intrecciano a interessi occulti e palesi, è la data dell'omicidio di Brin: la notte tra il 12 e il 13 agosto. Il magistrato Tiziana Parenti trovato un ricostruendo il tutto.

Il 12 agosto Cesare Brin e Gigliola Guerinoni giungono da Rapallo a Cairo Montenotte. Qui l'uomo si reca del figlio minore, Paolo, lo e gli promette di tornare appena alcune l'amante. Si invece lei e ne esce cadavere, con il capo sfondato da uno o più colpi inferti probabilmente Cesare Brin ha rifiutato alla i 100 milioni ch'ella aveva cercato di insieme con la vendita, nei giorni precedenti, degli ultimi immobili rimasti . Il rifiuto è stata la condanna a morte. Alle del mattino successivo Gigliola Guerinoni aveva già imbiancato la camera letto in dormiva Brin per cancellare — sostiene l'accusa — schizzi di .

pomeriggio del 13 ato Raffaello era nell'abitazione gallerista; ha dormito nella da della vittima da la Guerinoni aveva fatto sparire i mobili, forse imbrattati di sangue. E chi chiedeva di Brin, rispondeva di vederlo da giorni, ma con tre persone aveva giustificato sua tensione e stanchezza con un viaggio compiuto a Marsiglia insieme col farmacista. Aveva rassicurato la moglie di Brin, Enrica Colombo, che continuava a chiedere notizie marito affermando: «Cesare mi ha detto che andava a Santo Stefano Belbo e che per due giorni non voleva essere disturbato». Cesare Brin invece era già cadavere nel dirupo di Monte dove è stato trovato il 19 .

L'accusa attribuisce l'abile di tutta la messinscena vicequestore che è rimasto a Cairo della Guerinoni dal giorno del delitto, senza preoccuparsi della gelosia di Cesare Brin.

Bruno Balbo

GASPARI VUOLE UNA STRADA PER BORMIO ENTRO NATALE I TECNICI: «C'E' TROPPO PERICOLO, FRANERA' PER ANNI»

SONDRIO — Il ministro della Protezione Civile Remo Gaspari è partito dalla Valtellina per Roma, ma prima ha rilasciato (forse «galvanizzato» dal contestazione per il successo dello del lago Pola) una dichiarazione che ha «preoccupato» i tecnici della Protezione Civile. Gaspari — che oggi riferisce riunione del Consiglio ministri — ha ancora volta espresso la sua soddisfazione per l'andamento lavori.

Ma è stata un'ultima battuta sul progetto di collegamento con Bormio, isolata dalla frana e non più raggiungibile dalla bassa Valtellina, che ha seminato il panico tra i tecnici: *«A Roma parlerò subito con i responsabili dell'Anas e spero il progetto di strada che si dovrebbe costruire sia una cosa . Forse anche entro il prossimo Natale».*

Perché gli ingegneri ed i geologi della Commissione grandi rischi sono preoccupati? L'ingegner Lunardi, vicepresidente e portavoce ufficiale della commissione, aveva dichiarato proprio due giorni prima in una conferenza stampa: *«Nella del lago Pola e della frana scesa dal monte Coppetto in futuro dovrebbe esser creato un parco naturale. E basta. Il pericolo di frane è troppo grande. Continueranno a cedere rocce e terriccio per molti anni. C'è troppo rischio per l'uomo. La Valtellina, geologicamente parlando, è una disgrazia. Per fare un esempio, è come quando si toglie carta da un castello di carte. Poi cadono le altre una dopo le altre. Franato il pezzo Coppetto tra qualche tempo franerà un altro pezzo e poi un altro ancora. Nella zona è molto meglio non toccare niente e lasciar fare alla natura».* L'ingegner Lunardi questa sollecitato dai giornalisti, è tornato a parlare dei progetti di collegamenti stradali nella zona della Val Pola. *«Ci sono due proposte* — ha detto —: *la prima è quella di una impresa privata, l'impresa Lodigiani, che il ministro Gaspari ci ha sottoposto per un parere di fattibilità. Si tratta di una pista con un piccolo tratto in galleria per il resto scoperta che correrebbe cerante della montagna, sopra la frana.* Secondo Lunardi questa ipotesi presenta molti inconvenienti e pericoli e quindi difficilmente sarà La ipotesi è invece quella di una galleria le a doppia di circa chilometri tra la frazione Le Prese, sotto il lago Pola, e pina, pochi chilometri prima di Bormio. *«Il progetto lo farebbe l'Anas* — ha spiegato il professore — *e entro i lavori potrebbero prendere il via e concludersi nel giro di un anno e mezzo. Il costo prevedibile di questa opera è di circa 100-150 miliardi di lire».*

A conferma delle difficoltà che una strada comporterebbe questa notte dalla montagna è scesa nuovamente una quantità di fango che è finita sulla diga lla precedente frana. Il livello del Pola è stato così innalzato. Oggi si renderà necessario l'intervento delle ruspe per riabbassare il lago e consentire un miglior flusso delle acque.

Marco Vaghetti

Una piazza di Tirano trincerata per controllare eventuali straripamenti dell'Adda

STAMPA SERA
Mercoledì
2 Settembre 1987

Aria buona, vini genuini, un'ottima cucina...

E DIRE «ANDAR PER LANGHE» CON DOLCE NOSTALGIA

BOSSOLASCO — La «mitica» Giovannina Beltramo di Castino se n'è andata nel febbraio scorso, portandosi via dalla vecchiaia dei suoi [illegible] anni. Ma nelle discussioni d'inverno sulle colline, si favoleggia sempre [illegible] sua «lingua in salsa» che le valse il secondo premio, nel [illegible], al concorso «Il piatto d'oro» voluto dal «Corriere della [illegible]» da Luigi Carnacina. Giovannina, quassù, [illegible] Au[illegible] M[illegible] il «campionissimo» [illegible] pallone elastico, o come quei «sola», grandi scommettitori e giocatori [illegible] invincibili nel poker, i cui «nomignoli» si [illegible] tuttora sottovoce e quasi con vergogna, anche se sono passati cinquant'anni. E a Castino capita ancora, in qualche domenica di settembre, che arrivi il milanese pronto a domandare perché il portone dell'antico ristorante sia tutto sprangato e con le erbacce cresciute tra le fessure dei gradini di pietra.

Giovannina fu la prima a mollare, quasi vent'anni fa, ma dopo di lei sono usciti di [illegible] tanti protagonisti di una stagione «felice» del turismo e [illegible] gastronomia langaroli: i gestori [illegible] «Felicin» di Monforte o di «Demetrio» di Bossolasco. I vecchi osti delle trattorie nascoste nelle frazioni sui crinali delle colline. [illegible] gli anni del «boom economico» Torino, Genova e Milano scoprivano [illegible] Langhe, insieme con i libri di Pa[illegible] e Fenoglio, le storie della «malora» [illegible] e [illegible] personaggi epici e [illegible] come quelli [illegible] «frontiera americana». I paesi sulle colline erano un «mondo nuovo» da esplorare, legato soprattutto a un [illegible]: la buona [illegible] cina, l'onestà verso il turista, i vini incontaminati, i «miraggi» del tartufo e dei funghi, [illegible] il fascino del gioco d'azzardo, del pallone elastico e [illegible] lavoro contadino. Una nuova stagione per [illegible] terra che già prima del se[illegible] conflitto aveva conosciuto un turismo tranquillo e cittadino: l'albergo senza pretese, la pensione a basso prezzo, la «cura» diuretica del «dolcetto» all'inizio d'ottobre.

«Quello degli Anni [illegible] e poi dei primi Anni 70 fu un turismo un po' "drogato" — dice adesso Piero Reggio, vicepre[illegible] della Comunità Montana [illegible] Langa che riunisce [illegible] comuni —. *Arrivava gente convinta che qui [illegible] vivesse ancora come ai tempi della "Malora" [illegible] Beppe Fenoglio. Con quello stereotipo in testa, pensavano di capire tutto e di essere capiti. Un turismo mordi e fuggi, che prendeva molto e dava poco, [illegible] non intuiva l'umanità e i problemi di noi [illegible] [illegible] vivevamo la vita di tutti i giorni. La meda antica da comprare e portare [illegible] città, [illegible] bottiglia di vino buono e il pane cotto nel forno a legna. Poi, a settembre, buonanotte al secchio...»*.

Ma che cos'è oggi il turismo delle Langhe? Com'è cambiato insieme con i suoi vecchi clienti e con la scomparsa de[illegible] antichi «maestri»? E' an[illegible] Piero Reggio a [illegible] una spiegazione: *«La Comu[illegible] Montana si è gettata con entusiasmo in questo settore, ma senza illusioni. Il turismo non potrà mai essere l'economia delle Langhe. [illegible] supporto per integrare il reddito di tante famiglie, [illegible] modo per farci [illegible] e per attirare gente, [illegible] [illegible] vocazione assoluta. Piuttosto, si tratta di non ripetere gli errori del pas[illegible]. Chi viene sulle nostre colline deve essere aiutato a conoscere chi [illegible] abita: [illegible]ne che vivono nel mondo moderno, che lavorano la terra [illegible] tecnologie d'avanguardia, che fanno gli operai e i tecnici in fabbriche come la Miroglio Tessile o la Ferrero ai primi posti in Europa, che non rinnegano le tradizioni dei loro padri e i loro costumi, ma non vivono nemmeno in un realtà passata e anacronistica»*.

Punto di partenza ancora [illegible] e vini, visto che «p[illegible] ad [illegible] turismo [illegible]ale è quasi impossibile. [illegible] mancanza [illegible] infrastruttu[illegible]. Il nostro sarà sempre un turismo della domenica o del weekend». Romano Vola, sin[illegible] di Bergolo e [illegible] al Turismo e Sport della Comunità Montana, presenta l'ultima pubblicazione destinata a chi vuole scoprire L'Alta Langa. «E' l'opuscolo verde che abbiamo intitolato "A Tavola!". Ci sono tutti gli alberghi, i [illegible] e [illegible] trattorie della zona, ma soprattutto 16 locali che presentano menù e prezzi concordati validi per tutto il 1987. Questi ristoranti [illegible] [illegible] anche impegnati a fornire la carta dei vini, per giungere ad un servizio qualificato». Sarà [illegible] questo elenco prezioso che bisognerà inseguire la «Giovannina» degli Anni [illegible] centellinando «dolcetti» e «barbere», assaporando i «ravioli [illegible] plin» e le torte di nocciole, introvabili in qualsiasi altra [illegible] del Piemonte.

«A Tavola!» si aggiunge nello «scaffale» della piccola biblioteca turistica della Comunità. La «Cartina» con [illegible] itinerari delle «Torri e Castelli» e delle «Chiese Romaniche della Valle Bormida»; la «Guida degli itinerari [illegible] cicloturistici» e [illegible] [illegible] «Sentiero [illegible] Valle Belbo» che da Santo Stefano a San Benedetto ripercorre i passi e le terre dei racconti partigiani di Fenoglio e delle «lune e i falò» di Cesare Pavese. [illegible] su, sulle colline, gli amministratori della speranza vedono crescere i primi frutti di queste [illegible]. Vola ricorda i successi del turismo scolastico: *«Ha fatto registrare il tutto esaurito. Per trasformare il breve soggiorno in un'esperienza di formazione culturale ed umana, la Comunità Montana [illegible] [illegible] scuole due formule: la prima prevede una gestione autono[illegible] del soggiorno o della gita; la seconda offre un servizio "chiavi in [illegible]", con la presenza di guide turistica, prenotazione delle visite a [illegible]numenti e alle aziende tipiche dell'artigianato e dell'industria alimentare langaroli, locali attrezzati per il pranzo [illegible] [illegible]. Ma gli esperimenti non si formano qui. «Abbiamo mandato le tome di "Murazzano doc", il nostro formaggio, a New York* — conclude Piero Reggio —. *Vederle fotografate [illegible] lo sfondo dei grattacieli è stata una soddisfazione e [illegible] augurio. Sulle colline siamo rimasti in pochi, ormai meno di [illegible] mila persone in [illegible] comuni. Vorremmo [illegible] po' di futuro e io, che [illegible] di Castino, [illegible] vorrei più sentire [illegible] milanese mentre domanda del vecchio "Giardino", perché ha già trovato la [illegible] Langa dove scoprire la natura, la gente e, perché no, un buon ristorante...»*.

Ettore Boffano

SUI CRINALI DI QUELLE COLLINE...

Si chiama «Langhe» la zona collinare compresa tra il Tanaro, la Bormida di Spigno, il solco Ceva-Carcare; a Nord il confine è approssimativamente definibile con il corso del Belbo tra Canelli e Santo Stefano e con i colli che da Canelli corrono a Bistagno, fino alla confluenza delle due Bormide. L'altezza media oscilla tra i 400 e gli 850 metri. Il «tetto» delle Langhe è Mombarcaro, con 896 metri. Sono proprio i crinali di queste colline che le battezzano con il nome di «langhe»: «andar per lan[illegible] [illegible]» andare lungo le creste delle colline.

A loro volta, le Langhe si dividono in Alta, Media e Bassa Langa. L'Alta Langa è imperniata su due catene parallele: quella che corre da Montezemolo a Bossolasco, sino a Lequio Berria, e poi da Benevello sino al Mango; e la catena che, dall'altra parte del Belbo, la fiancheggia da Mombarcaro sino a Castino.

Queste colline, che conoscono la massima elevazione nei bricchi, sono tutte cosparse di pascoli e campi, interrotti da boschi e castagni, mentre i noccioleti ne costituiscono l'elemento nuovo. Sono i regni solitari e austeri della pecora e anche i luoghi più spopolati. Le loro speranze ultime sono costituite dalle nuove prospettive offerte dal turismo e dalla villeggiatura: venti, aria, panorami stupendi, [illegible] cucina, vino genuino.

Le Langhe sono anche (e soprattutto) il duro lavoro [illegible]

> *Esiste un «turismo langarolo»? «Non siamo più ai tempi della "Malora" di Fenoglio. La gente viene qui per una passeggiata gastronomica. Ma il turismo non potrà mai essere la nostra economia»*

Sotto: lo scrittore Beppe Fenoglio. Più in basso: un'illustrazione dell'opuscolo «A tavola!»

16 PUNTI PER BUONGUSTAI
FESTA CON TARTUFI E LEPRI

BOSSOLASCO — Ecco i «magnifici 16», templi e sacrari del «bere e del mangiar bene» langaroli.

Segnalati dall'opuscolo verde «A Tavola!» della Comunità Montana Alta Langa, offrono piacevolezze culinarie che si chiamano funghi, tartufi, tagliatelle, lepri, cinghiali, torta di nocciole, bunet e dolcetto.

BELVEDERE LANGHE: Albergo Trattoria Del Peso, di Mauro Schellino, [illegible] coperti, 20 [illegible] letto, Via Meriati 28, telefono 0173-797103, prezzo: da [illegible] mila a 25 [illegible] lire.

BENEVELLO: Trattoria Al Castello, di Claudio e Silvana Rapalino, 80 coperti, piazza Castello 3, telefono 0173-529169, prezzo: [illegible] 14 mila a 24 mila lire.

BERGOLO: Albergo Il Bunet, di Ottavio Banchero, 180 coperti, 30 [illegible] letto, via Roma 27, telefono 0173-87013, [illegible] [illegible] 12 [illegible] [illegible] mila lire.

BONVICINO: Ristorante [illegible] [illegible] dell'Orso, [illegible] Marco e Maria, 120 coperti, piazza della Cisterna 3, telefono 0173-791341, [illegible]: da 14 mila a 22 mila lire.

BOSSOLASCO: Albergo Alte Langhe, [illegible] Maria Albarello, [illegible] coperti e 15 posti letto, via Umberto 62, telefono 0173-793120, prezzo: da 11 mila a [illegible] mila lire.

BOSSOLASCO: Trattoria U [illegible] [illegible] Anna Mogliasso, [illegible] coperti, corso Travaglio 18 bis, telefono 0173-793388, prezzo: da 12 mila a 25 [illegible] lire.

CASTINO: Albergo Ristorante Orizzonte, di Lidia e Giovanni Rolando, 230 coperti e 11 posti letto, piazza [illegible] Mercato 4, telefono 0173-84104, prezzo: da [illegible] mila a 26 mila lire.

CERRETTO LANGHE: Trattoria della Pedaggera, dei coniugi Giretti, 85 coperti, località Pedaggera, telefono 0173-52471, prezzo: da 20 mila a 24 mila lire.

CISSONE: Albergo dell'Arco, di Maria Rosa Fiorito, 60 coperti e 11 posti letto, via delle Fontane 1, telefono 0173-799252, prezzo: da [illegible] mila a 25 mila lire.

FEISOGLIO: Ristorante Da Renato, [illegible] Renato Piazza, 80 coperti, via Firenze 19, telefono 0173-831116, prezzo: [illegible] mila lire per il menù degustazione.

LEQUIO [illegible]: Trattoria dei [illegible]gieri, di Giovannni Proglio, 100 coperti e 24 posti letto, via Riale 4, telefono 0173-52149, prezzo: da 10 mila a 20 mila lire.

[illegible]: Albergo La Vetta delle Langhe, di Bianca Canavese, 300 coperti, [illegible] [illegible] letto, via Galliano 37, telefono 0174-92165, prezzo: [illegible] 17 mila a 23 mila lire.

MOMBARCARO: Locanda La Tana del Leone, di Aldo, 90 coperti, via [illegible] 10, telefono 0174-92178, prezzo: da 12 [illegible] a 18 mila [illegible].

MURAZZANO: Trattoria Da Lele, di Elena Allinni, 70 coperti, piazza Cerrina, telefono 0173-791290, prezzo: [illegible] 18 mila a 25 mila lire.

NIELLA BELBO: Albergo d'Asti, famiglia Bonello, [illegible] coperti e [illegible] posti letto, [illegible] principe di Piemonte [illegible] telefono 0173-796121, prezzo: da 15 mila a [illegible] mila lire.

SOMANO: Locanda Conte d'Aste, di Luigia Grimaldi, 200 coperti e 40 posti letto, via Roma 6, [illegible] 0173-730102, prezzo: da 11 mila a 24 mila lire.

All'interno dell'opuscolo verde, sono indicati e descritti [illegible] dettagliatamente anche tutti gli altri ristoranti e trattorie dei paesi della Comunità Montana Alta Langa.

Pensioni

E' FACILE TRASFERIRE IL PAGAMENTO DALLA BANCA ALLA POSTA

«Sono pensionata di vecchiaia della Previdenza sociale ed ho anche la pensione statale del mio defunto marito, insegnante di liceo. [illegible] prima mi vien[illegible] pagata [illegible] una banca e l'altra all'ufficio postale. Ora vorrei trasferire quella dell'Inps all'ufficio postale perché mi è molto più [illegible] necessario. Ho già espresso questo mio desiderio all'impiegata dello sportello, ma la signorina mi ha fatto presente che l'operazione è piuttosto complicata e richiede mesi e mesi di attesa... Dovrei perciò, mio malgrado, rinunciare a questa possibilità che, soprattutto nei mesi invernali, mi eviterebbe di [illegible] star fuori casa troppo tempo. Ho settant'anni compiuti e risparmiare mezz'ora [illegible] strada mi sarebbe veramente gradito... Devo proprio rinunciare oppure esiste qualche altra possibilità per ottenere il tanto sospirato trasferimento? La ringrazio di cuore se saprà suggerirmi quel che devo fare».

Antonietta Fassino, Torino

La risposta dell'impiegata della banca non è [illegible]retta: la procedura per ottenere il trasferimento del pagamento della pensione non è assolutamente complicata. Si tratta di compilare l'apposita cartolina contenuta nel [illegible] di pensione e di consegnarla allo sportello bancario. E' questo il periodo migliore per effettuare la richiesta che verrà comunque sod[illegible] a far tempo [illegible] gennaio dell'anno ventu[illegible] [illegible] la lettrice [illegible] qualche difficoltà nella compilazione del modulo può rivolgersi [illegible] fiducia ad un ente di patronato.

«Mi auguro che [illegible] possa suggerirmi la strada da seguire per venire a capo del mio problema. Ho lavorato per oltre vent'anni [illegible] impiegata amministrativa e poi, dopo [illegible] nascita [illegible] mio primo figlio, mi [illegible] licenziata. Successivamente, consigliata [illegible] un'amica, chiesi di poter mettere le marche volontarie [illegible] iniziai i versamenti con i bollini prima e con il [illegible] alle [illegible] poi, quando venne cambiato il sistema. Complessivamente ho accumulato [illegible] trentaquattro anni di versamenti... Mi manca quindi un anno di versamenti per andare in pensione... Vorrei sapere se è possibile versare adesso tutt'insieme quell'anno e presentare la relativa domanda oppure devo per forza aspettare i trentacinque anni...».

Desolina Canavero, Ivrea

La nostra lettrice [illegible] fa [illegible] cenno all'età [illegible]duta e per di più confonde la pensione di vecchiaia con quella di anzianità.

Vediamo di chiarire brevemente la sua situazione dicendo subito che in ogni caso [illegible] è assolutamente possibile versare in anticipo i contributi volontari.

Per la pensione di vecchiaia degli [illegible] lavoratori dipendenti i requisiti sono i seguenti: [illegible] contributi settimanali (vale a dire [illegible] anni di assicurazione) oltre all'età che per le donne è fissata nel [illegible]pi[illegible] del 55 [illegible]. Se la nostra lettrice [illegible] compiuto [illegible] prevista può [illegible] d'ora presentare la relativa domanda.

[illegible] la pensione di anzianità è richiesto un requisito contributivo più elevato: 1820 contributi settimanali (35 anni, appunto, [illegible] versamenti) indipendentemente dall'età maturata. Detto questo, la nostra lettrice potrà ora orientarsi meglio [illegible] il suo futuro [illegible]onistico.

A cura di **Mario Straita**

Assicurazioni

PER UN PUGNO DI LIRE POCHI FANNO CAUSA (E INVECE DOVREBBERO)

La tecnica [illegible] da talune società assicuratrici in relazione alla liquidazione degli incidenti, è sempre la stessa: con [illegible] danno, poniamo, di [illegible] [illegible]a lire, l'offerta di risarcimento è [illegible] [illegible] mila. Le proteste [illegible] [illegible] nemmeno se si minaccia l'azione legale.

Stando ai dati-campione, difficilmente il danneggiato si imbarca in [illegible] lunga causa per [illegible] che decine di migliaia [illegible] lire e finisce [illegible] sottostare al ricatto. Questa tecnica, alla fine, tenendo conto delle migliaia di episodi, procura utili [illegible] indifferenti [illegible] [illegible] «litigio[illegible]». Le versioni giustificative delle [illegible] [illegible] [illegible]no accordo: chi sostiene che il [illegible] è [illegible] nel prezzo e chi, invece, [illegible] le società di eccessiva speculazione. Chi ne fa le spese, in sostanza, è l'utente, che molto spesso non sa se è il riparatore ad aver [illegible]cato la mano nel [illegible] o [illegible], appunto, è [illegible] sua compagnia a mettere in [illegible] macchinosi espedienti.

«Il 31 maggio [illegible] — scrive L.S. di Torino — *vengo tamponato. Presento [illegible] denuncia alla mia compagnia a titolo cautelativo ed [illegible] lettera di richiesta danni. La riparazione [illegible] comportato la [illegible] di 1.400.000 lire. Il liquidatore della società (dopo 3 mesi dal fatto) mi ha offerto 120 mila lire in meno. [illegible] finito per sottostare poiché, lo voglio dire, il tecnico [illegible] ha chiaramente [illegible] che, molto probabilmente, avrei percepito la [illegible] richiesta, [illegible] dopo un triennio circa»*.

[illegible] dei sistemi per scoraggiare certi tecnici assicurativi potrebbe [illegible] quello del pagamento diretto dei [illegible] da parte [illegible] compagnie. Qualche soc[illegible] ha già messo in atto questo meccanismo e pare che i risultati siano più che sufficienti.

«Ho circolato per oltre un mese — scrive M.I. di Torino — *[illegible] l'assicurazione auto scaduta. Per fortuna non sono stato protagonista [illegible] incidenti e neppure di accertamenti da parte dei tutori del [illegible]. [illegible] fatto è che non ho ricevuto avviso di scadenza alcuno [illegible] parte della mia assicurazione, avviso che in passato ho sempre ricevuto. Non è forse compito della mia agenzia provvedere ad avvisare della scadenza di polizza?»*.

Assolutamente no. La compagnia o, meglio, l'agenzia, invia avvisi di scadenza a solo titolo di [illegible] tesia. Naturalmente il mancato invio di corrispondenza non implica la disdetta [illegible] polizza.

«Gradirei sapere — [illegible]ve Orsolina G. Paolin di Chivasso — *se è possibile stipulare polizze senza [illegible] l'obbligo [illegible] disdire il contratto alla scadenza. Sarei intenzionata ad accendere un'assicurazione contro il furto, ma non vorrei [illegible] impegnata in clausole e clausolette»*.

In genere le polizze del tipo indicato [illegible] lettrice vengono [illegible] per durate superiori all'anno (5 o 10). Ma, volendo, vi è la possibilità di limitare la durata [illegible] un solo anno. Inoltre, nulla vieta che nella polizza una norma imponga che il «contratto cesserà automaticamente» [illegible] scadenza annua [illegible]za obbligo [illegible] avviso di recesso. Di solito, però, [illegible] questi casi la polizza può [illegible] qualche migliaio di [illegible] in più proprio perché manca il meccani[illegible] dello «sconto di durata». Facciamo un caso. Se la polizza annua importa la spesa di 100 mila lire, stipulandola per 10 anni scende a 90 mila lire. L'emettere polizze decennali è una tradizione solo italiana: in altri Paesi, invece, si ricorre raramente a questo sistema che si di[illegible] spesso antipatico e, se vogliamo, antieconomico. Se, per ipotesi, si è trattati [illegible] dalla compagnia [illegible] [illegible] di furto, l'assicurato [illegible] può cambiare società.

A cura di **Giuseppe Alberti**

L'illustrazione è tratta dall'edizione Fabbri

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

CAPITOLO QUINDICESIMO

Il caporale inglese

Cinque minuti dopo il veliero entrava nella piccola baia, gettando l'àncora a venti passi dalla sponda. Una scialuppa fu subito [illegible] in [illegible] e Jujoko vi prese posto assieme [illegible] soldato inglese [illegible] a quattro rematori.

«Da dove vieni?» gli chiese Sandokan appena fu sbarcato.

«Dalle coste orientali di Labuan, mio capitano», disse il bornese. «Mi ero spinto colà nella speranza di avere vostre notizie e sono ben felice di ritrovarvi qui e ancora sano».

«Chi è quell'inglese?».

«Un caporale, capitano».

«Dove l'hai fatto prigioniero?».

«Presso Labuan».

«Narra ogni cosa».

«Stavo perlustrando le spiagge, quando vidi un canotto montato da quell'uomo sbucare dalla foce d'un piccolo fiumicello.

«Il briccone doveva [illegible] dei compagni sulle due rive, poiché lo udivo di frequente mandare dei fischi acutissi[illegible]. Feci subito mettere in mare la scialuppa e con dieci uomini gli diedi la caccia, sperando che mi fornisse vostre notizie.

«La cattura [illegible] fu difficile, ma quando volli abbandonare la foce del fiumicello, m'accorsi che la via era stata chiusa da una cannoniera. Impegnai risolutamente la lotta, scambiando palle [illegible] mitraglia in abbondanza. Una vera tempesta, mio capitano, che mi distrusse mezzo equipaggio [illegible] mi rovinò il legno, ma che ridusse a mal partito anche la cannoniera.

«Quando vidi che [illegible] nemico si ritirava, con due bordate presi il largo, tornandomene qui più che in fretta».

«E quel soldato viene proprio da Labuan?».

«Sì, mio capitano».

«Grazie, Jujoko. Conducilo qui».

Quel disgraziato era stato già spinto sulla spiaggia e circondato dai pirati, i quali avevano cominciato a maltrattarlo [illegible] a strappargli di dosso i galloni [illegible] caporale.

Era un giovanotto di venticinque o ventotto anni, grasso, di statura piuttosto bassa, biondo, roseo, paffuto.

Pareva assai spaventato [illegible] trovarsi [illegible] mezzo a quelle bande di pirati, però nessuna parola gli usciva dalle labbra.

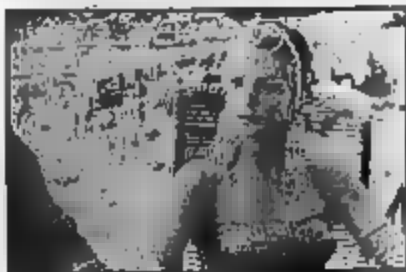
Vedendo Sandokan, si sforzò di abbozzare un sorriso, poi disse [illegible] [illegible] tremito nella voce: «La Tigre della Malesia».

«Mi conosci?» gli chiese Sandokan.

«Sì».

«Dove mi hai veduto?».

«Nella villa di lord Guillonk».

«Sarai stupito di vedermi qui».

«E' vero. Vi credevo [illegible] a La-

buan e già nelle mani dei miei camerati».

«C'eri anche tu fra quelli che mi davano la caccia?».

Il soldato [illegible] rispose: poi, scrollando il capo, disse:

«Là [illegible] finita per me, è vero, signor pirata?».

«La tua vita dipende dalle tue risposte», disse Sandokan.

«Chi può fidarsi della parola d'un uomo che assassina la gente come se bevesse un bicchierino di gin o di brandy?».

Un lampo di collera brillò negli occhi della Tigre della Malesia.

«Tu menti, cane!...».

«Come volete», rispose [illegible] caporale.

«E parlerai».

«Uhm!...».

«Bada!... Ho dei kriss che tagliano un corpo in mille pezzi; ho delle tenaglie roventi per strappare la [illegible] a brano a brano; ho del piombo liquefatto da versare sulle ferite [illegible] da far inghiottire ai recalcitranti. Tu parlerai o ti farò soffrire tanto, che invocherai la morte come una liberazione».

L'inglese impallidì, ma invece [illegible] aprire le labbra se le chiuse fra i denti, come [illegible] temesse che qualche parola gli sfuggisse.

«Orsù, dove ti trovavi quando io ho lasciato la villa del lord?».

«Nei boschi», rispose il soldato.

«Che cosa facevi?».

«Nulla».

«Tu vuoi burlarti di me. Labuan ha troppo pochi soldati perché ti si mandi a passeggiare [illegible] boschi senza alcun motivo», disse Sandokan.

«Ma...».

«Parla, voglio saper tutto».

«Io non so nulla».

«Ah no? Vedremo».

Sandokan estrasse [illegible] kriss [illegible] con un rapido gesto lo puntò alla gola del soldato, facendo uscire una goccia di sangue.

Il prigioniero non seppe frenare [illegible] grido di dolore.

«Parla [illegible] [illegible] uccido», disse freddamente Sandokan, senza staccare il pugnale, la cui punta cominciava a rosseggiare.

Il caporale ebbe ancora [illegible] breve esitazione, ma vedendo negli occhi della Tigre della Malesia [illegible] lampo terribile, cedette.

«Basta» disse, sottraendosi alla punta [illegible] kriss. «Parlerò».

Sandokan fece segno [illegible] suoi uomini di allontanarsi, poi si sedette assieme a Yanez su un affusto [illegible] cannone, dicendo al soldato:

«Ti ascolto. Che cosa facevi [illegible] boschi?...».

«Seguivo il baronetto Resenthal».

«Ah!» esclamò Sandokan, mentre [illegible] cupo lampo gli brillava negli sguardi. «Lui!...».

«Lord Guillonk aveva saputo che l'uomo da lui raccolto moribondo [illegible] curato nella propria casa non era un principe malese, ma la terribile Tigre della Malesia, e d'accordo col baronetto e col governatore di Vittoria aveva preparato l'agguato».

«E come aveva saputo chi ero?».

«Lo ignoro».

«Continua».

«Furono raccolti cento uomini, e ci mandarono [illegible] circondare la villa per impedire [illegible] voi la fuga».

«Questo lo so. Dimmi che cos'è avvenuto dopo, quando riuscii a forzare le linee [illegible] mi rifugiai nei boschi».

«Quando il baronetto entrò nella villa, trovò lord Guillonk in preda a [illegible] tremenda eccitazione. Aveva una ferita alla gamba, fattagli da voi».

«Da me!...» esclamò Sandokan.

«Forse inavvertitamente».

«Lo credo, perché se avessi voluto ucciderlo nessuno avrebbe potuto impedirmelo. E lady Marianna?».

«Piangeva. Sembrava che fra la bella fanciulla e suo zio fosse avvenuta una scena violentissima. Il lord l'accusava di aver favorito la vostra fuga... ed ella invocava pietà per voi».

«Povera fanciulla!» esclamò Sandokan, mentre una rapida commozione alterava i suoi lineamenti. «L'odi, Yanez».

«Continua», disse [illegible] portoghese [illegible] soldato. «Bada però di dire il vero, poiché tu rimarrai qui fino al nostro [illegible] da Labuan. Se avrai mentito, non sfuggirai alla morte».

«E' inutile che io v'inganni», rispose [illegible] caporale. «Riuscito infruttuoso l'inseguimento, noi restammo accampati presso la villa, per proteggerla contro il possibile assalto dei pirati di Mompracem. Correvano delle voci poco rassicuranti. Si diceva che dei tigrotti fossero sbarcati e che la Tigre della Malesia stesse nascosta nei boschi, pronta a piombare sulla villa e a rapire la fanciulla. Che cosa sia poi avvenuto, io lo ignoro. Devo però dire che lord Guillonk [illegible] preso gli accordi opportuni per ritirarsi [illegible] Vittoria, sotto la protezione degli incrociatori [illegible] dei forti».

«E il baronetto Rosenthal?».

«Sposerà fra breve lady Marianna».

«Hai detto?...» gridò Sandokan, scattando [illegible] piedi.

«Che egli vi prenderà la fanciulla».

«Vuoi ingannarmi?...».

«A quale scopo? Vi dico che fra un mese quel matrimonio si farà».

«Ma lady Marianna detesta quell'uomo».

«Che cosa importa [illegible] lord Guillonk?».

Sandokan mandò un urlo di belva ferita e barcollò, chiudendo gli [illegible]chi. Uno spasimo tremendo aveva alterato il suo volto.

S'avvicinò al soldato e, scuotendolo furiosamente, gli disse con voce sibilante: «Tu non mi hai ingannato, è vero?».

«Vi giuro che ho detto la verità...».

«Tu rimarrai qui [illegible] noi andremo a Labuan. Se non avrai mentito, ti darò tanto [illegible] quanto pesi».

Poi, volgendosi verso Yanez, gli disse [illegible] voce decisa:

«Partiamo».

«Sono pronto a seguirti», rispose semplicemente il portoghese.

«Tutto è pronto?».

«Non manca che scegliere gli uomini che dovranno venire con noi».

«Condurremo con noi i più valorosi, perché si tratta di giocare una partita suprema».

«Lascia però qui forze sufficienti per difendere [illegible] nostro rifugio».

«Che cosa temi, Yanez?».

«Gli inglesi potrebbero approfittare della nostra [illegible] per gettarsi sulla [illegible] isola».

«Non oseranno tanto, Yanez».

«Credo il contrario. Ormai a Labuan sono abbastanza forti per tentare la lotta, Sandokan. Un giorno o l'altro l'urto decisivo dovrà avvenire».

«Ci troveranno pronti, e vedremo se saranno più decise e valorose le tigri di Mompracem [illegible] i leopardi di Labuan».

Sandokan fece schierare le sue bande, che contavano più di duecentoquaranta uomini, reclutati fra le tribù più agguerrite del Borneo e delle isole del Mar Malese, e scelse novanta tigrotti, i più valorosi e i più robusti, vere anime dannate che [illegible] un suo cenno non avrebbero esitato a scagliarsi anche contro i forti di Vittoria, [illegible] cittadella di Labuan.

Chiamò poi Giro-Batol e, mostrandolo alle bande che rimanevano alla difesa dell'isola, disse:

«Ecco [illegible] uomo che ha la fortuna di essere uno dei più valenti capi della pirateria, l'unico che sopravvisse dei miei equipaggi nella disgraziata spedizione di Labuan. Durante la mia assenza obbedite [illegible] lui come fosse la mia persona. Ed ora imbarchiamoci, Yanez».

[illegible]

Fra mille pericoli, [illegible] ha raggiunto Mompracem, covo [illegible] pirati. E' in fuga da Labuan, dove ha conosciuto Marianna, nipote di Guillonk, lord inglese che l'ha ospitato, credendolo un principe. Di Marianna Sandokan è innamorato. Al punto che rimpiange di dover lasciare l'isola, roccaforte inglese oggetto del suo odio.

A Mompracem Yanez, fraterno amico, consiglia a Sandokan: «Dimentica quella donna». Ma il pirata sa di non poterlo fare e vuole lasciare il comando. E' Yanez a rassicurarlo: «Sai certo, ti aiuteremo a farla tua sposa». La sollecitudine non basta a tranquillizzare Sandokan che si ubriaca e crede di vedere il rivale in amore, baronetto William.

Al risveglio, Sandokan si veste con un abito trapuntato d'oro e di perle. Per le strade viene accolto dalle urla di giubilo dei pirati. «Tigrotti — promette — saremo presto a Labuan e renderemo ruggito per ruggito...». Intanto alle coste dell'isola si avvicina un veliero.

CAPITOLO SEDICESIMO

La spedizione contro Labuan

I novanta uomini s'imbarcarono sui [illegible] prahos; Yanez e Sando[illegible] presero posto sul più grande [illegible] più solido; che portava doppi cannoni e una mezza dozzina di grosse spingarde e che per di più era difeso da grosse lamine [illegible] ferro.

Le àncore vennero salpate, le vele orientate e la spedizione uscì dalla baia fra le acclamazioni delle bande affollate sulla riva [illegible] sui bastioni.

Il cielo era sereno e il mare liscio come fosse d'olio, però verso [illegible] Sud apparivano alcune nuvolette di una tinta particolare, [illegible] [illegible] forma strana [illegible] che nulla presagivano di buono.

Sandokan, che oltre ad essere un cannocchiale eccellente era anche un buon barometro, fiutò [illegible] prossimo perturbamento atmosferico; tuttavia non si inquietò.

«Se gli uomini non sono capaci di arrestarmi, tanto meno lo farà la tempesta. Mi sento tanto forte da sfidare anche i furori della natura», disse.

«Temi un violento uragano?» chiese Yanez.

«Sì, ma [illegible] mi farà tornare indietro. Anzi mi sarà favorevole, perché potremo sbarcare senza essere inquietati dagli incrociatori».

«E appena a terra che [illegible] farai?».

«Non lo so ancora, [illegible] mi sento capace di tutto, di affrontare anche l'intera squadra inglese [illegible] cercasse di sbarrarmi la via, come di lanciare i miei uomini contro la villa per espugnarla».

«Se tu annunci il tuo sbarco [illegible] qualche battaglia, il lord non rimarrà tra i boschi, ma fuggirà a Vittoria sotto [illegible] la protezione del forte [illegible] delle navi».

«E' vero Yanez», rispose Sandokan, sospirando. «E tuttavia bisogna che Marianna sia mia sposa, perché sento che, senza di lei, mai si spegnerebbe il fuoco che mi divora il cuore».

«Ragione di più per agire [illegible] la massima prudenza, onde sorprendere il lord».

«Sorprenderlo! E credi tu che il lord non stia in guardia? Egli sa che [illegible] sono capace di tutto [illegible] avrà radunato nel suo parco dei soldati e dei marinai».

«Può essere, ma ricorreremo a qualche astuzia. Chissà, qualche cosa mi frulla già per il capo e potrebbe maturare. Ma dimmi, amico mio, si lascerà rapire Marianna?».

«Oh sì, me lo ha giurato».

«E la condurrai a Mompracem?».

«Sì».

«E, dopo averla sposata, ve la terrai per sempre?».

«Non lo so, Yanez», disse Sandokan, emettendo un profondo sospiro. «Vuoi tu che la releghi nella mia selvaggia isola per sempre? Vuoi tu che ella viva per sempre fra i miei tigrotti, che non sanno fare altro che tirare archibugiate, menare il kriss e la scure? Vuoi tu che io mostri ai suoi dolci occhi spettacoli orrendi, sangue e stragi per ogni dove, che l'assordi colle urla dei combattenti e il ruggito dei cannoni [illegible] che la esponga a un continuo pericolo?... Dimmi, Yanez, nel mio caso lo faresti tu?»

«Ma pensa, Sandokan, [illegible] ciò che diverrà Mompracem senza la sua Tigre della Malesia. Con te tornerebbe [illegible] brillare, tanto da eclissare Labuan [illegible] tutte le altre isole, e farebbe ancora fremere i figli di quegli uomini che distrussero la tua famiglia e il tuo popolo. Vi sono migliaia di dayaki e di malesi che aspettano solo un appello per accorrere [illegible] ingrossare la banda delle tigri di Mompracem».

«Ho pensato [illegible] tutto ciò, Yanez».

«E che cosa [illegible] ha detto il cuore?».

«L'ho sentito sanguinare».

«E nondimeno lasceresti perire la tua potenza per quella donna?».

«L'amo, Yanez. Ah! vorrei [illegible] essere mai [illegible] la Tigre della Malesia!...».

Il pirata che, cosa insolita, era estremamente commosso, [illegible] sedette sull'affusto di [illegible] [illegible] prendendosi il capo fra le mani, come se volesse soffocare i pensieri che gli tumultuavano nel cervello.

Yanez lo guardò a lungo in silenzio, poi si mise a passeggiare per il ponte, crollando a più riprese il capo.

20 - (continua)

Si è conclusa con un'avvincente finale dei 400 ostacoli la prima parte dei mondiali di atletica. Oggi gli eroi dell'Olimpico riposano. Si riprende domani con l'oro dei 200, dei 400 piani e dei 110 ostacoli

Moses e la sfida all'impossibile

IL TRAMONTO D'ORO D'UN RE NON PIU' SOLO

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il divino Moses è il più grande, ma non è più solo. I sintomi del crepuscolo sono lontani, molto al di là [illegible] scadenza olimpica di Seul. Il tempo dà ragione [illegible] principe degli ostacoli (47.46) e lo tranquillizza [illegible] futuro immediato. Ma a dispetto di quanto la letteratura sportiva declama, i campioni dello sport sono congegni preparati alla perfezione dalla natura e financo dalla scienza, ma non possono [illegible] confinati nella galassia inanimata del computer. L'atleta-campione sa conservare se stesso [illegible] uomo capace di pensare, sbagliare, riparare, gioire e avere paura. E Moses, in questi giorni, ha temuto di dover scendere dal trono.

Ecco il punto. Il Moses campione ha cominciato ad [illegible] meno disumano del mo[illegible] in cui l'età gli ha appannato un po' l'armonia dei gesti e la potenza muscolare. Spesso Edwin sostiene di non essere il fanciullo incantato [illegible] dieci anni fa, perché è cambiato, perché la [illegible] e le cose si trasformano. E [illegible] tamorfosi [illegible] Moses forse [illegible] turisce da una nuova presa di coscienza sulle possibilità proprie e degli avversari.

[illegible] fu battuto dopo 122 gare consecutive a Madrid, il 4 giugno di quest'anno, dal connazionale Harris. Un sintomo, il primo [illegible] resto, non di una decadenza [illegible] di un isolamento che oggi non esiste più attorno a [illegible]. Lunedì pomeriggio, nel giorno in cui festeggiava il 32° anno di età, Edwin era apparso [illegible] sue falcate avevano [illegible] mulato inattesa ruggine, talvolta accorciando e talaltra allungando il compasso degli arti inferiori. Harris, suo gio[illegible] erede, e Schmid, eterno secondo, davano [illegible] migliori.

Il fuoriclasse americano, in finale, ha commesso l'errore di partire come un colpo di doppietta, l'aggressività nell'affrontare e superare gli ostacoli ci ha ricordato la rosa [illegible] pallini che si [illegible] nella schiena della selvaggina. Uno dopo l'altro, i «nemici» erano obbligati a guardare le sue spalle. Uno sforzo divino, il suo, su cadenze da record del mondo o comunque vicine al famoso 47.02 ottenuto quattro anni fa, a Coblenza. Edwin ha pagato lo sforzo inumano nel frenetico avvio? [illegible] darsi, certo è che [illegible] (secondo [illegible] 47.48) e Schmid [illegible] tempo) sono vicinissimi a lui, tanto che lo statunitense si è superato (il suo [illegible] personale precedente era di 47.56), mentre il tedesco si è eguagliato. E' an[illegible] possibile che Edwin [illegible] ab[illegible] trascinati verso [illegible] assoluti con quel suo folle pestare sul tartan dopo lo sparo dello [illegible]. Resta assodato che il più forte resta [illegible]. Ma non è più solo. E questo può essere un motivo di turbamenti, visto che il prossimo anno Seul l'aspetta insieme con i due alfieri della [illegible] romana.

Al termine [illegible] più sofferta della sua esistenza di atleta, [illegible] ha abbracciato la madre e la splendida moglie Myrella prima di dichiarare che «*è stato il più difficile duello per un vecchio come me. Sapevo che sa[illegible] stata molto dura, ed è per tale ragione che mi ero preparato con puntiglio. Sono partito forte per guadagnare terreno e ce l'ho fatta*».

Edwin Moses non ha dunque abdicato e non ha intenzione di consegnare ad altri la corona prima dei Giochi di Seul. Per ora crede in se stesso e in un'atletica che è arrivata alle soglie dell'impossibile. Ma nella vita dell'uomo esiste l'impossibile? Chi non ha invece motivo di sorridere è Harald Schmid, rivale eterno di Moses. Nel giorno della conferma di [illegible] («*da una caduta ci si può sempre rialzare*»), l'eterno secondo ha forse capito che, anche dopo [illegible] statunitense, lui, [illegible] fondo, resterà [illegible] il Bellani degli ostacoli. Poiché l'età da ragione all'astro nascente Harris, forte dei teneri ventidue anni.

Angelo Caroli

Il dramma delle marciatrici. La sofferta vittoria di Moses. Immagini della grande caccia all'oro ai Mondiali di Roma

ALL'ULTIMO RESPIRO NEL VORTICE DELLA CACCIA AL TESORO

Quelle povere eroine della 10 km

LIQUEFATTE DALLA TORTURA DELLA MARCIA

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Chi ha visto, direttamente o in televisione, le immagini conclusive dei [illegible] chilometri di marcia [illegible] ieri sera, avrà portato il pensiero molto [illegible] tempo, quando Gaby Andersen Schiess tagliava il traguardo della [illegible] di [illegible] Angeles [illegible] accompagnava sbal[illegible] il suo calvario, stravolta dalla fatica.

Si parlò a lungo dell'atleta svizzera, del suo sforzo inumano, sospinto fino all'esasperazione, di una [illegible] interpretazione dell'agonismo alla ricerca di un sacrificio forse inutile e richiesto solo da se stessa. Ieri i termini erano diversi, poiché il nemico è stato la disidratazione e non l'ipossia [illegible] prolungato.

La vicenda si concluse bene allora in quelle olimpiadi di Los Angeles, [illegible] fortuna, come è successo ieri sera all'Olimpico, quando dopo l'arrivo vittorioso della Strakhova che precedeva la Baxby e la N Yan, otto concorrenti, sopraffatte dalla [illegible] ma soprattutto dal [illegible] che incombeva sulla città (novantadue di percentuale), [illegible] cadute in mezzo [illegible] pista suscitando l'immagine di un nugolo di mosche [illegible] l'effetto di una sostanza [illegible] cotizzante.

Sorrette da giudici e barellieri, incitate dall'attenzione calda del pubblico, hanno [illegible] reagire allo stress, [illegible] insostenibile dalla disidratazione da caldo.

Giuliana Salce, nel tentativo di superare [illegible] paio di avversarie, [illegible] denunciato dolori al fegato. Ha chiuso in seria difficoltà ed è stata subito presa in consegna dai sanitari. Si è rimessa presto [illegible] choc.

Analoga sorte è toccata a Maria Grazia Orsani che ha concluso la corsa dopo aver superato Lorraine Jachno, [illegible] poi in una sequela di [illegible] che hanno costretto il [illegible] a squalificarla e, successivamente, [illegible]. Do[illegible] le cure ricevute, [illegible] nostra atleta si è riavuta in modo sollecito, anche [illegible] è stata trasferita nel villaggio degli azzurri in autoambulanza [illegible] la [illegible] soltanto a [illegible] cautelativo.

Peggior ventura è spettata invece [illegible] Jachno, l'unica ancora degente [illegible] ospedale, sempre per motivi [illegible] prudenza. Anche lei è rimasta vittima dello sforzo e dal caldo umido. E anche a lei sono stati somministrati ossigeno e glucosio in dosi massicce.

Anche la spagnola Emilia Cano ha vissuto minuti di defaillance psicofisica proprio [illegible] duecento metri finali. La sua andatura si [illegible] fatta improvvisamente greve, il passo era incerto. Sul suo volto si leggeva una smorfia di sofferenza, percorreva l'ultima di[illegible] fiancheggiando il confine della pista delineato dai tabelloni pubblicitari, si copriva il [illegible] con le mani, piangeva disperata, ma procedeva fino al traguardo. Poi il crollo, i primi [illegible] e la crisi isterica dalla quale si è riavuta più tardi.

C'è ora chi si chiede [illegible] abbia [illegible] che le atlete si sottopongano a sforzi tanto intensi. Interrogativo non pertinente, poiché la responsabilità sembra ricadere [illegible] sulle atlete, le quali hanno sottovalutato il caldo umido della capitale, e i fenomeni di disidratazione annessi, ingerendo un quantitativo insufficiente di sali e di liquidi.

Per fortuna, nessun dramma si è consumato all'Olimpico ieri sera. [illegible] spera comunque che le protagoniste dell'episodio [illegible] ieri costituiscano un monito e siano d'e[illegible] per chi, in futuro, [illegible] a rivolgere l'attenzione indispensabile alle condizioni climatiche. Come dire che alle atlete impegnate in discipline faticose bisognerà insegnare a bere. Non basta affrontare la gara con spirito di sacrificio. I tempi del cuore oltre l'ostacolo appartengono a un romanticismo passato. Sorella acqua ha spesso la sua [illegible] importanza.

ang. [illegible]

EGBUNIKE-REYNOLDS SPETTACOLO LAMPO NELLA CARICA DEI 400

Foster favorito nei 110 ostacoli

Joyner

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'odierna pausa, necessaria, serve per riordinare le idee, per ripassare mentalmente con un briciolo di calma le grandi imprese a cui abbiamo assi[illegible] nei primi quattro giorni di gara, dalla sensazionale volata nera di Johnson che ha trasformato la sua gara in episodio avveniristico alla sofferta cavalcata di Edwin Moses che ha segnato [illegible] dei momenti di maggior emozione, e al tempo stesso, a prepararci agli avvenimenti delle restanti quattro giornate che si apriranno con una sfida mozzafiato sui 400 [illegible] maschili.

Due i grandi protagonisti: lo statunitense Harry Reynolds, ventitreenne rivelazione di questa stagione con quel 44"10 [illegible] a livello del mare che equivale, grosso modo, al limite mondiale ottenuto con i benefici dell'altura messicana da Evans (43"86) ed il ventisettenne nigeriano In[illegible] Egbunike che ieri ha ulteriormente dimostrato le sue ambizioni correndo la sua semifinale in 44"26, un tempo abbastanza «spaventoso», [illegible] comunque ben si concilia con il fatto che un solo atleta sia riuscito a qualificarsi con una prestazione superiore ai 45" (lo statunitense Haley), ed un altro (il tedesco orientale) Carl[illegible] sia stato addirittura fatto fuori pur correndo in 44"97.

[illegible] finale promette, insomma, non solo emozioni legate a quello che sarà il risultato, ma soprattutto crea attesa per un «crono» che potrebbe [illegible] per la prima volta, a livello del mare, inferiore ai 44" netti. Meno [illegible]te riguardo il possibile riscontro cronometrico, essendo inattaccabile dagli attuali interpreti il 12"93 ottenuto [illegible] Nehemiah a Zurigo, la finale dei 110 hs promette comunque altrettante emozioni per scoprire chi salirà sul po[illegible]: assente il capofila stagionale, lo statunitense Campbell che alle selezioni americane inciampò in una barriera e fu soltanto settimo, il ruolo di logico favorito spetta al suo connazionale Greg Foster.

[illegible], dopo la semifinale, c'è un outsider interessante nel britannico Ridgeon, pelle bianca, dunque prodotto di quel Vecchio Continente che controbatte sempre [illegible] fallita la supremazia [illegible] americani, siano essi statunitensi o canadesi.

Dagli ostacoli si torna quindi al piano per i 200 dove, sorpresa neppure troppo grossa, Pavoni si è presentato ieri regolarmente [illegible] pista. Certo, per un «infortunato» che non era riuscito a correre la finale dei 100, si è trattata di un'autentica resurrezione, che il pubblico [illegible] gradito ma che noi [illegible] ci sentiamo di celebrare più di tanto.

Se da una parte siamo contenti infatti di ritrovare Pierfrancesco recuperato (tanto che, [illegible] pari di Tilli, si è guadagnato la semifinale) dall'altra ci stupisce il suo comportamento che non sapremmo definire diversamente, [illegible] non divistico [illegible] applausi piacciono, è indubitabile, ma il [illegible] pavoneggiarsi assume toni che vanno al di là di [illegible] normale voglia di «vetrina».

Senz'altro, di questi tempi, ci sentiamo di ammirare [illegible] di più il comportamento dell'altro [illegible] Stefano Tilli, il quale pur sapendo di essere in condizioni precarie si sta battendo al limite delle sue possibilità e ieri è anche riuscito a classificarsi per la semifinale correndo in 20"[illegible], cioè siglando una prestazione che sinceramente non speravamo riuscisse ad ottenere dopo i [illegible] modesti degli ultimi tempi.

La sua avventura si chiuderà, salvo miracoli, con il prossimo turno, la finale pare un sogno davvero i[illegible]bile. E comunque [illegible] da ora l'a[illegible] italiana può dirgli «grazie» e dargli una bella sufficienza, sperando che — stimolato dai progressi — riesca a fornire una prestazione altrettanto valida nella staffetta 4 per 100 che si correrà [illegible] e domenica.

Giorgio Barberis

7 fatiche di Jackie

JOYNER [illegible] TUTTOFARE

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Jackie ha calato il settebello alle 19.45 della sera e le avversarie sono piombate nel silenzio glaciale dell'impotenza. La vita sportiva della Joyner Kersee somiglia al costume di altri atleti, obbligati a restare soli, dentro dimore inaccessibili a chi è meno dotato di loro. Jackie è una [illegible] atlete più duttili del mondo, un puledro con molte facce, una più affascinante dell'altra. Insieme con la bellissima Heike Drechsler, è salita infatti nell'Olimpo del salto in lungo, balzando, leggera come una farfalla, fino a 7,45. Ma il volo verso [illegible] solo sogno non era sufficiente per lei, le potenzialità di un fisico adatto a molte prove non veniva appagata. E Jackie sposava l'eptathlon, sette gare in due giorni, la versione fem[illegible]ile e ingentilita del decathlon.

Da quando le sue chiome nere e boccolute si sono messe a volteggiare nell'aria torrida dell'Olimpico, non c'è più stato spazio per le avversarie. Qualche incertezza solo nel peso, ripetuta [illegible] giavellotto, poi gli slanci negli 800 che le hanno vietato di superare il suo record mondiale.

La storia della Joyner che sposa l'atletica è singolare. Sorella del triplista Al Joyner, campione olimpionico a Los Angeles, [illegible] cominciato a frequentare piste e pedane. Durante un allenamento ha conosciuto Bob Kersee, allenatore [illegible] Al.

E' stato amore a prima vista. Il matrimonio è venuto subito dopo. Kersee l'ha aiutata a perfezionare stile, coordinazione e carattere. Ed è nata la regina dell'eptathlon, una bella ragazza [illegible] viso un po' duro e severo, forse per via di quei lineamenti scavati dalla fatica.

a. c.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il primo sipario cala sui mondiali romani. Quattro giorni passano davanti a noi come pagine stupefacenti di un racconto ai limiti della realtà. Come fogli staccati dai libri di Salgari e Kipling, dove l'«incredibile» disegna trame complicate dietro ad ogni angolo e dove il senso dell'«impossibile» sembra [illegible] spinta cui si ispirano saltatori, velocisti lanciatori, maratoneti.

Il pubblico ha risposto all'appello, senza denunciare allentamenti di tensione anche quando il calendario dava l'impressione di sedersi in [illegible] angolo dello stadio, alla [illegible] di una sosta meritata.

Chi ha un raffinato predilezione per la sintesi potrà degustare meglio di altri i fotogrammi nel loro panorama generale. A noi piace appellarci ai dettagli, alla fantastica volata di Johnson davanti a Lewis, che nascondeva forse sottaciuti segnali (il canadese sembrava dire allo statunitense «se vuoi battermi devi imparare a soffrire»). Una [illegible] miliardaria, se è vero che contratti faraonici sono stati proposti [illegible] superman dello sprint.

Usando un paradosso, ci sentiamo comunque di sostenere che i 100 metri hanno penalizzato la Kostadinova, Kipkoech, Konchellah, Moses, Markov, Damilano, Rosa Mota, Guenthoer e Andrei. Sembra che il passaggio balenante [illegible] Ben e Carl abbia avuto l'effetto di una nube atomica che ha pacificamente e, in modo incruento, offuscato ogni altro pianeta della manifestazione.

C'è chi ricorderà l'apparato organizzativo pressoché perfetto (ahinoi, quel pasticciaccio all'arrivo dei 5.000 metri!) per l'interesse economico che ha sospinto, attraverso un giro valutabile [illegible] ai [illegible] miliardi. Ma alla maggioranza degli sportivi piacerà raccontare ad amici e parenti anche il volo etereo [illegible] Kostadinova, le armonie neppure troppo recondite [illegible] Edwin Moses, la forza catapultante di Gunthoer e di Andrei, la elasticità poderosa ma che non subisce rallentamenti in pedana di Markov, la giuliva fatica del nostro Damilano e quella quasi cercata di Panetta, e, infine, quella tranquilla e consapevole della elasticissima Joyner. A tutti piacerà raccontare le [illegible] di questi paladini dell'atletica, per poter dire: «Quel giorno c'ero anch'io all'Olimpico».

Un contributo speciale lo ha offerto il pubblico, sempre affettuoso e esemplare giudice nel distribuire il proprio gradimento a questo e a quell'atleta: [illegible] perdonato se ha fischiato [illegible]ero Guenthoer, [illegible] parivano come comprensibili stimoli nazionalistici, visto che di mezzo c'era l'azzurro di Andrei. [illegible] gente ha fiutato sempre il grande evento, si è raccolto in religioso silenzio o ha scandito cadenze sudamericane [illegible] il battuto intermittente [illegible] mani, a seconda se gli atleti chiedevano concentrazione o suggerivano fonetiche chiassose [illegible] momento della rincorsa.

Due record del mondo ed uno europeo sono stati [illegible] (100, alto femminile e triplo), cifre sensazionali arricchiscono l'atletica moderna. [illegible] gente esulta. E non è ancora finita, poiché siamo a metà via del mondiale.

ang. car.

Aspettando il 2° atto

[illegible] TUTTI PIU' PICCOLI

Friuli, si intessono ciclo-strategie

PROVANO IL MONDIALE COME LA GUERRA

DAL NOSTRO INVIATO

CIVIDALE — Il ciclismo azzurro professionistico della strada frequenta di questi giorni una geografia curiosa, che ricorda un po' quella delle grandi manovre militari. Da giorno del Giro del Veneto, gli uomini di Martini e il loro contorno si sono spostati per zone ben note al mondo della naja, perché è in esse che fervono abitualmente i lavori massimi delle forze armate, ovviamente in tempo di pace.

Il Veneto (Giro della Regione, poi Due Giorni di Conegliano) e soprattutto il Friuli, dove si corre oggi il Giro della Regione (da Cividale a Gemona, chilometri. Il Venezia Giulia non c'entra), sono infatti abitualmente i posti dove si provano le manovre.

Oggi poi, in Friuli, ci sono anche i nemici: perché alla presenza di Roche, già «provata» nei giorni scorsi, però l'irlandese nella parte di uno stipendiato della Carrera più che di un nostro nemico, si aggiunge oggi quella di Kelly, altro irlandese, spagnola, della Nazionale di Spagna in blocco, guidata da Delgado secondo al Tour dietro a Roche, della squadra statunitense Seven Eleven, dove oltre a Pierce e Phinney , il messicano vincitore della Coors Classic, e della Toshiba forte soprattutto del francese Leclerc.

Non si deve enfatizzare questa partecipazione, nessuno vuole stancarsi troppo e/o scoprire le carte. Gli stranieri si sono già prenotati per la pedalata di trasferimento domattina, dal Friuli all'Austria, in compagnia dei nostri e con la del- l'ammiraglia di Martini: tutti insieme insomma sino a Villach, dove domenica tutti si sbraneranno nella prova unica iridata.

Non è certamente il caso di enfatizzare il Giro del Friuli, dove è perfettamente possibile che esca fuori un altro Zadrobilek, un altro Cassani, un per dire dei tre ultimi vincitori delle premondiali. Le grandi manovre hanno proprio caratteristica: in esse accade nulla di sostanziale, però i sapienti riescono a leggerci quel che accadrà in caso di guerra. E stavolta la guerra è sicura, domenica verrà dichiarata.

Ci possono pure del motivi speciali per offrire una giornata animata, viva, varia. Piccole manovre, insomma, però divertenti, significative. Si prenda Fondriest, pare che stia male se vince, stia malissimo se non attacca. E allora prova almeno ad attaccare. Il ragazzotto trentino vuole ridefinire, oggi, i suoi gradi, ritoccare se possibile la gerarchia Ha i mezzi per riuscirci. Vuole porsi subito dietro ad Argentin e Bontempi, se ne infischia di Moser e Saronni, si crede — e non ha tutti i torti — il giovane massimo, alla faccia delle gambe stanche di Bugno.

Fondriest pensa che per studiare come i Roche, i Kelly, i Delgado, gli Alcala, i Pierce, i Phinney, sia bene scattare e costringerli ad inseguire. Altri azzurri, specie se di anagrafe pe credono invece che la forma del nemico indovinata semplicemente con un'occhiata.

C'è da dire co che i nostri saranno assai guardati dagli stranieri. E magari Fondriest molto meno attenzioni che Argentin, che gli stessi Moser e Saronni, i quali in fondo, volenti o nolenti, coscienti o no della anche e magari soprattutto per questo stanno in squadra: per attirare sguardi, distrarre gli stranieri, calamitarli con una mezza pedalata, insomma far pesare il loro nome paralizzante. Alcala, per esempio, sa chi sia Fondriest, e pensa che Moser sia un dio ancora in piena attività.

g. p. o.

Moser, con nostalgia

Dopo la prima tappa del giro della Valle d'Aosta

LANTERI, L'IMPAZIENTE E' GIA' LANCIATO VERSO LO STORICO «BIS»

SAINT-VINCENT — Marco Lanteri, a soli vent'anni, potrebbe scrivere una pagina di storia del Giro della Valle d'Aosta. Il giovane rappresentante della Fiatagri, già vincitore del- l'anno si è aggiudicato ieri la prima delle tappe in programma, la Pont St. Martin-Col de Joux, di 138 chilometri, staccando sulla rampa finale tutti i più accreditati scalatori: Tonetti, Pianegonda, Picchiò, il nazionale francese Philipot, Mantegazza, Rambaudo, Ricciuti, Francain, Chiurato, classificati nell'ordine dal secondo al decimo posto.

La prima tappa ha già sciolto gran parte delle incertezze e dei dubbi della vigilia. Chi possiede in verità le carte in regola per aggiudicarsi la ventiquattresima edizione della corsa internazionale per dilettanti? Questo il quesito al quale si sono dedicati, un po' per gioco ma anche molto per delineare le future strategie, direttori sportivi e al lavori.

Marco Lanteri, certamente, questi requisiti li possiede, anche se è presto per poter trarre delle conclusioni. te edizioni del Giro della Valle si sono risolte incredibilmente negli ultimi chilometri dell'ultima tappa: una sorta di piccolo «tour» dell'imprevisto e per certi versi dell'improvvisazione da parte di giovani «leoni» approdati da poco nella categoria dilettantistica.

Un vero e proprio «tour» delle ambizioni in una categoria unanimemente riconosciuta come il «purgatorio» e dalla quale i migliori non vedono l'ora di uscire, approdando all'agognato professionismo. Contemporaneamente, i meno dotati si accontentano di guardare alle loro glorie passate, ai successi accumulati e assommati nelle categorie giovanili.

Marco Lanteri, l'eroe del Col de Joux, sanremese piccolo e vispo, si guarda attorno e riflette, il successo è veramente alla sua portata, ma preferisce rinunciare ad ogni sorta di programmazione, non tanto per scaramanzia ma per giusta precauzione.

«*Per vincere bisogna pedalare e molto, ma non soltanto con le gambe, anche con la testa*», si limita a commentare all'arrivo dimostrando saggezza non da poco.

Certo è che un successo finale nella corsa valdostana lo eleverebbe al primo posto assoluto del «palmares» della corsa che ha quasi raggiunto ormai il quarto di secolo. Nessun corridore fino ad oggi è riuscito infatti ad aggiudicarsi due edizioni della classica a tappe dilettantistica.

C'era andato vicino Stefano Tomasini, primo nell'82 e secondo l'anno passato, ma nulla di più.

«*Il fatto è che i migliori finiscono ben presto con la maglia da professionisti addosso* — di il possibile primato Marco Lanteri —. *vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo catturato*».

Italo Zilioli, sportivo della Fiatagri, è della stessa opinione: «*E' presto per cominciare ad esultare. Intanto, stamane ci attende una tappa alquanto impegnativa. Magari ne potremo riparlare domani*».

La tappa odierna, la delle sei in programma, condurrà i da Saint-Vincent a Superga (arrivo previsto per le 17.10 sul piazzale antistante la basilica). Una puntata isolata in Piemonte, per poi tornare in Valle d'Aosta fin da domani in occasione della tappa Venaria Reale-Fénis. Venerdì si approderà quindi in Valsavarenche, si andrà a Brissogne e domenica infine ad Aosta dov'è prevista la conclusione della corsa.

Piero Abrate

LE «PROMESSE» DEL VOLLEY AD AOSTA SPERANO CHE SIA IL LORO TRAMPOLINO

Parte oggi alle in sei palestre la quinta edizione del «Trofeo delle Regioni» di pallavolo giovanile, competizione organizzata in tandem da Fipav e Stato Maggiore dell'Esercito e che mette a confronto le rappresentative Under 18 maschili e femminili allestite dai 18 comitati regionali italiani.

L'importanza della manifestazione (aperta quest'anno per la prima volta anche al settore femminile) è testimoniata eloquentemente dal fatto che ad Aosta si ritroveranno tra oggi e sabato quasi tutti i tecnici federali responsabili varie nazionali che avranno sotto controllo per quattro giorni tutti i prodotti più interessanti delle ultime leve del volley no, già passate negli mesi al vaglio dei selezionatori regionali.

Il «Trofeo delle Regioni», dunque, manderà in passerella i migliori Under 18 d'Italia del momento ovvero gli atleti e le atlete che con ogni probabilità tra qualche anno applaudiremo nei campionati.

Le uniche assenze accusate dalle 36 squadre in gara sono quelle relative ai pochissimi «fenomeni» che già fanno parte delle nazionali juniores impegnate attualmente nella preparazione ai Mediterranei (e la piemontese Daniela Zuccarini è tra questi) e soprattutto ai ragazzi ed alle ragazze alle prese in questi giorni con gli esami di riparazione.

Una delle formazioni più colpite da questo tipo di problemi scolastici è senz'altro la selezione maschile del Piemonte-Valle d'Aosta. «*Quattro tra i nostri elementi più validi sono stati rimandati* — spiegano i tecnici Sasso e Sussetto —. *Giocheremo quindi con un organico piuttosto rimaneggiato e sarà difficilissimo difendere il titolo conquistato nell'85 a Cesano Romano*».

Più sulla carta, la rappresentativa femminile di Mina e Demichelis hanno impostato dando piena fiducia ai «miniblocchi» dell'Avis Cafasso (Perona, Porchietto e Secco) e del Pavix Romagnano (Mira d'Ercole e Rizzon) integrati dalla torinese Rusia, dalla cuneese Battaglia e dall'aostana Ottavi sicuramente la protagonista più applaudita del torneo potendo giocare nella palestra di casa davanti ai propri sostenitori.

Le delle nostre squadre verosimilmente con quelle di Emilia, Veneto, Abruzzo, Marche e Sicilia, abituali frequentatrici del podio del «Trofeo delle Regioni».

dopo la prima fase eliminatoria (sei gironi da tre per ciascun settore con le prime due qualificate per le finali dal 1° al 12° posto) in programma tra oggi e domattina si potrà avere un quadro preciso delle forze in campo. Dei nostri avversari non si sa molto: Toscana e Campania per i ragazzi, Ca a e Lazio le ragazze rappresentano pericolose cognite da affrontare gran determinazione evitare brutte sorprese.

Roberto Condio

Sportobello di Ormezzano

MA DAMILANO, COME LEWIS, DIRA' MAI CHE NESSUNO E' GRANDE COME LUI?

Chissà se a Scarnafigi, che è più Vecchio Piemonte (meno aria di città) di Cuneo che a sua volta è più Piemonte (meno forestieri) di Torino, si sa fare festa vera per Maurizio Damilano campione del mondo, anzi per i Damilano, dal momento che Maurizio e Giorgio e Sandro, due gemelli e un fratello, sono la cosa, due gareggiano e uno allena, ma sulle strade del mondo si dice soltanto il cognome, e davvero conta tutti e tre. Chissà. Festa vera, festa totale, a costo di essere festa un po' proterva, «enfin». Si parla di cose semplici di strette di mano, di pudori più che mai in occasioni questa debbono essere E tutto bene. Ci mancherebbe altro che una intera natura, e antichissima, dovesse venire tradita, stuprata dalla cosiddetta euforia di cui son capaci tutti.

Noi per festa vera intendiamo una festa dal di dentro, nello sport del pugilato si direbbe un'azione per linee interne. Cioè l'assunzione, finalmente, dell'orgoglio: per se stessi ci mancherebbe altro, un orgoglio intimo, lutamente da non infliggere a chi sta intorno. Il piemontese è modesto nei riguardi di chi lo circonda, ma questo finisce creargli un alone di rispettabilità, efficace come un alone di timore, di soggezione.

Il vero problema, staremmo per dire il vero dramma del piemontese è che desto anche dentro se stesso. Noi siamo certi che Maurizio Damilano, guardandosi un po' a lungo allo specchio e in stanza dove c'è lui solo, sorride di se stesso, si chiede cosa ha poi fatto di straordinario. Ora, questo è un po' troppo: chi sorride di se stesso pubblicamente, ufficialmente, viene stimato e temuto come uomo fortissimamente, gagliardamente, staremmo per dire protervamente modesto. uno sorride di se stesso quando è solo con se stesso, esagera: da splendido piemontese, diventa piemontese paria. Il piemontese vero, , diciamo anche magni- la questo : non si prende sul serio neanche quando è a tu per tu con il suo lo, e non ha alle spalle il portentoso umorismo britannico per tr re questa depressione psicologica in montagna intellettuale. Noi vorremmo che Maurizio Damilano dicesse di se stesso a se stesso che è proprio bravo, proprio forte, decisamente grande. Che non c'è, non può esser nessun altro come lui. Che c'entra si l'aria buona di Scarnafigi, ma che quell'aria buona è creata e e quelli come lui, gente che fiati sani e non solo anidride carbonica.

Maurizio Damilano, in attesa che Gianni Brera lo scopra, con quel cognome, originario di un villaggio dai grandi destini metropolitani, accanto a Pavia longobarda, dovrebbe il coraggio di urlare un po', un po', per di tutti i piemontesi timidi, i piemontesi saggi, i piemontesi modesti, i piemontesi tranquilli, i piemontesi masochisti. Altrimenti, con due o tre cerimonie pubbliche, la televisione romana più romana non si può, lo cattura, lo lo deforma. lui diventa il travet, una volta tanto premiato nella vita (una volta? più volte, ha vinto persino un'Olimpiade, come può lamentarsi?), e magari chiedono a Gregoretti perché non gli trova parte nella commedia di Benaccio, fra l'altro piemontesi.

Maurizio Damilano — è sogno — che, a chi gli le dolcezze di Scarnafigi, chiede il regalo di un viaggio alle Hawaii. Maurizio Damilano che continua a servire messa, però va a parlare di sport al Papa, che ha ricevuto anche tanti gaglioffi dello sforzo breve e leggero

Maurizio Damilano

e premiatissimo. Maurizio Damilano che, quando lo beccano in qualche riunione di calciatori celebri, perché diffonda la luce pacata e soffusa, dice che lui considera sportivi soltanto i ciclisti, oltre a capisce a quelli della sua parrocchia. Maurizio che finalmente, come pochi piemontesi, «dà un po' di disturbo» al resto dell'Italia, ai veramente molti che sanno soltanto fare gaglioffamente i duri con gli onestamente morbidi.

Le mille pozze

La Lancia ha vinto il Rally dei Laghi, in Finlandia. A Torino le piogge di settembre, inevitabili il rialzo dei prezzi, lanceranno il rally delle mille pozze. Sarà più difficile vincerlo o comunque orpellarlo in classifiche, anche per mancanza di un qualsiasi regolamento a disciplinare la competizione. Comunque in qualche modo lo perderanno, lo perderemo tutti.

Il valzio dei lavori stradali estivi straordinari ha butterato la città. Quando bene, certe buche vengono chiamate cantieri, e sono agghindate di segnalazioni, la notte anche di luci che sembrano lampade votive. Quando va male, ci sono le buche soltanto, e l'acqua diventano pozze. e più di mille. Appunto.

L'organizzazione esiste, ne siamo certi, ed a Torino ha impazzato, nell'estate che si sta per concludere. Quando le strade deserte, le buche venivano schivate dagli automobilisti manovre non facili, no, perché alta era la velocità, però stimolanti, affascinanti. Adesso non si può, adesso le buche vengono, suoi dirsi, «prese in pieno», una sterzata improvvisa, di quelle d'agosto, significa, nella città di nuovo piena di traffico, la collisione l'auto che sta al fianco, che va in sorpasso.

Il rally torinese dei mille laghi è già in pieno svolgimento. La sua durata dipende semplicemente dalle condizioni atmosferiche. Proprio accade ad ogni vero rally che si rispetti. D'altronde, la pubblicità fa sapere che quelle che vincono i grandi rally auto di serie, eguali a quelle che acquistiamo dai concessionari. Dunque possiamo tranquilli, abbiamo le adatte grande prova, per grande serie di prove.

Non c'è cronometraggio, c'è il conto riparazioni, meno ha preso buche: e vince. Ecco l'unica possibile. Per la premiazione, al posto del podio canonico, tre buche diverse: chi affiora di più è il primo.

Piemontese a Roma

Nell'orgia dei dialoghi radiotelevisivi da Roma, per i campionati mondiali di atletica leggera, con inserimenti di parlatori non professionali accanto, addosso sopra ai radiotelecronisti ufficiali, il romanesco manda sempre, patisce per fortuna qualche correzione-limitazione (e in fondo romaneschi i fischi del pubblico al rivale svizzero di Andrei nel peso, decisamente non romaneschi gli applausi di sdegnato contrasto con quei fischi). Perché altrimenti ogni racconto, ogni lettura di ordine d'arrivo rischierebbero di assumere un parodistico, e i cento metri in «dieccieddue» sarebbero credibili come i cento metri in dieci e due.

capiti microfono fortuna lombardi, o veneti, o piemontesi, o toscani, si persino ascoltare le consonanti doppie dove devono esserci, si evitano raddoppi delle semplici, e pazienza se c'è qualche «e» larga o stretta di troppo, se qualche fo- neticamente ricorda un cratere di un vulcano o la cruna di un ago.

E sia resa lode a Nebiolo, spostandosi da Scurzolengo a Torino, prima di spostarsi a Roma e nel mondo, ha acquisito l'accento piemontese in maniera definitiva: la sua parlata sta al romanesco come la parlata di Giovanni Paolo II a quella di Pio XII, o se preferite quella di Paolo Conte a quella di Giulio Andreotti, ma proprio qui sta il bello, o perlomeno in buono della cosa.

Gian Paolo Ormezzano

ANTEPRIMA VENEZIA / «Un ragazzo di Calabria»

CORRI, FIGLIOLO, CORRI

Il settantunenne Comencini firma l'avventura di un giovanissimo e povero maratoneta che, nell'Italia degli Anni 60, insegue il sogno di diventare un nuovo Abebe Bikila

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il sole che esalta i pensieri degli esseri umani rappresenta la costante di *Hip Hip Urra* diretto da Kjell Grede e *Un ragazzo di Calabria* diretto da Luigi Comencini, i due titoli che tra ieri e oggi occupano con richiamo discreto il cartellone del concorso.

Hip Hip Urra è una rievocazione storica e sentimentale del periodo più felice della pittura scandinava, quando nell'Ottocento si riunirono sulle spiagge di Skagen i tipi e i talenti più diversi. Li riassumeva e li sorpassava in massa la personalità di Sören, il pittore nato in manicomio ma di domenica, che non rinuncia mai a cercare la felicità.

Con qualche bellurìa formale suggerita a Grede dall'incanto della natura che inventa un colore particolare sotto il sole del Nord, il film incastra i personaggi sbagliati nelle storie e nelle creazioni giuste. L'artista Sören non nasconde la sua gioia nemmeno del momento della temperanza resa alle accademiche esigenze del gusto dominante, nemmeno quando deve abbandonare una donna buona e brutta che perde a poco a poco la ragione per un suo sogno sensuale.

Il film prodotto a tre, da Svezia, Danimarca e Norvegia si allontana con malinconia dallo spettatore. Torna alla mente l'inquadratura iniziale con Sören che arriva in barca dopo un tragitto fortunoso, e da lontano sembra gridare cose incomprensibili a chi lo aspetta ansiosamente. Non gridava, rideva piuttosto.

Ed eccoci all'anteprima di stamane, *Un ragazzo di Calabria*, siglata da un ragazzo settantunenne: Luigi Comencini. Il regista non verrà al Lido e si presenta attraverso un'intervista immaginaria. E qui, con civetteria, manda subito in frantumi la cattiveria che viene istintiva nel vedere un film di giovanissimi affidato a un vecchio nonno.

Comencini manda a dire che non esiste limite alcuno di età con obbligo di pensione. Spera che il pubblico lo stia a sentire, ringraziando Demetrio Casile che ha scritto il soggetto e Ugo Pirro che ha collaborato alla sceneggiatura.

Riprese in Calabria, civiltà contadina e vita serena. Nessuna fantasticheria, sa benissimo che esiste la violenza nel Sud ma descrivere una favola gentile sui luoghi della violenza è il modo migliore per reagire alle provocazioni.

Siamo nel 1960, all'epoca delle Olimpiadi di Roma. Il giovanissimo Santo Polimeno corre a piedi nudi per i dossi della Calabria suggestionato da un grande campione che, senza le scarpette e soprattutto senza le angosce dei falsi miti, porta il suo antico paese al trionfo sotto l'arco di Costantino che ricorda le remote conquiste dell'Impero di Roma.

Pochi tocchi incisivi delineano il quadro del boom economico che si sviluppa lento e insidioso tra la gente di campagna. La Vespa e la Topolino sono alla portata dei diseredati, andare a caccia non costituisce più una forma di lotta per la vita, televisione e scuola diffondono tra mille contraddizioni una maniera unitaria di esprimersi.

Il piccolo studente di poche parole rischia di disprezzare per amore della maratona il sacrificio del padre Diego Abatantuono, il quale ha rinunciato all'emigrazione in Germania per essere vicino alla famiglia accontentandosi di un posto di inserviente al manicomio e contando sull'intervento di uno zio ricco.

Correre equivale a sognare sotto il sole che picchia, lasciarsi andare con la testa fra le nuvole. Invece Abatantuono vuole a tutti i costi che il figlio studi per non finire tra i ranghi miserabili dei braccianti, dei senza lavoro. Naturalmente le due cose non sarebbero incompatibili ma la mentalità di chi ha già con fatica accettato la realtà dell'istruzione dell'obbligo, è dura da cambiare.

Laura Morante, protagonista di «La valle fantasma» di Tanner, con George Claes, che sposa venerdì a Venezia

Corri, ragazzo, corri. Se ami lo sport hai il cuore sgombro di storture e troverai chi comprenderà le tue ragioni. Inaspettatamente al fianco del futuro maratoneta si piazzano poderosi due alleati. Per primo il conducente della corriera Gian Maria Volonté, zoppo di nascita e quindi desideroso di un'affermazione che sintetizzi la voglia di avere un figlio da amare e lanciare nella vita. Alleata d'eccezione sarà a sua volta la mamma Thérèse Liotard che supera l'oscurantismo della condizione femminile e corre dietro al figlio con l'acqua fresca, il panino gonfio, la voce strozzata dal tifo. Se Abebe Bikila, atleta leggendario e sfortunato, fosse vissuto a lungo, avrebbe sorriso a questa donna che tronca d'un tratto con la paziente neghittosità di sempre.

Inutile dire che arriva primo al traguardo dei Giochi della gioventù a Roma. Quasi mai il filone del cinema sportivo si discosta dalla soluzione vincente, sofferta fin che si vuole ma vincente. Nell'ultima fase del racconto Comencini — che tratteggia da par suo un'ulteriore figurina di giovanissimo al termine d'una carriera che va da *Il ragazzo del Luna Park* al *Cuore* per la tv — rinuncia alla concisione per favorire l'emotività.

C'è forse qualche errore nello svolgimento del racconto. Non sarà grave, tuttavia le Olimpiadi di Roma finirono in settembre e non in maggio, la finalissima annunciata all'Olimpico si tiene in uno stadio secondario. C'è anche qualche approssimatività nella psicologia del bravo conducente di autobus: troppo per bene e troppo generoso. Che abbia letto il libro *Cuore* piuttosto che i testi di Gramsci, secondo le indicazioni d'un manifesto che tiene in casa?

Gian Maria Volonté serve il personaggio con misura e con decoro. In ogni caso dà l'impressione di giocare da fermo, con scarsa fiducia nell'evoluzione d'un carattere che la sceneggiatura delinea a tutto tondo.

Ancora una volta stupisce Diego Abatantuono, padre goffo e rigoroso che mangia con il cappello in testa e sacramenta senza mezze misure. Insicuro però, vagamente dotato di spirito critico, insoddisfatto di quanto la provincia offre a un uomo che non afferra di essere già in qualche modo avanti sulla strada della civiltà e della tolleranza. **Piero Perona**

Film portoghese di Margarita Gil presentato alla Settimana della critica

RELAZIONE FEDELE, VERITIERA E TRAGICA

Sviluppi di un matrimonio impossibile fra una giovane e un marito padrone

VENEZIA — Per oggi la Settimana della Critica ci riserva una coproduzione svizzero-tedesca. Il primo lungometraggio a soggetto di Jan Schutte: «Drachenfutter» (Cibo per draghi), titolo allusivo — par di capire dalla lettura del soggetto in catalogo — della condizione di un giovane pakistano immigrato, che ha scelto (o la sorte lo ha portato a tanto) di vivere ad Amburgo.

Ieri, invece, lo schermo della Mostra veneziana riservata a questo senza dubbio interessante comparto del proprio calendario, ha portato alla conoscenza di un pubblico attento, sia pure diradatosi via via nel corso della proiezione (e diremo poi perché), un primo film portoghese, di Margarida Gil, trentasettenne, moglie del regista J. C. Monteiro col quale ha fatto varie esperienze di attrice e di «aiuto». Passando poi alla televisione

Titolo: «Relaçao fiel e verdadeira» (Relazione fedele e veritiera). Su che cosa? Su una condizione umana, riferita a un odierno Portogallo situato alla periferia contadina, in un paesotto collinoso, arcaico. Qui una ragazza, di famiglia più che benestante, erede unica di case e terreni, va in sposa, perché così ha deciso sua madre, a un giovane conosciuto come rissoso e donnaiolo.

La relazione fedele e veritiera riguarda questo matrimonio, il suo fallimento per colpa di lui, autoritario che mangia l'intero patrimonio al gioco, e la sudditanza oltre ogni limite della donna, che tutto sopporta mettendo la propria condizione nelle mani di Dio, perdonando ogni cosa al marito-padrone. Anche l'assurda richiesta di lui di mettergli per iscritto che la sua vita, volontariamente, lei la pone alla mercé del marito, il quale quindi potrà ucciderla — senza conseguenze — in qualsiasi momento.

Buon per lei che la madre la fa un poco rinsavire. Tuttavia prospettandole come unico modo di evadere dalla sua condizione il rifugiarsi in un convento.

Bene. Margarida Gil ha scelto un proprio modo artistico di raccontare, scandito su tempi lunghissimi (ma il film dura in tutto meno d'un'ora e mezzo), a macchina ferma quindi componendo ogni volta quasi delle inquadrature «pittoriche», composte con suggestiva illuminazione. E' tutto questo che ha fatto alzare i tacchi a buona parte degli spettatori. A torto. Perché coloro che son rimasti, lo han fatto capendo non soltanto la scelta stilistica dell'autrice, quel modo manichineo di recitare da parte di ogni attore quasi totalmente inespressivo. Ha anche avuto una lezione d'arretratezza culturale, imbevuta di remissività superstiziosa: malattia endemica in un paese fermo a mentalità medievali, capace di contagiare ricchi e poveri, padroni e servitori.

Compare anche Venezia. Una sola inquadratura di gondole nello sfondo della laguna e dell'isola di S. Giorgio. Come una cartolina: quella che i due sposi mandano alla madre di lei, prima che il matrimonio riveli tutte le sue fatali crepe.

Piero Zanotto

UNA MADRE IN AFFITTO DALLA COREA DEL SUD

VENEZIA — Non ci sono unicamente aquile incatenate e geni incompresi. Capita ai festival di imbattersi anche in registi che hanno semplicemente voglia di lavorare e piacere di parlare.

E' al Lido per la Corea del Sud il cinquantunenne Kwon-Taek Im, capelli lunghi e aria serena, pronto a contraddirsi con la ricerca del dialogo e persino della battuta. Non è da tutti i giorni fare conoscenza con un cineasta che, passato dietro la cinepresa a ventisei anni, ha firmato dal '61 a oggi ottantaquattro regie. Un ritmo da comica del muto.

«*Questione di matematica* — dice Kwon — *perché in Corea si producono un'ottantina di film all'anno per un'ottantina di registi al lavoro. La media sarebbe di un titolo all'anno per ciascuno. Ammetto di avere tenuto un'altra cadenza, per esempio nove film tra il '78 e l'80*».

Lascia che ci documentiamo sulla sua filmografia. E' il primo a sorridere quando s'accorge che «*Non piangere, perché l'ho fatto?*», «*La neve scende sul mio cuore pieno di rimpianto*» autorizzano l'idea di un regista strappalacrime mentre «*Ziorenia*», «*La marcia delle mogli*», «*Fammi un favore*» lo classificano sulle prime come un autore di commedie.

«*Ho girato film di storia nazionale, opere di denuncia, però non mi vergogno nemmeno di aver fatto il genere gangster, il poliziesco, il buffone. Sappiamo inventare pure il western in Corea. Che ne dite di un titolo come "L'uomo che arrivò con il treno della notte"?*».

Kwon sorride ancora, nel confermare che per un lungometraggio gli basta meno di mezzo miliardo in lire e nel dichiarare che il Fellini in bianco e nero è il suo maestro. Alla Mostra presenta oggi «*Madre in affitto*», il dramma d'una ragazza povera che deve dare un figlio al marito d'una donna sterile e se ne innamora.

p. per.

> **IL PROGRAMMA**
>
> Venezia '44: Sibeji di Kwon Taek Im (in concorso, Corea del Sud).
>
> Venezia '44: **Un ragazzo di Calabria** di Luigi Comencini (in concorso, Italia), a seguire: Sibeji di Kwon Taek Im.
>
> Retrospettiva: **Uomo bianco tu vivrai** di Joseph L. Mankiewicz (1950).

Successo ai concerti di Settembre Musica

DA TRIESTE PER HAYDN

Interpretazioni intrise di stile, misura e civiltà

Il Trio di Trieste

Il Trio di Trieste, oggi il più illustre complesso cameristico (è stato formato nel 1933 da Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana, al quale è subentrato nel 1961 Amedeo Baldovino), ha presentato ieri sera al Teatro Carignano per *Settembre Musica* tre splendide composizioni di epoca classica e romantica.

Il *Trio in mi minore* (Hob. XV n. 28), come la restante parte della quarantina di Trii di Haydn, non è frequentato dagli esecutori con la regolarità che meriterebbe; e se non è un capolavoro assoluto, qualche arguta scelta di strumentazione del primo tempo, la screziata ricerca armonica dell'ultimo, la severa ambientazione passatista dell'*Allegretto* centrale lo rendono opera originale, autonoma, per nulla dispersa nella vastità della produzione haydniana. Una simile convinzione poteva venir rafforzata dall'interpretazione del Trio di Trieste, fatta soprattutto di stile e di misura, di civiltà e di coerenza. E' un modo di suonare che oggi è sempre più raro ascoltare: esistono complessi ben più agguerriti tecnicamente, magari con sonorità più omogenee e collettivamente studiate, ma che non sempre riescono ad essere veicolo del pensiero musicale dell'autore (ed è questa, in definitiva, la dote suprema per un esecutore).

Tanto più la si apprezzava, questa dote, in quel capolavoro (questo veramente assoluto) che è il *Trio in re maggiore* di Beethoven, quello che dall'atmosfera misteriosa e allucinata del tempo centrale prende l'appellativo di «Trio degli spiriti»: incastonato tra le due sorgenti di energia pura dei movimenti estremi, il *Largo* irradia un fascino reso inquietante dall'ossessiva ripetizione del minuscolo frammento tematico iniziale, e colorato da soluzioni timbriche di straordinaria modernità.

Ancora la coerenza stilistica, insieme con la naturalezza del fraseggio, risultava la carta vincente per sciogliere i complessi nodi strutturali del Trio op. 87 di Johannes Brahms, con la sua ricchezza di materiali tematici fittamente intrecciati. Ai calorosi ringraziamenti del pubblico il Trio di Trieste ha risposto con l'esecuzione fuori programma dello *Scherzo* dall'op. 99 di Schubert.

* * *

Il concerto del pomeriggio, alla chiesa dei Santi Martiri, era dedicato ad autori settecenteschi: Francesco Geminiani, tre *Concerti grossi* e la sua versione orchestrale della *Follia* di Corelli, Giuseppe Tartini ed Antonio Vivaldi, rispettivamente con uno e due *Concerti* per violino, archi e basso continuo.

Garbata l'esecuzione dell'Orchestra da Camera dell'Ensemble di Venezia (un nome molto esteso per una formazione giustamente tenuta nei limiti ideali per l'esecuzione di questo repertorio), con buone capacità di giostrare nel ritmo e nelle sonorità tra i pieni ed i vuoti che lo stile concertante richiede. La guidava Giovanni Guglielmo, disimpegnatosi con gusto e sicurezza anche nelle funzioni di violino solista che gli competevano.

Giorgio Pugliaro

E' MORTO IL MAESTRO LAVAGNINO

GENOVA — E' morto nella sua abitazione di Gavi Ligure il maestro Francesco Lavagnino. Aveva 78 anni.

Era stato l'autore di numerose colonne sonore per il cinema avendo collaborato con registi del calibro di De Sica, Comencini, Soldati, Monicelli, Orson Welles.

Le sue partiture entrarono così nella storia di numerosi colossi cinematografici quali «Othello», «Falstaff», «Il mercante di Venezia».

«The Kid Brother» vince a Montreal

HANDICAP VISTO CON HUMOUR

Applauditi gli italiani (tranne il film di Bolognini)

MONTREAL — Al film «*The kid brother*» di Claude Gagnon, una produzione tripartita fra Usa, Canada e Giappone in cui si parla con spirito e humor di un giovane handicappato che risolve i suoi problemi quotidiani come una persona normale, è andato il primo premio (Grand Prix des Amériques) dell'XI Festival di Montreal svoltosi dal 21 agosto al primo settembre. La russa Irina Kupchenko interprete di «*A lonely woman wishes to get acquainted*» di Vyacheslav Krishtofovich e l'australiano Leo McKern interprete di «*Travelling north*» di Carl Schultz sono stati classificati i migliori attori. Il film italiano «*Mosca addio*» di Mauro Bolognini ha vinto il «*Premio ecumenico*» «*per il modo eloquente con cui parla dei diritti umani attraverso l'evocazione di un caso reale*».

Tre i premi speciali: per lo spagnolo «*Mi general*» di Jaime De Arminan, per il cinese «*The big parade*» di Chen Kaige e per il francese «*L'amie de mon amie*» di Eric Rohmer. Il più votato dal pubblico è stato l'argentino «*Made in Argentina*» di Juan José Jusid. La Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ha indicato due film: «*Coqueluche*» dell'ungherese Peter Gardos e «*La grande course*» del polacco Jerzy Domaradzki.

Il festival si è concluso lunedì sera con la proiezione fuori concorso del film italiano «*Oci ciornie*» di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni che ha riscosso un successo strepitoso.

Liv Ullmann in «Mosca addio»: giudizi perplessi

Uno degli ultimi «*pesci grossi*» è stato presentato in prima mondiale e fuori concorso, l'ultimo film di Robert Altman, «*Basements*», tratto da due pièces di Harold Pinter, «*The dumb waiter*» (in Italia noto con il titolo «*Il calapranzi*»), e «*The room*». Il film, che è sceneggiato dallo stesso Pinter, non nuovo ad esperienze del genere, è la trascrizione fedele dei testi originali concepiti in modo stringato ed essenziale con un linguaggio che è cinematografico e al tempo stesso televisivo. Altman, che li ha girati per il network televisivo americano Abc, è riuscito parzialmente nel tentativo di avvicinare la forma teatrale ai mezzi audiovisivi. Nella conferenza stampa seguita alla proiezione il regista americano ha ammesso di essersi negli ultimi tempi rivolto frequentemente al teatro, come «*riserva di caccia*», poiché a Hollywood è diventato difficile allestire film con soggetti originali poiché non si trovano con facilità i finanziamenti. «*Ciononostante* — ha annunciato — *fra breve tornerò a un film tutto mio con il seguito di "Nashville". Lo girerò con gli stessi attori del primo film visti nei loro personaggi 12 anni dopo*».

Tra le rimanenti opere in concorso, favorevoli accoglienze, oltre che per i premiati, per l'ungherese «*Zamerkohoges*» di Peter Gardos (l'insurrezione di Budapest del '56 vista attraverso gli occhi di un ragazzo) e il giapponese «*Hotarugawa*» di Eizo Sugawa, che dimostra come il cinema nipponico sia ancora abbastanza vivo. Tra i film italiani, sparsi nelle diverse sezioni collaterali, si è ben difeso «*Un altare per la madre*» di Edith Bruck, mentre ha riscosso grande successo di pubblico e di critica «*Good morning Babilonia*» dei fratelli Taviani. Seguito con interesse anche «*Cartoline italiane*» di Memè Perlini. Chi, ad onor del vero, non può trarre motivi di soddisfazione è «*Mosca addio*» di Mauro Bolognini, unico film italiano in concorso, stroncato dalla critica. «*Non sono le buone intenzioni che mancano* — ha scritto *The Press* —, *la sorte di Ida Nudel, una dissidente sovietica cui da vent'anni è negato il visto di emigrazione, meritava di essere denunciata: ma dal modo come è presentata nel film ci sembra difficile che si possa fare qualcosa per lei. Dialoghi poveri, gioco degli attori senza immaginazione ad eccezione di Liv Ullmann*».

«*Un film da dimenticare*», conclude il giornale. Per *Le Journal de Montreal* la messa in scena di Bolognini è priva di profondità e gravità: il fondo del soggetto è tradito da uno svolgimento troppo superficiale. La vicenda, malgrado le qualità interpretative della Ullmann, «*resta inoffensiva*». Tutte le altre recensioni sono più o meno dello stesso tono.

r. s. a.

Dove andiamo stasera in città

A SETTIMO

«Eugenio e sregolatezza»

Teatro

Viaggio in Italia. Questa sera alle 21, nel nuovissimo [illegible] Garybaldi di Settimo Torinese, per la rassegna «Viaggio in Italia», il Tag Teatro di Mestre presenta Eugenio Allegri e Bobette Levesque in «Eugenio e sregolatezza» testo e regia di Eugenio Allegri, con Eugenio Allegri e Bobette Levesque — *Innocenza e maturità, comico e tragico. L'essere l'una e l'altra cosa, questo è il problema e la soluzione è di pochi, ma c'è un'altra amletica possibilità: il non essere né l'una né l'altra cosa, poiché esiste un tempo di mezzo quando non ancora perduta è l'innocenza e non ancora raggiunta la maturità. E in questo tempo di mezzo s'insinua lo spettacolo.* Ore 22,15 Claudio Montagna «Prima apparizione». Ore 23 Giovanni Moretti Teatro del Mediterraneo «Pirandello, [illegible] al figlio Stefano». Ore 23,45 Claudio Montagna «Parla?». Ingresso lire 7 mila. Abbonamento a tutte le serate del festival, che si conclude domenica 6 settembre, lire 25 mila.

Concerti

Settembre Musica. Questo pomeriggio alle 18 [illegible] chiesa del Carmine il Coro di Colonia [illegible] radio della RFT, Herbert Schernus eseguirà [illegible] di Nono e Schumann. Auditorium Rai alle 21 l'Orchestra sinfonica giovanile dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini», diretta dal vincitore del concorso Toscanini, eseguirà musiche di Schumann.

L'ingresso al concerto pomeridiano è gratuito. Per il concerto serale sono disponibili biglietti d'ingresso con posto a sedere a lire [illegible] ore 20 al Teatro Regio. La biglietteria di Settembre Musica (presso il Teatro Carignano orario 9-13, 15-19) comunica che sono esauriti i biglietti per i concerti del del 1°, 14, 16, 17, 22, 23, 24 settembre. Per gli altri concerti sono in vendita posti numerati da lire 10 mila. Sono possibili prenotazioni telefoniche (al 011-544.754, 511.523), [illegible] soltanto se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese. L'importo dovrà pervenire esclusivamente tramite vaglia indirizzato a «Settembre Musica» fermo posta via Alfieri, 10, 10100 Torino Centro. I biglietti dovranno essere ritirati entro le ore 18,30 del giorno del concerto presso la biglietteria di Settembre Musica.

Ingressi lire 7000 in vendita un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. La quantità di ingressi posta in vendita sarà limitata ai posti non contrassegnati in grigio sulle piante delle sale utilizzate. Verrà così garantito il posto a sedere. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente.

Madonna. Conto alla rovescia per il concerto «Who's that girl?». Madonna terrà il suo attesissimo concerto venerdì 4 allo Stadio Comunale di Torino (inizio ore 21, con il patrocinio della Città di Torino). La Tribuna d'Onore è stata offerta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Con un contributo di 300 mila lire, 350 spettatori eccellenti potranno favorire l'attività del Comitato per la Ricerca del Piemonte e Valle d'Aosta. E' confermata la ripresa televisiva in diretta del concerto, trasmessa da Raiuno e si discute intanto a Firenze la possibilità di un secondo concerto, dopo quello del 6 settembre.

Settembre rock. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno [illegible] mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino [illegible] un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 18.000 lire più diritto di prevendita) si effettua da Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischiarro, Birreria Marconi, Videobim, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Prima Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, oltre che in una serie di negozi della provincia. Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 310.43.70 e 319.44.58.

Inizierà ai primi di settembre, nei soliti punti, la prevendita per i biglietti dei concerti di Litfiba (9 settembre), Bill [illegible] (15 settembre), Zucchero (il 16), Edoardo Bennato (il 18) e Francesco Guccini (il 25), organizzati da [illegible] al palazzetto dello sport, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Accade

L'idrovolante. Prosegue l'Estate sul Po promossa dall'associazione l'Idrovolante presso il circolo Imbarcadero del Castello Medioevale, al viale Virgilio. L'iniziativa intende rivalutare, insieme alla cultura di alcune zone d'Europa, uno dei luoghi più suggestivi della città per una più approfondita conoscenza del fiume e delle sue sponde. Questa sera «Quando canta Rabagliati»: ostriche e cocktails a tempo di 4/4.

L'ingresso è gratuito e riservato ai soci. La quota annuale d'iscrizione è di 10.000 lire. Per informazioni, telefonare al 687.602.

GiovaniCiak. Il Centro GiovaniCiak dell'assessorato alla Gioventù ha promosso la pubblicazione della 2ª edizione del Catalogo «Cinema e Video a Torino '88», che uscirà nel gennaio '88. Si invitano tutti gli operatori (autori e tecnici non devono superare i 35 anni) ad inviare il materiale documentativo della propria attività, entro il 30 ottobre, a GiovaniCiak, Assessorato della Gioventù, via Assarotti 2 - 10122 Torino. Tel. 011 / 5765.3570 / 3589 / 3654.

In poltrona davanti alla TV

IL GAUCHO

Gassman amaro

Rete 4

Ore 20,30: Sangue e arena. Usa drammatico 1941. Il palinsesto di Rete 4 quest'estate sembra fatto apposta per far sognare nostalgici e cinefili. Remake di un grande successo del cinema muto interpretato nel 1922 da Rodolfo Valentino, il film di stasera fu affidato nel 1941 alle abili mani di Rouben Mamoulian che eseguì così bene il compito da confezionare un nuovo successo internazionale guadagnandosi anche un Oscar per la migliore fotografia a colori, specialità in cui era maestro fin dai tempi di «Becky Sharp». Ai suoi ordini la produzione mise la trepida Linda Darnell, l'aitante Tyrone Power, la maliarda Rita Hayworth, una delle più clamorose [illegible] sexy inventate da Hollywood, l'ancor giovanissimo Anthony Quinn. Era una miscela esplosiva che poteva risolversi in trionfo o catastrofe, tantopiù che la trama, ispirata al dramma di un torero in cui qualcuno riconobbe il mitico Manolete, sembrava fatta per entusiasmare le folle. Fu un successo, alla fine, grazie soprattutto alla splendida Hayworth che diede colori e rossori imprevedibili al personaggio di Dona Sol. [illegible] costei si innamora perdutamente il torero [illegible] nell'assolata Spagna [illegible] corride. La passione lo porta a sacrificare matrimonio e carriera, ma non lo salva dalle micidiali corna del toro che lo ucciderà.

Raidue

Ore 20,30: Diabolicamente tua. Francia drammatico 1968. Un Alain Delon, una volta tanto non proprio tenebroso e perfino vittima di un intrigo, [illegible] questo drammatico giallo, dal ritmo iniziale un po' lento, del regista Julien Duvivier. L'affascinante Senta Berger e Peter Mosbacher sono invece i due «amanti diabolici» [illegible] la situazione, [illegible] cercano di [illegible] un giovane in stato di amnesia dopo essere uscito dal coma provocato da un incidente stradale. La donna cerca di convincere il giovane Pierre Lagrande di chiamarsi in realtà George Campo e [illegible] di essere sua moglie. In realtà lei e il suo complice hanno ucciso il vero George Campo e sperano di sbarazzarsi al più presto del giovane, che disperatamente tenta di ritrovare la memoria e la propria identità, per impossessarsi di un ricco patrimonio. Lagrande scopre il cadavere del vero Campo e mette alle strette la «moglie» che confessa. Il complice aggredisce la donna ma viene ucciso da un servitore cinese.

Italia 1

Ore 22,30: Be Bop a Lula, musicale. Puntata dedicata ad alcuno tra i protagonisti di questa estate musicale: gli «Spandau Ballet», Vasco Rossi ed Edoardo Bennato. Gli «Spandau» hanno concluso il 24 agosto a Treviso una tournée organizzata nelle località balneari italiane. Il gruppo di «Through the barricades» gode da noi di una popolarità che non ha riscontro in nessun altro Paese d'Europa, con l'esclusione della Spagna. La loro tournée è cominciata praticamente in sordina ma ha fatto segnare complessivamente oltre duecentomila presenze. In Italia dunque il fenomeno «Spandau», pur non avendo già più le proporzioni di qualche tempo fa, è ancora vivo. Edoardo Bennato e Vasco Rossi sono attualmente ai primi posti nelle classifiche: due personaggi diversi ma accomunati da un'identica voglia di criticare l'establishment musicale, e mettere in evidenza il disagio di vivere?

Raitre

Ore 21,45: Il Gaucho, Italia commedia 1964. Tra i film che Dino Risi ama ricordare con maggiore affetto [illegible] della sua lunga e irregolare carriera, «Il gaucho» ha sempre occupato un posto di primo piano. L'affermazione, fatta sistematicamente da Risi nel corso delle molte personali che lo hanno avuto come protagonista, potrà sorprendere chi non conosce la pellicola diretta nel 1964 e affidata in buona parte all'istrionismo dei mattatori Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari e Silvana Pampanini. Il «bel mostro» Gassman è per l'occasione un incaricato delle pubbliche relazioni chiamato a guidare una delegazione di cineasti italiani inviata ad un festival in Argentina. L'uomo, che rappresenta gli interessi di una piccola casa di produzione, è alla ricerca di pronta gloria e di ancor più [illegible] successi sia in campo finanziario sia amoroso, ed è disposto a ogni tipo di compromesso per arrivare. Vero frutto tardivo dell'Italia del boom, questo Marco Ravicchio si destreggia tra attrici in cerca di marito, squallidi sceneggiatori e registi un po' tromboni.

Canale 5

Ore 22,30: Big Bang estate. La rubrica scientifica condotta da Jas Gawronski conclude con questa puntata il ciclo estivo dedicato a «storie di mare, di animali, di uomini e di tecnologie».

Il servizio d'apertura, della [illegible] Lenora Caley, è dedicato alla capacità distruttiva dell'uragano. Il filmato mostra l'isola Pescador, situata nel cuore del Mar di Sulu, prima e dopo un tifone. «Big Bang Estate» si occupa ancora del Mediterraneo e del piano d'azione per la sua protezione, sottoscritto da quindici Paesi. Italia inclusa. Gli studi che ne sono seguiti danno una misura della violenza che si sta compiendo nei confronti di questo patrimonio naturale: basti notare che l'85 per cento delle fognature di 120 città costiere prese in esame viene scaricato in mare senza depurazione.

La puntata si conclude con un documentario di un certo interesse che riguarda un animale marino all'apparenza poco affascinante, il riccio di mare, importantissimo all'inizio del secolo per le ricerche sui meccanismi della fecondazione.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...,** attualità
FILM 14 — **Testa di rapa,** di Giancarlo Zagni, con Folco Lulli, Gigliola Cinquetti. Italia commedia 1960 — *Una maestrina piemontese negli anni immediatamente successivi all'unificazione dell'Italia viene spedita a insegnare in una cittadina toscana. Qui però nessuno dei suoi alunni vuol saperne dell'istruzione obbligatoria*
15,30 **Ciclismo: Giro del Friuli**
16,20 **Prigionieri del bosco,** documentario
17,10 **Dramma d'amore,** sceneggiato tratto dal romanzo «Il marito di Elena», di Giovanni Verga, con Cesare Barbetti, Giuliana De Sio, Alfredo Pea. Regia di Luigi Perelli
18,30 **Portomatto,** varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Gino Bramieri in «G. B. Show n. 6»,** spettacolo di varietà di Verde e Verde. Con Antonella Steni, Ettore Conti. Regia di Pietro Garinei
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
22,30 **Venezia Cinema 1987 — Dalla XLVI Mostra del Cinema di Venezia**

Gino Bramieri alle 20,30

22,40 **Mercoledì sport**
— **Quadrangolare internazionale di basket (da Todi)**
24 — **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 Regionale**
19,30 **Polearconcerto Compilation,** musicale
20 — **L'Italia vista dal mare,** documentario
20,25 **Atletica 1987: Processo ai Mondiali,** con Aldo Biscardi
21,30 **Tg3**
FILM 21,45 **Il gaucho,** di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari. Italia commedia 1964 — *Commedia amarissima: incaricato delle pubbliche relazioni di una casa cinematografica va in Argentina assieme alla troupe di un film in cerca di fortuna. E non la trova*
23,35 **Fino all'ultimo film. Cronache in diretta dalla XLIV Mostra del Cinema di Venezia**
24 — **Telecronaca dell'incontro di calcio Reggiana-Inter valevole per la Coppa Italia**
— **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 Lo sport**
13,30 **Saranno famosi,** telefilm
14,20 **Arcobaleno: giochi, magia, gente dell'estate,** con Tony Binarelli e Maria Flavi
— **L'avventura delle piante,** documentario
— **Dick Tracy,** cartoni animati
— **Blondie,** telefilm
FILM 16,50 **Il marito bello / Il nemico di mia moglie,** di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica, Memmo Carotenuto. Italia commedia 1959 — *Il matrimonio di Luciana e Marco è gravemente compromesso dalla diversità dei loro gusti e delle loro opinioni. Marco ha la passione del calcio. Luciana ha quella di vivere «all'americana»*
18,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
18,30 **Tg2 sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Diabolicamente tua,** di Julien Duvivier, con Alain Delon, Senta Berger, Albert Auger, Renate Birgo. Francia giallo 1968 — *Pierre dopo un incidente si risveglia dal coma e trova accanto a sé una donna che lo chiama Georges e dice di essere sua moglie. Per un po' sta al gioco, poi comincia ad accorgersi di come lei con la complicità di un losco medico cerchi di spingerlo a commettere un delitto*

Giovanna Ralli alle 16,50

22,05 **Tg2 stasera**
22,20 **Il milionario,** gioco a premi presentato da Jocelyn
23,10 **Tg2 stasera**
— **Meteo 2**
FILM 23,25 **Il vedovo,** di Dino Risi, con Alberto Sordi, Franca Valeri. Italia commedia 1959 — *Una donna dell'altissima borghesia milanese ha sposato un uomo mediocre e un po' incapace a cui ha affidato una ditta di ascensori che fa acqua da tutte le parti. L'uomo per equivoco pensa di essere diventato vedovo e festeggia per un po'. Quando la moglie torna viva e vegeta pensa di ucciderla*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

15 — **L'uomo e la città,** telefilm
20 — **Polyanna,** cartoni animati
18,30 **Dottor Slump e Arale,** cartoni animati
— **I predatori del tempo,** cartoni animati
— **Phantaman,** cartoni animati
— **Starzinger,** cartoni animati
— **Voltron,** cartoni animati
19 — **Sanford and Son,** telefilm
19,30 **Insiders,** telefilm
FILM 20,30 **Week end a Zuydcoote,** di Henry Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak. Francia drammatico 1964 — *Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale francese abbandona i suoi reparti ormai sbandati per l'offensiva tedesca e cerca rifugio presso un'amica. Il suo arrivo salva la ragazza dalla violenza di due soldati. Lui e lei scappano, ma la loro fuga dura poco*
FILM 22,30 **Tre casi di omicidio,** di David Eady, con Alan Badel. Gran Bretagna poliziesco 1954
FILM 0,30 **Solo per gioco,** di Stephen Frears, con Derrick O'Connor, Gary Holton, Richard Thomas, Peter Clark. Gran Bretagna drammatico 1979

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
14 — **Deejay Beach,** musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
15,30 **Furia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi
— **Flo, la piccola Robinson,** cartoni animati
— **Magica, magica Emi,** cartoni animati
— **Nanà supergirl,** cartoni animati
— **Ewoks,** cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin,** telefilm
18,30 **Flipper,** telefilm
19 — **Chips,** telefilm
20 — **Polyanna,** cartoni animati
20,30 **A-Team,** telefilm
21,30 **Riptide,** telefilm
22,30 **Be Bop a Lula,** musicale
23,30 **Ai confini della realtà,** telefilm
24 — **Samurai,** telefilm
1,30 **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** soap
FILM 14,30 **Femmina contesa,** di Richard Brooks, con Richard Widmark, Karl Malden. Usa drammatico 1953
16,30 **L'uomo di Atlantide,** telefilm
17,30 **L'albero delle mele,** telefilm
18 — **Una famiglia americana,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
FILM 20,30 **Detective Harper: acqua alla gola,** di Stuart Rosenberg, con Paul Newman. Usa poliziesco 1975 — *Harper, detective privato, riceve da una donna l'incarico di indagare intorno all'identità del misterioso autore di alcune lettere anonime. Poiché la cliente sospetta dell'ex autista, Harper cerca di rintracciarlo. Quando lo trova se lo vede uccidere sotto il naso*
22,30 **Big Bang estate,** documenti
23,30 **Fifty Fifty,** telefilm
0,30 **Sceriffo a New York,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi
— **L'incantevole Creamy,** cartoni animati
— **Juny Peperina inventa tutto,** cartoni animati
— **Speed Buggy,** cartoni animati
— **Vola mio pony,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** soap
15,30 **Così gira il mondo,** soap
16,15 **I giorni di Brian,** telefilm
17,30 **Il Santo,** telefilm
18,30 **Switch,** telefilm
19,30 **Quincy,** telefilm
FILM 20,30 **Sangue e arena,** di Rouben Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth, Anthony Quinn. Usa drammatico 1941 — *Il figlio di un torero morto nell'arena segue le orme paterne e diventa celebre e ricco. Benché sposato ad una donna che ama s'invaghisce di un'avventuriera trascurando per lei famiglia e professione. Quando comprende il male fatto e si rende conto di essere finito affronta nonostante tutto un toro finendo ucciso. Riedizione di un celebre successo con protagonista Rodolfo Valentino*
23 — **Peyton Place,** telefilm
24 — **Mod Squad,** telefilm
1 — **Cool Million,** telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Tosca dei gatti**, sceneggiato
14 — **Musica oggi**, musicale
14,15 **Campionati mondiali di ciclismo su strada: 100 km a squadre**
15 — **Il Paginone estate**
17,30 **Radiouno Jazz '87: Enrico Rava e i suoi amici**
18,30 **Musica sera: le Fonti Cetra presenta**
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox: Phenomenone o il principio del sé**
20 — **Spettacolo**; parliamone, facciamolo, giochiamoci
21 — **La cultura dello champagne**, documenti
21,30 **Indovina chi è**, varietà
22 — **C'era una volta il night**
23,05 **La telefonata**, attualità

RAISTEREOUNO

15 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
19,15 **Stereodrome**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Dovestate?** quiz
14 — **Programmi regionali**
15,05 **... estate con noi**, varietà, attualità e musica
15,45 **Musica in salotto**
16,40 **Matilde**, originale radiofonico
18,30 **Diesis e poesia tra '800 e '900**, documenti
19,50 **Sera in due**, musicale
22,40 **Sera in due**, musicale (II parte)

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

14,30 **Diario di Rete**, attualità
15,15 **Un certo discorso estate**, attualità e musica
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
19 — **Spazio Tre (2ª parte)**
21 — **Concerto dei finalisti del 38° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni**
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

FILM 16 — **Da quando sei mia**, di Alexander Hall, con Mario Lanza, Doretta Morrow. Usa musicale 1952 — *Un cantante fa il servizio militare nella caserma del terribile sergente Batterson che vede di cattivo occhio l'amore che sboccia tra lui e sua sorella, desiderosa di sfondare nel mondo della canzone. Canti, piccoli drammi e riconciliazione generale*
18 — **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18,10 **Agua viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **Tmc News**
19,50 **Tmc Sport**
FILM 20,20 **La scelta**, di Marvin J. Chomski, con Edward Asner, Meredith Baxter Birney, Anne Jackson. Usa film commedia per la tv 1979 — *Eddie e la moglie conducono una vita serena assieme al figlio che li ha resi nonni. Ma una notte...*
22,10 **Notte news**
22,30 **Campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**
23,30 **Campionati del mondo di ciclismo su strada**

Svizzera R1 tv

FILM 18,05 **Monella**, di Donald Robinson. Commedia
19 — **Telegiornale**
20,30 **Estate avventura**, attualità
21,30 **Lovejoy**, telefilm
22,20 **Telegiornale**
22,35 **Musictime estate: Concerto di David Bowie**, musicale
23,35 **Calcio. Qualificazioni olimpiche**

Capodistria

17 — **Per i ragazzi**
17,25 **Calcio: Yugoslavia-Francia. Qualificazioni olimpiche**
19 — **Oggi la città**, attualità
19,30 **Tg — Punto d'incontro**
19,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
20,30 **Sotto le stelle**, varietà
21,50 **Tg**
22,05 **Campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — **Povera Clara**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Derby thrilling**, telefilm
18,30 **Rubrica d'attualità**
19 — **Bella Italia**, documenti
20 — **Povera Clara**, telenovela
20,50 **Piemonte in piazza — In piazza a Govone**, festival della canzone piemontese presentato da Umberto Clivio.
0,30 **Derby thrilling**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Il trovatore**, di Carmine Gallone, con Gianna Pederzini, Gino Sarinberghi. Italia opera 1949
15 — **Hello Larry**, telefilm
15,30 **Diario di soldati**, telefilm
16 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
17 — **Felix e Oliie**, telefilm
19 — **Selvaggio West**, telefilm
20 — **Hello Larry**, telefilm
FILM 20,30 **Il sole nella polvere**. Usa western
22 — **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos
FILM 23 — **La maledizione**, di Roy W. Baker, con Stephanie Beachman, Herbert Lom. Gran Bretagna horror 1972
FILM 0,30 **L'emulo di Bruce Lee**, Cina avventuroso
FILM 2 — **Hanno cambiato faccia**, con Adolfo Celi. Italia drammatico 1971
FILM 3,30 **Una testa di lupo mozzata**, di Philip Leacock, con Leonor Nimoy, Susan Hampshire, Rachel Roberts, Vera Miles. Gran Bretagna poliziesco 1975
FILM 5 — **Dimentica il mio passato**, di Primo Zeglio, con L. Galicia. Spagna drammatico 1958

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,30 **Cosa vogliono da noi queste ragazze?**, con Sascha Hehn, Astrid Snyder. Germania sexy 1972
15 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Ragazzi in gamba**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash Cinema**
20,30 **Agente Scott**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte**
FILM 24 — **Film**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Licenza premio**, di Max Neufeld, con Nino Taranto, Virginia Belmonte. Italia commedia 1951
18,30 **Colonel March**, telefilm
19 — **Educazione sanitaria**, documenti
19,55 **Il giorno di Maria**, attualità
FILM 20,30 **Peppino e la nobile dama**, con Peppino De Filippo, Emma Gramatica. Italia commedia 1959
22,30 **L'osservatorio politico**, attualità

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Quella carogna di Frank Mitraglia**, con Eddie Constantine, Johnny Hallyday
19 — **Spazio redazionale**, promozionale
19,15 **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
19,45 **Victoria Hospital**, sceneggiato
FILM 20,15 **Io so chi ha ucciso**, di Rolf Olsen, con Heinz Reincki
22,45 **Swat**, telefilm
FILM 23,45 **Le sexy godittrici**, con Mara Mancil

Videouno Canali 53, 39, 26

17,25 **Calcio: Yugoslavia-Francia. Qualificazioni olimpiche**
19 — **Oggi la città**, attualità
19,30 **Tg — Punto d'incontro**
19,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
20,30 **Sotto le stelle**, varietà di Lino Procacci. Con Edwige Fenech
21,50 **Tg**
22,05 **Campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Hello Larry**, telefilm
14 — **I cavalieri del cielo**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
FILM 15,30 **Un thriller per Twiggy**, con Twiggy, M. Whitney. Usa giallo 1973
18,05 **Hello Larry**, telefilm
19 — **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
19,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
FILM 20,30 **Tre segreti**, di Robert Wise, con Patricia Neal, Eleanor Parker, Ruth Roman. Usa drammatico 1951
22,15 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **I detectives**, telefilm
0,30 **Le auto della settimana**, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 15,30 **Film**
18,30 **Notizie oggi**
18,45 **Nati per vivere**, documentario
19,15 **New Scotland Yard**, telefilm
20,10 **Povera Clara**, telenovela
FILM 21 — **Caldi amori a zero gradi**, con I. Dare. Romania commedia 1972
22,45 **Musicale**
23,30 **Diario di soldati**, telefilm
FILM 24 — **Film**

Rete Manila Canale 37

FILM 13 — **Il mistero dell'isola maledetta**, con Rock Stevens. Usa avventura 1965
FILM 16 — **L'assassino è in casa**, Italia giallo
18 — **Le auto della settimana**, promozionale
FILM 20 — **Notte di bivacco**, di Raoul Walsh, con Dennis Morgan, Bruce Bennett, Jane Wyman. Usa western 1948
FILM 23,35 **La donna che violentò se stessa**, di Adrian Hoven

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

15 — **Cartoni animati non stop**
20,25 **The doctors**, telefilm
21,30 **Condo**, telefilm
FILM 22,15 **Progetto Genesi**, di Joe Sargent, con Stephanie Zimbalist. Usa drammatico 1981
1 — **The doctors**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **Carmin**, telenovela
15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Occhio al prezzo**
16,30 **David Niven Show**, telefilm
17 — **Avventure in famiglia**, telefilm
18,30 **Affari di cuore**, telefilm
19,30 **Il meraviglioso mondo della magia**, documenti
20 — **L'eva di Eva**, telefilm
FILM 20,30 **Lo sguardo che uccide**, di Terence Fisher. Gran Bretagna drammatico 1964 — *Ai primi del Novecento in una cittadina della Foresta Nera una ragazza viene trovata uccisa in circostanze misteriose. Al suo fidanzato, implicato, c'è il suo più caro amico. Il padre e il fratello della ragazza iniziano indagini personali ma anche il fratello muore misteriosamente. Si comincia a notare che gli assassinii avvengono sempre nelle notti di luna piena*
23,30 **Le auto della settimana**
FILM 24 — **Capitani di ventura**, di Angelo Dorigo, con Mario Petri, Wandisa Guida. Italia avventuroso 1961

Quartarete Canali 22, 35, 21

13 — **Il cavalier Tempesta**, telefilm
FILM 14,30 **Film**
16,15 **Portami con te**, telenovela
17,15 **Capitan Jet**, cartoni animati
18 — **Monty Nash**, telefilm
18,30 **Avventure in alto mare**, telefilm
19,30 **TG4 speciale**, attualità
FILM 20,20 **Primo tango a Roma**, con Leonard Mann, Erica Blanc. Italia comico 1973
22,15 **Okeymotori**
23,30 **Automarket Tv**, promozionale
FILM 1 — **La calda bestia**, di Ronald Bourriquet, con Alice Arno, Lina Romay. Sexy

Quinta Rete Canale 47

14 — **Airport 84**, telefilm
16 — **Milleidee**, promozionale
17 — **Viva l'estate**, attualità
18 — **Cartoni animati**
18,30 **L'ispettore Maggie**, telefilm
19,30 **Amanda**, telefilm
20 — **Una modella per l'onorevole**, telefilm
FILM 20,30 **La nuova terra / Gli emigranti**, con Liv Ullmann, Eddie Axberg. Svezia avventuroso 1972 — *Curioso film svedese non iperdrammatico che narra, attraverso due pellicole distinte, la migrazione di una famiglia che nel secolo scorso tenta di far fortuna nel Minnesota. Sarà dura, ma marito e moglie vi resteranno e se la caveranno bene*
22,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 23,30 **Il corpo**, di Luigio Scattini, con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya. Italia drammatico 1974
2 — **Amanda**, telefilm

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'immaginazione [illegible] manca di adeguata forza creativa, per cui i progetti diventano utopistici e le fantasticherie dannose per un contatto positivo con la realtà. Ciò nonostante, è possibile l'improvvisa realizzazione di un desiderio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'intima coerenza e un notevole fiuto facilitano realizzazioni sul lavoro e in campo sociale, mentre rendono armonico il rapporto di coppia escludendo possessività e gelosie controproducenti. Possibilità di colpi di fortuna in tutto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Un'attività mentale intensa e poco sistematica confonde le idee e toglie la prontezza per afferrare le occasioni. Difficoltà a comunicare con il prossimo a causa dello spirito di contraddizione, che incrina anche i rapporti sentimentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Emotività e instabilità con intuizioni sterili e favoleggiamenti dannosi. Se non volete commettere un errore di giudizio che si volgerebbe a vostro danno, cercate di essere più concreti e realisti. Con i piedi per terra, la giornata è positiva.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Tenere a bada la tracotanza e convincersi che i progetti avanzano poco per volta e non possono sempre dare risultati immediati e plateali. Con pazienza, costanza e raziocinio è facile tenere in pugno ogni situazione e dirigere gli altri.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Con dinamismo e fiducia è possibile trovare la soluzione di un problema e affrontare con prontezza un imprevisto. Le Stelle potenziano la volontà e se la Vergine riesce ad accantonare la congenita timidezza, ogni cosa bella diventa probabile.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Un senso di malcontento spinge a disordini e intemperanze, a esagerazioni e sperpero di energie. Sarebbe bene non addebitare agli altri quelle difficoltà che invece nascono dal carattere poco conciliante e permaloso.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Piccole, buone iniziative, strutturate con fantasia e prontezza, rendono la giornata piacevolmente dinamica dal punto di vista delle attività. In amore, i rapporti sono così sereni e privi di qualsiasi polemica, da rasentare la noia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Troppi impegni distraggono dalle principali attività e creano svogliatezza nei lavori di routine. Tendenze litigiose vuoi in famiglia vuoi fuori e [illegible] di una crisi sentimentale in atto non vietano un possibile colpo di fortuna.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Curiosità intellettuali soddisfatte e vita affettiva caratterizzata da [illegible]. Ma un giudizio affrettato nei confronti di un fatto o di una persona potrebbe velare la positività di una giornata molto promettente in tutti i campi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Anche domani non dovete aspettarvi dei risultati smaglianti: ogni impresa iniziata procede lentamente, ma sicuramente. Godetevi allora un giovedì che riserva piccole gratificanti sorprese, specialmente in campo sociale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) L'intuizione sicura e la coerenza intima non sono sufficienti a cancellare tutti gli inconvenienti di una giornata un po' sconfortante. Difficile non sentire amarezza per la defezione di un amico in cui si credeva, o per l'allontanamento del partner.

Temperatura a Torino ore 12 +24	
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo variabilmente nuvoloso con possibili temporali pomeridiani sui rilievi. Visibilità: discreta. Venti: calmi. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: invariato.	

Regioni ore 12	
Aosta	+18
Alessandria	+22
Asti	+23
Cuneo	+21
Novara	+20
Vercelli	+23
Genova	+25
Imperia	+26
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+27
Milano	+27
Bologna	+31
Ancona	+26
Roma	+27
Napoli	+31
Bari	+28
Reggio C.	n.p.
Palermo	+31
Cagliari	+29

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+10	+21
Bruxelles	+13	+26
Buenos Aires	+ 8	+17
Ginevra	+13	+26
Lisbona	+19	+24
Londra	+13	+23
Mosca	+ 9	+14
New York	+16	+25
Parigi	+18	+27
Tokyo	+27	+35

All'Eliseo Rosso

«VOLTO SEGRETO» PRESENTATORE DELLA TV CHE PREDICA BENE E RAZZOLA MALE

VOLTO SEGRETO di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Laffont. Poliziesco francese a colori. (Cinema Eliseo Rosso).

Gli spettatori dell'ultimo Festival di Berlino hanno applaudito Claude Chabrol e il *Volto segreto* nel marzo scorso con la stessa incredulità del 1958 quando conobbero il giovane regista di *Les cousins*. Un regista che nel frattempo ha maturato una maligna analisi dei comportamenti, una singolare denuncia di malesseri globali attraverso l'indicazione di casi semplici e significativi.

Trama — Fischiano le orecchie a Enzo Tortora perché il paternalistico presentatore televisivo Legagneur immagazzina notorietà e simpatia attraverso una trasmissione rugiadosa e melassata che si rivolge alla terza età. Legagneur che — come s'indovina — significa il vincente, non dà tregua ai suoi cari vecchietti premiandoli con viaggi nelle isole da sogno, facendosene paraninfo assiduo e manierato, colorando di rosa tanto il loro avvenire quanto i teleschermi di tutti.

In casa di questo benefattore si trova un giovane scrittore incaricato addirittura di scriverne la biografia. E sono moine, scambi di brindisi, ricordi ora teneri ora impetuosi, proposte di fare amicizia e quanto meno di praticare insieme uno sport, una passeggiata. Sono anche dubbi da parte dell'ospite il quale nota una figlioccia sposata dalla depressione, una segretaria malata di curiosità e spionaggio, un autista valido esecutore di ogni minimo capriccio padronale.

A poco a poco lo scrittore si conferma nelle proprie impressioni. Legagneur non è né buono né fatuo, né semplicemente un bravo professionista e un individuo chiuso. Si tratta d'un miserabile asservito al dio denaro, pronto a colpire con spaventosa determinazione e impegnato in un'ultima vigliaccata. Come impedirla?

Giudizio — In Chabrol il genere «giallo» — o «nero» per assecondare la corretta terminologia alla francese — non si arresta alla mera trascrizione di intrighi avvincenti e di fatti paurosi. Il vincente della televisione è un perdente della vita, che in ogni modo non tronca la propria malefica nemmeno di fronte alla prospettiva del delitto.

Solo un poco approssimativo nella definizione dell'happy end, *Volto segreto* procede bene per accumulo d'indizi e d'impressioni. Chabrol conobbe e intervistò Hitchcock, che oggi ricorda con la sottigliezza della scrittura e la citazione dei particolari (a qualcuno sarà venuta in mente *Rebecca* notando la paura della figlioccia nel guardare in se stessa per vincere i fantasmi del passato).

Al centro della fatica di regia, l'interpretazione di Philippe Noiret. Un personaggio magari non difficilissimo perché i «vilains» distinti hanno una fotogenia innata. Ma quale maestria nello sguardo ottuso del preteso assaggiatore di vini, nelle dichiarazioni enfatiche di fronte alla famigliola nella casa di campagna, nell'addio clamoroso in diretta davanti alle telecamere...

p. per.

Noiret splendido interprete per Chabrol

Un nuovo film diretto da John Mackenzie

ATOMICA RUSPANTE

«QUARTO PROTOCOLLO», STORIA DI UNA BOMBA

Michael Caine e il regista scozzese John Mackenzie, dopo «*Il console onorario*», sono tornati insieme per il film «*Quarto protocollo*», tratto dal best-seller di Frederick Forsyth che sino ad oggi ha venduto otto milioni di copie.

Questa volta però la vicenda non è semplicemente una «spy-story», ma qualcosa di più e di più agghiacciante perché ipotizza, sulla base di concreti dati scientifici, la possibilità che ognuno di noi, grazie alla moderna tecnologia, riesca a fabbricare in casa una bomba atomica.

Si tratta quindi di un film del «possibile», a metà fra cronaca e *thriller*.

Il regista Mackenzie, in Italia per presentare il film di prossima uscita sugli schermi, ha risposto ad alcune nostre domande.

«*Quarto protocollo*» è, secondo la tesi di Forsyth, un *thriller* la cui vicenda non è fantastica o futuribile, ma attuale e agghiacciante. Infatti, grazie alla moderna tecnologia oggi è possibile ottenere una bomba atomica da un kilotone della dimensione di otto pollici, in grado di attuare la distruzione totale di un'area di due chilometri quadrati. Per costruirla basta avere a disposizione i nove elementi chimici che la compongono, un detonatore e un timer: il montaggio, contrariamente a quello che si pensa, è così semplice che può effettuarlo chiunque.

— Quante possibilità può avere un cittadino comune di avere a disposizione ciò che lei ha elencato, per fabbricarsi un'atomica-famigliare?

Michael Caine è il protagonista di «Quarto protocollo»

«*Moltissime possibilità, a patto che conosca i nomi dei nove elementi chimici. Tanto è vero che, per evitare questa tragica possibilità, Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna hanno firmato il "Trattato di non proliferazione nucleare" e sottoscritto il "Quarto protocollo", coperto dal più assoluto segreto*».

— E nel film che cosa accade?

«*In "Quarto protocollo" accade che qualcuno vuole violare questo segreto. Ideatore di questo piano è un tenutario generale del Kgb, il quale, all'insaputa del suo prudente superiore, mira a destabilizzare la Nato, con precise mire antiamericane. A questo punto entra in scena Michael Caine, il quale, nei panni di un cacciatore di spie, tenterà di individuare i folli criminali, per impedire la "proliferazione nucleare"*».

— Si tratta dunque di una corsa con il tempo?

«*Infatti. Ma questa volta lo spettacolo non è solo l'offerta di una forte emozione, è "anche" un segnale di avvertimento, una campana a martello per tutti coloro che ignorano questa spada di Damocle sospesa sulle loro teste*».

Con Michael Caine ci saranno una grande promessa del cinema inglese, Pierce Brosnan, e l'aggressiva e intelligente Joanna Cassidy («*Sotto tiro*»).

r. s. s.

PRONTO, E' LA RAI?

La collocazione oraria è ancora quella tradizionale, da mezzogiorno alle due, con l'interruzione per il notiziario del Tg, ma a «*Pronto, la Rai?*», il programma che raccoglie l'eredità del «*Pronto, chi gioca?*» di bonaccortiana memoria, quest'anno le modifiche si annunciano numerose. Innanzitutto la trasmissione, che prende il via su Raiuno il cinque ottobre, vedrà in studio il tandem misto Simona Marchini-Gianfranco Magalli, entrambi nella doppia veste di autori-conduttori con Lella Artesi («*Parola mia*», «*Mister o*») alla regia.

Anche l'impianto del programma subirà qualche variazione: Gianfranco Magalli, che arriva allo studio 2 di via Teulada (ex «*Domenica in*») dritto dritto da quello della Dear, dove l'anno scorso aveva sostituito la Bonaccorti durante l'interruzione dovuta alla sua sfortunata gravidanza, avrà uno spazio ben definito. Sua sarà la conduzione del nuovo quiz, «*Il pigliatutto*» e sempre a lui toccherà intervistare buona parte degli ospiti che siederanno sul tradizionale salotto.

«*Ma* — avverte la regista di "Pronto la Rai?", sgombran- do il campo dagli equivoci — *il divano e le poltrone non staranno più a simboleggiare in qualche modo la casa: la scenografia sarà più ariosa rispetto a quella della passata edizione. Il tutto insomma avrà un'aria molto meno intimista grazie anche ai numerosi pannelli che riprodurranno vari esterni*».

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/6000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 285.521
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio visti attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 285.521
Dimenticare Mozart, di Slavo Luther, con Max Tidof, Catarina Raacke (Germania-Colori) — Rievocazione di alcuni momenti della vita del musicista al centro di un incrocio di interessi e intrighi. Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Oggi la prima

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Assassination, di Peter Hunt, con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliot (Usa-Colori) — Anziano e acciaccato agente segreto salva la First Lady da tre attentati. Potrebbe nascere una tenera amicizia. Thrilling
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. 7000. Aria condizionata. Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Arizona Junior, di Joel Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — Commedia grottesca dai risvolti demenziali. Al centro della storia seguiamo le vicende conjugali di un bimbo rapito. Non vietato. Commedia
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Deliria, di Michele Soavi, con David Brandon, Michelle Phillips (Italia-Colori). Vietato 18. — Si sta provando un musical ispirato ad un orribile fatto di cronaca nera, ma tra un rock e l'altro, ecco riapparire vivo il vero criminale. Terrore
Ore 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Malcolm di Nadia Tass, con John Hargreaves, Lindy Davies (Australia-Colori) — Un ragazzo col talento della meccanica e due suoi amici progettano una folle rapina tutta automatica. Lieto fine per tutti. Commedia
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Viet. 18. Ultimi giorni. Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine. N.V. Avventuroso
Ore 16,20; 18,30; 20,40; 22,45 ★★★/●●●●●

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 650.71.00
Baraggio 1, di Jack Bright, con Robert Carradine, Billy Dee Williams, Valerie Bertinelli (Usa-Colori) — Due agenti di polizia, uno bianco e uno nero, amici tra loro e le loro vicissitudini urbane quotidiane. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 542.422
Meet Balls — Porcelloni in vacanza, di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman (Usa-Colori) — Concitate vacanze estive in California. Tutti pensano solo a «quello», ma c'è chi trova l'amore (vero). Comico
Ore 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Malone, di Harley Cokliss, con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson (Usa-Colori) — Ex agente Cia scende in campo con molta grinta per risolvere una questione che lo riguarda da vicino. Dolby stereo. Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Italiani a Rio, di Michele Massimo Tarantini, con Leo Gullotta, Gianni Ciardo, Silvio Spaccesi, Clelia Rondinella (Italia-Colori) — Vicende di italiani che sulla spiaggia di Copacabana cercano facili amori. Comico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Volto segreto, di Claude Chabrol, con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont (Francia-Colori) — Un intricatissimo giallo con al centro una sorta di affabile Pippo Baudo transalpino che però ha molte cose da nascondere. Giallo
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (Usa-Colori) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile. Drammatico
Ore 16,10; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.765
Emmanuelle 5, di Valerian Borowczyk, con Monique Gabrielle (Francia-Colori) — In realtà si tratta del nono episodio ispirato ai racconti di Emmanuelle Arsan, con altri amori ambientati nella pornografia. Erotico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Vietato 18 Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Predator, di John McTiernan, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Torna il guerriero moderno interpretato dall'ex Conan. Stavolta nella giungla deve vedersela con un nemico che ha poco di umano. Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.75.02
Querelle de Brest, di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (Germania-Francia - Col.) — Marinaio concupito da un tenente uccide un collega e incolpa il fratello che ama e odia. V. 18. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione 1982

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.108
La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e sentimenti. Drammatico
Ore 16; 19; 22 Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scirocco, di Aldo Lado, con Fiona Gelin, Enzo Decaro, Yves Collignon, Joshua McDonald (Italia-Colori) — Storia di passione, ma con uno sfondo insolito: il deserto. Vietato 18. Dramma erotico
Ore 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.866
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La protesta del silenzio, di Mike Newell, con Jamie Lee Curtis, Gregory Peck, William L. Petersen (Usa-Colori) Non vietato. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 Prima visione

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. V. 18. Commedia
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa - Colori) — Un ragazzo diventa compagno di strada e di avventure di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande fiume. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
Doglage Il collare della vergogna, di Romano Scavolini, con Clive Wood, James Gaines, Baird Stafford (Italia-Colori). Non vietato. Guerra
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 836.521
Cartoline italiane, di Memè Perlini, con Lindsay Kemp, Geneviève Page (Italia-Colori) — In una pensione per teatranti, una vecchia attrice spia tutto quanto avviene nelle altre stanze (Cannes 87). Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.768
La casa di Helen di Ethan Wiley, con A. Gross, J. Starck (Usa - Colori) — Nella casa del delitto, ritornano inquietanti e spaventevoli forme di vita. Horror
Ore 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 12, Tel. 745.2607
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo clan. Commedia drammatica
Ore 20,15; 22,30 ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Colori) — Il capo di una banda di teppisti è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 Riedizione 1972

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Chiusura estiva.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.580
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.803
Chiuso/ Domani: Top Gun

NUOVO ODEON — via Vercelli 6, Tel. 749.2363
«Sere d'estate»: **Stand by me**, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. Drammatico
Ore 20,20; 22,30 ★★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 23, Tel. 874.171
Attenzione alla puttana santa, di R. W. Fassbinder, con Eddie Constantine, Hanna Schygulla (Germania-Col.) — Le travagliate lavorazione di un film: mancano i soldi e insorgono difficoltà. Drammatico
Ore 20,30; 22,30. V. 14 ★★★/●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccol 18, tel. 311 293) **Elisabeth e i suoi incontri molto... particolari**, con Yvonne Walters. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) **Voglie insaziabili**, con Pascale Tricmet, Claire Brogniart (uno erotic sensation) Ap. ore 15; ult. ore 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16) **Anal lessons** (novità assoluta). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) **Desiderio di sesso**, con Cicciolina, Gabriel Pontello — **Trance blue pleasure**. Non stop dalle 14 alle 2. Ult. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **Marina, una bestia in calore**, con Marina Lotar, Valerie Siddi. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) **Sharonne e Dominique le superbocche** Col. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650 84 70) **Il miele sulla bocca**, con Trinity Loren, Vanessa D'Oro. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO NOT OR TEXE (via Milano 6, tel. 530.255) Chiuso per ferie

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.8851) **Momenti privati (flash dance ultrasex)** Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885) **Sweet savage** (Usa), con Carol Connors — **Stravaganze erotiche** (Usa), con Jane Baker, Cathy Stewart. Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795) **Taboo n. 4, la degenerazione**, con Ginger Lynn, Kay Parker, Jamie Gillis (american super hard core). Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPLEEN (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Hot feeling**. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 6, tel. 530.353) **Decane**, con Karin Schubert, Marina Lotar. Ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Ragazze vogliose (Uomo più)**. Non stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3500, 2500, 1500.

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Oggi chiuso.

ANALDO (v. Chiabrera 3, tel. 331.764) Oggi chiuso.

ESEDRA (via Nizza 56, tel. 687.668) Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.55) Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 60, tel. 284.134) Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Oggi chiuso.

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 86, tel. 369.636) Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 38/A, tel. 329.386) Oggi chiuso.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Affari di cuore.
CARMAGNOLA
LUX: Sapore di sta. Viet. 18.
CHIERI
SPLENDOR: Labyrinth.
CIRIE'
ITALIA: Banane al cioccolato. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Giochi bestiali nel mondo.
MONTANARO
VITTORIA: Animal sexy movie - Erotic delicious. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator.
ITALIA: Il desiderio soddisfatto.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
VALPERGA
AMBRA: I piaceri erotici di Mosca ragazze in calore. Viet. 18.